



DURO ATTACCO AI BUROCRATI DEL MINISTERO DELLE FINANZE

740, l'ira di Scalfaro

"La bravura di tecnici lunari aggredisce il cittadino e fa perdere la faccia allo Stato"

Slitta soltanto la presentazione

Confermate la scadenza a oggi

per i pagamenti e la riduzione

delle sanzioni per i ritardatari

e per gli eventuali errori formali

ROMA. Grandinano critiche sul 740 e lo stesso Presidente della Repubblica va giù duro mettendo in luce i rischi veri che il rebus dichiarazionario dei redditi potrà produrre sullo Stato. Prima che un problema di gettito è in gioco la credibilità delle istituzioni.

«Non possiamo - dice Scalfaro con tono deciso - per la bravura incomprendibile di tecnici lunari, dover pagare lo scotto di una rottura del rapporto di fiducia tra cittadini e Stato. Non è possibile». E continua senza esitazioni: «Il cittadino non può essere aggredito, può essere chiamato a questo atto di fede, ma ha il diritto di avere un foglio in mano, quattro pagine e quattro facciate con scritte poche cose comprensibili a tutti».

La strigliata del Presidente viene accolta male al ministero delle Finan-

ze. A Scalfaro replica il sottosegretario De Luca: ha fatto bene a farsi portavoce degli umori dei cittadini, ma forse è andato un po' oltre la sua alta carica istituzionale.

Ieri comunque il Parlamento ha approvato in via definitiva il decreto del governo che proroga al 15 luglio (25 luglio per i Caf) la presentazione del 740. Rimane invece fissata ad oggi la scadenza per il pagamento di quanto dovuto. Ridotte comunque le sanzioni per i ritardatari e per gli errori formali.

Intanto bolchini, autocertificazione, tassa sul medico di famiglia non ci saranno più nel '94. Ci sarà anche una profonda revisione del regime dei ticket: lo promette il neoministro della Sanità Maria Pia Garavaglia che punta, con questa sua ricetta, a riconciliare cittadini e Stato.

In Politica



Slovenia, pesante blocco per i Tir

TRIESTE. Ha avuto ripercussioni anche nel Friuli-Venezia Giulia, e in particolare a Gorizia, il blocco dei confini con l'Ungheria e l'Austria degli agricoltori sloveni. Numerosi sono i Tir italiani fermi da lunedì. Ieri la protesta si è estesa anche al valico di confine con l'Austria di Gornja Radgona. Gli agricoltori chiedevano una revisione dei prezzi dei prodotti destinati all'ammasso ed un controllo più efficace dei prezzi nei passaggi dal produttore al consumatore. Solo nella serata di ieri è giunto un accordo e sono stati tolti i blocchi. (foto Sterle).

In Regione

SUPERATO UN ALTRO ARDUO SCOGLIO

Procede a vele spiegate la riforma elettorale alla Camera e al Senato

ROMA. Va avanti a gonfie vele la riforma elettorale. La Camera ha deciso ieri che i deputati del prossimo Parlamento saranno eletti per il 75% con il sistema uninominale maggioritario e per il 25% con quello proporzionale. Intanto, in sintonia con quanto già stabilito l'altro giorno a Montecitorio, anche la commissione Affari costituzionali del Senato ha scelto, per la propria riforma elettorale, basata sui risultati referendari, il turno unico. La quota di deputati da scegliere con la proporzionale era un importante scoglio da superare, ma la scelta del 25% del testo Mattarella è passata con una larghissima maggioranza. La Camera affronterà ora (martedì) l'altro nodo più controverso della legge, quello della lista bloccata. Gli elettori, secondo il testo in discussione, dovrebbero limitarsi a un voto di lista per i deputati scelti con la proporzionale, la scelta sarà poi fatta su collegio unico nazionale. Pds, Lega, Rifondazione, Verdi e parte della Dc sono d'accordo. La maggioranza dei Dc, Pri, Psi e Segni sono invece contrari. La legge dovrebbe essere approvata giovedì. Poi passerà al Senato.

In Politica

SMENTITA UNA «FUGA»

Craxi: «Per ora a Parigi ho chiesto asilo turistico»



ROMA. «Sunset Boulevard», chi non lo ricorda? L'Hotel Raphael non è Hollywood e Bettino Craxi non è Gloria Swanson. Ma che l'ex leader del Psi debba smentire la notizia data da un settimanale parigino su una sua richiesta di asilo politico a Parigi è cosa che fa quasi tenerezza. La notizia è apparsa su «Globe Hebdo», dedinato di area socialista. Motivo della richiesta: sfuggire ai provvedimenti avviati contro di lui in Italia. La smentita è piena di amara ironia. Per ora, ha detto Craxi, mi sono limitato a chiedere asilo turistico. Vogliamo credergli. Anche perché prima che la giustizia faccia il suo corso Craxi di turismo potrà farne quanto ne vuole.

In Politica

IN CARCERE PERELLI, MINNITI E CAPPELLA

Trieste, nuovo filone tangenti Tre arresti per l'inchiesta Ezit

LA VERIFICA IN REGIONE

Trieste perde 2 consiglieri

TRIESTE. Dai sessanta nomi degli eletti al Consiglio regionale saranno esclusi quelli di due triestini: il socialista Roberto De Gioia (857 preferenze) e Anna Piccioni (Lega Nord), fanalino di coda degli eletti con appena 330 voti. Al posto di quest'ultima siederà in Consiglio il pidessino Antonio Di Bisceglie, eletto a Portofino. De Gioia farà posto invece al suo compagno di partito Renzo Tondo, sindaco di Tolmezzo. Se il Psi conserverà inalterati i suoi tre seggi, la Lega scende da 18 a 17 consiglieri cedendone uno al Pds (che ne totalizza 7). Si riducono comunque a

11 i triestini eletti. Il cambiamento verificatosi è dovuto al riesame dei voti per quel che riguarda i 17 seggi assegnati in base ai «resti» elettorali direttamente dal Cur, il Collegio unico regionale in cui confluiscono le preferenze dei candidati che non hanno totalizzato il quorum per l'elezione diretta. I conteggi effettuati sono risultati errati alla verifica dell'ufficio elettorale centrale della Corte d'appello di Trieste: un errore di calcolo, o una variazione sul computo delle schede contestate.

In Cronaca

Nel mirino l'appalto

per la rete fognaria.

L'accusa per tutti è

concorso in corruzione

TRIESTE. Nuovo filone di Tangentopoli a Trieste. Stavolta, sotto tiro, è l'Ente zona industriale. Al centro dell'inchiesta, l'appalto per la realizzazione della rete fognaria di Muggia, un sistema integrato da 5 miliardi e 800 milioni. Tre ordini di custodia cautelare sono stati eseguiti ieri dalla Guardia di Finanza su richiesta dei sostituti procuratori Federico Frezza e Antonio De Nicolò.

In carcere sono finiti l'ex assessore comunale ed ex segretario provinciale del Psi Alessandro Perelli, il vicepresidente dell'Ezit (Ente Zona Industriale di Trieste) Antonio Minniti, pure socialista, e il democristiano Pier Raimondo Cappella, titolare dell'omonimo studio di ingegneria idraulica a Gorizia, dove è anche assessore comunale all'Urbanistica. Sono tutti indagati per concorso in corruzione. Gli arresti sono stati preceduti da una serie di perquisizioni nell'abitazione e negli uffici degli indagati.

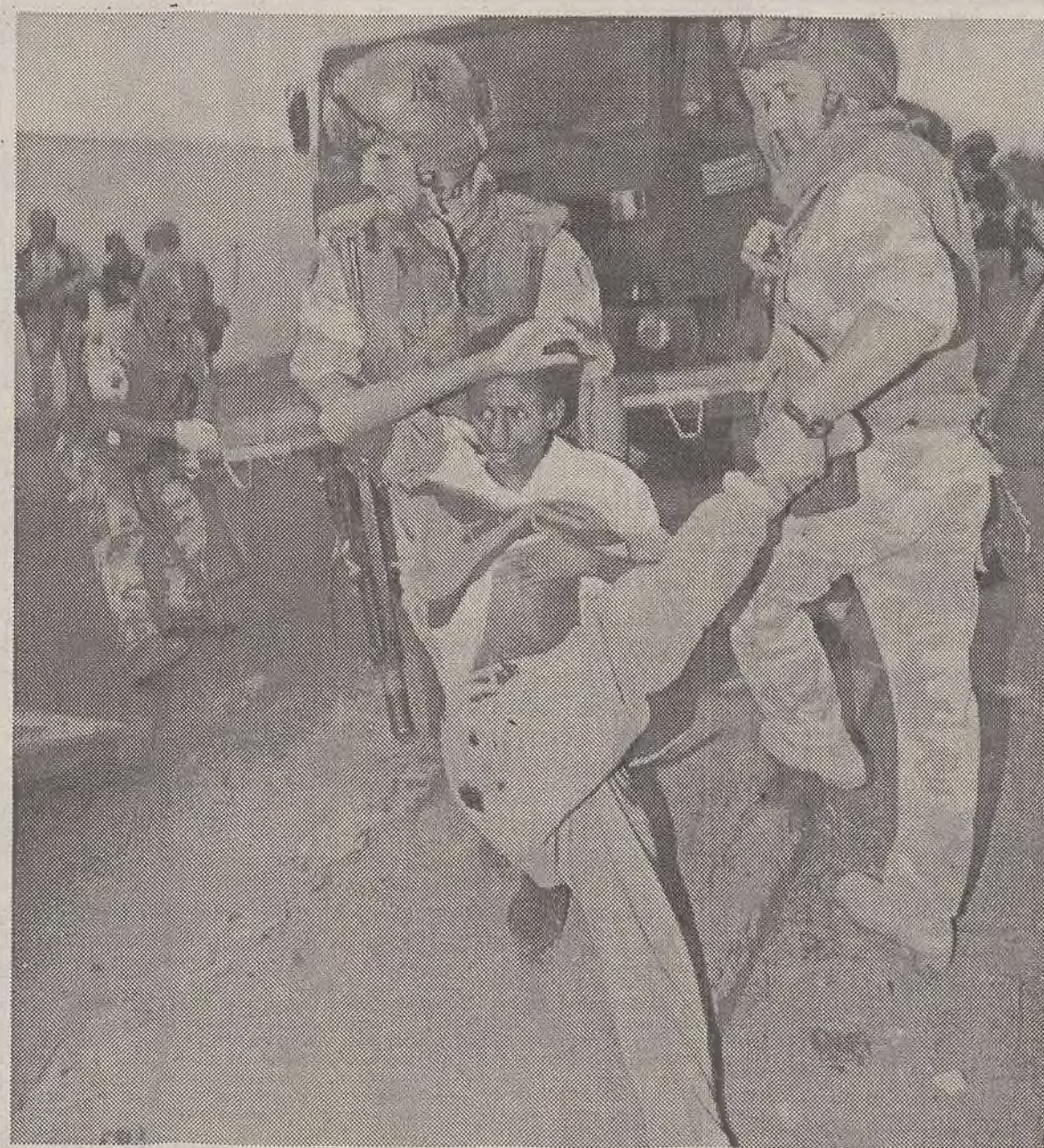
Alessandro Perelli, al suo terzo arresto, ha confessato di aver intascato 90 milioni dalle Cooperative di costruzioni di Bologna, vincitrici dell'appalto. Il denaro sarebbe poi finito nelle casse del partito. Anche Cappella e Minniti hanno ammesso le proprie responsabilità. Il primo avrebbe estorto un incarico professionale, il secondo invece si sarebbe limitato a fare da «ponte» tra lo stesso Perelli e la società emiliana.

In Cronaca

PIOGGIA DI FUOCO ALLA CACCIA DI AIDID: SETTE MORTI TRA I CASCHI BLU

Nuovo attacco a Mogadiscio

In azione anche i nostri soldati - «Gli italiani stanno bene», annuncia il generale Loi



Solo ieri l'ordine ufficiale

di arrestare il capo ribelle,

che sfugge ancora alla cattura.

Volano elicotteri e missili

MOGADISCIO. Ancora fuoco. Ancora morti: sette fra le truppe Unosom (6 marocchini e un pachistano), 19 i fra i somali, secondo i primi bilanci occidentali. E finalmente c'è un obiettivo dichiarato: Mohammad Farah Aidid. Ma come, il signore della guerra non era dall'inizio l'obiettivo di bombe e rastrellamenti? Sembra di no. Il comandante delle forze Onu ha ricevuto l'ordine di arresto solo ieri pomeriggio.

L'ammiraglio Jonathan Howe, rappresentante dell'Onu, ha spiegato che l'indagine delle Nazioni Unite è giunta a uno stadio in cui la salvaguardia del popolo somalo e delle truppe delle Nazioni Unite impone la detenzione del generale. Così truppe francesi e italiane hanno fatto irruzione nell'ospedale Digfer, dove era stata segnalata la sua presenza. Ma di Aidid nessuna traccia. Nella villa del generale c'erano solo tre donne. Nella camera da letto vuota armadi inzeppati di fucili mitragliatori. Elicotteri Usa hanno lanciato missili aria-terra contro cechini nella zona Sud-Ovest di Mogadiscio.

Nelle operazioni erano impegnati paracadutisti del battaglione Moschin, carabinieri della Toscana e una compagnia di carri della brigata Ariete. Gli italiani stanno tutti bene - ha dichiarato in serata il generale Loi - e si sono distinti nella protezione dei soldati degli altri contingenti.

In Esteri

PER TRASFERIMENTO ATTIVITÀ

SCONTO

40%

ULTIMI GIORNI

SU TUTTI GLI ARTICOLI IN ARGENTO

L.M. ARGENTERIA

VIA VITTORINO DA FELTRE 3/D
ang. via Donadoni
(a 100 m p.zza Perugina)
BUS 5 e 19 - Tel. 948591

MENTRE CONTINUANO GLI SCONTRI A GORAZDE E IN ALTRE ZONE

Bosnia, morto il piano Cee-Onu

Ora Owen preme su Izetbegovic perché accetti la divisione in tre Stati

TANGENTI E FININVEST

Nei guai manager del gruppo Berlusconi per finanziamento illecito ai partiti

IN INTERNI

GINEVRA. Dopo mesi di tentativi per imporre il loro piano di pace, i mediatori dell'Onu e della Cee si sono arresi e chiedono ora al presidente bosniaco Izetbegovic di accettare che la sua repubblica si spaci in tre stati distinti per composizione etnica. Lord Owen ha riconosciuto il fallimento della mediazione internazionale e

ha ammesso che il piano Vance-Owen è morto. Ora si deve trattare sulla base delle proposte avanzate da Milosevic e Tudjman, i presidenti di Serbia e Croazia.

Il governo musulmano farebbe bene a considerare da vicino queste proposte, ha detto Owen. E' semplicemente impossibile sezionare il Paese a meno che non si

dia via libera alla pulizia etnica, ha dichiarato Izetbegovic. Owen gli ha ribattuto che è insensato respingere il nuovo piano senza consultare la presidenza collegiale.

Intanto continuano gli scontri a Gorazde e in altre zone della Bosnia orientale e settentrionale.

In Esteri

COOP
Profumatissima

Oltre 90 articoli di profumeria in

OFFERTA SPECIALE

DURISSIMO INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Scalfaro: «Un 740 lunare»

«Il cittadino ha diritto di aver quattro pagine con scritte poche cose comprensibili a tutti»

ROMA — Grandinano critiche sul 740. Mentre il Parlamento cerca di mettere una pezza al solito pasticciaccio fiscale di inizio estate anche il Presidente della Repubblica va giù duro e mette in luce i rischi veri che il rebus dichiarazionario dei redditi potrà produrre sullo Stato. Prima che un problema di gettito è in gioco la credibilità delle istituzioni. «Non possiamo — fa presente Scalfaro — con toni decisi — per labirintici e incomprensibili di tecnici lunari, dover pagare lo scotto di una rottura del rapporto di fiducia tra cittadini e Stato. Non è possibile».

E continua senza esitazioni. «Il cittadino non può essere aggredito. So che il Governo sta cercando una via d'uscita che non può però certamente essere quella di dire: guardate, questa è l'ultima volta. Il cittadino non può essere chiamato a questo atto di fede, ma ha il diritto di avere un foglio in mano, quattro pagine e quattro faccette con scritte poche cose comprensibili a tutti. Questo è un diritto, l'ho scritto in tempo utile al Governo e lo dico anche in questo momento perché riguarda il rapporto tra Stato e cittadini».

Su questo il Presidente della Repubblica non ammette deroghe. «Ancora con il precedente Governo mi ero permesso, con il mio compito di garanzia dei diritti del cittadino di

dire: attenzione, il contribuente deve essere chiamato alla partecipazione secondo le sue possibilità. È un principio fondamentale, morale, di convivenza in una società, ed è anche principio costituzionale. Ma il cittadino non può essere aggredito».

Qualcosa, ammette Scalfaro, ora si sta muovendo, anche se lascia intendere che forse è troppo tardi. «Sono grato al Governo di aver annunciato questo alleggerimento su eventuali errori e di voler presentare con rapidità una soluzione diversa: perché la fiducia del cittadino nasce vedendo le cose come sono».

La strigliata del Presidente viene accolta male al ministero delle Finanze. A Scalfaro replica subito il sottosegretario alle Finanze Stefano De Luca. «Ha fatto bene a farsi portavoce degli umori dei cittadini, ma forse è andato un po' oltre la sua alta carica istituzionale quando entra nel merito del lavoro della Pubblica Amministrazione». Per il segretario socialista Ottaviano Del Turco invece, «il ministro delle Finanze non può non tener conto dell'indignazione e della protesta che si sta diffondendo nel Paese. Anche per questo la proroga diventa una necessità e la sopratassa una nuova insopportabile iniquità che rischia di innescare una nuova fase di tensione».

Paolo Tavella



Oscar Luigi Scalfaro

RIDOTTE ANCHE LE SANZIONI PER GLI ERRORI FORMALI

«Mulle» alleggerite per i ritardatari

ROMA — Il Parlamento contraddice per due volte il Governo. Prima approva in poche ore l'abbattimento delle sanzioni per i ritardatari del 740. Poi cancella la norma che istituiva un contributo previdenziale del 27 per cento per le collaborazioni dei lavoratori autonomi. Un uno-due accolto con filosofia dall'Esecutivo che già nei giorni scorsi aveva fatto sapere che non si sarebbe opposto anche se non avrebbe incoraggiato le due iniziative.

Il disco verde del parlamento per la riduzione della sovrattassa sui ritardi nel pagamento del 740 è venuto dopo una corsa contro il tempo di Camera e Senato

che hanno approvato sul filo di lana il decreto con il quale il Governo ha prorogato a oggi il versamento delle imposte. In esso erano stati inseriti gli emendamenti relativi alla riduzione delle sanzioni per i ritardatari e all'attenuazione di quelle per gli errori formali.

Saranno quindi ridotte al minimo le sanzioni per chi ritarda il pagamento: chi paga entro il 30 giugno dovrà corrispondere una sovrattassa dell'1% mentre chi si metterà in regola entro il 15 luglio vedrà salire la maggiorazione al 3%. Un abbattimento sensibilissimo visto che se non fossero state approvate queste modifiche i contribuenti ritardatari

avrebbero dovuto pagare una sovrattassa del 3% e interessi pari al 9% nei primi tre giorni successivi alla scadenza dei termini e del 40% più gli interessi del 9% trascorsi i tre giorni.

Le altre modifiche approvate nel decreto riguardano la proroga al 15 luglio del termine per la presentazione dei modelli. Inoltre sono state ridotte al 10% le sanzioni per gli errori formali contenuti nella dichiarazione a patto che non provochino riduzione del reddito o dell'imposta. Sempre del 10% è la riduzione per errori relativi alla trasformazione delle deduzioni da reddito in detrazioni di imposta.

Sono infine stati esonerati dall'obbligo della compilazione dei prospetti che riguardano il minimum tax tutti coloro che non sono interessati da questo sistema di tassazione.

Novità in vista anche per la manovra di primavera. La Commissione bilancio di Montecitorio ha cancellato il contributo del 27% sulle collaborazioni, delegando però il Governo a inserire la norma nell'ambito del provvedimento sulla costituzione della nuova cassa di previdenza già all'esame della Camera. Più leggeri anche i contributi da versare per i lavoratori domestici, che saranno divisi in tre scaglioni differenziati. P.T.



LA RICETTA DEL NEO MINISTRO MARIA PIA GARAVAGLIA PER UNA SANITA' GIUSTA

Bollini addio, ma solo nel '94

Vaccinazioni a scuola: la Lega contro l'obbligo

MILANO — La Lega contro le vaccinazioni obbligatorie, aderente a Medicina Democratica, ha proposto una legge che sancisca la libertà dei genitori di non vaccinare i propri figli e in particolare che abroghi la n.165 del 27 maggio 1991, sull'obbligatorietà della vaccinazione contro l'epatite B. Lo ha reso noto Dario Medico, responsabile della Lega per la Lombardia, in una conferenza stampa in cui ha illustrato anche un

caso clinico di danni provocati da questa vaccinazione. E' quello raccontato da Dora Russo, madre di una bambina di 13 anni che dal momento in cui subì la vaccinazione, otto mesi fa, ha avuto un grave edema e dolori diffusi al braccio, che persistono ancora oggi e le impediscono persino di scrivere. In molte scuole, secondo la Lega, la vaccinazione viene imposta col ricatto di non far ammettere lo studente agli esami.

ROMA — Bollini, autocertificazione, tassa sul medico di famiglia non ci saranno più nel '94. Ci sarà anche una profonda revisione del regime dei ticket: dovranno essere «semplici, conoscitivi, pre-definiti». E la partecipazione alla spesa sanitaria sarà più equa e commisurata alla elevata qualità delle prestazioni fornite dal Servizio sanitario nazionale: insomma dovrà essere conveniente rivolgersi al Ssn. Per gli italiani inoltre dal prossimo anno il rapporto con il servizio sanitario nazionale diventerà più chiaro. Niente più file stressanti, niente più confusione. Lo promette il neoministro Maria Pia Garavaglia che punta, con questa sua «ricetta», a riconciliare i cittadini con lo Stato. Non solo. Anche sul fronte farmaceutico ci sarà una vera rivoluzione: non più medicine intese come strumento di politica economica, ma di politica sanitaria. Forse sparirà anche il vituperato Prontuario farmaceutico e sostituito da una lista di medicine «trasparenti», certificate proprio per la loro efficacia. «Una volta che il farmaco ha avuto la sua certificazione come tale — ha spiegato il ministro della Sanità — allora si discuterà, come si vedrà nella prossima finanziaria, quanto sarà a carico del cittadino e quanto a carico

dello Stato». Tutto questo farà parte del nostro futuro, accadrà il prossimo anno, quando scatterà — secondo quanto previsto dai decreti legislativi illustrati ieri dalla Garavaglia — pure la riforma del dicastero, insieme a quelle dell'Istituto superiore di sanità, degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, degli Istituti zooprofilattici sperimentali e dell'Ispe (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro).

Per quest'anno invece bisognerà ancora fare i conti con bollini e superticket. Il cosiddetto superticket per il medico di famiglia (85 mila lire pro capite) dovrà

essere pagato dai circa 7 milioni di italiani che rientrano nella categoria «ricchi», o «benestanti», tra il primo luglio e il 31 agosto. Sarà facile: basterà utilizzare per il balzello, previsto dalla legge 438/92 di accompagnamento alla finanziaria '93, un bollettino di conto corrente in distribuzione negli uffici postali. Un versamento unico per tutto il nucleo familiare. Nella cifra sarà compreso anche il costo del servizio postale.

Si sta inoltre cercando di semplificare le procedure di assegnazione degli ulteriori 8 bollini (da aggiungere ai 16 già consegnati), che consentono di avere le medicine gratis.

Il partito di Bossi, che quasi certamente porterà a casa il sindaco di Milano, ha ora tutta la convenienza a vedere approvata rapidamente, come sta emergendo dal dibattito parlamentare, la legge elettorale, costata 10 miliardi. Ma non potrà più chiedere di andare alle elezioni «anche» con le vecchie norme. Potrà semmai insistere a gran voce e con maggiore forza per un'accelerazione del processo di approvazione della legge elettorale, e insieme ha portato forze politiche come la Lega e il Pds a ipotizzare e chiedere elezioni anticipate ad ottobre, difficilmente il secondo turno modificherà gli equilibri creati in Parlamento.



Maria Pia Garavaglia

BOCCIATE LE PROPOSTE DI ALZARE O ABBASSARE IL «TETTO»

Resta al 25 per cento la quota di deputati da scegliere con il sistema proporzionale

ROMA — Va avanti a gonfie vele la riforma elettorale, senza colpi di scena e senza voti segreti. La Camera ha deciso ieri che i deputati del prossimo Parlamento saranno eletti per il 75% con il sistema uninominale maggioritario e per il 25% con quello proporzionale. Intanto, in sintonia con quanto già stabilito l'altro giorno a Montecitorio, anche la commissione Affari costituzionali del Senato ha scelto, per la propria riforma elettorale, basata sui risultati referendari, il turno unico.

La quota di deputati da scegliere con la proporzionale era un importante scoglio da superare, ma la scelta del 25%

del testo Mattarella è passata con una larghissima maggioranza. Dc, Pri, Psi, Psdi, Pli, Pds, Lega, Segni e Lista Pannella hanno bocciato gli emendamenti che proponevano un aumento della quota proporzionale, accorpati in due voti: 388 contro 76; 399 contro 77.

Solo 20, poi, i «sì» di Pri e Lista Pannella e 419 i «no» alla proposta repubblicana di abbassare la quota al 10%. Respinta la richiesta del Pds di accantonare i propri emendamenti in attesa di esaminarli insieme alla dibattuta questione dello «scorporo», il meccanismo che favorisce, nell'attribuzione dei seggi proporzionali, i partiti che non vincono nei col-

Anche i senatori in commissione hanno detto sì al turno unico

leggi uninominali.

Durante la discussione polemica tra il capogruppo del Pds Massimo D'Alema e il leader referendario Mario Segni.

Questo considera giusto il 25%, come correzione proporzionale data dal referendum ed ha attaccato il Pds, disponibile anche ad aumentarla purché venga cancellato lo scorporo. Se-

gni ha detto di essere soddisfatto del voto di ieri, dopo la sconfitta sul doppio turno: dopo l'amarezza di ieri oggi sorride. «Abbiamo perso una battaglia e la guerra continua — ha spiegato — oggi c'è stato un fatto molto importante: non si è alzata la quota proporzionale del 25%. Se fosse stata modificata ci saremmo trovati di fronte ad un vero stravolgimento del dettato referendario».

La Camera continuerà l'esame della legge martedì, dopo il ballottaggio delle elezioni amministrative. E si troverà ad affrontare l'altro nodo più controverso della legge, quello della lista bloccata. Gli elettori, secondo il testo in discussione,

dovrebbero limitarsi a un voto di lista per i deputati scelti con la proporzionale, la scelta sarà poi fatta su collegio unico nazionale. Pds, Lega, Rifondazione, Verdi e parte della Dc sono d'accordo. La maggioranza dei dc, repubblicani, socialisti e Segni sono contrari perché favorirebbe le decisioni unilaterali delle segreterie dei partiti e chiedono che si possa esprimere una preferenza.

Secondo il programma, e se non ci saranno imboscate a voto segreto, che Mattarella ritiene ancora possibili, la legge dovrebbe essere approvata entro giovedì prossimo per poi passare al Senato.

Marina Maresca

CAMERE IMPEGNATE NELLA DOPPIA RIFORMA ELETTORALE

Tramonta il voto in autunno Occhi puntati sui ballottaggi

ROMA — Uniti sul turno unico, divisi sulla data delle elezioni. Alla Camera una maggioranza consistente sta rapidamente approvando la nuova legge elettorale maggioritaria. Al Senato il turno unico ha compiuto il primo passo, in commissione, e nulla fa ritenere che in Aula questa decisione possa essere modificata. Occhetto e sostenitori del doppio turno, laici minori e una parte dei socialisti, sono ormai sconfitti. Il segretario della Quercia accusa in particolare la Lega. Non rappresenta più il nuovo, afferma, e gioca sul terreno della restaurazione. E il punto principale del vecchio regime e il Pds è l'unica forza alternati-

va. Anche nei confronti di Segni, accusato di essere insufficientemente polemico nei confronti dello schieramento «monotornista», il Pds ha delle riserve. Occhetto denuncia la possibilità che i cattolici democratici finiscano per trascinare con le posizioni della Lega.

Siamo ancora in campagna elettorale. Perché se il ballottaggio ha spostato finalmente l'accento sulle questioni locali e lo scontro tra i candidati alle cariche di sindaco o di presidenti delle province in cui domenica si voterà per la seconda volta è diretto, tuttavia la prova di forza si svolge ancora tra le forze politiche. E da

ciò che accadrà domenica nei 145 comuni e nelle 6 province coinvolte nelle votazioni di ballottaggio influirà sul futuro della legislatura nello stesso modo, anche se non con lo stesso peso, in cui influirà l'ormai inevitabile approvazione, la prossima settimana, della nuova legge elettorale maggioritaria ad un turno. Perché se la prima ondata elettorale, quella del 6 giugno, ha dato un'accelerazione al processo di approvazione della legge elettorale, e insieme ha portato forze politiche come la Lega e il Pds a ipotizzare e chiedere elezioni anticipate ad ottobre, difficilmente il secondo turno modificherà gli equilibri creati in Parlamento.

Il partito di Bossi, che quasi certamente porterà a casa il sindaco di Milano, ha ora tutta la convenienza a vedere approvata rapidamente, come sta emergendo dal dibattito parlamentare, la legge elettorale, costata 10 miliardi. Ma non potrà più chiedere di andare alle elezioni «anche» con le vecchie norme. Potrà semmai insistere a gran voce e con maggiore forza per un'accelerazione del processo di approvazione della legge elettorale, e insieme ha portato forze politiche come la Lega e il Pds a ipotizzare e chiedere elezioni anticipate ad ottobre, difficilmente il secondo turno modificherà gli equilibri creati in Parlamento.

SMENTITA LA RICHIESTA DI ASILO POLITICO

Bettino Craxi a Parigi turista per forza più che per caso

ROMA — Sunset Boulevard, chi non lo ricorda? L'hotel Raphael non è a Hollywood e Bettino Craxi non è Gloria Swanson, così come Ugo Intini non è certamente William Holden. Ma che l'ex segretario socialista dovesse in pieno Transatlantico di Montecitorio smentire la notizia apparsa su un settimanale parigino di una sua possibile richiesta di asilo politico a Parigi è una cosa che fa, diciamo così, tenerezza.

La notizia, apparsa ieri su qualche giornale italiano, è stata pubblica-

ta dal Globe Hebdo, definito d'area socialista. Motivo della richiesta: sfuggire ai provvedimenti avviati contro di lui in Italia. La smentita è piena di amara ironia. Per ora, ha detto l'uomo che Forattini dipinge con gli stivali e il mazzettone di Mussolini, mi sono limitato a chiedere asilo turistico. Vogliamo credergli. Anche perché l'Italia ormai gli sta stretta. Così prima che la giustizia italiana, lenta ma non ingenua, lo costringa a fuggire, Craxi di turismo può farne quanto ne vuole.

E ne sta facendo. Dopo l'abbandono della segreteria, nella drammatica assemblea dell'hotel Ergife che elesse Benvenuto, fu segnalato in Egitto, al Cairo. Ma era ancora vacanza e non la scelta della via dell'esilio, come fece il re Vittorio Emanuele.

Ora Parigi. Meglio un hotel nella Ville Lumière che quell'albergo vicino a piazza Navona, dove neppure la scorta ci vuole stare più dopo i fischietti e le monetine lanciategli contro dai romani incalzati.

Com'è triste il viale del tramonto. Craxi, turista per dimenticare, è una figura nuova nel remotato panorama politico italiano. E a Parigi, se non asilo politico, potrebbe trovare i ricordi di altri socialisti illustri, che vi hanno passato, loro sì in esilio, lunghi anni della loro vita. E se l'ex segretario socialista

si consola con i viaggi, per molti suoi compagni di sventura la sorte è ancora più dura. Qualcuno comincia a temere che la galera possa essere vicina.

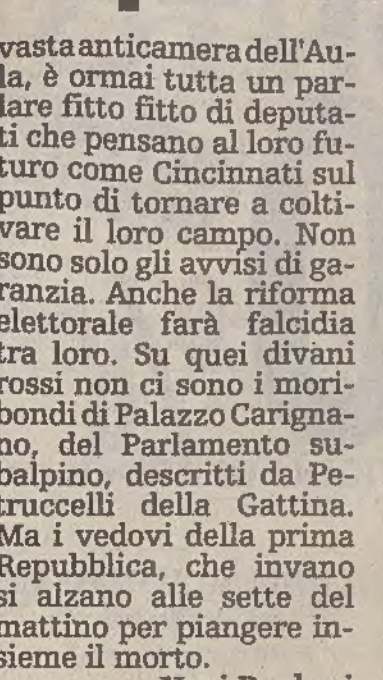
E c'è chi sogna un tranquillo pensionamento. Non vedo l'ora di tornare alla mia fabbrichetta, confidava a un giornalista l'on. Settimio Gattardo, ex sindaco di Padova, invischiato in un paio di inchieste giudiziarie.

Ma il salone dei passi perduti, il Transatlantico di Montecitorio, come viene anche chiamata la

vasta anticamera dell'Aula, è ormai tutta un parlare fitto fitto di deputati che pensano al loro futuro come Cincinnati sul punto di tornare a coltivare il loro campo. Non sono solo gli avvisi di garanzia. Anche la riforma elettorale farà falcidia tra loro. Su quei divani rossi non ci sono i moribondi di Palazzo Carignano, del Parlamento subalpino, descritti da Petrucci della Gattina. Ma i vedovi della prima Repubblica, che invano si alzano alle sette del mattino per piangere insieme il morto.

Neri Paoloni

Bettino Craxi



Bettino Craxi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABONAMENTI: CO Postale 25432

ITALIA, con preordinata e consegna domiciliata porta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 043/366565, fax 043/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi); posizione e data prestabilita L. 264.000 - Redaz. L. 231.000 (festivi); L. 277.200 - Pubb. L. 340.000 (festivi); L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi); L. 395.000

Legali L. 220 al m. altezza (festivi) L. 8.400 - Necrologi L. 5.000-10.000 per parola (Anni Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-12.200 per parola)

La tiratura del 17 giugno 1993 è stata di 67.000 copie

© 1993 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2180 del 17.12.1992

NARRATIVA: URZIDIL

Il Trittico di Praga dopo il restauro

Torna il libro
«scoperto»
da Magris
25 anni fa

«La rivelazione di un grande scrittore» proclamava la fascetta di copertina del «Trittico di Praga» di Johannes Urzidil, pubblicato da Rizzoli nella collana La Scala nel 1967, nella traduzione del «vecchio» Mario Nordin e di Vittoria Ruber, e con un'introduzione di Claudio Magris.

Quel libro (uscito nel '60 dalla Langen-Mueller Verlag di Monaco) Magris non esitava allora a definire il «capolavoro» di Urzidil, nell'opera dello scrittore praghese (che, nato nel 1896, sarebbe morto a Roma nel '70) il giovane e già illustre germanista triestino rilevava la «liberazione da ogni ipoteca sentimentale», definendola «lucidissimo pastiche ironico».

In qualche misura Magris aggiusta ora il tiro nella postfazione alla ristampa del «Trittico» («Trittico di Praga», pagg. 234, lire 30 mila), appena uscita da Adelphi nella nuova traduzione di Elisabetta Dell'Anna Gancia. «Impari ai più grandi scrittori usciti da quel mondo (praghese, n.d.r.), Urzidil scrive Magris — ne è stato un ineccepibile rapporto. Come scrive egli stesso nell'«Amata perduta», era persuaso che la vita avesse «la meravigliosa capacità di arrotondarsi, di riportare l'unità e di colmare lacune antichissime». Questa rotondità costituisce spesso il limite della sua narrativa, talora propensa a un'indulgenza sentimentale che concilia troppo facilmente l'orrore e la sofferenza».

Alti pregi, dunque, ma anche limiti: connessi proprio alla «sentimentalità» dell'opera, che in effetti è un amorevole, asaporata immersione dello scrittore nel mondo della propria infanzia e giovinezza, e in una Praga che non c'è più (ammesso, insinua Magris, che sia mai esistita). C'è forse qualche compiacimento di troppo, qualche nuvola di edonistico-nostalgico ripiegamento, in questo riscoperto — da parte di uno scrittore esule e sradicato — la magia, edenica

atmosfera della propria proteiforme e contraddittoria città e, insieme, il ribollente fermentare di quel «melting pot» di etnie e di lingue, conflittuale ma straordinariamente fecondo, in cui il ragazzo Urzidil si muoveva guizzando felice come un pesciolino: «internazionale», com'egli stesso si definiva; uno che vive, cioè, «dietro» (hinter) le nazioni, e che — nota Magris — «poteva vagabondare per vicoli e cortili senza badare se, giocando, la sua palla sfondava il vetro di una finestra ceca, tedesca,



Claudio Magris (nella foto di Fiora Bemporad); oggi ripropone dall'Adelphi il bel «Trittico» di Urzidil.

ebraica o austro-nobilare».

Il libro (il secondo di Urzidil edito da Adelphi, dopo «l'amata perduta», altro accorato omaggio a Praga) è articolato come un vero e proprio trittico pittorico: con tanto di predella, sportello di sinistra, tavola centrale, sportello di destra, cuspidi. Ovvero: cinque racconti, più o meno brevi, che — tra ricordo e fantasticheria, tra autobiografia e «fiction» — concorrono ad arricchire viepiù il già florido mito letterario praghese, con accenti di «profondo, ironico e appassionato amore» per la città e per la sua gente.

Tra i personaggi, spiccano i protagonisti stessi del gran momento culturale praghese, da Kafka a Brod, da Werfel a Urzidil stesso; ma indimenticabili restano le figure di quel Weissenstein Karl cui è dedicata la «tavola centrale» del trittico (autentico prototipo, umano e intellettuale, di geniale sregolatezza e bizzarro «esprit» praghese) e del giovane e sventurato Helmuth Wellner, smanioso di assoluta giustizia e insofferente di ogni compromesso con la grettezza del mondo.

Da rammentare, però, anche la «storia quasi praghese» che Magris incastonava nella sua postfazione: un «Witz», un episodio di vita vissuta, un gustoso aneddoto dai contorni surreali e grotteschi, che si riferisce al primo, sfortunato tentativo di far pubblicare in «Trittico» in Italia e che lo studioso triestino racconta alla sua maniera, con amabile, irresistibile trasporto. Rivelando anche (e mettendo a disposizione dei lettori), in quei cinque minuti di libertà e di intervallo, imposti prima dell'imbarazzante rivelazione a Mario Nordin del naufragio del progetto editoriale, uno dei provvedimenti meccanici di autodifesa a lui cari: una sorta di congegno salvavita, eretto contro gli assalti che la retorica dell'esistenza sferra reiteratamente contro i poveri «persuasivi»...

Rocco Berruti

FOTOGRAFIA / ROMA

Obiettivo allo zuccherero

In una mostra la singolare vicenda esotica di Federico Peliti, fotografo e pasticciere

Diplomatosi scultore all'Accademia di belle arti di Torino, divenne presto assai famoso come magistrale confettiere: un'arte rara, che lo portò in India, dove in piena epoca coloniale si tramutò in organizzatore di sontuosi banchetti, in imprenditore di una ristorazione di classe, al servizio di viceré e maharaja. Ma fu anche eccellente fotografo professionista, e ritrasse personaggi, piante, architetture, scorci di città, rovine con l'occhio dell'antropologo, del botanico, dell'architetto, dell'urbanista, dell'archeologo. E gli svaghi della buona società...



Servizio di

Tiziana Gazzini

ROMA — Ad aprire la mostra fotografica «Federico Peliti. Un fotografo piemontese nell'India al tempo della regina Vittoria» (fino al 10 luglio, alla Calcografia nazionale) che espone più di duecento fotografie scattate da Federico Peliti (1844-1914), sono delle immagini di vascelli, di edifici dall'architettura neogotica (davanti a uno di questi monumenti c'è la regina Vittoria, seduta e abbigliata secondo la più classica iconografia), di delicate fioriture. Reperti dell'epoca anglo-indiana, tutti, rigorosamente, di zuccheri.

Sì, perché con uguale (se non maggiore) correttezza filologica la mostra avrebbe potuto essere dedicata a Federico Peliti, pasticciere piemontese, piuttosto che fotografo. Personaggio che sfugge alle definizioni, alle gabbie di una storia che vuole l'uomo avventuriero o intellettuale, artista o imprendito-

re, Federico Peliti fu tutte queste cose e tutte le incarnò con successo, anche economico, vincendo nelle diverse esposizioni internazionali premi per la fotografia, per la ristorazione, per l'imprenditoria, ecc. Peliti sembra uscito dalla penna di Rudyard Kipling (e Kipling ne scrisse per davvero). Un personaggio molto «letterario» del quale questa mostra, che ha riscosso un grande e inatteso successo di pubblico, svela azzardati itinerari geografici e romantici scenari interiori.

Diplomato scultore all'Accademia di belle arti di Torino, Peliti iniziò subito la strada delle trasgressioni, applicando la sua perizia nel lavoro materiali duri e resistenti come il marmo e il legno, e complicati e delicati edifici di zuccheri (li eseguiva con lima, temperino e un piccolo scalpello). Un'arte rara che lo portò a Calcutta, al seguito del viceré dell'India britannica Lord Mayo.

Peliti, insomma, aveva occhio. Sapeva intui-

re, in una massa di materia dolce, il Taj Mahal e in mostra troviamo la famosa architettura moghul di Agra fotografata in versione «dolce» e dal vero. Morto il viceré, la fama di artista confettiere, organizzatore di banchetti, imprenditore di una ristorazione di classe, Peliti se l'era già conquistata in tutta l'India coloniale: il salto verso l'attività in proprio fu facile e molto redditizio. In una delle leggende intorno al personaggio si narra che la Villa Peliti a Carignano sia stata costruita con i proventi dell'organizzazione di un solo pranzo per il maharaja di Gwalior.

D'altra parte, i suoi guadagni se li meritava: Peliti non conosceva limiti ed era in grado di organizzare pranzi e feste in qualunque condizione. Era capace, grazie alla sua attrezzatura e alla sua perizia, di «preparare il pane in mezzo al deserto», come dicono le cronache dell'epoca. O di affrontare una vera odissea — treni a vapore, battelli, carovane — per trasporta-



re l'occorrenza, dai tavoli alla cristalleria, dai cibi agli attrezzi da cucina, e allestire così, nel 1891, uno straordinario pranzo in Birmania, in onore del Principe di Galles. Non c'è da stupirsi se il lussuoso Grand Hotel che costruì a Simla, al piedi dell'Himalaya (residenza estiva del governatore inglese), si trasformò ben presto nel centro della vita mondana della più elegante comunità anglo-indiana.

Se a scattare, sviluppare, stampare le splendide foto in mostra alla Calcografia, fosse stato un fotografo professionista (ovvero un fotografo che avesse fatto solo il fotografo), sarebbe stato automatico indugiare sulle foto della Regent House (il primo ristorante-caffè che Peliti costruì a Simla), e descriverne la forte «narratività». Ma come trascurare le notizie biografiche legate al Peliti-ristoratore? Il suo «caffè» era frequentato dal viceré Lord Lytton e da Kipling, ed era diventato il centro d'informazione dei gior-

nalisti accreditati. Come prescindere dal Peliti-imprenditore, che al piedi dell'Himalaya aveva messo su anche una fabbrica di ghiaccio, mentre a Carignano aveva dato vita a una vera e propria industria per l'esportazione in India di conserve, vini, dolci?

Eppure, Peliti non era un fotografo dilettante, era un professionista, per la costanza nella pratica della fotografia, per l'eleganza della composizione, per la sensibilità, a volte molto moderna, di cogliere momenti non sempre in linea con l'immagine coloniale dell'India, per l'alta qualità tecnica dei procedimenti e dei risultati. Non gli mancavano nemmeno raffinati riferimenti culturali, naturalmente internazionali, come la fotografia dei Preraffaeliti.

L'eclettismo di Peliti emerge anche nella scelta dei soggetti: ritrae personaggi, piante, architetture, scorci di città, rovine dell'India con l'occhio dell'antropologo, del botanico, dell'architetto, dell'urbanista,

dell'archeologo. E, naturalmente, gli svaghi, gli intrattenimenti della raffinata società anglo-indiana, ovvero della sua clientela. Cacce alla tigre, pic-nic, scampagnate.

Peliti è stato, poi, l'unico foto-reporter italiano che ha documentato le atmosfere e le contraddizioni dell'India coloniale anche grazie a fantasiose invenzioni come la macchina fotografica a forma di binocolo, che gli consentì di «rubare» immagini nei luoghi sacri del Tibet. Niente a che vedere con le atmosfere da esotismo decadente così in voga nel secondo Ottocento.

Ma è impossibile rendere giustizia a Federico Peliti con un articolo. E forse anche con una mostra. Per «fotografare» Peliti ci vorrebbe un romanzo, ci vorrebbe un film. Il bel catalogo è pubblicato dall'Editore Peliti (pagg. 298 lire 80 mila) specializzato in libri fotografici di qualità. La passione per la fotografia è insomma rimasta in famiglia. E da hobby è diventata mestiere.

ARCHITETTURA: PORTOGALLO

Lisbona scolorisce

Rovinate le sgargianti tinte delle case

LISBONA — Minacciata da un'inesorabile patina grigia, la Lisbona ammantata di luce che fu esplosione di luci e colori diventa ogni giorno più opaca, come una vecchia fotografia dai contorni che sfumano.

Case azzurre, case gialle, case ocre, persino verdi, dominavano fino a ieri l'incantato panorama di questa città, ma ora «Lisbona antiqua» sta perdendo i suoi colori, così come ha già dovuto rinunciare ai suoi magici colori e si avvia a ridursi a scialbo ed anonimo agglomerato.

Il grido d'allarme è stato lanciato da un gruppo di urbanisti che si battono per salvare ciò che resta di un abbagliante bellezza: «Negli ultimi dieci

anni le facciate delle case di Lisbona hanno sofferto un deterioramento equivalente a cento anni o più», lamenta l'architetto Joao Ayuso.

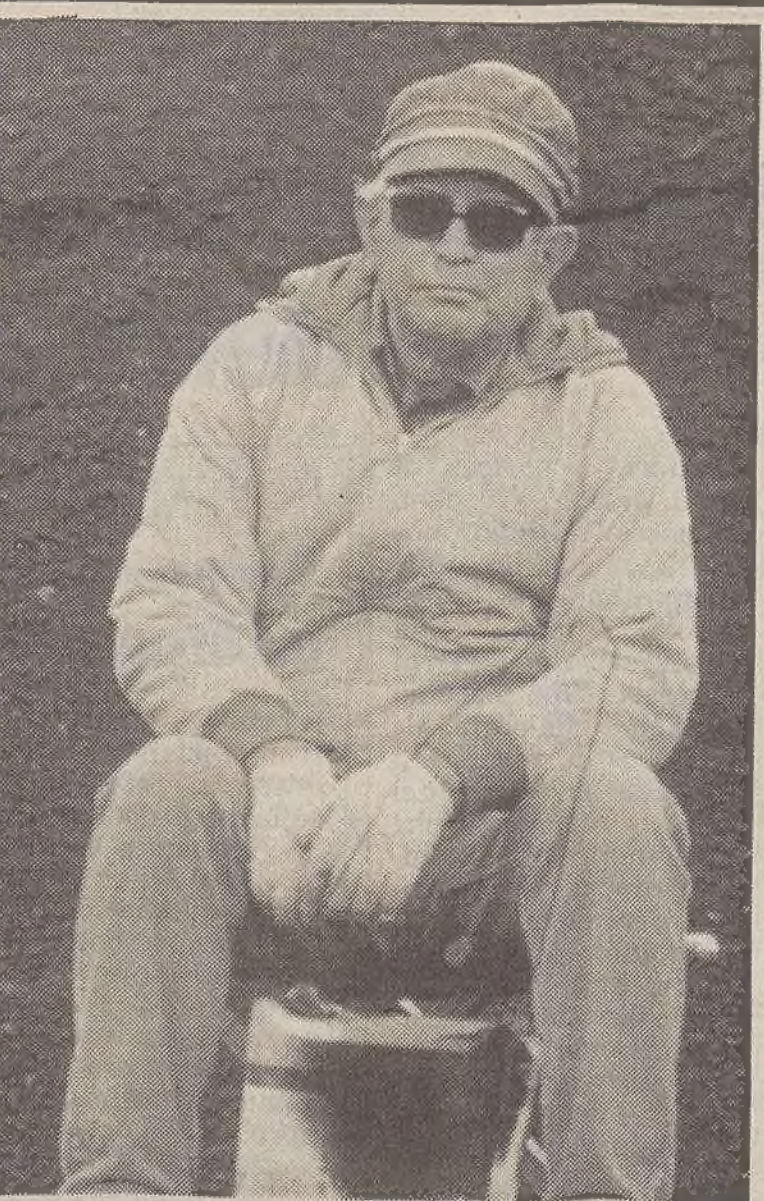
Nei vicoli del Barrio Alto, dell'Alfama, di Ameixoeira un tempo sfolgoranti di colori, non solo si sono spente le nostalgiche note del fado, ma le secolari sfumature dello smeraldo, del cobalto, della rosa, del corallo e dell'oro — un patrimonio insostituibile ormai logorato dal tempo e dall'incuria — stanno lasciando il posto al grigio.

L'inquinamento atmosferico, la speculazione edilizia, la tendenza di alcuni a creare colori «nuovi» hanno provocato lo scempio. Antica-

mente definita la «città bianca» dai navigatori che la scorgevano da lontano, Lisbona era in realtà policroma, forse la più variopinta città del mondo, e ognuno dei tipici quartieri aveva i suoi colori che, visti dal fiume Tago, spiccavano nel sole contro il verde delle colline creando effetti di cangiante mosaico.

Soffrono per il degrado ambientale e per gli effetti della salsedine anche i prodigiosi muri ricoperti di «Azulejos», i rettangoli di maiolica colorata di origine araba, e occorrerà un'operazione di «maquillage» di proporzioni gigantesche se si vorrà restituire a Lisbona almeno una parte del suo fascino di città delle mille magie.

r. k.



Il regista Akira Kurosawa sul set del film «Ran» (Cao): la mostra di Pordenone espone immagini cinematografiche dai Lumière in poi.

FOTOGRAFIA / PORDENONE

Il regista in rivista

Le immagini della francese «Positif»

PORDENONE — I registi dietro la macchina da presa, raccontati da una prestigiosa rivista francese, che festeggia i suoi quarant'anni, «Positif». La mostra, intitolata «Quarant'anni di passione per il cinema» resterà aperta allo spazio «Zeromage» di Cinemazero, a Pordenone, fino alla fine di luglio, e comprende trentanove immagini che riproducono i registi dietro la macchina da presa: dalle prime foto di Louis Lumière a quelle di Lattuada e Comencini.

Promossa dalla Cineteca francese, dal Festival di Cannes, dalla Fnac, dal Museum of Modern Art di New York, e ancora dall'Istituto di cultura

francese di Roma, dal National Film Center di Londra, dalla Cineteca svizzera, da quella del Lussemburgo e catalana e dal Festival del cinema di Locarno, la mostra celebra l'Internationalità della rivista «Positif», che dalla sua fondazione è all'avanguardia dell'attualità cinematografica, riconoscendo e imponendo già dagli inizi della loro carriera, a volte dal primo film, autori come Antonioni, Wajda, Kubrick, Scorsese, Wenders, Oshima, Anghelopoulos, Bertolucci, Kurosawa, Greenaway, Coppola, Tarkowski, e facendo conoscere cinematografie come quella ungherese, brasiliana, cecoslovacca, polacca, di Hong Kong o Taiwan. E tutto ciò sen-

za indulgere a favoritismi o mode effimere.

Inoltre, molti collaboratori di «Positif» sono poeti e scrittori, e spesso sono nate opere sul cinema scritte dai suoi redattori. Ma la reputazione della rivista è nata soprattutto grazie ai suoi «dossier» di approfondimento (per esempio su Welles, Capra, Ford, Fritz Lang, o il melodramma, ecc.), che l'hanno fatta diventare più che una rivista da leggere e guardare: molto spesso, anche da conservare.

La mostra sarà visitabile con i seguenti orari: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 23 da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 23 sabato e domenica; chiuso il giovedì.

FOTOGRAFIA
Dedicata al mare

TORINO — Sarà dedicata al Mediterraneo, alle sue culture e ai più grandi fotografi del mondo dalla prima metà dell'800 a oggi, la quinta edizione della Biennale internazionale di fotografia, che si svolgerà dal 10 settembre al 17 ottobre a Torino. La mostra sarà divisa in settori collegati da un filo letterario, curato dallo scrittore croato Matvejevic; tra le sezioni, una sarà dedicata ai fotografi del Maghreb, a cura dello scrittore Tahar Ben Jelloun; un'altra, realizzata col fotografo inglese Francis Frith, sarà dedicata alle religioni del Mediterraneo, ai monumenti archeologici, ai riti di oggi.

Anche se il mondo cambia, spiare è sempre un gran mestiere

Recensione di

Alberto Andreani

Dal loro punto di vista, la caduta del muro di Berlino e il crollo dei regimi comunisti sono stati una perdita secca sotto il profilo professionale. Per decenni, infatti, gli scrittori delle storie di spionaggio hanno vissuto di rendita immaginando titanici scontri tra perfidi agenti sovietici e robusti difensori dell'ordine occidentale, con la scontata vittoria dei secondi sui primi.

Non tutti, comunque, si sono persi d'animo.

Mettere a punto altri scenari di sotterranei conflitti tra servizi segreti pare impresa abbastanza semplice se si decide di puntare sulle drammatiche tensioni internazionali di cui è ricca la cronaca politica quotidiana, sia in Europa come in Medio Oriente e nei Paesi che un tempo facevano parte dell'Urss.

Identica rimane invece la struttura di fondo delle vicende narrate: la trama continua a incardinarsi alla contrapposizione tra buoni e cattivi. E poiché la maggior par-

te di questi libri è di provenienza americana, risulta ovvia la nazionalità dei personaggi positivi. Alla regola non si sottrae certo Robert Ludlum, da anni abituale frequentatore delle classifiche dei best-seller, di cui la Rizzoli ha appena tradotto «Le illusioni dello Scorpione» (pagg. 484, lire 32 mila), un thriller dove il «vilain» di turno è una donna di origine basca al soldo degli estremisti palestinesi.

Con oltre duecento milioni di copie vendute in tutto il mondo Ludlum

— sessant'anni, un passato da attore e da impresario teatrale — è tra i grandi della spy-story di taglio commerciale, con volumi dove i fatti prevalgono sugli approfondimenti psicologici e i colpi di scena scandiscono il ritmo dei capitoli. Specialista in complotti destabilizzanti, questa volta inventa un'organizzazione che si propone di prendere il potere a Washington. A darle man forte ci pensa Amaya Bajaratt, sanguinaria spagnola emigrata in Libano.

Fedele al proprio mot-

to, «Muerte para toda autoridad», la donna mette a punto un ambizioso piano che prevede addirittura la simultanea caduta di quattro governi. Ma, a tagliare la strada dopo mille vicissitudini, pensa l'eroe positivo di turno, Tyrrell Hawthorne, ex ufficiale di Marina richiamato in servizio e pronto a risolvere i problemi che minano la sicurezza dell'Occidente. Il canovaccio è, al solito, quello dell'uomo solo contro tutti, ma Ludlum non tradisce le attese di chi a un libro di questo genere chiede

soltanto forti emozioni sul piano narrativo.

Più complesso sotto il profilo psicologico è invece «Red Square» di Martin Cruz Smith (Mondadori, pagg. 430, lire 32 mila), terza puntata delle avventure dell'ispettore moscovita Arkady Renko. Dopo «Gorky Park», dove lo spionaggio e il commercio clandestino di ermellini costituivano l'asse portante della trama, è «Stella Polare», che vedeva il poliziotto imbarcato su un peschereccio, ora Renko è alle prese con la mafia russa, con le bande cri-

minali uscite allo scoperto in un Paese allo sbando, trafitto da una crisi economica di devastanti proporzioni.

Idealista e sognatore (anche se in alcune circostanze sa dimostrarsi ferocemente pragmatico), l'ispettore difende una fragile democrazia che sembra incapace di reggersi sulle proprie gambe. Della trilogia che lo vede sino ad oggi protagonista, «Red Square» è il romanzo con più venature politiche e meno luoghi comuni. Del resto, tra gli autori dichiaratamente commerciali

Martin Cruz Smith pare uno dei più accorti nel dosare gli ingredienti, riuscendo così a catturare l'interesse di lettori esigenti che non sopportano le grossolanità di Tom Clancy e dei suoi epigoni.

Nell'ambito della letteratura di intrattenimento, altri due titoli meritano poi una segnalazione. Si tratta di «Delitto in una mattina di sabato» dell'israeliana Batya Gur (Rizzoli, pagg. 291, lire 30 mila) e della ristampa di «Il terminale uomo» di Michael Crichton (Garzanti,

pagg. 285, lire 18 mila). «Crime story» di taglio classico piacevole e ben costruita, il libro della Gur offre il resoconto delle indagini svolte dall'ispettore Michael Ohayon per risolvere un caso di omicidio avvenuto tra le mura del prestigioso Istituto di psiconalisi di Gerusalemme, mentre Crichton ancora la propria storia alla sanguinaria (e un po' folle) utopia di alcuni scienziati che sognano di risolvere il problema della criminalità grazie a complessi interventi chirurgici sul cervello.

ALDO BRANCHER AVREBBE DATO 300 MILIONI AL SEGRETARIO DI DE LORENZO PER LA CAMPAGNA CONTRO L'AIDS

Fininvest a Tangentopoli

IBUS VIAGGIAVANO A MAZZETTE

«Riavvisato» La Ganga

TORINO — Per una tangente che sarebbe stata pagata dalla Fiat Engineering su un conto bancario a Ginevra per un appalto nel settore energia, è stato arrestato ieri l'avvocato torinese Mauro Nebioletti. Nei suoi confronti è stato ipotizzato il reato di concussione. Il provvedimento porta la firma del gip Sebastiano Sorbello che aveva ricevuto una richiesta in tal senso del sostituto procuratore Vittorio Corsi e rientra nelle indagini sulle tangenti pagate per l'impianto di cogenerazione dell'azienda energetica municipale di Torino (Aem). Il legale torinese, in veste di com-

ponente della commissione amministrativa dell'Aem, avrebbe ricevuto una somma di 120 milioni (in due tranches) dalla Fiat Engineering che faceva parte di una cordata di imprese tra cui la Ansaldo, la Grandi Motori di Trieste e la Cooperativa Copl di Reggio Emilia. Complessivamente per la operazione sarebbero stati pagati più di 800 milioni di lire. L'arresto del legale torinese, non è l'unica novità di ieri sul fronte della tangentopoli piemontese. Da Verbania, infatti, in provincia di Novara, la procura della repubblica ha fatto partire un'informazione di garanzia nei con-

fronti dell'on. socialista Giuseppe La Ganga, in cui viene ipotizzato il reato di concorso in corruzione aggravata. L'avviso si riferirebbe ad una tangente di 150 milioni che il deputato avrebbe ricevuto, attraverso un suo uomo di fiducia, da un'azienda produttrice di autobus di gran turismo. A pagare la mazzetta sarebbe stato l'amministratore delegato della società denominata delta, Fausto Ferruta. Sorta nel 1986, la Delta fallì poi tre anni più tardi. L'on. La Ganga, secondo le accuse, avrebbe chiesto la tangente per favorire l'ingresso della Gepi nella società di autobus.

MILANO — La Fininvest di Silvio Berlusconi entra nell'inchiesta di Tangentopoli. Un dirigente del gruppo, Aldo Brancher, ha ricevuto un ordine di custodia cautelare dai magistrati milanesi di Mani pulite.

L'accusa nei suoi confronti è di aver versato un contributo di 300 milioni di lire a Giovanni Marone, segretario dell'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo.

A parlare dell'episodio sarebbe stato lo stesso Marone, già arrestato nell'inchiesta e ora agli arresti domiciliari. Secondo l'ex segretario di De Lorenzo il dirigente della Fininvest avrebbe versato il contributo dopo che al gruppo di Berlusconi era stata assegnata una parte della campagna pubblicitaria per la prevenzione dell'Aids dal ministero della Sanità.

Aldo Brancher, 47 an-

ni, lavora alla Fininvest da una quindicina di anni. Attualmente si occupa dei progetti speciali. Il dirigente dovrebbe presentarsi nelle prossime ore davanti ai magistrati.

La Fininvest in serata ha diffuso un lungo comunicato smentendo qualsiasi coinvolgimento del gruppo nella vicenda. I fatti, le circostanze in questione, riguardano infatti le attività personali del signor Brancher il quale è collaboratore del gruppo ma anche imprenditore in proprio quale titolare, proprietario e amministratore di una società di promozione nel campo pubblicitario nel quale ha sempre lavorato. Quanto al riferimento della campagna di comunicazione del ministero della Sanità per l'Aids, mancano il fondamento e i presupposti di un'ipotesi di collusione tra la Fininvest. Al contrario — continua il

comunicato — è documentato che in quella occasione la Fininvest fu costretta a protestare per una ripartizione del budget giudicata penalizzante e discriminatoria, certamente non in linea con le regole del mercato.

La Fininvest parla poi di montatura e minaccia di far ricorso alle vie legali di fronte al tentativo di rilanciare voci o allusioni destituite da ogni fondamento.

L'ex segretario di De Lorenzo, con i giudici ha parlato anche di altri finanziamenti ricevuti da varie reti televisive dopo l'assegnazione degli spot per la campagna contro l'Aids, di versamenti compiuti da importanti case farmaceutiche al ministero della Sanità per l'Aids, mancano il fondamento e i presupposti di un'ipotesi di collusione tra la Fininvest. Al contrario — continua il

caG Bruxelles Lambert di Ginevra. Uno dei pagamenti di cui parla Marone sarebbe stato fatto in Svizzera dalla Ciba Geigy per 2-300 milioni.

Negli interrogatori che hanno riempito novanta pagine di verbale - Marone avrebbe tirato in ballo anche un altro parlamentare liberale, l'onorevole Andrea Marcucci, titolare di Videomusic, per un versamento da 70 milioni.

L'ex segretario di De Lorenzo spara a zero anche su grandi società pubblicitarie: la Scr, la Armando Testa, la Young e Rubicam. Queste società nel '91 vinsero la gara per la campagna contro l'Aids. Secondo Marone avrebbero poi dimostrato la loro conoscenza a De Lorenzo e al partito liberale con inserzioni sui giornali, pagamenti in fatture tipografiche e collaborazioni gratuite per campagne elettorali.

Luca Belletti

IN BREVE

Testimoni di Geova nei guai per esorcismo su una bimba

VENEZIA — Cinque mesi e dieci giorni di reclusione ciascuno sono stati chiesti in tribunale a Venezia dal pm Gabriele Ferrari per cinque testimoni di Geova di San Donà di Piave accusati di violenza privata aggravata nei confronti di una coppia di adepti di cui, per tredici ore, avevano esorcizzato la figlia di 11 anni. E. L., spiegando il caso con il possesso di Satana alcuni suoi disturbi causati invece da una appendicite.

«Segregano» figlia handicappata: denunciati i genitori

TRAPANI — La squadra mobile di Trapani ha denunciato alla magistratura per sequestro di persona e lesioni un netturbino, Giuseppe Boscaimo, di 52 anni, e la moglie Gineppina Papa, di 53, nei confronti di Loredana, 24 anni, una dei loro dodici figli, che è portatrice di grave handicap. Secondo il rapporto alla magistratura la giovane sarebbe stata picchiata anche con una cinghia, per impedire di uscire di casa.

Tre leghisti aggrediti mentre affiggono manifesti

MILANO — La Lega Nord-Lega Lombarda ha annunciato di aver sporto denuncia alla questura di Milano, per l'aggressione di tre suoi militanti che stavano per affiggere dei manifesti elettorali. «Attorno alle 5 — ha riferito l'on. Luigi Negri, che questa mattina ha sporto denuncia sull'accaduto — tre esponenti della Lega, Enrico Crema, neoeletto consigliere comunale, Gianluca Moroni e Pietro Fasano, mentre si accingevano ad affiggere sugli appositi spazi predisposti dal comune alcuni manifesti di propaganda elettorale, sono stati aggrediti da una decina di persone, presi a pugni e a bastonate con mazze che costoro avevano in mano».

Una multa di 16 milioni per un adesivo sull'«erba»

BELLUNO — Una multa di 16 milioni e 666 mila lire per un adesivo in cui figura, accanto all'immagine di una foglia di marijuana, la scritta «in vendita nelle migliori drogherie». È questa la sanzione amministrativa inflitta dai carabinieri di Lamon (Belluno) alla conducente e al proprietario di una «Volkswagen Scirocco» fermata a Sovramonte, nel Bellunese, e recante appunto, sul lunotto posteriore, l'adesivo incriminato.

Va a trovare la nonna e annega in una vasca

MESSINA — Una bambina di dieci anni, Santina Toscano, è annegata ieri pomeriggio in una vasca irrigua nel comune di Casalvecchio Siculo, località collinare nella provincia ionic messinese. La piccola andava a trovare la nonna, rimasta sola in quanto il nonno Onofrio, 74 anni, era stato arrestato martedì mattina nell'ambito della truffa all'Imps per l'assunzione di falsi braccianti. Mentre giocava nel bordo della cisterna ha perso l'equilibrio ed è caduta in acqua. Il corpo è stato ripescato dopo due ore dai vigili del fuoco.

DALLA CAMERA

Via libera ai giudici per due socialisti e un democristiano

ROMA — La Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti dei deputati socialisti Saverio Zavettieri e Antonio Testa e del deputato dc Settimio Gottardo.

Per Gottardo sono state concesse tre autorizzazioni, chieste dalla procura di Padova per i reati di corruzione, abuso d'ufficio, peculato, violazione della legge sui finanziamenti pubblici dei partiti. Gottardo è accusato di aver ricevuto denaro da ditte che hanno partecipato ai lavori per lo stadio e per il palazzo di giustizia. La giunta della Camera aveva chiesto la concessione

dell'autorizzazione.

Per Testa le accuse della procura di Padova erano di corruzione e relative alla stessa inchiesta nella quale è coinvolto Gottardo.

Per Zavettieri l'accusa della procura di Reggio Calabria era di ricettazione. Come ha spiegato il relatore, Giovanni Correnti, Zavettieri è accusato di «presunta collaborazione» nell'aver fatto giungere alla tesoreria del Psi una somma «di provenienza delittuosa», e che l'accusa si fondava su una generica chiamata di correttezza, ma, visto che la giunta non entra nel merito, la proposta era per la concessione.

NEL VICENTINO UN GIOVANE SI SPARA DAVANTI AGLI AGENTI

Bocciato, si uccide

CASTELLAMMARE DI STABIA Non ammessa agli esami fa una spedizione punitiva

CASTELLAMMARE DI STABIA — Dopo aver saputo di non essere stata ammessa agli esami di terza media, una studentessa di 16 anni ha organizzato insieme con quattro suoi amici, due ragazze e due ragazzi, una spedizione punitiva nella scuola. Il gruppetto ha poi lanciato sassi contro le abitazioni del preside e di una insegnante.

E' accaduto mercoledì a Castellammare di Stabia (Napoli), ma sol-

tanto ieri si è avuta notizia dell'episodio, quando dal commissariato di polizia sono partite le denunce, con l'accusa di minacce e oltraggio. I cinque sono arrivati davanti alla scuola media Bonito, frequentata dalla sedicenne. Quest'ultima è entrata con i due ammiccandoci nell'edificio e ha chiesto di parlare con il preside, Agostino Costanza, che era però assente. I tre hanno quindi «roviato» negli uffici.

VICENZA — Gli agenti di polizia, giunti sul posto dopo che qualcuno aveva segnalato la presenza di un giovane armato in strada, gli hanno intimato di buttare la pistola, ma lui prima ha puntato l'arma contro di loro e poi l'ha rivolta contro se stesso e si è sparato al torace. Il giovane è morto dopo pochi istanti.

L'episodio è accaduto a Motta di Costabissara, nel Vicentino, dove il giovane si era recato probabilmente con l'intenzione di suicidarsi, dopo aver appreso di essere stato bocciato a scuola. Il ragazzo, Paolo Lavarini, 20 anni, di Vicenza, aveva appena finito di frequentare il quarto anno di un istituto privato per geometri. Verso la tarda mattinata era giunto in auto fino a una zona di insediamenti artigianali di Motta, a pochi chilometri dal capoluogo, e qui si era fermato, vicino alla vettura, con la pistola in mano.

Quando i tre agenti l'avevano raggiunto e gli avevano ordinato di lasciare l'arma, lui — secondo la ricostruzione ritenuta più probabile dagli investigatori — aveva forse sperato per un attimo che fossero loro a sparargli, ma poi aveva subito deciso di farla finita.

Prima di uccidersi Paolo Lavarini, che avrebbe compiuto vent'anni a novembre, si era recato a scuola (la «Cardinal Baroni») e aveva letto, sul tabellone dei risultati, di essere stato respinto con otto insufficienze. Il ragazzo non era riuscito a nascondere le lacrime, tanto che qualche compagno si era accorto della sua reazione e ne aveva informato il preside, Dionigi Anello.

Questi — secondo quanto ha poi riferito alla polizia — aveva allora chiesto ai compagni del giovane di cercarlo e aveva chiamato personalmente a casa del ragazzo. Aveva trovato solo la nonna, che aveva riferito che Paolo era passato per casa, aveva preso qualcosa — la pistola calibro 22 del padre, come poi è tragicamente emerso — e se ne era andato con la macchina della madre. Il preside aveva allora avvisato la questura e la polizia stradale, indicando il numero di targa della vettura. Sul posto erano allora giunte una volante e una pattuglia della squadra mobile, trovando il giovane con la pistola abbassata. Paolo aveva allora impugnato l'arma a due mani, prima puntandola contro gli agenti e poi uccidendosi.

VIA POMA: TANTI COLPEVOLI, NESSUN INCRIMINATO

Un «giallo» senza il finale

Errori e mezze verità hanno reso l'omicidio un delitto perfetto

ROMA — Un delitto perfetto. Scagionato Federico Valle, prosciolto Pietro Vanacore, tre anni di indagini per l'omicidio di Simonetta Cesaroni sono andati in fumo. E mentre si infittiscono le polemiche sulle indagini «groviera» distratte dall'eccezionale di aver trovato subito un possibile colpevole (il portiere senz'alibi e con i pantaloni macchiati di sangue), nel palazzo di via Poma 2 torna il silenzio.

Se il pm Pietro Catalani, sconfitto, non presenterà ricorso, come anticipato, quel segreto di sangue e stilette consumato al terzo piano della scala B resterà per sempre fra i misteri di Roma. Eppure fin dall'inizio sembrava vedere dal vivo un caso da tenente Colombo. Quel telefilm dove gli spettatori conoscono dall'inizio l'assassino e i suoi complici. Aspettano solo che lui trovi le prove per incastrarli.

E un presunto colpevole c'è stato fin dall'inizio, additato come tale dagli stessi inquirenti, Pietro Vanacore. Ma Nicola Cavaliere, all'epoca capo della mobile, non è riuscito ad essere Colombo. E il pm Catalani ha visto sfumare prima l'ipotesi di incriminare il portiere come omicida, poi come favoreggiatore. Ma chi ha ucciso Simonetta? E perché molti in questa storia hanno mentito? Ripercorrere alcuni momenti chiave di questa vicenda, «cannibaliz-



Simonetta Cesaroni



Federico Valle

zato» dalle cronache per quel tanto di trucco che accompagnò l'effettiva del delitto, non ha aiutato neanche gli inquirenti a sciogliere i mille dubbi. Ma vale la pena farlo. 7 agosto 1990: Paola Cesaroni è in preda al panico perché sua sorella tarda a tornare a casa. Un presentimento? Forse sapeva qualcosa che non ha mai voluto rivelare. Vuole andare a cercarla proprio in ufficio. Convince il capufficio di Simonetta ad accompagnarla. Arrivati, la portiera non vuole aprire. Nicchia. Dice: tornate domani. Paola si intestardisce. Quando aprono la porta chiusa a chiave con quattro mandate tutto sembra normale. Ma di là, di fronte al computer anco-

ra acceso, Simonetta è a terra; 29 stilette ne hanno maciullato il corpo con precisione geometrica quando forse era già morta, uccisa da un colpo alla testa. Non ha più i pantaloni, né gli slip. Non ha le chiavi. Fra gli indizi depistanti lasciati dall'assassino, un disegno bambinesco e probabilmente anche quelle ferite, profonde dodici centimetri, vibranti in corrispondenza di organi vitali, senza dimenticare il pube. Qualcuno ha già ripulito gran parte delle macchie di sangue. Con cura ha lavato lo straccio, lo ha strizzato e riposto nello stanzino. La prossima mossa, era chiaro, sarebbe stato l'occultamento del cadavere.

Da subito la polizia pensa che dietro quella pulizia accurata ci sia una mano esperta. Il portiere? Pietro Vanacore viene interrogato e sbaglia tutte le risposte. Alle verifiche crollano i suoi alibi: dal ferramenta a comprare il frullino non c'è andato, quel basilico che doveva essere in un nastro proprio intorno alle 17.30 è troppo arido. Sui suoi pantaloni ci sono macchie di sangue. E quel geometra che sia lui che sua moglie pretendevano di aver visto uscire dallo stabile con un sacchetto di plastica, proprio nell'ora del delitto, risulta in realtà in Turchia.

Invece di continuare a cercare gli inquirenti annunciano in una conferenza stampa di avere la

soluzione a portata di mano. Vanacore viene promosso, d'ufficio, mostro di via Poma. Le prove spuntano fuori quasi da sole. Gli inquirenti si incampano nei giorni successivi. Una macchia di sangue sulla porta. Altre tracce in cantina. Ci si affida all'esame del Dna. E si scopre solo che quel sangue sui pantaloni è dello stesso Vanacore, sofferente di emorroidi. Intanto è il delirio di ipotesi, inchieste tv, appelli in diretta all'assassino. Entra nel mirino degli inquirenti anche il capufficio della ragazza. Suo figlio. Entrambi scagionati.

Ad aprile dell'anno successivo, il colpo di scena. Gli inquirenti hanno un asso nella manica, il super testimone. Certo Roland Voller ha precedenti penali: bancarotta fraudolenta. Ma lui sostiene di aver sentito dire alla madre di Federico Valle, figlio di un avvocato che ha il suo ufficio proprio in via Poma, che quel ragazzo, colpito dall'anorexia, nel giorno del delitto era proprio in quel palazzo dell'orrore. Ed era tornato con una ferita al braccio. E' quanto basta per farlo sospettare di omicidio. Avrebbe ucciso per gelosia la presunta amante di suo padre. E il portiere, ancora lui, avrebbe pulito le tracce. Il resto è cronaca di questi giorni: il gip Antonio Cappelletti proscioglie Valle e Vanacore. Il caso è «irrisolto».

Virginia Piccolillo

FOGGIA: RACKET DELLE ESTORSIONI

Venti a giudizio per l'uccisione del costruttore edile Panunzio

IL PRIMO CASO

Referendum: scarcerato un drogato di Teramo

ROMA — «La prima scarcerazione per effetto del referendum sulla droga del 18 aprile è avvenuta a Teramo», dove il tribunale ha revocato la condanna di una persona detenuta per il solo possesso di stupefacenti. Lo ha reso noto in un comunicato il Cora (Coordinamento radicale antiproibizionista), sottolineando che il tribunale di Teramo «ha semplicemente applicato le norme processuali vigenti senza bisogno

di alcun decreto del governo». L'articolo 673 del codice di procedura penale, infatti — si legge nel comunicato — prevede la revoca della sentenza di condanna in seguito all'abrogazione del reato. Dunque, secondo il Cora, «visto che il referendum ha direttamente abrogato le sanzioni penali per i consumatori di droghe, non sono necessari ulteriori interventi legislativi ed è quindi sufficiente fare ricorso alle norme vigenti».

BARI — Il gip presso il tribunale di Bari Annamaria Tosto ha disposto il rinvio a giudizio di venti persone accusate di associazione o concorso in associazione per delinquere di stampo mafioso, finalizzata al controllo del racket delle estorsioni e di numerose altre attività illecite nel Foggiano.

I venti costituiscono il primo troncone di un procedimento contro 77 persone — la posizione di quasi tutti gli altri era stata stralciata nei giorni scorsi — accusati di aver fatto parte o di aver fiancheggiato la maggiore organizzazione delinquenziale della provincia di Foggia.

All'interno di questo

ambiente, secondo l'accusa, sarebbe maturata anche la decisione di uccidere Giovanni Panunzio, il costruttore foggiano che aveva denunciato il racket delle estorsioni, assassinato il 6 novembre 1992. Tra i venti rinviati a giudizio dinanzi alla Corte d'assise di Foggia è Donato Delli Carri, considerato l'autore materiale del delitto, che dovrà rispondere anche di omicidio volontario.

Degli altri indagati, 54 affronteranno l'udienza preliminare il 30 settembre: tra questi i due presunti capi dell'organizzazione, Rocco Moretti e Giosuè Rizzì. Alle ultime tre persone il gip ha concesso il rito abbreviato, che si celebrerà il 27 settembre.

I GESUITI CONTRO L'USO DEL CONDOM IN FUNZIONE ANTI AIDS

«Il profilattico è come la roulette»

VATICANO — Gesuiti in campo contro gli educatori che propagandano l'uso dei preservativi come rimedio anti Aids. Il tasso di fallimento dei profilattici è altissimo tra gli adolescenti e trasforma quindi il loro uso in una roulette russa o di gomma, spiega Civiltà Cattolica.

Il giudizio della rivista è durissimo e arriva ad una settimana appena dalle polemiche suscitate dagli smentiti cedimenti alla diffusione dei contraccettivi tra gli adolescenti da parte dell'As-

sociazione degli Scouts, l'Agesci: «I gruppi di pressione che incitano ad usare i profilattici — affermano i religiosi, pur senza citare il dibattito che si è aperto nel mondo cattolico — prestano poca attenzione ai milioni di dollari sperperati a questo fine negli Stati Uniti, con l'unico risultato di veder salire sempre più il tasso delle gravidanze in età adolescenziale e il contagio dell'Aids».

«Gli stessi produttori di preservativi — continua Civiltà Cattolica — ri-

conoscono un tasso di fallimento del 5%, ma altri studi indicano che l'uso dei profilattici una volta su cinque comporta il rischio mortale dell'esposizione a una malattia trasmessa per contatto sessuale».

Riferendosi in particolare a quanto avviene in Irlanda, i gesuiti plaudento agli educatori di quel Paese cattolico: «Gli insegnanti — scrive la rivista — non sono solleciti nell'impartire queste informazioni alle persone loro affidate, perché non intendono suggerire che

sia più sicuro fare affidamento su ritrovati meccanici piuttosto che sulla propria libertà e sul proprio autocontrollo».

Secondo i gesuiti, nell'educazione degli adolescenti occorre tener conto di quali siano gli «obiettivi» anche dal punto di vista dei ragazzi. E per loro, sottolinea Civiltà Cattolica, «il primo è quello di evitare soluzioni ingannevoli, ovvero quel tipo di compromessi con le richieste della società il cui prezzo sembrano essere i propri sogni più segreti e la propria integrità».

PIU' GRAVI DEL PREVISTO I DANNI DELLA BOMBA: A RISCHIO I SOFFITTI PIU' PRESTIGIOSI

Palazzo Vecchio, aiuto!

DOMENICA RIAPERTURA
Gli Uffici valgono bene
un weekend a Firenze

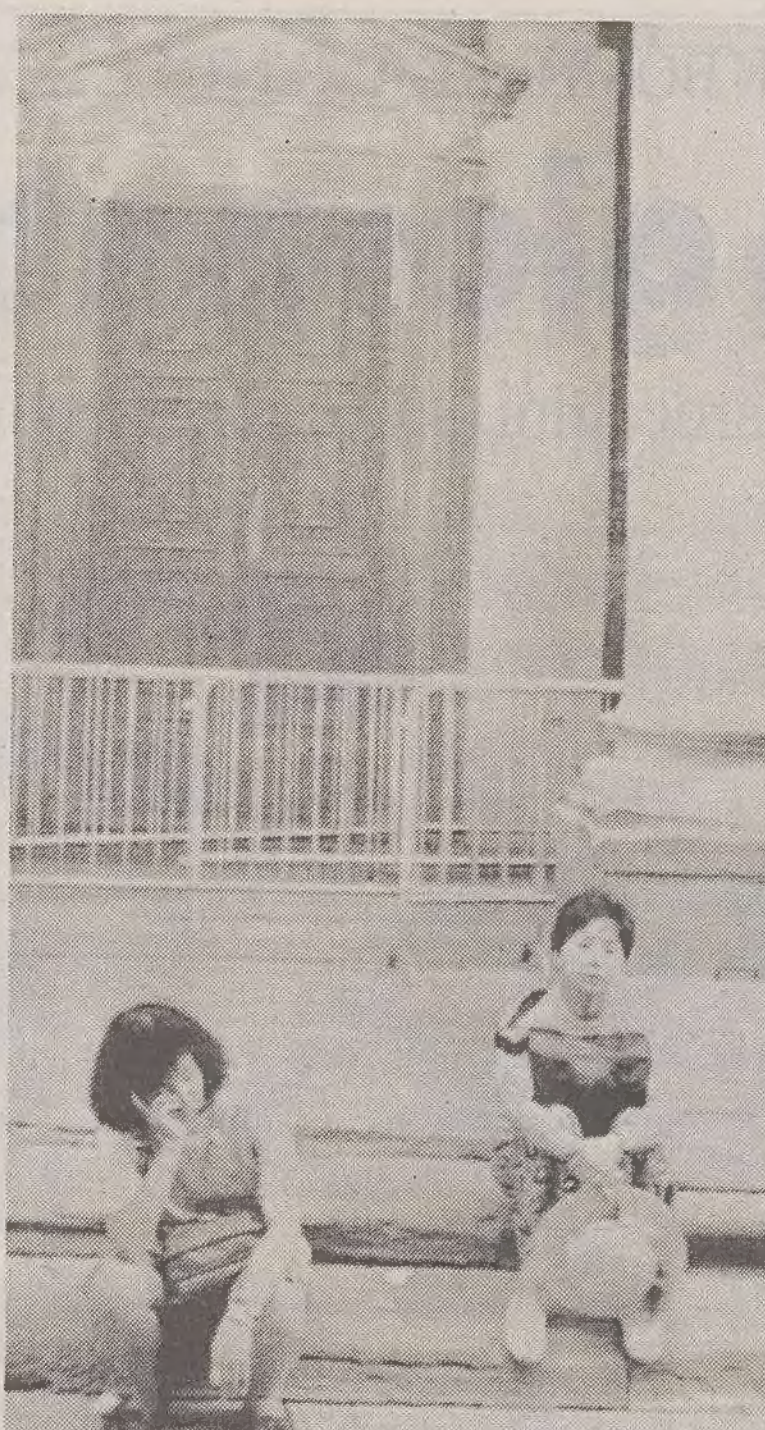
FIRENZE — Due opere di Rubens e una di Sebastiano del Piombo, danneggiate a seguito dell'attentato del 27 maggio, sono già state inviate in restauro. Lo ha comunicato la direttrice della Galleria degli Uffizi Anna Maria Patroli Tofani, che ha anche comunicato che i lavori all'interno della Galleria degli Uffizi, in vista della riapertura parziale di domenica prossima, proseguono giorno e notte. Per la riapertura totale, l'ipotesi è che per ora viene avanzata è quella della fine dell'anno. Partirà oggi, a due giorni dalla riapertura degli Uffizi, l'iniziativa «Firenze invita», organizzata da Confeser-

FIRENZE — E' stato come un terremoto. Una scossa paragonabile ad un terzo e quarto grado della scala Mercalli. E ora a tre settimane dalla bomba di via dei Georgofili, Palazzo Vecchio si conta le ferite. Il tremendo spostamento d'aria provocato dall'esplosione ha fatto sobbalzare i preziosi soffitti del Salone dei Cinquecento e di quello di Dugento, la Torre di Arnolfo e i merli della facciata.

Complessivamente l'entità delle ferite riportate da Palazzo Vecchio ha prodotto un danno da 10 miliardi. Non tutto imputabile alla bomba, precisa l'assessore alla cultura, Pierluigi Ballini. In effetti alcune situazioni di delicatezza o di precarietà erano presenti anche prima dell'esplosione del tremendo attentato del 27 maggio. Gli effetti dell'esplosione, però, hanno accelerato l'evoluzione di queste situazioni a rischio.

Ora - aggiunge Ballini - si tratta di allestire interventi immediati, partendo dai problemi delle Udienze apparsi danneggiati da una crepa la parete che ospita gli affreschi delle Storie di Furio Camillo e la porta in legno opera di Benedetto e Giuliano da Maiano. Aggravate, in conseguenza della bomba, anche le condizioni di salute della Torre di Arnolfo. La situazione statica, infatti, è peggiorata rispetto a qualche settimana fa. Feriti anche i merli della facciata di Palazzo Vecchio. Le sollecitazioni dell'esplosione hanno infatti prodotto un distacco millimetrico dei merli rispetto alla muratura. Comunque, assicura l'architetto Muccini, non ci sono pericoli di crollo.

Infine, nella stanza del Tesoretto appaiono microfessure in tutta la decorazione a stucco. Un danno in più, dopo che nei giorni scorsi si era staccata, in seguito alle sollecitazioni, una piccola testa di angelo. Serena Sgherri



Due turisti sconsolati attendono l'apertura

INIETTAVA FARMACI AI MALATI TERMINALI PER CINQUANTAMILA LIRE

Il pm: 'Carcere a vita all'infermiere'

Collaborava con le pompe funebri segnalando le morti per ricevere la mancia

MILANO — Uccideva i pazienti per intascare la mancia dall'impresa di pompe funebri. E' questa l'accusa che potrebbe costare all'infermiere del Fatebenefratelli, alla sbarra in Corte d'assise per la misteriosa morte di due anziani pazienti nei primi giorni di dicembre dell'anno scorso. Il pubblico ministero Gianni Grigoletti ha chiesto l'ergastolo per l'imputato ritenendo che non vi siano dubbi sulle sue responsabilità. Busnelli - ha detto il pm - è stato visto da altri infermieri e da un medico vicino ai pazienti e pochi istanti dopo i due anziani ricoverati hanno avuto crisi cardiache.

Rinvio a lunedì
con gli interventi
delle parti civili
e della difesa

no morire, ma non sarebbero morti con ogni probabilità durante il turno di Busnelli e allora chi avrebbe intascato la mancia? L'infermiere, chiuso nella gabbia dell'aula della prima Corte d'assise, ha ascoltato la requisitoria in silenzio, e ha tradito solo un attimo di emozione quando il pubblico ministero ha pro-

nunciato la parola ergastolo. In mattinata era stato interrogato e con molta calma aveva respinto ogni accusa anche se il pm aveva rilevato nel suo racconto numerose contraddizioni. Busnelli ha poi ammesso di aver collaborato con le pompe funebri: «Facevo le segnalazioni delle morti perché lo stipendio era quello che era. So che mi chiamavano il beccchino ma io credevo che lo dicessero in buona fede. Comunque sulla mortalità nel mio reparto posso dire che su una percentuale del 33%, nel mio turno la percentuale delle morti era del 17%».

CONFERENZA ALLA FARNESINA

Andreatta assicura: gli italiani all'estero potranno dare il voto

ROMA — Riuniti alla Farnesina alla presenza del ministro degli esteri Nino Andreatta, i rappresentanti del comitato di presidenza del Consiglio generale degli italiani all'estero (Cgie) hanno ribadito la loro profonda preoccupazione per la mancata approvazione in Commissione affari costituzionali della Camera della norma relativa all'istituzione delle Circoscrizioni elettorali all'estero. «Essenziali» è stato ricordato - per assicurare la rappresentanza diretta dei cittadini residenti all'estero.

Dopo il ministro Andreatta, che ha dichiarato il suo impegno solenne per contribuire a superare «allentamenti e ostacoli», nel corso d'una conferenza stampa il sottosegretario Giuseppe Giacomazzo ha spiegato l'impasse. «E' accaduto - ha detto - che mentre l'iter relativo al voto all'estero seguiva il suo lento corso, la riforma elettorale decisa dal referendum ha rotto i tempi accelerando il processo. Quindi, è anche accaduto che la Commissione affari costituzionali abbia dimenticato di introdurre al dibattito il comma relativo all'istituzione di tali circoscrizioni. Dopo la protesta del Cgie - che ha trovato eco favorevole in sede di governo - è stato però deciso di discutere la questione al termine del dibattito sulla riforma generale.

NELL'AULA BUNKER DELL'UCCIARDONE

Chiesto l'ergastolo dai pm per Riina, il boss dei boss

PALERMO — I pubblici ministeri Ignazio De Francisci e Vittorio Teresi hanno chiesto nell'aula bunker dell'Ucciardone di Palermo la condanna all'ergastolo per il boss Salvatore Riina, accusato di avere fatto uccidere i fratelli Vincenzo e Pietro Puccio, uccisi la mattina del 11 maggio del 1989, il primo nella sua cella dell'Ucciardone, il secondo nel cimitero dei Rotoli. A sostegno dell'accusa i due pm hanno citato le dichiarazioni dei pentiti Marino Mannoia, Muto, Drago ma soprattutto Giuseppe Marchese, compagno di cella di Vincenzo Puccio, uno degli esecutori materiali della sua uccisione. Secondo l'ipotesi accusatoria, confermata da Marchese, Riina avrebbe deci-

so la morte di Puccio perché quest'ultimo, capo della famiglia mafiosa di Ciaculli, avrebbe ideato e organizzato una vera e propria ribellione armata contro il clan dei Corleonesi. Per l'uccisione di Vincenzo Puccio, assassinato con colpi di bistecchiera mentre dormiva, sono già stati condannati all'ergastolo, con sentenza passata in giudicato, i tre compagni di cella: i fratelli Giuseppe e Antonino Marchese e Giovanni Di Gaetano.

Secondo la ricostruzione dell'accusa dopo l'assassinio in cella di Vincenzo Puccio i detenuti informarono un complice, del quale Marchese ha fatto il nome, all'esterno del carcere, che aveva il compito di dare il via libera agli assassini del fratello Pietro, titolare di un'impresa edile, che stava sovrintendendo ad alcuni lavori dentro il cimitero dei Rotoli. Vincenzo Puccio era accusato di avere ucciso, insieme con Giuseppe Madonia e Armando Bonanno, il capitano dei carabinieri Emanuele Basile, assassinato a Monreale (Palermo) il 4 maggio del 1980. Un mese dopo l'assassinio dei fratelli Puccio alcuni killer mafiosi assassinarono un terzo fratello, Antonino, anch'egli imprenditore edile, imputato di associazione mafiosa, condannato a sei anni al maxiprocesso a Cosa Nostra. Prima e dopo l'uccisione di Vincenzo Puccio verificorono, nella primavera del 1989 in provincia di Palermo, alcune uccisioni di persone ritenute vicine a Puccio.

CAGLIARI — Coinvolto in varie inchieste su vasti traffici di eroina e cocaina tra la penisola e la Sardegna, il cagliaritano Massimiliano Gerina è diventato ora per gli inquirenti una importante pedina nella lotta contro le organizzazioni dedite al commercio di consistenti quantità di sostanze stupefacenti. Più volte arrestato e poi l'anno scorso diventato pentito, l'uomo - che ha 52 anni - è adesso un collaboratore della giustizia che riceve dallo stato un compenso intorno ai due milioni di lire al mese, in sostanza 24 milioni all'anno esentasse.

Nel suo nuovo ruolo Massimiliano Gerina, attualmente in libertà e residente in una località del Lazio tenuta segreta, è comparso oggi nel tribunale penale di Cagliari chiamato a testimoniare al processo contro i sette componenti di una agguerrita banda accusati di un grosso traffico di cocaina tra Milano e Cagliari. Giunto in aula scortato da numerosi carabinieri e poliziotti, Gerina ha parlato per circa due ore rispondendo alle contestazioni dei difensori degli imputati. Ad uno specifico quesito posto da uno degli avvocati, ha affermato che per la collaborazione fornita alle forze dell'ordine ed ai magistrati riceveva quasi due milioni al mese, in base alle disposizioni legislative in vigore da qualche tempo nell'ambito delle misure per combattere la criminalità organizzata.

Massimiliano Gerina è stato interrogato nella veste di imputato di reato connesso. Già indagato, a suo tempo anche arrestato, per le vicende al centro del giudizio, il pentito è infatti fuori dal procedimento principale in quanto la sua posizione era stata stralciata e non è stata ancora definita.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Lubiana
ved. Gregori

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO e MIRELLA, il genero NINO, la nuora LAURA, le nipoti SILVIA e GABRIELLA con le rispettive famiglie, i nipoti ROBERTO con SANDRA e CRISTINA con PAOLO, il fratello MARIO con GIULIA, le sorelle ANTONIA e ADELINA, unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Partecipano al lutto ANNA e LUCIA SFREDDO. Trieste, 18 giugno 1993

Si associano al lutto famiglie: — VITTORIO ANTONUCCI — ATTILIO ANTONUCCI — ROSETTA SULAS Trieste, 18 giugno 1993

Il giorno 16 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rudes

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e i parenti tutti. Si ringrazia il medico curante dott. CHIESA, i medici e personale della Patologia Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno domenica alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 giugno 1993

Matteo Miazzi

Addolorati lo piangono la sorella MERY, la nipote DARIA, i cugini ENNIO e ANNY e le famiglie. Trieste, 18 giugno 1993

I ANNIVERSARIO
Oggi, come ogni giorno

Fabio Calzi

rimarrà sempre nei nostri cuori. Una Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella chiesa di Trebiciano.

Mamma, papà e sorelle Trieste, 18 giugno 1993

II ANNIVERSARIO
Adolfo Vatta

Sempre presente nei nostri cuori. Ti ricordano la moglie, i cognati e i nipoti. Trieste, 18 giugno 1993

†

«Mamma, tu non sei morta, morti sono i dimenticati»

Si è ricongiunta all'amata figlia EDDA

Nada Flego
in Labinaz

La piangono il marito ETTORE, i figli CARMEN, LUCIANO e MARINO, le nuore, i generi, gli adorati nipoti DARIA, ROBERTO, DONATELLA, NICOLETTA, LUCIANA, LUISA, LORENZO, CORRADO, ALESSIO, MAURIZIO, i pronipoti MARCO e SHARON e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale della Rianimazione di Cattinara.

I funerali avranno luogo sabato 19 giugno alle ore 9.30 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Non fiori ma opere di bene Trieste, 18 giugno 1993

Partecipano il nipote VINICIO con LUCIANA, ALESSANDRA e FRANK. Trieste, 18 giugno 1993

Affettuosamente vicini partecipano al vostro dolore NIVEA, FEO, BETTI, CLAUDIO, ELIDE, ADONE, DARIA, RANIERO, ADELINA, GUIDO, MARIA e figli. Trieste, 18 giugno 1993

†

Lontano dalla sua Capodistria si è spento serenamente il giorno 17 giugno 1993

Piero Pellarini

Ne danno triste partecipazione gli adorati fratelli RINO e FULVIO unitamente alle cognate e ai parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi venerdì 18 alle ore 11 nella Cappella dell'ospedale San Giovanni di Dio a Gorizia.

Un vivo ringraziamento alle varie persone che l'hanno assistito e in particolare a suor NIVES per il suo caritatevole e prezioso interessamento.

Gorizia-Trieste, 18 giugno 1993

Ricordano il caro zio i nipoti PAOLO, ANDREA, ROBERTO, FABIO e rispettive famiglie. Trieste, 18 giugno 1993

†

Mercoledì 16 giugno si è spento serenamente

Emilio Parenzan
di anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli REMIGIO con IDA ZIGANTE, LUCIANA con GIUSEPPE LEUZZI, i nipoti SUSANNA, PAOLO, FRANCA, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 giugno 1993

Ricordandolo con affetto piangono

zio Emilio
ROMANO e figlie. Trieste, 18 giugno 1993

†

Non è più con noi

Gemma Monticolo
ved. Pipan
(da Umago)

Lo annunciano i figli e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 giugno 1993

Sono vicini a SILVANO gli amici dell'Ospedale Infantile. Trieste, 18 giugno 1993

XX ANNIVERSARIO
Silvia Dragan
Testa

In suffragio si svolgerà una S. Messa sabato 19 giugno alle ore 19 nella chiesa di Notre Dame de Sion. Trieste, 18 giugno 1993

IN CELLA 4 COMMERCianti CATANESI ENTRATI NEL 'GIRO' ELETTRONICO

Carte di credito false: un affare doppio

CATANIA — Quattro commercianti di Catania sono stati arrestati da militari della Guardia di finanza nell'ambito di un'inchiesta su una truffa da alcuni miliardi di lire con carte di credito contraffatte. Sono i fratelli Santo e Giovanni Providente, di 53 e 46 anni, Giuseppe Di Prima di 33 e Giancarlo Francescon di 37. Nei loro confronti il Gip Luigi Russo, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Francesco Puleio, ha emesso ordini di custodia cautelare in carcere per associazione per

delinquere finalizzata alla falsificazione e all'uso di carte di credito contraffatte. Nell'ambito della stessa inchiesta militari della Guardia di finanza avevano già arrestato con la stessa accusa, il 4 maggio scorso, 21 commercianti catanesi. Altri due, sfuggiti allora alla cattura, sono latitanti. Secondo l'accusa i commercianti servendosi delle carte fornite loro da un'organizzazione che agisce in tutto il territorio nazionale, avrebbero registrato falsi acquisti ottenendo così un duplice vantaggio economico: l'incasso su mer-

ce mai venduta e la rivendita della stessa senza la registrazione nei libri contabili. L'inchiesta prese avvio da denunce presentate da Istituti di credito che hanno pagato ai commercianti indagati acquisti contestati dai titolari delle carte di credito che erano state duplicate dai falsari. Militari della Guardia di finanza di Catania nel novembre dello scorso anno arrestarono in flagranza di reato il commerciante Mario Serafino di 27 anni, mentre predisponava una falsa vendita ad un cliente straniero. Questi ultimi

erano le vittime preferite dall'organizzazione per la maggiore difficoltà di controllo da parte degli Istituti di credito. Gli investigatori, nel proseguo della loro attività, hanno infatti scoperto che le carte di credito falsificate appartenevano per la maggior parte a residenti in altre regioni, dove sarebbero state contraffatte a loro insaputa da appartenenti all'organizzazione, o a stranieri. Durante le indagini gli investigatori hanno accertato che un solo negozio aveva incassato oltre 800 milioni di lire con crediti contraffatti.

La nuova testata, che per dimensioni diventerebbe la più grande d'Europa, potrà contare infatti sui 70 redattori del Gr1, sui 70 del Gr2 e sui 60 del Gr3. A questi si aggiungono i circa 45 giornalisti radiofonici della Direzione programmi per l'estero, la testata che trasmette notizie in onde corte in 27 paesi nel mondo e i gr di Notturno italiano e di Stereomonte. La testata continuerà ad avere una sua autonomia per i notiziari giornalisti televisivi per l'estero, che impegnano una decina di redattori. Ci sono poi i dipendenti non giornalisti, che sono 17 per il Gr1, 20 per il Gr2 e 16 per il Gr3.

Attualmente, oltre speciali e rubriche, il gr della prima rete trasmette undici edizioni quotidiane, quello della seconda rete, quello della terza rete otto.

Un unico giornale radio per le tre reti ma il sindacato Rai non è d'accordo

ROMA — Avrà circa 250 giornalisti la redazione del nuovo giornale radio unico della Rai, che nascerà se il nuovo consiglio di amministrazione della Rai metterà in atto il piano di riforma della radiofonica pubblica varato ieri dal consiglio attualmente in carica.

La nuova testata, che per dimensioni diventerebbe la più grande d'Europa, potrà contare infatti sui 70 redattori del Gr1, sui 70 del Gr2 e sui 60 del Gr3. A questi si aggiungono i circa 45 giornalisti radiofonici della Direzione programmi per l'estero, la testata che trasmette notizie in onde corte in 27 paesi nel mondo e i gr di Notturno italiano e di Stereomonte. La testata continuerà ad avere una sua autonomia per i notiziari giornalisti televisivi per l'estero, che impegnano una decina di redattori. Ci sono poi i dipendenti non giornalisti, che sono 17 per il Gr1, 20 per il Gr2 e 16 per il Gr3.

Attualmente, oltre speciali e rubriche, il gr della prima rete trasmette undici edizioni quotidiane, quello della seconda rete, quello della terza rete otto.

II ANNIVERSARIO
Antonio Bornstein

Ti ricordiamo sempre con tanto amore. La moglie e figlio Trieste, 18 giugno 1993

Publicità
Accettazione
neerologie e adesioni
TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B Galliera Triestina 10 lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30 sabato 8.30-12.30

SOMALIA / UN BOMBARDAMENTO E DUE ATTACCHI A TERRA, MA LA TEMUTA STRAGE NON C'E' STATA

Una giornata di guerra a Mogadiscio

Perdite fra i marocchini (sei) e i pachistani (uno), italiani incolumi - Ma Aidid è ancora uccel di bosco



Un soldato del contingente italiano risponde al fuoco dei cecchini davanti alla residenza di Aidid

SOMALIA / AIDID IL "VITTORIOSO" Generale imboscato

ROMA — Il generale Mohamed Farah Hassan detto Aidid (il vittorioso), ha subito il più duro colpo dall'inizio dell'operazione Restore Hope (Ridare speranza), ma è per ora sfuggito alla cattura a opera dei caschi blu.

L'arresto di Aidid era stato deciso dal Consiglio di sicurezza dopo l'uccisione di 23 caschi blu pachistani, avvenuto il 5 giugno scorso, a un mese dal passaggio del comando delle forze Onu dal generale Usa Robert Johnston al collega turco Cevik Bir. Quel passaggio delle consegne, come temevano molti osservatori, ha finito con il segnare la fine della precaria tregua seguita alla conferenza nazionale di riconciliazione somala riunitasi in marzo ad Addis Abeba e dalla quale Aidid era uscito con una mezza vittoria, riuscendo a rinviare la costituzione di un governo provvisorio.

Per questo generale 59enne, formatosi alla scuola di fanteria di Cesano e poi in un'accademia militare dell'allora Urss, quella dell'accerchiamento di Mogadiscio è del resto una costante strategica sin dal 1990, quando abbandonò il posto di ambasciatore a New Delhi, dove il presi-

dente Mohamed Siad Barre lo aveva «esiliato», temendone la popolarità acquisita durante la guerra dell'Ogaden, nel 1977-78.

Prima dell'intervento sovietico-cubano a sostegno di Addis Abeba, Aidid aveva guidato l'iniziale offensiva somala nella contesa regione di confine con l'Etiopia, guadagnandosi l'appellativo di vittorioso.

Con Siad Barre, i rapporti erano stati burrascosi sin dall'inizio: pochi mesi dopo la rivoluzione senza spargimento di sangue del 1969, Aidid - allora colonnello - era stato gettato in carcere, dove era rimasto rinchiuso per quasi sette anni, fino alla vigilia della guerra dell'Ogaden. Proprio l'esito disastroso del conflitto con l'Etiopia innescava la prima rivolta contro il regime di Siad Barre: nel 1978.

Tre anni dopo, era la volta degli isag del Nord-Est, che nel 1988 conquistavano gran parte dell'ex Somalia britannica. Siad Barre ordinava una sanguinosa rappresaglia. La repressione provocava l'effetto opposto a quello sperato, e da quel momento la guerriglia divampava in tutto il Paese. E Aidid, veniva chiamato a guidarne la jaabhada, la fronte armato.

MOGADISCIO - Un bombardamento su Mogadiscio compiuto da due aerei da attacco AC 130 e durato tre ore e mezzo, con tre quarti d'ora di sospensione a causa delle nuvole e del maltempo; un'azione condotta da un migliaio di caschi blu di quattro nazioni diverse, con carri armati e autobloccanti, in un quartiere molto popolato della città; un'irruzione dei caschi blu francesi ed italiani in un ospedale pieno di feriti.

Ingredienti tutti che potevano sfociare in un massacro che, stando alle cifre ufficiali, non c'è stato.

E' accaduto tutto nella giornata di ieri, a partire dall'1,35 di ieri notte, quando i grossi quadrimotori americani hanno cominciato a far sentire nel cielo il rombo dei loro motori, riportando alla memoria di tutti gli abitanti di Mogadiscio le sonore esplosioni udite nelle prime ore del 12, del 13 e del 14 giugno. Il bombardamento sembrava non dover finire più e le luci dell'alba, che hanno fatto rientrare alla base i due sofisticati apparati di guerra, sono arrivate più attese del solito. Ma le esplosioni da terra sono cominciate subito dopo, perché l'azione che doveva portare alla distruzione dei depositi di armi del generale Mohamed Farah Aidid, che qualcuno all'Onu aveva definito il responsabile della morte di 350.000 somali, uccisi in due anni di guerra o morti per fame, era già pronta da 45 minuti. In realtà si voleva anche catturare Aidid in casa sua.

Che si volesse catturare Aidid lo ha confermato ieri sera l'invio dell'Onu, l'ammiraglio Jonathan Howe. Le indagini che abbiamo svolto sulle responsabilità degli incidenti di domenica scorsa nella piazza "Ghiometto 4" di Mogadiscio, che provocarono la morte di una ventina di somali, ci hanno convinto che era giunto il momento di arrestare il generale Aidid. E' ritenuto responsabile di violazione del cessate

il fuoco, incitazione alla violenza e altri reati contro il popolo somalo. E' così arrivato l'annuncio ufficiale di una decisione che si riteneva presa da tempo e che fino a mattinata inoltrata da New York era stata smentita.

Nel primo pomeriggio di ieri sembrava davvero che Aidid stesse per finire nelle mani dei caschi blu. Nei giorni scorsi aveva fatto di tutto (pregato tra le macerie dei bombardamenti di un garage di fronte a casa sua, partecipato ad una manifestazione pubblica contro l'Onu, visitato feriti in ospedale), ma mancava ancora l'annuncio ufficiale. Il comandante del contingente italiano, generale Bruno Loi, aveva detto ai giornalisti che risultava che l'incriminato si trovasse nell'ospedale Digfer, con 150 armati.

Così è stata preparata subito un'azione di caschi blu italiani e francesi (i

marocchini avevano subito troppe perdite, sei, ed i pachistani erano già stati molto esposti in mattinata, con la morte di un ufficiale) per entrare nell'ospedale e catturare Aidid. Ma gli ospedali non sono protetti dalla Convenzione di Ginevra? Era stato chiesto e la risposta era stata che gli armati dall'interno sparavano contro le truppe UNOSOM già predisposte all'esterno. Ulteriori sparatorie e morti? No, perché nell'ospedale Aidid non c'era, (forse ne avevano protetto la fuga i suoi armati sparando per tenere a bada le truppe prima che si dispiegassero) e quando francesi e italiani sono entrati, senza sparare un colpo, hanno trovato 20 morian (è il termine somalo che indica i banditi) con i loro fucili. Li hanno fatti prigionieri senza difficoltà. Per gli italiani il bilancio è positivo: nessuna perdita, tutti soddisfatti.

Qualcuno ha detto ieri sera che è stato il premio per il lavoro umanitario svolto dai soldati italiani da dicembre, per la loro capacità di essere vicini alla gente.

Non sparate sugli italiani avrebbero ripetuto annunci somali prima dell'azione di guerra, sono nostri amici. E' probabile che sia anche effetto dell'intensa attività diplomatica svolta dall'ambasciatore Enrico Augelli e dell'impegno degli operatori delle varie organizzazioni.

Franco di Roberto, un chirurgo, e Filomena Martino, un'infermiera, entrambi della Cooperazione Italiana stanno operando nella sala operatoria del piccolo ospedale di maternità e infanzia dell'Sos Kinderdorf decine di feriti che continuano a giungere da tutte le parti. Stefania Pace, un altro medico, del Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli, mercoledì ha pagato di tasca propria il noleggio di un piccolo aereo per rientrare a Mogadiscio, dopo aver strappato all'UNOSOM l'autorizzazione per atterrare a suo rischio e pericolo.

Esempi così ce ne sono a decine e sono forse la ragione per cui ieri ai caschi blu italiani non è stato torto un capello. C'è chi teme, però, che possa non andare sempre così bene. Se dovessero esserci improvvisi riaccentrismi di spirito nazionalistico - cosa forse difficile, in Somalia, per la presenza delle rivalità claniche e di famiglia, ma non impossibile in un momento come questo - dopo l'azione di ieri gruppi di somali potrebbero cominciare a guardare a tutte le truppe UNOSOM come ad invasori e colonizzatori.

Volantini di questo genere erano già stati diffusi nei giorni scorsi.

Il generale Loi non ci crede e pensa che solo pochi fanatici potrebbero vedere in Aidid un eroe. La maggior parte dei somali - aggiunge - oggi dice di volere la pace e noi possiamo svolgere un grande ruolo per aiutarli.

SOMALIA / ITALIANI Lui soddisfatto

MOGADISCIO — Sette morti fra le truppe Unosom (sei marocchini e un pachistano) e sei morti fra i somali. Questo il bilancio accertato dell'offensiva contro il quartier generale di Aidid reso noto dal comandante del contingente italiano, generale Bruno Loi, secondo il quale nessuno degli italiani ha riportato ferite.

«Gli italiani stanno tutti bene — ha detto il generale — e si sono distinti nella protezione dei soldati degli altri contingenti. In particolare dei francesi — ha aggiunto — quando questi si sono spostati verso la zona dell'ospedale Digfer». Secondo il generale Loi, fra gli uomini dell'Unosom ci sono 32 feriti del contingente marocchino e un ferito francese. Ma, ha aggiunto il generale, i dati sono passibili di correzioni o aggiornamenti. Poco prima, infatti, lo stesso comandante del contingente italiano, citando le ultime notizie fornite dall'Unosom, aveva parlato di sei morti e di 39 feriti.

Da parte somala, ha detto Loi, ci sono quattro uomini armati e due civili rimasti uccisi, ma — ha aggiunto — l'intensità dei combattimenti fa supporre che, fra le macerie degli edifici abbattuti, possano esserci i corpi di molti somali. Durante i rastrellamenti nella zona dell'offensiva, ha continuato Loi, sono stati arrestati 300 somali e nell'abitazione di Aidid sono state trovate tonnellate di armi e munizioni, oltre a documenti ritenuti «importantissimi». Il generale ha aggiunto che i miliziani a guardia di Aidid erano circa 400.

ISRAELE AL DUNQUE CON LA SIRIA

Disposti a smilitarizzare parte dell'Alta Galilea

GERUSALEMME — Nonostante la prudenza dei portavoce ufficiali, risulta sempre più chiaro che i negoziati per il Medio Oriente sono entrati in una fase nuova in cui le controparti affrontano la sostanza dei problemi, discutendo ipotesi concrete per una soluzione pacifica in uno degli scacchieri più tormentati dell'area mediterranea.

Secondo quanto riferisce citando fonti governative il quotidiano «Haaretz», Israele è pronto a prendere in esame la richiesta siriana di smilitarizzare parte dell'Alta Galilea congiuntamente alle Alture del Golan, la zona montagnosa prospiciente il Lago di Galilea della quale Damasco esige la

restituzione. La notizia giunge all'indomani dell'offerta degli Stati Uniti di garantire la sicurezza del confine tra Israele e Siria una volta che i due paesi firmino un trattato di pace. Secondo il giornale, la discussione è centrata ora sull'estensione della zona da smilitarizzare in Galilea. Anche secondo il premier Yitzhak Rabin nei negoziati di pace che Israele ha in corso separatamente con le delegazioni giordano-palestinesi, della Siria e del Libano «si è ormai superata la richiesta siriana di smilitarizzare parte del nostro interlocutore, il punto dal quale non è più possibile far marcia indietro».

Lo ha riferito radio Gerusalemme, secondo la quale il premier si è così espresso nel corso di una seduta con esponenti del «Mapam», uno dei tre partiti che si sono raggruppati per dare vita al «Meretz», formazione che appartiene alla coalizione al governo.

Rabin, in questa occasione, ha affermato che «non v'è nulla di più falso» delle accuse del leader del «Likud» e dell'opposizione di destra Binyamin Netanyahu, secondo il quale il premier non ha avuto dal paese il mandato per negoziare il ritiro di Israele dalle alture del Golan. Il mandato, ha risposto Rabin, «ce lo hanno conferito gli israeliani nelle ultime elezioni» che un anno fa si conclusero con la vittoria del partito laburista.

quale il premier si è così espresso nel corso di una seduta con esponenti del «Mapam», uno dei tre partiti che si sono raggruppati per dare vita al «Meretz», formazione che appartiene alla coalizione al governo.

Rabin, in questa occasione, ha affermato che «non v'è nulla di più falso» delle accuse del leader del «Likud» e dell'opposizione di destra Binyamin Netanyahu, secondo il quale il premier non ha avuto dal paese il mandato per negoziare il ritiro di Israele dalle alture del Golan. Il mandato, ha risposto Rabin, «ce lo hanno conferito gli israeliani nelle ultime elezioni» che un anno fa si conclusero con la vittoria del partito laburista.

concentrato sugli avvenimenti cittadini e sulla spettacolarizzazione dell'attualità, il «Globe», volutamente sobrio, accorda una parte preminente alla copertura del notiziario estero. La qualità della sua équipe redazionale gli ha consentito di vincere per ben dodici volte il premio Pulitzer, il premio più ambito. Dalla sua fondazione, nel 1873, è sempre rimasto nelle mani della famiglia Taylor e non ha mai abbandonato la sua linea liberal, che lo ha portato ad essere il primo quotidiano ameri-

DOPO UN ANNO D'INSULTI, SPARTITA LA FLOTTA

Russia e Ucraina firmano

L'Ucraina assicura finalmente che sottoscriverà lo Start I

MOSCA — Il presidente russo Boris Eltsin e quello ucraino Leonid Kravchuk hanno firmato un accordo sulla spartizione della flotta del Mar Nero. Alla Russia è stato concesso di utilizzare Sebastopoli, in Ucraina, come base navale. Lo ha reso noto il portavoce presidenziale russo Anatoly Krasikov.

E' da oltre un anno che Russia e Ucraina si contendono la flotta del Mar Nero, ritenuta una delle più potenti del mondo; comprende 70 mila effettivi, 350 unità navali, aerei e vaste installazioni in territorio ucraino. Lo scorso agosto Kravchuk e Eltsin avevano assunto il controllo congiunto della flotta, sottraendola alla Csi. Già allora avevano

annunciato l'intenzione di dividerla in due forze navali distinte. Ma ad aprile le trattative erano naufragate per una serie di divergenze collegate ai costi e a questioni di lealtà della stessa flotta. Ieri i due presidenti hanno stabilito la necessità di una formazione accelerata delle forze navali di Russia e Ucraina con le unità della flotta del Mar Nero, con base della forza navale russa a Sebastopoli e in altri porti ucraini.

Gli uomini impegnati nella flotta godranno, almeno temporaneamente, della doppia cittadinanza. In un comunicato diramato dalla presidenza russa si precisa che l'accordo dovrà essere sottoposto all'approvazione dei parlamenti

di Russia e Ucraina. Eltsin ha inoltre promesso che la Russia fornirà le garanzie di sicurezza richieste da Kravchuk prima di un'eventuale rinuncia alle armi nucleari, ma solo dopo la sottoscrizione da parte dell'Ucraina del trattato Start I e di altri trattati sulla non proliferazione di armamenti nucleari strategici.

Prima di rientrare a Kiev, Kravchuk ha espresso iena soddisfazione per l'accordo firmato ieri «Siamo riusciti a trovare una soluzione a tutte le questioni che hanno oscurato i nostri rapporti così procederemo alla spartizione di tutte le unità navali e aeree della flotta, così come alla divisione delle installazioni. E' stato così supe-

rato uno dei principali ostacoli nelle trattative, costituito dai tempi della spartizione della flotta».

Le due forze navali che emergeranno a seguito della spartizione coordineranno tra loro la difesa di interessi, sicurezza e stabilità comuni». Buone notizie per Eltsin anche sul fronte interno: la fondazione di un nuovo partito centrista, fiancheggiatore del presidente, è stata annunciata ieri dal vice-primo ministro Sergei Shakhrai. Si chiama Partito di unità e concordia russe, e propugna — ha detto Shakhrai in una conferenza stampa — una «economia di mercato a orientamento sociale, federalismo ed auto-governo locale».

di un'industria (la stampa scritta è il principale supporto pubblicitario negli Stati Uniti, davanti alla televisione) che nel 1992 ha realizzato un volume d'affari complessivo di 40 miliardi di dollari. Nello stesso tempo voleva tagliare l'erba sotto i piedi del suo grande rivale della West Coast, il «Los Angeles Times», venuto recentemente a cacciare sul suo territorio, in particolare negli Stati di New York e del Connecticut. Insomma, quel che si dice un buon affare.

Elena Comelli

DAL MONDO

Nuova superarma la mini atomica

NEW YORK — Gli Stati Uniti stanno progettando una nuova superarma: una mini testata atomica per interventi «chirurgici» nel terzo mondo contro chiunque fosse tentato di imitare Saddam Hussein. I particolari della ricerca, pubblicati dal «Bulletin of Atomic Scientists», una rivista pacifista, sono stati confermati da specialisti dell'istituto nucleare Lawrence Livermore in California e dei laboratori di Los Alamos e Albuquerque nel Nuovo Messico.

Più potente di ogni bomba convenzionale, la nuova atomica provocherebbe una radioattività limitata. L'effetto sarebbe «locale», e, data la distensione in atto con Mosca, limiterebbe il rischio di scatenare un conflitto nucleare.

La superbomba, comunque, è ancora ben lontana dall'essere realizzata.

Viaggi allegri con l'Air Force Un'altra gaffe di Clinton

WASHINGTON — Ancora profumo di scandalo nella Casa Bianca di Bill Clinton: il Presidente — rivelano fonti anonime vicine all'Ufficio Viaggi — vorrebbe riempire l'Air Force One che lo porterà al vertice del Sette di Tokyo con un codazzo di familiari ed amici. Ci saranno Dorothy Rodham, la mamma di Hillary, Chelsea e tre sue amichette, oltre naturalmente alla First Lady, ha detto una gola profonda. Le compagne di viaggio del presidente saranno ospiti ufficiali della Casa Bianca e non dovranno pagare il biglietto. Oltre che a Tokyo, dal 7 al 9 luglio per il vertice, Clinton e il suo seguito faranno tappa per due giorni a Seul e concluderanno il viaggio con una vacanza alle Hawaii.

A Samara il primo giornale per i patiti dell'alcol

MOSCA — Gli amanti dell'alcol della città russa di Samara (ex Kuyshevsk, sul fiume Volga) hanno da ieri un giornale tutto per loro, specializzato in consigli utili a facilitare la vita di bevitori e ubriacconi locali. La Itar-Tass riferisce che il giornale — il cui titolo è «Il bevitore di Samara» — è uscito ieri con una tiratura di 30 mila copie. Il suo obiettivo principale è quello di fornire consigli «sul cosa e sul quanto bere», proteggendo al tempo stesso «i diritti civili dei membri bevitori della società».

Il nuovo giornale di Samara pubblica inoltre consigli su come comportarsi nei distretti di polizia dove ci si dovesse eventualmente trovare dopo un fermo in stato di ubriachezza.

IL «NEW YORK TIMES» ALLARGA LA SUA INFLUENZA AL NEW ENGLAND CON L'ACQUISTO DEL «BOSTON GLOBE»

Un matrimonio d'alto rango nella carta stampata americana

NEW YORK — Chi l'ha detto che i grandi imperi delle comunicazioni si costruiscono sull'etero? Non è vero: l'acquisto del «Boston Globe» da parte del «New York Times» dimostra la fiducia degli industriali americani nell'avvenire della carta stampata, una fiducia che, fra le tante cose importate in Europa dagli Stati Uniti, varrebbe forse la pena d'introdurre anche da questa parte dell'Atlantico.

Finora il celebre quotidiano della Grande Me-

la, fondato nel 1851, possedeva trentuno quotidiani regionali, una ventina di riviste, cinque stazioni televisive, due radio e il 50 per cento dell'«International Herald Tribune» (l'altra metà appartiene al «Washington Post»), certo media di qualità; ma comunque di secondo piano. Con l'acquisto del «Boston Globe», è tutto un altro biglietto da visita che il gruppo infila nel suo portafoglio.

A differenza del suo concorrente locale, il «Boston Herald» di Rupert Murdoch, molto più

concentrato sugli avvenimenti cittadini e sulla spettacolarizzazione dell'attualità, il «Globe», volutamente sobrio, accorda una parte preminente alla copertura del notiziario estero. La qualità della sua équipe redazionale gli ha consentito di vincere per ben dodici volte il premio Pulitzer, il premio più ambito. Dalla sua fondazione, nel 1873, è sempre rimasto nelle mani della famiglia Taylor e non ha mai abbandonato la sua linea liberal, che lo ha portato ad essere il primo quotidiano ameri-

cano a chiedere il ritiro Usa dalla guerra del Vietnam. Non a caso, del resto, il Massachusetts è la patria dei Kennedy.

Se il quotidiano di Boston, un'azienda in buona salute che dà lavoro a 2500 persone, si è messo a cercare un partner più potente e portatore degli stessi valori è perché i due fondi familiari che hanno controllato il giornale per tutti questi anni si estingueranno nel 1996 e William Taylor, attuale presidente, era consapevole della volontà di vendere da

parte della maggioranza degli oltre cento eredi. Così, per evitare un pericoloso frazionamento che avrebbe potuto mettere in discussione l'indipendenza del giornale, i responsabili del «Globe» hanno preferito operare «a freddo» e permettersi il lusso di scegliere il proprio acquirente.

«Era un'occasione da non perdere», ha spiegato Arthur Ochs Sulzberger Jr., di quarant'anni, la direzione del giornale per dedicarsi unicamente allo sviluppo del gruppo (che dà lavoro a più di diecimila persone), ha assicurato a William Taylor che il «Globe» conserverà una totale autonomia redazionale.

E' evidente che, conquistando il suo nordico vicino, Sulzberger aveva in mente il vantaggio della migliore penetrazione pubblicitaria in un'area fra le più ricche del mondo e nell'ambito

di un'industria (la stampa scritta è il principale supporto pubblicitario negli Stati Uniti, davanti alla televisione) che nel 1992 ha realizzato un volume d'affari complessivo di 40 miliardi di dollari. Nello stesso tempo voleva tagliare l'erba sotto i piedi del suo grande rivale della West Coast, il «Los Angeles Times», venuto recentemente a cacciare sul suo territorio, in particolare negli Stati di New York e del Connecticut. Insomma, quel che si dice un buon affare.

Elena Comelli

BALCANI / DALLE ZONE DI GUERRA UN DECISO NO ALLA VENTILATA SPARTIZIONE DELLA BOSNIA

Tregue impossibili fra le cannonate

Un po' di respiro a Gorazde dopo l'arrivo di osservatori Onu - Appelli da Kakanj per diecimila profughi croati



Sorridente il soldato serbo-bosniaco messo a guardia di un folto gruppo di militari croati che si erano arresi presso il villaggio di Komer dall'assalto dei musulmani

ZAGABRIA — I musulmani di Bosnia hanno respinto la virtuale spartizione del loro paese in tre unità federate o confederate su base etnica prospettata a Ginevra, definendola una vera e propria pulizia etnica, mentre la presenza di otto osservatori delle Nazioni Unite nell'enclave musulmana di Gorazde, nella Bosnia orientale, sembra aver smorzato l'intensità degli attacchi dei serbo-bosniaci che solo mercoledì avevano causato 91 morti e nell'ultima settimana la distruzione del 40 per cento della città.

«Sarebbe la vittoria della pulizia etnica», ha detto il Presidente bosniaco Alija Izetbegovic commentando la proposta avanzata da serbi e croati. La presidenza collegiale bosniaca si riunirà domenica a Zagabria per esaminare il nuovo progetto di sistemazione territoriale. Il ministro degli esteri Haris Silajdzic ha annunciato a Vienna di aver chiesto una riunione straordinaria dell'Assemblea generale dell'Onu perché possa impedire «lo smembramento di uno stato sovrano».

A Zagabria, la portavoce delle forze di pace dell'Onu, Shannon Boyd, ha annunciato che da questa sera alle 18 dovrebbe entrare in vigore una tregua fra esercito croato e miliziani serbi della Krajina di Knin che hanno martellato in questi ultimi giorni le città dannate di Zara e Biograd, causando la morte di almeno sette persone e il ferimento di un'altra ventina.

A Sarajevo, si è svolta ieri sera una riunione tra alti ufficiali militari dell'esercito bosniaco (in maggioranza musulmano), delle milizie croate (Hvo) e di quelle serbe sotto la presidenza delle forze di pace dell'Onu per discutere i dettagli dell'entrata in vigore del cessate il fuoco in tutta la Bosnia Erzegovina, fissato per le 12 locali e italiane di oggi.

Fonti dell'Hvo hanno riferito che la situazione

è stata calma per tutta la giornata anche a Mostar, capoluogo dell'Erzegovina ma secondo informazioni giunte a Belgrado vi sarebbero stati scontri. Fonti croate hanno d'altra parte sostenuto che i musulmani hanno continuato i loro attacchi nella Bosnia centrale soprattutto in villaggi vicini a Novi Travnik.

Da Kakanj, una cittadina croata nella stessa regione, è giunto un disperato appello per l'aiuto a diecimila profughi croati senza cibo né altri generi di prima necessità costretti ad abbandonare le loro case dopo l'occupazione di questo centro da parte delle forze musulmane, avvenuta tre giorni fa.

Combattimenti fra croati e musulmani sono segnalati ancora intorno alla città di Vitez, sempre nella Bosnia centrale, dove gli osservatori delle Nazioni Unite hanno segnalato pesanti bombardamenti.

Nei pressi di Jablanica, nella Bosnia centrale, i miliziani croati dell'Hvo hanno preso in ostaggio quattro musulmani-bosniaci che facevano da interpreti e da autisti a osservatori dell'Onu e della Cee dicendo che li avrebbero usati per scambiare prigionieri con le forze musulmane.

A Sarajevo, il portavoce dei caschi blu, comandante Barry Frewer, ha detto che la situazione nell'enclave di Gorazde è critica perché nella città vi sono circa 70 mila persone delle quali almeno 48 mila profughi dalle regioni vicine. Queste cifre comprendono almeno 15 mila bambini sotto i 14 anni che hanno bisogno di tutto, ha aggiunto il portavoce.

A Zagabria, Shannon Boyd, ha auspicato che i contatti tra il governo croato e i leader della Krajina di Knin proseguano per riattivare i servizi essenziali sulla costa dalmata centro-settentrionale da mesi senza elettricità per almeno dieci ore al giorno e con l'acqua razionata per altre dieci ore un giorno sì e uno no.

Vance-Owen affondato Altri piani non ci sono

GINEVRA — Pesanti incognite gravano sul futuro della ex Jugoslavia e della Conferenza di Ginevra. I tentativi dei co-presidenti David Owen (Cee) e Thorvald Stoltenberg (Onu) di far apparire i colloqui nella villa di Genthod come un progresso nella ricerca di soluzioni al tragico conflitto in Bosnia-Erzegovina, vengono accolti con scetticismo.

Di fronte agli sviluppi della situazione sul terreno ed alle dichiarazioni dei protagonisti, si tende invece al pessimismo per il nuovo incontro fissato a Ginevra mercoledì prossimo. Il Piano Vance-Owen (divisione della Bosnia in dieci province autonome con capitale e governo centrale a Sarajevo) è morto.

L'annuncio del presidente Franjo Tudjman sull'accordo per dividere la Bosnia in tre Stati è già stata accolta dal ministro degli esteri Haris Silajdzic con un ricorso all'Onu perché impedisca lo smembramento del paese.

Ma Owen e Stoltenberg, sembrano ritenere possibile l'operazione e se la mappa del piano è stata stracciata - hanno detto - le parti in conflitto dovrebbero tuttavia rispettarne i punti che si riferiscono al rispetto dei diritti umani, alle questioni umanitarie, alla smilitarizzazione. Anche se può sembrare un'utopia - ha detto Owen - si dovrà operare per un ritorno alla vita pluralistica. Riparare i gravi danni dell'indecente politica di pulizia etnica. Owen e Stoltenberg hanno voluto sottolineare l'inevitabilità degli sviluppi di questi giorni perché bisogna far fronte alle realtà attuali, al grave deterioramento che risale a prima dell'incontro di Ginevra. Per loro, l'accordo raggiunto tra serbi e croati non è stato respinto dal presidente bosniaco Alija Izetbegovic. Egli attende precisazioni, riferirà a Sarajevo e ritornerà la settimana prossima a Ginevra, hanno detto ignorando le dichiarazioni di Izetbegovic a Bonn secondo cui la divisione della Bosnia in tre Stati è completamente inaccettabile poiché porterebbe ad una nuova ondata di purificazione etnica e ad una libanizzazione del paese.

Un'altra delle incognite che gravano sull'ex Jugoslavia e sugli sviluppi futuri della Conferenza di Ginevra è la posizione del presidente serbo Slobodan Milosevic. Spesso indicato come il principale responsabile della tragedia dell'ex Federativa del defunto Maresciallo Tito è passato quasi inosservato a Ginevra. Non si registrano sue dichiarazioni né si parla del ruolo avuto negli sviluppi dell'incontro. E di lui ha parlato solo Tudjman per menzionare l'assenza di accordi bilaterali. Un chiaro riferimento allo scottante tema della Krajina croata dove i serbi che la occupano non intendono revocare il referendum di questo fine settimana che mira alla fusione della loro repubblica con la Serbia di Radovan Karadzic. Il silenzio di Milosevic, la ferma posizione di Tudjman contro la provocazione dei serbi della Krajina e la sua opposizione al rinnovo del mandato delle forze di pace dell'Onu (Unprofor) che scade a fine giugno, le dichiarazioni di Izetbegovic e le sue richieste di armi per poter continuare a combattere gli aggressori, il ricorso di Silajdzic all'Onu sono segnali negativi per l'ex Jugoslavia.

Donne bosniache all'Onu "Sono stata violentata"

VIENNA — Con una toccante dimostrazione di donne bosniache davanti all'Austria Center, e cominciata la quarta giornata della grande conferenza Onu sui diritti umani: una ventina di donne bosniache di tutte le età si sono sdraiate davanti all'ingresso principale del palazzo dei congressi mostrando cartelloni con su scritto «Sono stata violentata da un soldato serbo».

Le donne hanno anche cantato canzoni del loro paese e scandito lo slogan «Ridateci Sarajevo». Successivamente hanno distribuito volantini con la scritta «Radovan Karadzic Wanted», (Karadzic ricercato: è il leader dei serbo-bosniaci), e hanno cercato di esporre i loro casi ai delegati che si facevano strada per entrare.

Altri cori scandivano «Gorazde, Gorazde», «Srebrenica, Srebrenica» le due città musulmane cinte d'assedio dai serbo-bosniaci. Su alcuni striscioni era scritto: «L'Europa non ha imparato nulla dall'olocausto, quanto accade in Bosnia e una vittoria postuma per Hitler».

Dal canto loro gli stati islamici hanno messo a punto una dichiarazione sulla Bosnia nella quale si condanna l'aggressore serbo come responsabile per crimini di guerra e si chiede al Consiglio di sicurezza di avviare azioni per fermare il genocidio, attuare il piano Vance-Owen e revocare l'embargo delle armi alla Bosnia, come più volte aveva già auspicato Clinton.

A Sarajevo si sfideranno i cecchini se dovesse arrivare il Pontefice

ROMA — «Se davvero dovesse realizzarsi il desiderio del Papa di recarsi nella capitale bosniaca, quel giorno tutta Sarajevo uscirà all'aperto per incontrarlo, malgrado cecchini e bombardamenti. E la maggior parte di loro saranno musulmani. Lo ha dichiarato Amir Kemura, rappresentante dell'ufficio di Sarajevo in Italia, figlio di Haji Sulejman Kemura, massima autorità religiosa islamica in Jugoslavia tra il 1957 ed il 1975. «La visita del Papa — ha aggiunto — sarà un'occasione per un incontro tra i rappresentanti delle diverse confessioni religiose della ex Jugoslavia. E sarebbe un'ottima occasione per un vertice interconfessionale, per una 'nuova Assisi'. Per noi — ha detto ancora — la visita del papa è un fatto molto positivo, di cui lo ringraziamo».

Draskovic è ancora in prigione è grave perché viene torturato

BELGRADO — Gli oppositori jugoslavi Vuk e Danica Draskovic, arrestati il 2 giugno scorso a Belgrado dopo una manifestazione conclusasi con violenti scontri tra dimostranti e polizia, sono stati torturati in carcere e sono ora in gravi condizioni di salute, secondo la radio indipendente Jugoslavia. Vuk Draskovic, leader del maggiore partito di opposizione jugoslavo, e la moglie Danica sono stati arrestati con l'accusa di tentato colpo di Stato e di responsabilità nella morte di un poliziotto rimasto ucciso durante la manifestazione del 2 giugno. Rischiano una condanna fino a 15 anni di reclusione. La notizia delle torture alle quali sarebbero stati sottoposti ha destato la reazione dei circoli democratici serbi.

"TROVIAMOOCI..."



SABATO 19 GIUGNO
DA TUTTI I
CONCESSIONARI PEUGEOT

PEUGEOT 106 Meeting £. 13.700.000* CHIAVI IN MANO

C'è un Meeting da non perdere. E' la nuova serie limitata Peugeot 106 Meeting, 3 e 5 porte. Già nella versione XN troverete un equipaggiamento esclusivo, con fascia paracolpi laterale, copriruote, lunotto termico, tergicristallo, appoggiatesta imbottiti regolabili, avvisatore acustico luci accese, secondo specchio retrovisore e indicatore usura pastiglie freni. E per chi non si accontenta facilmente, ci sono poi le versioni XR, dove troverete anche alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, orologio elettrico analogico, vetri azzurrati, tergicristallo con temporizzatore e sedile posteriore sdoppiabile. Le Peugeot 106 Meeting, come tutte le 106, oltre a essere idonee ai neopatentati nelle motorizzazioni 950, offrono soluzioni che garantiscono più sicurezza e più comfort. Motivi in più per non perdere assolutamente questo Meeting.

SOLO IL 20% D'ANTICIPO
IL RESTO IN 18 MESI
A TASSO ZERO

VERSIONE: XN 950 MEETING
PREZZO: L. 13.700.000 • ANTICIPO: L. 2.740.000
SPESE APERTURA PRATICA: L. 200.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 11.160.000
18 RATE MENSILI DA: L. 620.000
T.A.N. 0% T.A.E.G. 2,32%

106	XN		XR		XR	
Cilindrata (cm³)	3 porte	5 porte	3 porte	5 porte	3 porte	5 porte
954	954	954	954	954	1124	1124
Prezzo (chiavi in mano)	L. 13.700.000	L. 14.700.000	L. 15.600.000	L. 16.600.000	L. 16.000.000	L. 17.000.000

Offerta non cumulabile con altre in corso, valida fino al 30.6.93 per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria. *Escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.).



PEUGEOT

IN CARCERE DIRETTORE FINANZIARIO E DIPENDENTE DELL'UFFICIO FIDI DEL CASINO

Caso Hit, i primi arresti

Il magistrato di Nova Gorica non esclude interventi analoghi della giustizia italiana

NOVA GORICA — Primi due fermi nel caso «Hit». Dopo mesi di indagini, le manette sono scattate ai polsi di Darko Makuc, direttore finanziario della holding di Nova Gorica e Danilo Kodric, dipendente della Celtic Court, ditta straniera che gestiva l'ufficio fidi del Casinò goriziano. Makuc è indiziato di abuso di potere d'ufficio: in accordo con Kodric avrebbe favorito la Celtic Court procurandole un guadagno illecito di 330 milioni di talleri, ossia 5 miliardi 280 milioni di lire. Lo precisa un comunicato del ministero degli Interni della Slovenia, nel quale però non sono stati fatti i nomi dei due. Risalire all'identità degli arrestati, secondo il quotidiano lubianese «Delo», non è stato comunque difficile, anche perché la Hit ha confermato l'arresto del suo direttore finanziario, rilasciato qualche

ora più tardi. Kodric è invece ancora nelle carceri di Nova Gorica.

Nel comunicato del ministero degli Interni si precisa che le indagini sull'operato della Hit continuano. I due arresti sono probabilmente soltanto l'inizio dell'epilogo di un caso che sta sconvolgendo la Slovenia da diversi mesi. Secondo Zvonko Fiser, pubblico ministero del Tribunale di Nova Gorica, non sono escluse analoghe iniziative anche della magistratura italiana. Kodric è stato infatti amministratore della Celtic Court; ma la proprietà è di cittadini italiani, precisamente di Drakza Bileznik di Gorizia e del dottor Paolo Scotellaro, commercialista in Mestre.

La holding di Nova Gorica, però, non sembra per nulla rassegnata. Dopo che la settimana scorsa ha querelato alcuni

dei giornalisti che si stanno occupando del caso sviscerandolo a fondo, ora è partita al contrattacco anche con le forze politiche. Sempre secondo il «Delo», che comunque ammette che la notizia non è confermata, la Hit avrebbe riscattato i debiti del Partito popolare sloveno contratti nel corso della campagna elettorale. Si tratta di una cifra di 30 milioni di talleri spesi in pubblicità e che in questo momento il partito in questione non può restituire. Con questa mossa la ditta goriziana tiene praticamente in pugno il partito. Dura la reazione del presidente Marjan Podobnik: «Se la cosa è vera, evidentemente la Hit non rinuncia a nulla pur di salvare la propria pelle. Certo è che la manovra è stata ideata e compiuta senza che noi ne sapessimo nulla e tanto meno con il

nostro consenso».

Sulla questione è stata interpellata anche Neliđa Nemec, in questo momento la factotum della Hit. Evasiva la sua risposta: «La Hit srl non ha riscattato alcun debito dalla Magenta (l'agenzia che ha gestito la campagna elettorale dei popolari)». Hanno potuto però tranquillamente farlo le numerose ditte legate alla holding goriziana.

A Nova Gorica è stata intanto rinviata l'udienza del processo legato alla causa intentata dalla Sati-Sa alla Hit. La società panamense era stata tagliata fuori della gestione dell'Ufficio fidi nel casinò goriziano. L'udienza è stata rinviata all'inizio di settembre, quando si spera di poter sentire la testimonianza di Bruno Sacco, che all'epoca rappresentava la Sati-Sa, e che ora si trova in Kenia.

d.s. - f.d.

E il capo dei "servizi" ha dato le dimissioni

LUBIANA — La possibilità di eventuali dimissioni del direttore dei servizi segreti sloveni era nell'aria già nei giorni scorsi. Ieri la conferma: Janez Sirse, capo del «Vis», ha presentato le dimissioni dall'incarico e il Parlamento di Lubiana nel corso dell'ultima seduta, le ha accolte. Sirse, come dalla legge, resterà in carica fino alla nomina del suo successore.

E accanto ai primi due arresti verificatisi a Nova Gorica, quello di ieri è un evento che potrebbe segnare una svolta nella lunga e travagliata vicenda del caso «Hit». Il «leader» dimissionario dei servizi segreti era stato tirato in ballo dal solo inizio delle indagini. «Ho rassegnato le dimissioni — ha detto in una conferenza stampa successiva alla seduta parlamentare — innanzitutto a causa di un processo di riorganizzazione in seno al «Vis», ma anche per le numerose accuse dalle quali sono stato bersagliato». Ricordiamo che Janez Sirse, prima di ricoprire l'attuale incarico, era ministro del Turismo e, a quanto sembra, probabilmente conosceva molte cose del «business» miliardario che passava attraverso Nova Gorica. Ciò risulta anche dal famoso «dossier» occultato dal suo predecessore, Miha Brejč, che con la sua azione ha impedito l'insabbiamento dell'affaire. Intanto il ministro degli Affari interni, in un comunicato ai mezzi di informazione, precisa che le indagini procedono a tutto spiano. Che si stia arrivando al sodo?

SINDACALISTI RICEVUTI DAL SINDACO

Ore drammatiche ai cantieri fiumani

FIUME — Il cantiere navale «3 Maggio» sta vivendo le sue ore più drammatiche. Dall'inizio del mese i cantierini vengono posti in aspettativa a scaglioni, impopolare misura che verrà esercitata nei confronti del 30 per cento delle maestranze, per un totale di circa 1.400 persone. I «cassintegrati» risultano essere in maggioranza personale dell'amministrazione ma i solitamente bene informati affermano che in breve volgere di tempo lo stabilimento assisterà a uno spopolamento clamoroso, che vedrebbe il 50 per cento dei cantierini in lista d'attesa.

La spia rossa dell'allarme è accesa da molto tempo, in concomitanza con l'assottigliarsi delle commesse. A Cantrida è attesa ora una dettagliata relazione del direttore del «3 Maggio» Vladimir Brusic, che è stato in Ci-

na assieme al Presidente Tudjman per tastare il polso agli operatori economici del colosso asiatico. A giudicare da quanto si è venuto a sapere, nei prossimi mesi una rappresentanza cinese verrà in Croazia, compiendo tappe nei più importanti consorzi navali per vagliare le probabilità di cooperazione. Gli investimenti di Pechino potrebbero essere l'ultima opportunità per la cantieristica croata di affrancarsi dalle sabbie mobili.

Al «3 Maggio» l'ancora di salvezza asiatica viene presa in considerazione ma intanto la dirigenza della sezione cantierina dei Sindacati autonomi dei metalmeccanici ha criticato l'operato dei responsabili dello stabilimento. A loro viene imputato di aver trascinati il cantiere in una situazione insostenibile, senza essere riusciti ad

ottenere neppure un'ordinazione da quando si sono insediati. La recente decisione di mandare a casa, con gravi tagli alle retribuzioni salariali, più di mille lavoratori è stata descritta dai sindacalisti come una mossa avvolta dal mistero, mentre per legge i dirigenti avrebbero dovuto concertare i cambiamenti assieme agli stessi sindacalisti.

Mentre i responsabili del cantiere evitano i sindacalisti come gli appestati, il sindaco Slavko Linic ha invece accolto una delegazione dei Sindacati autonomi, al contrario di quanto fatto dal presidente dell'Ente camerale di Fiume e dal presidente della Regione quarnerino-montana. Linic si è detto preoccupato per l'evoltersi della situazione, che potrebbe minare il quadro sociale in città, con esiti imprevedibili.

IN BREVE

Riprendono domani i collegamenti tra Lignano e l'Istria

TRIESTE — Il collegamento da Lignano con la costa istriana, Brioni e Lussinpiccolo, garantito con il monoscafo «Marconi» dell'Adriatica di Navigazione, riprenderà da domani. Il «Marconi», come noto, è stato immesso sulla linea marittima Trieste-Istria dai primi di aprile e assicurare tale collegamento fino a tutto settembre. La toccata di Lignano del «Marconi» è stata attivata solo ora, dopo che erano sorte difficoltà per le operazioni di imbarco e sbarco dei passeggeri, trattandosi di viaggi turistici internazionali, da parte del personale di vigilanza e controllo preposto. Da domani dunque il «Marconi» imbarcherà turisti per l'Istria essendo stati superati gli intoppi burocratici di polizia marittima. Il servizio è previsto con partenza trisettimanale nei giorni di martedì, giovedì e sabato, fino a tutto il 12 settembre prossimo, come comunica l'Adriatica di Venezia. Restano altresì confermate le partenze del monoscafo da Trieste tutti i giorni, escluso il lunedì, a da Grado, nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.

Mostra all'Unione degli istriani degli acquerelli di Bruno Fachin

TRIESTE — Panorami, piazze, chiese e marine di tutta l'Istria saranno in mostra a partire da domani nella sede dell'Unione degli istriani di via Pellico 2. Si tratta della prima delle due rassegne di Bruno Fachin, istriano doc (è nato a Petrolia), che nei suoi acquerelli ritorna alla sua terra. La vernice si terrà alle 18 e la mostra sarà aperta fino a sabato 26 con orario 10-12, 16-19. La seconda rassegna sarà inaugurata invece sabato 3 luglio.

Fiume, cominciano da oggi le vacanze scolastiche

FIUME — Oggi gli alunni delle scuole elementari e medie di Fiume tireranno un sospiro di sollievo: termina infatti l'anno scolastico così come tutti gli impegni ad esso collegati. Inizieranno le tanto attese vacanze estive all'insegna dell'allegria e del divertimento. Gli alunni delle elementari, comunque, si daranno appuntamento a scuola il 29 giugno per la consegna delle pagelle con un arriverderci a settembre.

Tosse allergica o pertosse? Epidemia tra i ragazzi fiumani

FIUME — Ufficialmente è stata definita tosse da allergia provocata da virus, l'affezione alle vie respiratorie che a Fiume ha colpito ultimamente un elevato numero di persone, ma soprattutto bambini. In determinati ambienti medici, però, si parla anche di pertosse, o tosse convulsa, una malattia infettiva che colpisce prevalentemente i giovanissimi a prescindere se siano stati sottoposti o meno a vaccinazioni. Non è certo il caso di fare allarmismi, anche perché, salvo complicazioni, la pertosse regredisce spontaneamente, ma è alquanto strano che si cerchi di minimizzare il fenomeno e di attribuire tutto a una vera e propria epidemia fra la popolazione scolastica, ed anche in questi ultimi giorni sono state parecchie le persone che hanno fatto ricorso alle cure mediche manifestando gli stessi sintomi, tipici peraltro della pertosse. Sono gli stessi medici a sostenere che la tosse, quella cioè che definiscono da virus, ha un decorso variabile dalle 6 alle 8 settimane, e che può dar luogo a polmonite.

ESERCITAZIONE MULTINAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE IN SLOVENIA

Squadra di punta il gruppo triestino "Nord Est"



Alcuni ragazzi del gruppo "Nord Est" alla partenza per l'esercitazione in Slovenia.

TRIESTE — Positivi i risultati della prima esercitazione multinazionale di protezione civile che ha visto impegnati per quattro giorni sul confine sloveno-ungherese i migliori gruppi di volontari di Alpe Adria. Il Friuli-Venezia Giulia è stato rappresentato dal gruppo «Nord Est» di Trieste, squadra di punta della protezione regionale e unico gruppo di volontariato italiano dotato di particolari strumenti per l'individuazione e il recupero di eventuali vittime di crolli e terremoti.

Particolarmente impegnativa l'esercitazione di sabato scorso in cui è stato simulato il soccorso e il recupero di feriti nel crollo di una fabbrica. La partecipazione del gruppo triestino è stata resa possibile grazie all'impegno finanziario di Giulio e Alma Sema, titolari di una paninoteca, che hanno donato venti dotazioni individuali indispensabili per la spedizione.

FIANONA / REAZIONI IN AMBITO GOVERNATIVO ALL'IPOTESI DELL'INCENERITORE

Secco no del ministro dell'ambiente

La compagnia Usa promotrice del progetto non si è mai messa in contatto con il dicastero



ALBONA — Infuriano le polemiche per quello che è ormai diventato il giallo dell'estate. La possibile installazione di un inceneritore-termocentrale a Fianona, località dell'Albanese sulla costa dell'Istria orientale, ha mobilitato un po' tutti. Gli ecologisti si preparano a scendere sul sentiero di guerra e anche i politici, regionalisti istriani in primis, stanno affilando le armi nell'attesa di ricevere da Zagabria le spiegazioni necessarie. Anche nella capitale croata si è avuta una spaccatura all'interno degli ambienti che contano. Da una parte i ferventi assertori dell'impianto in grado di far «fuoriuscire» 25 miliardi di marchi in un quarto di secolo (con balletto di

tangenti...), dall'altra i convinti propugnatori della «linea verde». Tra questi ultimi, il ministro dell'Edilizia e della salvaguardia ambientale, Zlatko Tomcic, che ha dichiarato: «Nessun permesso o licenza di costruzione può venir rilasciata senza il benestare del mio dicastero. Se poi dobbiamo fare i conti con una centrale pericolosamente inquinante, tutto diventa più facile, nel senso che mai da questo ministero potrà venir accordato il «si» per la sua edificazione. E poi c'è la questione riguardante l'importazione di residui tossici, operazione che le stesse leggi croate vietano tassativamente». Tomcic ha aggiunto che la compagnia statunitense promotrice del progetto, la «Amin

Trade Company», non si è mai messa in contatto con il ministero dell'Ambiente, non escludendo però che contatti con altre persone influenti ci possano essere stati. Anzi, l'esponente governativo ha ammesso di aver «fittato» le trattative, comunque note solo a una ristretta cerchia di personaggi. Tomcic ha sgomberato il campo dagli equivoci, affermando che l'edificazione dell'inceneritore è una questione che va discussa e approvata solo in ambito del dicastero, dell'Esecutivo statale e infine del Sabor, o parlamento croato. Alla domanda se sapesse dell'assenso concesso dal ministero dell'Economia, Tomcic ha precisato di non sapere nulla di più di quanto riportato dalla stampa.

FIANONA / INIZIATIVA DEI VERDI

"Intervenga il governo italiano"

TRIESTE — Il progetto del governo croato di costruire un mega-inceneritore di rifiuti tossici industriali a Fianona, in Istria, ha suscitato allarme tra i consiglieri regionali della federazione dei verdi, che hanno interessato il proprio gruppo parlamentare alla camera dei deputati e chiesto al governo italiano di attivarsi per impedire la realizzazione dello stabilimento.

Secondo i consiglieri, l'inceneritore rappresenterebbe «una bomba ecologica» i cui effetti potrebbero interessare direttamente Trieste e la regione. «L'impianto — hanno rilevato in una nota — brucerebbe da uno a due milioni di tonnellate di rifiuti all'anno, producendo energia elettrica, ma anche almeno 200 mila tonnellate di scorie tossiche

solide quale residuo della combustione e fumi in quantità non precisate».

Il progetto — secondo quanto riferito dai verdi — sarebbe stato messo a punto da una società statunitense, e dagli Usa giungerebbero anche i rifiuti da smaltire.

«Evidentemente — sostengono i consiglieri — si cerca di installare in Croazia un impianto che negli Stati Uniti nessuno vuole o che potrebbe essere addirittura fuori legge». Da queste considerazioni ha preso le mosse l'iniziativa presso il parlamento e il governo italiani «affinché il progetto venga accantonato e vengano così salvaguardati il territorio istriano e la salute dei suoi abitanti».

SEQUESTRA TI VENTIDUE CHILI DI ESPLOSIVO, FUCILI, MUNIZIONI, DETONATORI E MICCE

Valdolta, una santabarbara in auto

La polizia ha tratto in arresto quattro giovani: due sloveni, un croato e un bosniaco

OPERAZIONE DEGLI AGENTI DI BUIE E UMAGO

Manette a uno spacciatore

BUIE — E' stata l'operazione congiunta della polizia di Buie e Umago a far spiccare una denuncia per «spaccio di stupefacenti» nei confronti di Adriano Fermo, cittadino sloveno, abitante a Bric, un villaggio nei pressi di Momiano che, come gli altri implicati, si trova ora a piede libero. Caso sporadico o si tratta dell'anello di una catena di distribuzione ad uso minorile che valica il confine sloveno-croato? La risposta dovrebbe emergere dalle indagini in corso.

Adriano Fermo, ad un

controllo degli inquirenti, è stato trovato in possesso di una quantità di stupefacenti non precisata. Potrebbe trattarsi della micidiale «eroina istriana», che sta mietendo vittime in questi ultimi anni, una supposizione che non sarebbe da scartare visto che al caso vengono riaccolti altri quattro giovani, due dei quali ancora minorenni.

Il primo, Patrik Pal, maggiorenne da pochi mesi, cittadino jugoslavo attualmente abitante a Momiano (dove ha trascorso un breve periodo

della sua infanzia), coltivava infatti indisturbato nell'orticello sotto casa quattro rigogliose piantine di canapa indiana, rinvenute durante la perquisizione. Marino Oliver, 19 anni, domiciliato a Buie è l'altro implicato nella vicenda assieme a due minorenni: A. D., un ragazzo diciassettenne originario di Pirano e l'unica ragazzina, solo 15 anni per K.V. le cui generalità sono state omesse dai verbali. Tutti e quattro i ragazzi avevano acquistato droga dal presunto spacciatore Adriano Fermo.

CAPODISTRIA — Ormai non ci sono dubbi: è evidente che il confine di Stato che corre lungo le stradine dei colli di Muggia sta riuscendo ad attirare un numero crescente di trafficanti. La conferma più fresca è arrivata ieri: nella mattinata, lo afferma un comunicato dell'ufficio interno di Capodistria, sulla spiaggia di Valdolta (dunque a due passi dal confine) gli agenti hanno sequestrato una macchina contenente 22 chili di esplosivo (trifolite e al plastico), tre fucili automatici «Pleter 91», munizioni «Para» calibro 9mm, nonché detonatori e micce. Armi, esplosivo e munizioni, secondo gli inquirenti, sarebbero di

produzione croata. Sebbene esso rientri in una vasta azione di prevenzione che sta coinvolgendo un numero notevole di forze dell'ordine con la collaborazione anche della questura di Trieste, l'intervento è scaturito dalla telefonata di un cittadino che segnalava in zona «uno strano via vai di macchine». E arrivati sul posto i poliziotti hanno bloccato un giovane, F.H. di 19 anni, che si trovava accanto alla vettura zeppa di esplosivo. La polizia non ne fornisce per ora le generalità, è noto solamente che si tratta di un cittadino sloveno. Poco lontano sono stati fermati gli altri quattro: B.B., pure lui sloveno, il croato

V.D. ed un bosniaco, B.L. di ventitré anni. Si dimostra più fiorente che mai, dunque il traffico d'armi dalle regioni in guerra verso i Paesi occidentali, e la Slovenia, per la sua posizione rischia di diventare un terreno quasi ideale per il transito dei traffici illeciti. E' vero, ad essere beccati con le bombe nel bagagliaio sono stati, fin ora, cittadini delle più varie nazionalità (a Ferneti anche dei francesi) ma è anche vero che il coinvolgimento di sloveni è in netto aumento. Nell'ottobre scorso la cattura di Zdravko Mlakar a Basovizza, portò anche alla scoperta di una vera catena di malviventi che agivano so-

prattutto nel Capodistria e nel Lubianese. Il colpo andò a segno in Slovenia ma gli agenti di Lubiana tennero a sottolineare nell'occasione «l'esemplare collaborazione con le forze dell'ordine dei vicini Paesi».

Tornando ai colli che sovrastano Muggia, «del contrabbando c'è sempre stato da queste parti» si sente dire fra la gente «ma adesso è sicuramente aumentato».

I trafficanti poi si adeguano al mercato: se prima a passare illegalmente erano innocue stecche di «Marlboro» ed «M5», stavolta c'è di mezzo del materiale bellico, materiale che frutta molto di più.

Alberto Cernat

RIDIVENTA CALDO IL CONFINE MARITTIMO TRA SLOVENIA E CROAZIA

Il comune di Pirano rivendica Salvatore

PIRANO — Continua il tiramolla sulla definizione del confine istriano tra Slovenia e Croazia. Dopo le richieste della destra slovena che ritene «moralmente e storicamente giuste» spostare il confine sino al fiume Quieto, stavolta a giocare con decisione è lo stesso comune di Pirano. In un comunicato del Consiglio esecutivo comunale, inviato mercoledì al ministero degli Esteri di Lubiana, le autorità chiedono ufficialmente l'avvio del processo di denazionalizzazione e l'acquisizione del

pieno diritto di proprietà sul comune catastale di Salvatore. Secondo il documento, il comune è pervenuto a questa decisione dopo aver valutato che la detta penisola è stata sottratta alla Slovenia, e assegnata al comune di Umago, in seguito alla riforma agraria del 1947.

Dunque, quello del Golfo di Pirano, rimane sempre uno dei nodi più difficili nei rapporti tra i due stati neo-indipendenti. La Slovenia, come è noto, vuole tracciare la linea immaginaria partendo dai confini del

comune catastale di Pirano (appellandosi alle cartine definite nel lontano 1818), che sono rimasti invariati fino a dopo la seconda guerra mondiale, mentre la Croazia si basa sulla descrizione dei confini del 1922, che corrispondono al vecchio letto del Dragogna. Zagabria parla già di arbitrato internazionale se non dovesse trovarsi una soluzione soddisfacente e Lubiana dice di essere pronta anche ad affrontare questo passo. Il provvedimento del comune piranese smentisce di brutto le previsioni

di alcuni osservatori che, nel giro di quest'estate, vedevano possibile il raggiungimento di un accordo provvisorio sul regime di controllo del Golfo «per non compromettere la stagione turistica». Fino a ieri, da parte croata, non c'era stata alcuna reazione ufficiale. Il 29 giugno torneranno ad incontrarsi i premier dei due paesi, Dmrovec e Valentic, ed è probabile che oltre a discutere di questioni giudicio-costituzionali toccheranno anche il delicato tema dei confini.

a. c.



Il Piccolo

speciale

week end

Venerdì 18 giugno 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



DA OGGI A DOMENICA LA «BIKER FEST» A VILLANOVA DI SAN DANIELE

Easy Rider, un mito che rivive



Raduno di motociclisti a Villanova di San Daniele.

In Germania la «German Bike Week» e la «Biker Union Rally» (12.000 presenze), in Inghilterra il «Custom Bike Show» (30.000 presenze), in Francia il «Free Wheels» (17.000 presenze), in America i megaraduni di «Strugis e Dayton». Qui da noi occasioni simili in Italia non esistono a parte la Biker Fest. La Biker Fest, che ormai tutti avranno più volte sentito nominare, si è inserita di prepotenza per la sua spettacolarità nel panorama del Motoraduno di tipo Biker più seguito d'Europa. Nata nell'87 con poco più di 400 persone, si sono sfiorate, la scorsa edizione, le sei mila presenze, provenienti da ogni dove, nonostante l'inclemenza del tempo, che ha dato ben poco

respiro al club organizzatore. Musica a oltre 10.000 watt di potenza per i vari concerti che si sono susseguiti tra il venerdì e la domenica mattina e poi giochi in moto, shop vari con accessori per le moto, bigiotteria specifica, quattro fra i migliori e più esperti tattuatori italiani all'opera, e ancora stands con pelletteria specifica, ditte importatrici di moto e di Trikes, costruttori di Choppers e altro ancora: tutto questo c'era nel grandissimo camping diventato teatro della Biker Fest. Per la prima volta a un motoraduno italiano è stata messa in lotteria una splendida Harley-Davidson Sportster, ma c'erano ancora altri premi, quali giub-

botti di cuoio e alcuni caschi. L'esperimento sarà ripetuto e tutto questo sarà riproposto anche quest'anno. Nel corso della serata i presenti hanno avuto l'opportunità di «distrarsi gli occhi» per la presenza di alcune strip-girls sul palco, in attesa di terminare le premiazioni dei vari gruppi o dei solitari intervenuti, delle più belle moto, dei più bei tatuaggi maschili e femminili. Saranno presenti i primi trike, regolarmente omologati, circolanti in Italia, oltre alle innumerevoli realizzazioni di Chopper di ogni tipo e marca. Si sono notati inoltre una dozzina di Van dalle stravaganti carrozzerie artisticamente aerografate e dagli interni finemente curati. In quei giorni il paese

di Villanova di San Daniele viene letteralmente preso d'assalto, e colonne con decine e decine di Bikers, spesso in gruppo, percorrono la strada da e per il capoluogo. S. Daniele del Friuli, dove vanno a gustare il rinomato prosciutto crudo accompagnato da non meno noti vini friulani del Collio. In occasione della scorsa edizione è stato girato un video professionale, che l'ormai sempre più conosciuto periodico bimestrale Bikers Life — che supporta e dà un punto di riferimento agli appassionati di questo settore in Italia — sta mettendo in commercio. Per informazioni tel. 0432-956838. Ampio spazio è stato dato a questa

manifestazione lo scorso anno, non solo dalla Tv private o regionali o dai quotidiani, ma dalla stessa Rai 2 e dalle più note testate motociclistiche nazionali. La settima edizione si svolgerà nei giorni 18-19-20 giugno '93, ci sono tutti i presupposti per pensare che sarà ancora più grande e ben attrezzata dello scorso anno: si svolgerà proprio qui, inoltre, la prima convention nazionale di aerografia che richiamerà sul luogo i maggiori Artisti italiani del settore. La manifestazione si svolgerà da oggi a domenica. Per ulteriori informazioni tel. 0432/956636 - 955403 - 865323. Telefax 0432/956838 - 958765. Ingresso libero e sala stampa per gli operatori del settore.

Appuntamenti

TRIESTE
* E' aperta nello studio Tommaseo la mostra personale di Cosimo Di Leo Ricatto. Da martedì a sabato dalle 18 alle 20. Fino al 30 giugno.
* Fino al 30 giugno nella libreria "servi di piazza" si può visitare la mostra "Forme della danza, danza delle forme", immagini di Fulvio Rubesha dedicate al mondo della danza. Orario 9-13 e 16-19.30.
* La Galleria Rettori Tribbio 2 ospita da domani la mostra di Mimmo Alfalone. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 2 luglio.
* Stasera alle 21 nella sede del Circolo Marina Mercantile tratteranno danzanti con il complesso di Eddy Meola.
* Domani alla Galleria Cartesius sarà inaugurata la mostra personale di Dario Delpin. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Domenica chiuso. Fino al 2 luglio.
* Nello studio d'arte «Nadia Bassanesi» fino al 26 giugno espone Michael Goldberg, uno dei padri della seconda generazione astratta di New York. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.
* Nella sala Actis di via Corti 3 si è aperta una rassegna di Mauro Likar dal titolo "Dedicato a Rigin Choenyi", una mostra per i prigionieri d'opinione patrocinata da Amnesty International.
ISONTINO
* Prosegue nella galleria Spazzapan di GRADISCA la rassegna d'arte artisti per una cultura di pace. Fino al 27 giugno. Dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.
* Al bar Cheers di MOSSA stasera alle 21.30 è in programma la formazione dei Piramide Euclidee.
* E' aperta nella sala del Caminetto dell'Unione Ginnastica Goriziana si inaugura la mostra fotografica "Sport" con opere di Wolfgang Gorski e Uwe Mensing.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a Gorizia ha aperto i battenti la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
* Al bar Cheers di MOSSA stasera alle 21.30 si esibisce la formazione del Nuovo Corso Italia di Udine.
FRIULI
* Stasera alle 21 a Villa Manin di Passariano avrà luogo il concerto di Gianni Morandi.
* A VILLA MANIN DI PASSARIANO fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa" 1593-1993.
* Alla Galleria «Il ventaglio» di Udine è aperta la mostra «Continuo» di Giuliano Giuman che presenta oli su tela e tavole e vetri d'installazione. Fino al 26 giugno.
VENETO
* «Da Velazquez a Murillo. Il siglo de oro in Andalusia»: questo il titolo di una mostra che è visitabile alla Fondazione Cini fino al 27 giugno. Orario: 10-18. Chiuso lunedì.
* Nell'ambito del ciclo di concerti di musica jazz stasera alle 18 città Fiera di TORREANO DI MARTIGNACCO si esibirà l'«Enrico Rava Quartet».
* Martedì prossimo alla discoteca «Rototom» di GAIÒ DI SPILIMBERGO concerto del gruppo Living Colour.
* Al museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro fino al 30 giugno è aperta la mostra «Riccardo Licata, opere 1953-1993». Visite: 10-19. Lunedì chiuso.
* L'esposizione «Silice e fuoco: l'arte del vetro nel XIX e XX secolo», allestita a Palazzo Ducale, è stata prorogata fino al 26 settembre. Tutti i giorni in orario 9-19.
* «La Callas a Venezia», questo il tema di una rassegna fotografica che si può visitare a Spazio Olivetti in Piazza San Marco fino al 31 luglio. Tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.
* Alla Fondazione Masieri (Dorsoduro 3900) fino al 18 luglio è aperta la mostra «Case, Muri, cortili e qualche albergo». Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.
* «Marco Chagall et les livres» alla Scuola Grande di San Teodoro fino al 2 novembre. Tutti i giorni dalle 10-19.30.
* «Da Velazquez a Murillo. Il siglo de oro in Andalusia»: questo il tema di una mostra che si può visitare alla Fondazione Cini (Isola di San Giorgio Maggiore) fino al 27 giugno. Orario: 10-18. Chiuso al lunedì.
* «Marco Ricci e il paesaggio veneto del '700»: questo il tema di una rassegna che resterà aperta fino al 22 agosto a Palazzo Crepadonna, a Belluno.

GRANDI CELEBRAZIONI PER TRE GIORNI A MARANO LAGUNARE

Barche in processione per S. Vito

Sono in programma anche la gara di voga e la cuccagna sull'acqua

«San Vito, el mesio santo che g'ha Dio»: questo detto popolare ci si riallaccia alla festa di San Vito che è quella che maggiormente ha fatto conoscere a tutta la regione Marano con le sue peculiarità religiose e folcloristiche più genuine e caratteristiche. Cornice della festa vera e propria, che grazie ad un referendum popolare è stata spostata alla domenica successiva il 15 giugno, è la parte esterna organizzata quest'anno dall'Assemblea teatrale maranese e dagli Amatori calcio nerano in collaborazione con la Acli e la parrocchia e sotto il patrocinio del Comune di Marano Lagunare.

Grande apertura ai festeggiamenti oggi alle ore 18 con la partecipazione della banda «Stella Maris» di Marano diretta dal maestro Roberto Folla, che comprendono in particolare modo la sagra del pesce nell'attuale mercato ittico oltre ai vari chioschi e al punto musicale serale.

Domani giornata di vigilia, ma ricca di appuntamenti. Ore 11: assegnazione in sala consiliare del Municipio del Premio S. Vito alla famiglia Mazzola di Genova, titolare della ditta Iginio Mazzola SpA, produttrice del tonno Maruzella con stabilimento in Marano; ore 17.30: allo stadio comunale torneo di calcio «Giovanni Fattorusso» tra Sangiorgina, Futura di Carlinio e Maranese. Il ricavato di questa manifestazione sarà devoluto ai bambini dei popoli dell'ex Jugoslavia.

E' un modo legato alla solidarietà per celebrare il passaggio alla categoria superiore della squadra locale in promozione. Alla sera tutti nell'area festa tra un bicchiere di vino, una birra e l'ottimo pesce fritto si balla con gli amici della notte.

Ed è arrivata domenica 20, festa di S. Vito, Modesto e Crescenza, giorno della famosa processione. Alle ore 9 si parte dalla parrocchiale, ci si imbarca sui pescherecci messi a disposizione dei pescatori: la barca del clero e delle autorità, munita di baldacchini, porta pure le sante reliquie; le altre incedono pavesate a festa. Su una barca, la banda cittadina; la lunga processione di barche raggiunge il centro della laguna, qui viene fatta la benedizione del mare e gettata una corona di fiori in memoria di coloro che sono morti durante l'espletamento del loro lavoro in laguna ed in mare.

GITA IN BICICLETTA

Val d'Arzino: treni a pedali

Questa domenica nuovo appuntamento per gli appassionati dell'escursionismo in bicicletta: questa volta è di scena la val d'Arzino con il suo selvaggio e affascinante ambiente. I partecipanti, raggiunti con il treno alla stazione di Forgia, percorreranno un tragitto di circa 18 chilometri fino a San Francesco, per poi ripetere lo stesso percorso a ritroso per il ritorno.

Anche questa gita fa parte dell'iniziativa «Il treno a pedali - Il treno e la bici per un viaggio più pulito» che permette di organizzare tutte le domeniche estive gite rinunciando all'automobile. Il programma prevede all'andata l'utilizzo del treno proveniente da Trieste (ore 7, con fermate a Monfalcone alle



MONFALCONE

«Ai Campi»: tagliatelle e canocchie sgusciate

E' dal 1884 che alla «Locanda ai Campi di Marcello» si fa ristorazione, ma le sue origini sono ben più lontane. La costruzione infatti poggiava sui resti della casa di Marcello, senatore dell'antica Roma. La locanda è composta da due sale, la più grande delle quali si affaccia sul giardino. Da dieci anni è gestita dalla famiglia Pedrazzini: Mario è il titolare, la moglie Anna ed il figlio Dennis si occupano della cucina e la figlia Fedra accoglie la clientela. La cucina, ricca come ai tempi di Roma, offre sia piatti a base di pesce che a base di

carne. Questa settimana il Get vi propone il menù a base di pesce. Antipasti: la casa ne offre ben 12 diversi. Primi: tagliatelle alle canocchie sgusciate; spaghetti alla pescatore in cartoccio. Secondi: rombo alla grasse; da provare il fritto misto. Contorni di stagione. Dolci: millefoglie alla crema pasticceria; panna cotta. Dennis si occupa anche dei vini. La cantina offre ben 620 vini bianchi e 300 vini rossi. Costo, bevande escluse, L. 35.000. Telefono 0481-481937. Via Napoli n. 7 Monfalcone. Chiuso il lunedì.

DOMANI PRENDE IL VIA LAGORAI

Una lunga cavalcata tra i monti

Partenza da Trento e arrivo il giorno 26 a San Martino di Castrozza

Logoraid 1993, manifestazione equestre turistico-sportiva, è giunta alla sua quarta edizione. Inserita nel calendario delle Feste Vigiliane, anche quest'anno prenderà il via da Trento sabato per raggiungere il 26, attraverso il comprensorio del Lagorai, la località turistica di San Martino di Castrozza. Oltre cinquanta sono i cavalieri attesi da tutta Italia che parteciperanno a questo «lungo viaggio» a cavallo. Sono previste tappe di cinque/sei ore di sella al giorno.

Ecco il programma e le località scelte per ospitare i partecipanti: domani partenza da Trento, arrivo a Pergine Valsugana; 20 giugno partenza, sosta alle ore 12 a Palù del Fersina, arrivo a Le Pozze; 21

giugno partenza, sosta alle ore 12 a Valcamalento, arrivo a Spiedo in Valmalenco; 22 giugno, partenza, sosta alle ore 12 a Rifugio Cauriol, arrivo a Predazzo; 24 giugno, partenza, arrivo a Cavalese in mattinata, nel pomeriggio recupero dei mezzi di trasporto e sfilata da Trento a San Martino di Castrozza; 25 giugno, partenza da Cavalese, sosta alle ore 12 a Stava, Alpe di Ponteago, arrivo a Malga Cheta; 26 giugno, partenza, sosta alle ore 12 al Parco di Pansveglio, Passo Col Bricon, arrivo a San Martino di Castrozza.

Lo splendido scenario delle Dolomiti farà da sfondo a questa manifestazione, che si ripropone di reinstaurare il rapporto uomo-natura-cavallo che la vita moderna ha fatto

scordare. I cavalieri percorreranno anche un tratto dell'Ippotrekking, il sentiero realizzato dalla Provincia autonoma di Trento per il turismo a cavallo. Per questa edizione il Logoraid offrirà ai suoi partecipanti diversi momenti di particolare interesse, tra gli altri l'attraversamento della caratteristica Valle dei Mocheni, testimonianza di una realtà del passato, una delle poche a non essere stata deturpata dallo sviluppo del turismo. Poi l'incontro con un gruppo in costume folcloristico presso un'antica casa cantoniera di Pergine dove in epoca austroungarica si cambiavano i cavalli delle carrozze in transito. La visita del Rifugio Cauriol, dove sono conservati cimeli della Grande Guerra.

Alcuni cavalieri durante un'escursione in Trentino.

FORNI DI SOPRA

Erbe, qui la festa

Forni di Sopra ospiterà dal 20 al 27 giugno la «Festa delle erbe di primavera», una kermesse gastronomico-botanica, unica nel suo genere in Italia. Tutti i ristoranti del centro turistico carnioc presentano nella settimana menù a base di erbe officinali dell'alta Valle del Tagliamento. La manifestazione — con la quale l'Azienda di promozione turistica apre la stagione esti-

va — è stata presentata a Udine dal presidente dell'Azienda, Giovanni da Pozzo, dal presidente del Consorzio servizi turistici, Elvio Antoniacomi. La Festa delle erbe di primavera comincerà con una manifestazione pubblica in piazza; proseguirà nei ristoranti per l'intera settimana e sarà conclusa da un meeting sul Varmost il 27 giugno.

Alla riscoperta delle malghe

Terminata la scuola era prassi comune sino a pochi lustri addietro che i giovani alunni delle scuole elementari partissero per i casolari di alta montagna, ove tutta una economia era basata sulla scarsa agricoltura. Ogni famiglia allevava la mucca per poter avere il latte e i suoi derivati che avrebbero consentito un necessario apporto calorico alla famiglia stessa. Il ritiro delle vacche in quota consentiva alle popolazioni carniche di accendere i pascoli di alta montagna, permettendo la fienagione e la stivazione del falcato dei prati. La pratica dell'alpeggio

in Carnia probabilmente è vecchia quanto gli antichi abitanti del territorio montano del Friuli, i Carni, che iniziavano la transumanza al solstizio estivo, verso appunto i primi di giugno, per riscendere, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, verso gli inizi di settembre quando si tenevano nei signoli paesi i vari mercati per vendere i prodotti caseari derivati dalla lavorazione del latte in malga o semplicemente per una festa di ben ritrovati. Queste tradizioni vivono ancora in Carnia, uno dei pochi posti delle Alpi dove ancora si effet-

tui la monticazione del bestiame. Naturalmente le condizioni sono cambiate, l'agricoltura ha lasciato il posto al terziario, al turismo, le famiglie non hanno più le mucche, e gli scolari, non sono costretti ad alzate mattutine durante l'estate per accudire il bestiame ed il bolgo (capo-malga). Alcuni hanno scelto di tenere ancora del bestiame, diversi capi che allevano per lo più per il latte e i suoi derivati, che vendono poi al commercio ed al turismo. Queste persone perpetuano l'antico rito dell'alpeggio, accompagnando le

mucche, con i loro campanacci al collo, sulle malghe carniche. Malghe che non sono certamente così numerose come all'inizio del secolo, che costituivano un patrimonio, anche di architettura spontanea e popolare, di ben 250 casere, solitamente di proprietà comune, oggi ne rimangono molte meno. Alcune sono cadute, altre sono state destinate ad altre mansioni, altre hanno resistito rimanendo caserme, le più accessibili, grazie a strade o seggiovie, permettendo addirittura l'agriturismo, con gastronomia particolare, frico, polenta, ricotta ed il pernottamen-

to. Un nuovo modo di sostentamento per i locali, un balzo indietro in un tempo remoto, in paesaggi immutati, in ambienti incontaminati con odori e sapori per lo più persi per gli altri, quelli che si concedono una gita fuori città. I comuni carnici ove si effettua ancora l'alpeggio sono Forni Avoltri, Forni di Sopra, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Raveo, Sauris, Socchieve e Sutrio. Un casaro ci spiega perché si effettua ancora l'alpeggio, nonostante in fondovalle si vedano molti prati incolti.

Gino Grillo

OLTRECONFINE

* A Lubiana alla Piccola Galleria, per il ciclo «Grandi nomi dell'arte contemporanea», è stata allestita una mostra dell'artista austriaco Franz West. Feriali 10-18, festivi 10-13. Fino al 20 giugno.
* Lunedì prossimo alle 19.30 alla Galleria Lala di LUBIANA si inaugura la mostra personale del pittore Aldo Farnà. Da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Sabato 10-13. Fino al 26 giugno.
* Domenica a CAPODISTRIA giornata conclusiva delle manifestazioni indette in occasione delle feste patronali di San Nazario. Fiera, competizione del «pandolo», spettacoli musicali e di danza.
* Domani a ISOLA D'ISTRIA, alla Casa della cultura, Concerto di primavera con complessi corali di Aquileia e Bagnaria Arsa.
* Stasera nel Duomo di CAPODISTRIA, alle 20, per il 350.° anniversario della nascita di Antonio Tarsia saranno eseguite cinque composizioni del musicista capodistriano. Orchestra da Camera diretta da B. Logar e Coro Misto «Obala» diretto da Walter Lo Nigro.

TRAFFICO K.O. PER LA PROTESTA DEI CONTADINI SLOVENI CONTRO LUBIANA - IN SERATA L'ACCORDO

Confini sotto assedio

A FERNETTI E S. ANDREA FERMATI CENTINAIA DI TIR

Spedizionieri in allerta

Pattuglie della 'milica' pronte a intervenire per tutta la giornata

TRIESTE — Giornata campale ieri ai valichi confinari della regione per la protesta inscenata oltre confine dagli agricoltori sloveni. A Trieste, Gorizia e Tarvisio pochi tir si sono avventurati oltre confine, per magari raggiungere l'Ungheria, considerato il rischio di rimanere bloccati in Slovenia. Ecco la cronaca di quanto avvenuto ieri ai valichi più importanti della regione.

TRIESTE. «Va male», ha detto ieri prima della notizia dell'accordo in Slovenia Francesco Prioglio, responsabile di una casa di spedizionieri triestini e figlio del presidente degli spedizionieri. La situazione ai valichi confinari con la Slovenia stava infatti penalizzando la categoria creando non pochi problemi. «Per ora — dice ancora Prioglio — è tutto fermo. Speriamo in qualche buona novità per domani (oggi, ndr)». Ma quali iniziative adottare per superare il blocco sloveno? L'imprenditore non risponde direttamente. Parla senza mezzi termini di situazione di emergenza, difficile, perché da Slovenia è un transito obbligato per l'Ungheria.

Una valutazione meno drammatica è quella di Michele De Nicolò, direttore dell'associazione spedizionieri che però, già ieri sera, ha inviato una nota alla Confederazione dei trasporti per chiedere un'intervento con il governo che a sua volta faccia pressione con gli sloveni. E così è stato. A tutto ieri comunque per De Nicolò che è stato in stretto contatto con gli operatori regionali, «non c'è stata nessuna segnalazione allarmante». Anche perché certi



camion che sono stati bloccati al confine ungherese possono transitare per l'Austria. Danni? «Per ora non se ne può parlare», ha affermato De Nicolò. Poi la situazione si è sbloccata.

GORIZIA. «Vogliamo solamente essere riconosciuti per il lavoro che facciamo, Lubiana non può continuare a consi-

derarci cittadini di seconda classe». Gli agricoltori sloveni sono scesi sul piede di guerra anche al valico goriziano di Sant'Andrea, bloccando fin dalle 6 di ieri mattina il transito dei camion in entrata e uscita dalla stazione doganale. Trattori, carri e trattori hanno sbarrato la strada ai circa 300 au-

toarticolati che transitano giornalmente attraverso il confine goriziano e ai numerosi camionisti rimasti bloccati non è rimasto altro da fare che attendere con rassegnazione.

Schierati davanti ai propri mezzi, con a distanza numerose pattuglie della 'milica' a controllare la situazione, anche al valico goriziano gli agricoltori sloveni hanno ribadito con forza lo scontento che li ha indotti a manifestare contro le politiche agricole del governo sloveno.

I contadini scesi dal Collio sloveno, da Audisina e dalle zone circostanti a Nova Gorica hanno ribadito la necessità di difendere con maggiore incisività l'agricoltura. «Subiamo passivamente» hanno sottolineato «la concorrenza dei prodotti stranieri che vengono importati a scapito di quelli locali. Proseguiremo nella protesta fino a che da Lubiana arriveranno fatti concreti e disponibili al dialogo».

TARVISIO. Nessun disagio nella provincia di Udine in relazione alla manifestazione di protesta attuata dai coltivatori diretti della vicina repubblica di Slovenia che per sollecitare le autorità competenti a dare risposta alle loro rivendicazioni non avevano esitato a bloccare l'uscita dei Tir dal loro Paese. Nella provincia di Udine tutto è filato via liscio non essendosi neppure presentato il problema. Infatti i valichi di Fusine in Valromana (Tarvisio) e di Stupizza (Cividale) non sono abilitati al transito commerciale, ma solo a quello turistico.

Le immagini del blocco dei Tir prima di Ferneti. (Sterle)

CAPODISTRIA — La rivolta dei contadini non si riesce più a controllare. Da ieri mattina fino in serata sono rimasti completamente bloccati otto e parzialmente sei valichi confinari, tra i quali Scoffie, Ferneti e Vrtojba (Sant'Andrea). Solo nel tardo pomeriggio infatti si è appreso che un'adelegazione dei contadini è stata ricevuta dal ministro all'agricoltura e le due parti sono così riuscite a raggiungere un accordo. In nottata i blocchi stradali sono stati rimossi. Ma dipenderà solo dalla volontà degli agricoltori sloveni, ulteriormente esasperati dal mancato accordo con il governo, se per ora il passaggio del confine con l'Italia sarà stato riattivato.

Quella che era iniziata come una protesta decisa ma limitata alla chiusura dei confini verso l'Ungheria (è quello il Pa-

ese dal quale vengono importati i prodotti agricoli ai prezzi più bassi e dunque più pericolosi per l'agricoltura slovena, che finora è stata sempre molto protetta sul mercato nazionale) si stava dunque trasformando in un'autentica paralisi del Paese, con danni enormi anche per i Paesi confinanti. Il blocco di ieri è stato infatti attuato in tutte le direzioni: Ungheria, Austria, Croazia e Italia.

Il primo incontro tra i rappresentanti dei contadini e il governo non aveva dato alcun risultato. Il ministro per i rapporti economici e lo sviluppo, Davorin Kracun, interpellato a caldo, è stato categorico nell'incalzare gli agricoltori dell'impasse: «Volevano le trattative ma non hanno dimostrato la minima disponibilità a scendere a compromessi, anche se sono stati informati di alcuni provvedimenti del gover-

no tesi a migliorare la loro posizione». I contadini, ricorderemo, insistono su prezzi più alti dei prodotti destinati all'ammasso, sulla stimolazione dell'esportazione, sulla necessità di fare ordine nella catena dai produttori ai consumatori (guadagnano tutti meno gli agricoltori, sostengono) e su misure immediate di sanamento delle conseguenze della recente siccità.

Alcune di queste richieste erano state avanzate oltre un anno fa, ma il governo non le aveva mai preso seriamente in considerazione. Anzi, era stata favorita un'apertura del mercato agricolo per mantenere bassi i prezzi dei prodotti e così tenere sotto freno le tensioni sociali per portare avanti la politica antinflazionistica. Misure protezionistiche rischiavano di penalizzare le altre categorie.

Flavio Dessardo

IN BREVE

Testuggine a pezzi davanti a Lignano Colpevole un'elica

UDINE — Una testuggine, che potrebbe essere del tipo tartaruga verde, è stata trovata morta a Lignano con la corazza tagliata, probabilmente da un'elica di un natante. Si tratterebbe di un esemplare raro per l'Adriatico; il fatto è stato segnalato agli ambientalisti della riserva marina di Miramare. Il veterinario comunale non ha ancora deciso se la carcassa dovrà essere sotterrata o trasferita altrove per studi più particolareggiati.

Intanto sono giunti da varie parti, dalle associazioni degli ambientalisti e dei volontari, segnali di soddisfazione per la nascita di nove cicogne nell'oasi avifaunistica dei Quadri di Fagnana, il centro (aperto il sabato e la domenica) di reintroduzione in Italia delle cicogne bianche, coordinato da Franco Cinello.

Di Tricesimo la donna annegata nella laguna di Grado

GRADO — E' stato identificato il cadavere rinvenuto l'altro pomeriggio, arenato sugli scogli dell'isola del Moro, nella laguna di Grado. E' quello di Silvana Pellegrina (avrebbe compiuto domani 53 anni), una donna di Tricesimo, separata da una figlia studentessa universitaria, che si era allontanata da casa alle 14 di martedì, senza dare più notizie di sé. Il riconoscimento è stato effettuato dalla cognata, giunta ieri a Grado. Sembra accertato che la donna, alle prese con gravi problemi familiari, abbia messo in atto un tragico proposito. Giunta sull'isola, mercoledì si sarebbe gettata dal ponte girevole all'imbocco della translaguna. Il corpo è stato poi trascinato dalla corrente fino all'isola del Moro.

Da mercoledì in teleselezione con la Lettonia e la Lituania

ROMA — Dal 23 giugno saranno ampliati alcuni collegamenti telefonici internazionali. In un comunicato l'Iritel informa infatti che tutti i distretti telefonici del compartimento di Verona (Verona, Cavalese, Cles, Legnano, Rovereto, Schio, Tione T. Trento e Vicenza), del compartimento di Venezia (Venezia, Adria, Bassano, Belluno, Cervignano, Conegliano, Cortina, Este, Feltre, Montebelluna, Padova, Pieve di Cadore, Pordenone, Rovigo, San Donà, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Treviso e Udine), del compartimento di Trieste (Trieste e Gorizia) e del compartimento di Bolzano (Bolzano, Bressanone, Brunico e Merano) potranno collegarsi in teleselezione con la Lettonia (prefisso internazionale 00371) e la Lituania (prefisso 00370).

Reportage televisivo sull'ospedale di San Vito al Tagliamento

TRIESTE — L'ospedale di San Vito al Tagliamento e i servizi sanitari da esso resi saranno al centro di un reportage televisivo che andrà in onda domani, su Rai 3. Il tema del reportage è quello della sanità, realizzato dalla sede regionale della Rai di Trieste, la trasmissione, che andrà in onda alle 15, porrà in risalto, in particolare, i reparti di chirurgia, ortopedia e radiologia. Parlerà poi il direttore sanitario del nosocomio sanvitese.

Inserire gli sfollati dell'ex Jugoslavia nel tessuto sociale regionale

UDINE — I problemi dei 131 sfollati dall'ex Jugoslavia accolti nel centro di Purgessimo, in gran parte provenienti dalla Bosnia, sono stati al centro di un incontro tra i rappresentanti regionali di Cgil, Cisl e Uil e i responsabili del centro. Nell'incontro è stata rimarcata la necessità di favorire l'inserimento dei profughi, e in particolare dei bambini e degli adolescenti, nella società, nella scuola e, nel periodo estivo, nelle colonie.

Massimo Boni

NELLA BASE USAF MILLE PERSONE IN PIU'

Aviano, grandi manovre Presto in arrivo altri F-16

PORDENONE — Grandi manovre alla base Usaf di Aviano.

Secondo fonti militari entro la prima decade di luglio un intero Wing di aerei F-16 — attualmente di stanza a Ramstein — dovrebbe approdare in terra friulana.

L'avvicendamento si inserisce nell'ambito dell'operazione di polizia internazionale «Deny Flight» le cui missioni sui cieli della Bosnia sono state fino ad oggi circa 2 mila, un quarto delle quali partite da Aviano. Gli F-16, ventiquattro in tutto, dovrebbero essere quelli che si trovavano precedentemente in forza all'installazione militare di Torrejón (Spagna), recentemente smantellata in più arrivi erano 1000 persone tra personale e familiari.

C'è chi avanza l'ipotesi della costituzione di un nuovo gruppo di volo avianese e ciò è decisamente suffragato dalla presenza del 401.º Air Wing, l'ex apparato di comando di Torrejón, misteriosamente impiantatosi un paio d'anni fa ad Aviano dove di fatto man-

cavano aerei da gestire operativamente.

Sembra inoltre che gran parte degli sfollati della base tedesca di Bitburg — l'impianto dovrebbe essere smantellato entro la fine dell'anno — verranno dirottati in Friuli-Venezia Giulia. Sulla permanenza degli F-16 e soprattutto sul loro impiego specifico piovono i «no comment».

Il dato di fatto è che tatticamente, la funzione di un F-16 differisce, anche se non di molto, da quella degli apparecchi attualmente impiegati per le ricognizioni sui Balcani.

La verità — si sente dire da più parti — è che la scure di Clinton sul bilancio interno colpirà sempre più la voce spese militari. L'attuale quadro degli schieramenti e delle tensioni ha indotto in Aviano un'ottima portaerei dalla quale far decollare i «vigilantes» dell'Onu. Quindi con l'arrivo a luglio dei nuovi F-16 la base della Destra Tagliamento verrà sfruttata in pieno dal comando Usaf americano.

Massimo Boni

PORDENONE, IMPIEGATA AL PROVVEDITORATO ACCUSATA DI ASSENTEISMO

Arrestata dal parrucchiere

Analogo provvedimento per una sua collega che era andata a fare la spesa

Scandalo del mercato in Consiglio a Grado

GRADO — Calma apparente a Grado, dopo la conferma dell'arrivo di cinque informazioni di garanzia per l'inchiesta sul nuovo mercato ittico isolano. Ieri, durante la seduta del consiglio comunale, il sindaco Mario Corbato ha letto un comunicato con il quale si prende atto dell'avvio dell'inchiesta e della notifica dei provvedimenti giudiziari ai tre componenti della commissione che, un anno fa, aveva assegnato l'appalto delle celle frigorifere (il vicesindaco Maran, il capo dell'ufficio tecnico comunale Guzzon e Flavia Verginella della locale Cooperativa pescatori). Reato ipotizzato: corruzione e concorso in corruzione. Altri due avvisi avevano raggiunto l'ingegner Giovanni Panzeri di Povoletto, che aveva redatto una perizia, e la Impianti De Giusti di Romans, vincitrice della gara.

La vicenda ieri si è spostata sul piano politico: l'esposto da cui hanno preso il via le indagini era stato firmato da tre consiglieri di minoranza, Zanetti (Psi), Dissete (Psd) e Mattiussi (Verdi per Grado). Nonostante i toni polemici, in aula giunta e opposizione hanno preferito evitare lo scontro aperto.

Roberta Missio

PORDENONE — Assenteisti in allarme: due dipendenti del Provveditorato agli Studi del capoluogo sono state arrestate.

Al clamoroso episodio si è giunti dopo una serie di telefonate anonime pervenute in alcuni uffici giudiziari che avvertivano di forme selvagge di assenteismo. A quel punto sono scattate tutte le verifiche del caso, ossia pedinamenti e ispezioni. Dopo un paio di mesi il vero e proprio blitz: una delle due donne è stata sorpresa dal parrucchiere mentre l'altra si è sentita notificare il provvedimento.

dimento mentre teneva ancora tra le mani due pesanti borse della spesa.

L'illecito starebbe nel non aver segnalato l'uscita ingiustificata sul cartellino, prassi richiesta a tutti i pubblici dipendenti e, in alcuni casi, anche a quelli privati.

Il provvedimento restrittivo — le due sono state immediatamente accompagnate in Tribunale al posto di polizia giudiziaria — è scattata immediatamente e soltanto la cessazione delle esigenze di custodia cautelare ha impedito che le impiegate finissero dietro le sbarre nel carcere femminile di via Spalato a Udine.

Secondo quanto trapeolato, la magistratura sa-

rebbe inoltre in possesso di altre annotazioni della guardia di finanza che attesterebbero la passata recidività del reato.

E adesso l'ambiente della pubblica amministrazione è in subbuglio perché in questi giorni le «fiamme gialle» stanno passando al setaccio tutti gli ambiti nei quali potrebbero presentarsi casi di analogia natura.

Questa mattina, intanto, il pretore Guido Guidi dovrebbe convalidare gli arresti delle due donne.

Sembra addirittura che una sia un alto funzionario solitamente a stretto contatto con il provveditore agli studi. Meglio andare a lavorare.

Massimo Boni

FACCIA A FACCIA A REBIBBIA CON LI PERA

De Eccher a confronto

Due verità di fronte ai giudici che indagano sulle attività dell'impresa

UDINE — Serrato confronto all'americana tra Li Pera e Claudio De Eccher. Questa l'importante novità emersa ieri nell'ambito dell'inchiesta palermitana sulla Tangentopoli maturata all'ombra della mafia. Per la prima volta, l'ex capo area per la Sicilia della Rizzani, nonché teste chiave nella tesi accusatoria, ha sciorinato nomi, accuse, tangenti, politici illustri e percentuali dimanzati all'imprenditore friulano. Teatro del faccia a faccia, durato oltre tre ore, il carcere romano di Rebibbia, dove per un giorno De Eccher è stato trasferito da Termini Imirese. Dinanzi al sostituto procuratore palermitano Scarpinato, Li Pera ha tuonato le sue

accuse in un contraddittorio mozzafiato con De Eccher che ha cercato di smantellare le dichiarazioni del suo ex dipendente e la sua stessa credibilità.

Da una parte il geometra con i suoi riferimenti a fax riservati, telefonate in codice, contatti con esponenti mafiosi, minacce e, sopra tutto, il Comitato d'affari per entrare nel quale la Rizzani avrebbe chiesto l'aiuto anche dell'eurodeputato Salvo Lima. E poi De Eccher che rimarcava come Li Pera fosse divenuto negli ultimi periodi una cellula impazzita e inaffidabile dell'impresa, con manie di protagonismo e carrierismo. Non solo. De Eccher ha voluto sottolineare come

Li Pera, in carcere da oltre un anno e mezzo, sia professionalmente distrutto e abbia ogni interesse di acquisire il «grado» di pentito, con tutti i «privilegi» che ne conseguono. Ma l'imprenditore friulano ha anche voluto dimostrare di essere disponibile a collaborare. Sono così sfociate ammissioni su tangenti pagate a dirigenti comunali, dell'Anas e di altri organismi pubblici, oltre che a politici (pare siano stati fatti anche nomi di livello nazionale), svicando comunque dall'ammissione di fare parte di una sorta di «terzo livello» imprenditoriale con tanto di spartizione di appalti. Una differenza sottile, ma sostanziale in quanto se venisse prova-

to, dalle indagini o dalle sue stesse ammissioni, un legame per esempio con Lodigiani o Sino potrebbe anche scattare un'imputazione per l'articolo 416 bis del codice penale, associazione a delinquere di stampo mafioso.

Intanto ieri il procuratore della Repubblica di Palermo, Caselli, ha esaminato l'istanza presentata dai difensori di Defendi e Cami per la concessione della libertà provvisoria o degli arresti domiciliari. Oggi, intanto, il magistrato dovrebbe depositare il parere al gip La Commare. Se le dichiarazioni di De Eccher saranno esaustive, per i due potrebbero aprirsi le porte dell'Ucciardone.

Roberta Missio

PRESENTATO A PORDENONE UN LIBRO DEDICATO AL FONDATORE DEL GRUPPO INDUSTRIALE

Lino Zanussi, una vita tra impresa e società



Lino Zanussi

PORDENONE — È stato presentato ieri, a Pordenone, a palazzo Montebello, a palazzo Montebello, in prima nazionale, il libro dedicato a Lino Zanussi, l'imprenditore simbolo dell'economia del Friuli occidentale, morto esattamente ventiquattro anni fa, in Spagna, in un incidente aereo.

Il volume, edito da Studio Tesi, è il 14.º della collana «Civiltà della memoria» e sarà nelle librerie a fine mese. Ne sono autori due

giornalisti: Nico Nanni, ricercatore e storico, e Pietro Martinuzzi, che nel gruppo Zanussi è stato segretario della presidenza e responsabile della comunicazione e immagine.

Dalla biografia, corredata da numerose immagini (molte delle quali inedite) emerge la figura di un grande capitano d'industria, passato dall'officina dell'azienda che produceva cucine a legna (fondata dal padre) alla posizione di comando senza mai dimenticare le

proprie origini. Intelligenza vivace, capacità decisionale e soprattutto un grande intuito imprenditoriale sono le doti dell'uomo che ha certamente avuto un ruolo decisivo nella crescita economica e sociale di Pordenone.

Di quell'uomo che è riuscito a trasformare, in vent'anni, un'azienda artigiana in un gruppo leader nel settore degli elettrodomestici.

Nel libro si delinea, inoltre, il profilo di un uomo che ha sempre

avuto a cuore i problemi sociali della sua città «già nel '68, per esempio, Zanussi aveva instaurato rapporti con l'università di Padova per l'istituzione di corsi a Pordenone» e al quale si deve, tra l'altro, l'input decisivo per la nascita della Provincia di Pordenone.

La biografia di Zanussi è stata presentata da Giuseppe Turati, di fronte a un folto pubblico, tra il quale i tanti che hanno conosciuto, stimato e amato l'illustre pordenonese.

L'ARCIVESCOVO DI UDINE INCARICATO PER LA GIORNATA MONDIALE

Battisti alla guida dei giovani italiani

TRIESTE — L'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, è stato incaricato dai vertici ecclesiastici di guidare la meditazione penitenziale per tutti i gruppi di giovani italiani che il 15 agosto prossimo raggiungeranno Denver, in Colorado, per l'8.ª giornata mondiale della gioventù.

All'appuntamento con il Papa, che rappresenta il più grande raduno giovanile a livello mondiale, parteciperanno anche 400 ragazzi in rappresentanza delle 4 diocesi del

Friuli-Venezia Giulia.

Una «prova generale» in chiave locale di quell'evento avrà luogo sabato 19 giugno ad Aquileia quando, alle 20.30, centinaia di giovani provenienti da tutta la regione s'incontreranno nella storica basilica patriarcale per una vigilia di preghiera che sarà presieduta dai vescovi del Friuli-Venezia Giulia.

L'anno scorso, proprio alla vigilia di quell'incontro con il Papa, i giovani delle diocesi di Trieste, Gorizia, Udine e Porde-

none si incontrarono a pregare nella basilica aquileiese.

Sabato, nello stesso luogo in cui affondano le radici le chiese locali, lo faranno nuovamente affinché — come vogliono i responsabili diocesani — questo momento di preghiera divenga tradizionale.

Ciò vuol testimoniare pure il lavoro di collaborazione tra le commissioni per la pastorale giovanile delle quattro diocesi della regione che hanno dato vita a una Consulta

regionale che, tra l'altro, organizzerà il pellegrinaggio dei giovani a Denver.

A coloro che parteciperanno alla vigilia di Aquileia sarà consegnato un ciondolo raffigurante un cestino ricolmo di pesci, «segno della vita donata in abbondanza», mentre a coloro che si recheranno in Colorado verrà data la croce di Aquileia affinché siano in quella circostanza «ambasciatori della Chiesa locale e del suo secolare patrimonio di fede e cultura».

Sergio Paroni

ARRESTATI L'EX ASSESSORE PERELLI, IL VICEPRESIDENTE DELL'EZIT MINNITI E IL GORIZIANO CAPPELLA

Scoperta nuova tangente al Psi

Le manette sono scattate all'alba - Poco dopo, la confessione davanti ai giudici Federico Frezza e Antonio De Nicolò

Novanta milioni per la rete fognaria di Muggia

TANGENTOPOLI IN PILLOLE

Scagnol è libero Carbone confessa Pittoni: estorsione

Sergio Tripiani, ex segretario provinciale dello scudocrociato, ha ritrattato le sue dichiarazioni: i 100 milioni versati alla Democrazia cristiana dall'imprenditore triestino Ennio Riccesi non sono passati per le mani di Aldo Scagnol. E ieri pomeriggio, l'ex segretario amministrativo del bianconero, anche grazie all'intervento di un nuovo testimone, è tornato in libertà. Per la Procura, sono quindi venute a mancare le esigenze di custodia cautelare. Alle porte del Coroneo, ad attenderlo, la moglie Rossana Poletti e l'avvocato Giorgio Borean.

Mercoledì mattina ha ottenuto gli arresti domiciliari Elio Tafaro, presidente dell'ente di promozione turistica, anche lui democristiano: così ha deciso il giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan. Tafaro era difeso dall'avvocato Piero Fornasaro.

Estorsione: è questa l'ipotesi di reato formulata dai giudici triestini nei confronti del socialista Arnaldo Pittoni, raggiunto la settimana scorsa da un'informazione di garanzia. L'esponente del garofano avrebbe fatto perdere a Mario Cividin un lodo arbitrale da 370 milioni nell'ambito dei lavori di ristrutturazione della sede centrale della Cassa di risparmio. Un'accusa, però, che lui ha sempre respinto.

Gianfranco Carbone ha ammesso di aver ricevuto 40 milioni dal progettista ferrarese Dorian Del Monaco. L'esponente socialista ha però respinto l'accusa di concorso in concussione che i magistrati gli contestano.

Ha lasciato il carcere Dina Sbrizzi, segretaria particolare di Mario Cividin. La donna aveva confessato di aver sottratto negli ultimi anni, dalle casse della «Cividin spa», centinaia di milioni attraverso false fatture.

Si chiama Walter Tommasi l'ex agente assicurativo del gruppo Taverna raggiunto il mese scorso da un'informazione di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sulla macchina di luce di Basovizza. Lo stesso Piero Taverna precisa, in una nota, di non aver mai avuto rapporti con la Sincrotrone spa. «Le indagini della Procura triestina riguardano infatti solamente lo stesso Tommasi, che ha agito in assoluta autonomia».

m.s.

Servizio di

Michele Scozzai

Alessandro Perelli è di nuovo in carcere. Gli uomini della guardia di finanza, ieri mattina, gli hanno notificato il terzo ordine di custodia cautelare in appena 31 giorni. L'ex segretario provinciale del garofano, che già si trovava agli arresti domiciliari nella sua casa di Opicina, è stato trasferito in una cella del Coroneo. Assieme a lui, sono finiti dietro le sbarre il vicepresidente dell'Ezit Antonio Minniti - anche lui socialista - e il democristiano Pier Raimondo Cappella, ingegnere chimico e assessore comunale all'urbanistica di Gorizia. Per tutti, l'ipotesi di reato è di concorso in concussione. I tre provvedimenti, chiesti in tandem dai sostituti procuratori Federico Frezza e Antonio De Nicolò, sono stati firmati dal giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan.

Al centro dell'inchiesta, l'appalto per la realizzazione della rete fognaria che collega Muggia al nuovo impianto di depurazione di Zaulo, un sistema integrato da 5 miliardi e 800 milioni finanziato dalla Regione e gestito dall'«Ente Zona Industriale di Trieste». La gara, vinta dal Consorzio delle cooperative di Bologna, risale al 1991. Cappella faceva parte della commissione giudicatrice che affidò i lavori alla ditta emiliana. L'impianto, secondo le previsioni dell'attuale direttore del cantiere, l'ingegnere triestino Angelo Giglio, dovrebbe essere pronto entro l'anno.

Perelli è stato interrogato ieri pomeriggio dal

Perelli entra per la terza volta in carcere nel giro di un mese. L'accusa per tutti è di concorso in concussione.



Fiat, Giovanni Leodari. Poi, nove giorni più tardi, era stata la volta della Procura giuliana, che per lo stesso esponente socialista aveva ottenuto un secondo ordine di custodia cautelare in cui si ipotizzava il reato di ricettazione.

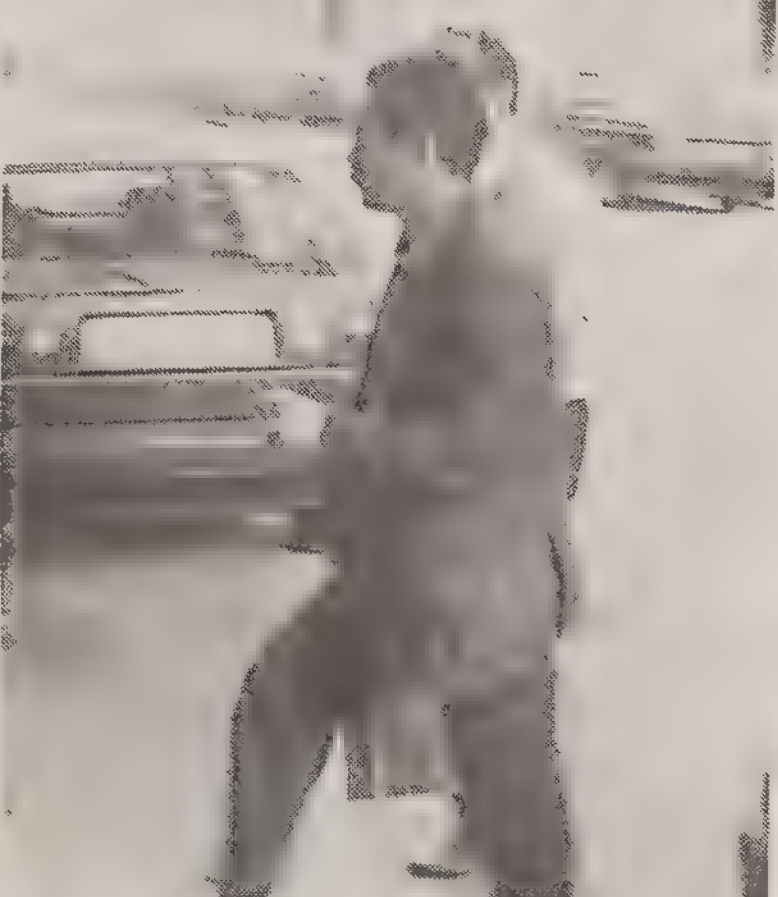
Anche Cappella e Minniti, ieri mattina, sono stati sentiti dai due pm

triestini. Il primo avrebbe «estorto» uno o più incarichi professionali nell'ambito dei lavori, incarichi, per altro, regolarmente retribuiti. Il secondo, invece, si sarebbe limitato a fare da «ponte» tra Perelli e le cooperative emiliane. I militari delle fiamme gialle hanno perquisito a entrambi casa e studio.

Il vicepresidente dell'Ezit, in carica dal 1988, è entrato nell'ufficio di Frezza poco prima delle 11 e ne è uscito due ore più tardi. Accompagnato da un gruppo di finanzieri del nucleo di via Giulia, con una borsa da tennis sulle spalle, è salito sull'automobile della tributaria che lo ha immediatamente condotto in carcere.

Cappella, invece, esperto in problematiche ambientali, è titolare di un'agenzia di consulenza e programmazione tecnica. Dal 1990 è consigliere comunale. Il suo arresto, come ha detto ieri il sindaco isontino Erminio Tuzzi, non rappresenta che «un nuovo scossone a una maggioranza già in crisi. L'ennesimo passetto verso le dimissioni della giunta».

A mettere sulla buona strada i magistrati, ancora una volta, è stato un imprenditore «tradito e deluso» dal sistema: un professionista delle Cooperative bolognesi interrogato nei giorni scorsi dai giudici Frezza e De Nicolò. Ma non è ancora finita, l'inchiesta continua: la settimana prossima saranno sentiti infatti nuovi testimoni. E tra questi anche un esponente «verde» membro della stessa commissione giudicatrice di cui faceva parte Pier Raimondo Cappella.



Antonio Minniti, vicepresidente dell'Ezit, entra in Coroneo accompagnato da un finanziere. (Italfoto)



Il cantiere da 6 miliardi per la nuova rete fognaria di Muggia appaltato alle Cooperative di costruzioni di Bologna. (Foto Balbi)

OSPEDALE

«Far West» al Maggiore: due guardie ferite

Ennesimo episodio da far-west ieri sera all'ospedale Maggiore. Due pregiudicati, P.R. di 28 anni e S.D. di 23 anni, intorno alle 23 si sono prima piazzati davanti all'entrata del pronto soccorso a disturbare l'ingresso di chi entrava, poi, quando la guardia giurata Marino Martini è intervenuta i due sono passati dalle parole ai fatti, e la guardia giurata è rimasta leggermente ferita, così come ha riportato lesioni l'agente di pubblica sicurezza di servizio. I due sono stati denunciati a piede libero.

SCIOPERO
'TriesteOggi'
non sarà
in edicola
fino a lunedì

'TriesteOggi' non sarà in edicola fino a lunedì. Le trattative fra i giornalisti e l'editore Franco Paticchio si sono interrotte prima di cominciare, ed è stato «inevitabile» dichiarare uno sciopero di tre giorni. Lo comunicano il cdr del quotidiano e le rappresentanze sindacali, adducendo fra i motivi della protesta «una pregiudiziale inaccettabile dell'editore: subordinare il pagamento dello stipendio di maggio alla positiva conclusione della trattativa sindacale. Pagamento dovuto perché riguarda un periodo già trascorso». Anche il settore grafico di 'TriesteOggi' ha deciso di scioperare, perché Paticchio «non ha nemmeno mostrato la volontà di riprendere le trattative per la ristrutturazione del settore». Giornalisti e grafici «di fronte al disprezzo delle regole fondamentali della dinamica sindacale», si dichiarano «dispiaciuti di non poter rendere il loro servizio informativo alla città».

p.b.

REDDITI
Ultime file
per i '740':
la protesta
della Cisl

Scade oggi il termine per il pagamento delle imposte sul reddito. Le lunghe file presso patronati, sindacati e banche continueranno fino all'ultimo momento: ne è un esempio la Italfoto scattata alla Cisl di via Crispi. Questa confederazione sindacale ha emanato una nota in cui si afferma l'impossibilità di assicurare l'assistenza fiscale ad oltre un migliaio di cittadini, e si annuncia per domenica alle 11.30 una manifestazione di protesta che culminerà nel «rogo» delle pratiche invecchiate e dei modelli non compilati. Intanto una boccata d'ossigeno è venuta dal governo che ha ridotto le sanzioni per i ritardatari.

OMAGGIO
Si continua
a sognare
con «Viaggi
Miraggi»

I lettori del 'Piccolo' hanno ricevuto oggi in omaggio il secondo fascicolo dell'iniziativa «Viaggi / Miraggi», un'occasione per rileggere e rivisitare i soggiorni a bordo delle «navi di sogno». E sono ancora foto d'epoca di grande interesse e alcune pagine originali della rivista «Sul mare» scritte negli anni Trenta sulla «Conquista del Levante». Queste pagine vengono riproposte solo come documento d'epoca, per rendere il tono - ovviamente - piuttosto enfatico - della forte identità istituzionale delle società di navigazione triestine. La rivista «Sul mare» è infatti un importante prodotto giornalistico che riassume in sé le caratteristiche della rivista di viaggi e dell'«house-organ» di promozione dei servizi aziendali. Domenica i lettori del 'Piccolo' riceveranno in omaggio la seconda copertina a colori, illustrata da Bach e Quaiati, che servirà a raccogliere i fascicoli sull'Estremo Oriente.

IL SEGGIO DEL PSI PASSA A TOLMEZZO, LA LEGA 'LASCIA' AL PDS

Consiglio regionale, due triestini in meno

La revisione dello spoglio delle schede ha evidenziato un errore di calcolo

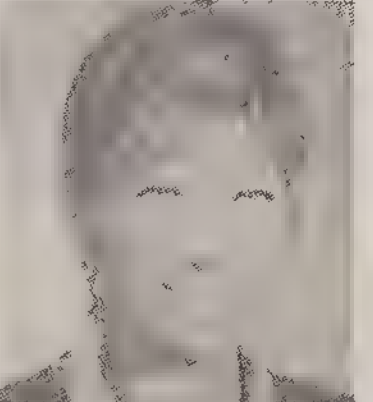
Dai sessanta eletti al Consiglio regionale saranno esclusi due triestini: il socialista Roberto De Gioia e Anna Piccioni, esponente della Lega Nord. Al posto di questa siederà in Consiglio il pidessino Antonio Di Bisceglie, eletto a Pordenone. De Gioia «lascierà» per il suo compagno di partito Renzo Tondo, sindaco di Tolmezzo. Se il Psi conserva inalterati i suoi tre seggi, la Lega nord scende da 18 a 17 consiglieri cedendone uno al Pds, che totalizza 7 esponenti. Per Trieste si profila comunque la perdita secca di due suoi rappresentanti: i triestini in Consiglio scendono da 13 a 11.

Il cambiamento verificatosi nella rosa degli eletti è dovuto al riesame



del primo spoglio dei voti per quel che riguarda i 17 seggi assegnati in base ai «resti» elettorali direttamente dal Cur, il collegio unico regionale in cui confluiscono le preferenze dei candidati che non raggiungono il quorum per l'elezione diretta. I conteggi effettuati dopo il primo spoglio sono risultati errati alla verifica effettuata dall'ufficio elettorale centrale

Con De Gioia (a sinistra) i socialisti perdono l'unica rappresentanza cittadina. 'Esce' la Piccioni (destra) eletta con appena 330 voti



presso la Corte d'appello di Trieste: un semplice errore di calcolo, o una variazione sul computo delle schede contestate (nell'ordine della decina di migliaia). Ai fini della ricerca delle alleanze di governo possibili, un seggio in più al Pds e uno in meno alla Lega - concordano tutti gli interpellati - saranno

pressoché ininfluenti. Per De Gioia rimane «il rammarico per una mancata rappresentanza triestina che può cambiare molte cose, alla luce delle penalizzazioni che già in precedenza la città ha subito, pressata dal resto della regione». Ma alla «meraviglia» espressa da De Gioia - che non esclude la possibilità di un ri-

corso - si affianca il commento del segretario regionale Psi Roberto Bredda, che vede nel seggio assegnato alla circoscrizione di Tolmezzo «un premio all'elettorato che nell'alto Friuli ha sostenuto molto più massicciamente che altrove il partito». Sul fronte pidessino si registrano invece reazioni molto caute: «Non voglio credere alla noti-



Y10, DEDRA, E THEMA.

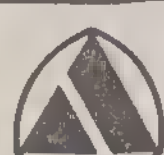
I VANTAGGI DI OGGI AL PREZZO DI IERI.

Solo da noi è ancora disponibile un limitato numero di vetture nuove al vecchio prezzo di listino e a condizioni vantaggiosissime.

E' un'occasione irripetibile, e fino al 30 giugno restano valide tutte le promozioni di casa Lancia.

FERRUCCI

Via Flavia, 55
Tel. 381010



University of Cambridge
Local Examinations Syndicate
AUTHORISED CENTRE

**INGL
ESE?**



British School
Trieste, via Torrebianca 18
tel. 369.369

CORSI INTENSIVI BREVI

- * per bambini, ragazzi e adulti
- * di ripasso, vacanze e per il turismo
- * di 4 settimane al mattino, pomeriggio o sera
- * garanzia Centro AISLI
- * anche a Udine, Gorizia e Monfalcone

A MEZZOGIORNO LA SENTENZA SUL BALLOTTAGGIO

Il Tar decide oggi

Ore contate per sapere se si va o meno a votare domenica

Tutti con il fiato sospeso: oggi il Tar, Tribunale amministrativo regionale, si riunirà alle 10 per decidere se si effettuerà o meno il ballottaggio di domenica per la Provincia. Come noto, l'Msi ha infatti chiesto la sospensione dopo aver riscontrato macroscopici errori nel computo dei voti. In particolare risulterebbero attribuiti ai candidati alla presidenza 155.169 voti, mentre alle rispettive liste di appartenenza il numero dei voti è inferiore: 152.508. Mancherebbero quindi all'appello ben 2.662 voti. Il conteggio è stato effettuato sulla base dei dati riportati nei verbali redatti dai presidenti di seggio e depositati all'ufficio centrale elettorale presso la Corte d'Appello di Trieste. Il rivale di Sardo Albertini al ballottaggio, Franco Codega, ha ottenuto 26.985 voti, solo 326 preferenze in più del missino Mauro Di Giorgio, e 590 del leghista Ennio Braida. I 2.662 voti mancanti potrebbero quindi modificare la classifica e quindi anche il candidato che dovrebbe andare al ballottaggio con Sardo Albertini.

A perorare la causa di Di Giorgio di fronte ai giudici del Tar, ci sarà questa mattina il legale Pierpaolo Safret. Come

accade per tutte le sospensive, la decisione dei giudici sarà resa nota qualche minuto dopo la conclusione dell'udienza, cioè circa verso mezzogiorno. Se dovesse esserci qualche ritardo la macchina organizzativa elettorale dovrà comunque mettersi in moto, con l'appuntamento dei seggi per la giornata di domenica. Potrebbe anche verificarsi la paradossale situazione per cui poliziotti, carabinieri e militari potrebbero venir richiamati alla base durante l'allestimento dei seggi. Il costo della votazione, qualora si dovesse andare alle urne, si aggira sul miliardo e duecento milioni. A rimanerci male sarebbero soprattutto i due candidati, che si sono sgoiati per due settimane in un corpo a corpo elettorale senza risparmio di energie. Anche gli elettori, che magari hanno impegnato appunto due settimane per decidere a quale dei due candidati dare la preferenza, dovrebbero forse ricominciare tutto daccapo, dovendo scegliere tra Sardo e, forse, un altro candidato. E se la sospensiva non dovesse essera accordata, la vicenda dei voti sarà discussa nel merito il 7 luglio con il rischio di un annullamento a elezioni già fatte.



DOCUMENTO

Gruppo di intellettuali: «Voteremo Codega, lui è onesto e pulito»

Un nutrito gruppo di intellettuali - tra i quali Giuseppe Petronio, Giorgio Conetti, Callisto Cosulich, Tullio Kezich, Fulvio Camerini e altri - ha sottoscritto un appello in favore del candidato Franco Codega. «Dei vari candidati alla Presidenza della Provincia - si legge nell'appello - sono rimasti in lizza per il secondo turno del 20 giugno solo due: espressione non più di un partito e nemmeno di un blocco di partiti, ma si direbbe di due anime: delle due anime fra le quali la città già da troppo tempo è divisa». «Da una parte - continua il documento - la Trieste del patriottismo verboso, del provincialismo sciovinistico, degli slogan accettati senza riflessione, dei velleitari-fumosi e impotenti; un misto di rimpianti e rancori che possono illudere, non cambiare le cose. Dall'altra, la Trieste civile, orgogliosa della sua specificità (la specificità che, a Trieste come a Milano o come a Palermo viene dalla sua storia o dalla sua geografia) ma orgogliosa anche della sua italianità per la quale ha lungamente lottato, italianità non chiusa ma disponibile al dialogo, conscia della sua particolare posizione geografica e della complessità ma anche dei vantaggi che essa presenta; conscia per lunga esperienza di città di frontiera che oggi il suo compito è di farsi "crogiuolo di culture" e protagonista di nuovi processi di integrazione, una città che produce scambi di merci, innovazione, idee (...). Per questa idea di Trieste scegliamo di votare per Franco Codega, credente ma non clericale, estraneo ai giochi della politica». «Codega - conclude l'appello - potrà domani, se eletto, far valere le esigenze non dei raggruppamenti politici e ideologici, ma della gente, che vuole lavorare in concordia amichevole con i suoi vicini, in sintonia con i suoi compatrioti, con onestà e pulizia».

IN BREVE

Ultimi appelli prima del voto

Oggi ultimo giorno di campagna elettorale prima del voto di ballottaggio, alle ore 10,30 presso l'Hotel Continental di via San Nicolò 25, si terrà una conferenza stampa di presentazione dello «staff» di professionisti, tecnici e personalità che hanno dato la loro disponibilità a supportare Franco Codega nel suo mandato di Presidente della provincia di Trieste, una volta eletto.

per Alleanza per Trieste
Paolo Ghersina

Certificati medici

I certificati medici per chi a causa di gravi impedimenti fisici - vogliono votare con l'aiuto di un'altra persona o per l'accompagnamento alla cabina elettorale - verranno rilasciati presso gli ambulatori di igiene pubblica ed ecologia dell'Usi nei normali orari di servizio, e nella sede di via Farneto 3, I piano, stanza 112/2 dalle 8 alle 11 (tel. 3995134) tutti i giorni previa visita ambulatoriale. Domenica solo presso l'ospedale Maggiore, nella stanza 27 dell'anello di scorrimento dalle 8 alle 13. Domenica eventuali visite domiciliari potranno essere richieste telefonando al 3992484. In caso di grave impedimento potranno essere richieste visite a domicilio telefonando al centralino dell'Usi: 399111.

I Verdi informano

Oggi e domani in Piazza Goldoni, attrezzati con appositi banchetto, i Verdi informeranno i cittadini su come evitare altri massicci annullamenti del voto e sul perché appoggiare il candidato presidente Franco Codega.

L'INTERVENTO

«Non è tracciando nuove frontiere che si guarda avanti»

Trieste è da sempre una «questione nazionale». Tuttavia per lungo periodo - in verità per tutti questi quarant'anni - Trieste è stata vissuta da troppi in Italia come un «problema». E questo spiega perché spesso in questo dopoguerra la città giuliana sia stata lasciata da sola con i suoi incubi e le sue nostalgie. Battersi per il nuovo significa anche contribuire al superamento di questo senso di solitudine di tanti triestini.

E, oggi, ciò è possibile: Trieste può per la prima volta essere non più un problema, ma una vera e propria «risorsa» per l'Italia.

Viviamo un'epoca davvero nuova. Esaurita la lunga fase della divisione ideologica e politica del nostro continente, l'Europa sta costruendo la sua riunificazione politica, economica, sociale, culturale.

Trieste è al centro di un crocevia strategico: non ha più di fronte a sé una cortina di ferro ostile o un muro invalicabile. Di fronte a Trieste sta un'Europa centrale che sta ridefinendo il suo futuro e chiede all'occidente - e al nostro Paese in particolare - sostegno e cooperazione.

Trieste, dunque, città decisiva in uno snodo strategico dell'Europa nuova, punto di congiunzione e di sutura tra Italia e quella regione adriatico-danubiana così vitale per l'intera area centro-europea.

Ma Trieste, con le sue passioni civili e le sue competenze, è città decisiva anche per le prospettive nell'Italia che cerca le vie per uscire dalla crisi.

La «nuova Italia» che si vuole costruire non può infatti prescindere dalla ricostruzione di una solidarietà nazionale democratica contro i tentativi vecchi - il Msi - o nuovi - le Leghe - di spezzare il Paese.

Trieste può dare molto all'Italia: la cultura di questa città, le sue professionalità e le sue risorse, le sue istituzioni scientifiche possono contribuire in modo rilevante all'innovazione dell'apparato produttivo; il porto - nel nuovo contesto centro-europeo - può assumere un ruolo strategico per la politica italiana ed europea nell'Adriatico; il mutato contesto europeo apre nuove possibilità di progetti, servizi, competenze tra le regioni di frontiera. E tutto ciò accresce la forza di attrazione che Trieste ha sull'insieme di questa regione, al di qua e al di là dei confini nazionali, e sulla stessa comunità italiana in Istria, Quarnero e Dalmazia, comunità che può essere messa oggi davvero in condizione di diventare protagonista di un'originale esperienza di cooperazione e di sviluppo.

Risulta così evidente - proprio mentre a qualche centinaio di chilometri infuria una guerra tremenda e insensata - che il futuro di Trieste non è davvero affidato al tracciamento di nuove frontiere. Si tratta, al contrario, di costruire in questo punto nevralgico per l'Europa un'esperienza di crescente interdipendenza, cooperazione e integrazione tra Italia ed Europa centrale, cosicché - come oggi già accade nella Comunità europea - i confini siano sempre più superflui e inesistenti.

Peraltro la consapevolezza del ruolo che Trieste può avere sta aumentando in città. Intellettuali prestigiosi di diversa estrazione culturale e politica hanno indicato con il «Manifesto per Trieste» una strada di sviluppo e di crescita civile, dimostrando che la Trieste di oggi è una città che - non rimuovendo, né rinnegando il proprio passato - guarda in avanti e pensa al futuro.

Tutto ciò richiede, allora, un governo locale che sia di «cortura» e di «svolta» rispetto al passato: di «cortura» contro le chiusure provincialistiche del Melone, contro i rigurgiti nazionalistici che agita il Msi, contro le pratiche vergognose del clientelismo dei partiti di governo e dei padroni romani; di «svolta» perché Trieste e i triestini si riappropriano davvero di tutto il passato di questa città per costruirne un futuro credibile e nuovo.

Questo oggi è possibile, con un voto che consenta un governo locale nuovo, a cominciare dall'amministrazione provinciale. La candidatura di Franco Codega e l'alleanza di forze democratiche e progressiste che lo sostengono corrispondono a questi obiettivi. E per questo il Pds si è sentito e si sente pienamente impegnato a sostenerla.

Per questo il voto di Trieste assume un valore politico nazionale; perché è in gioco il futuro di una città e di una provincia che sempre più direttamente dovranno esprimersi come grande risorsa nazionale per la crescita e la modernizzazione dell'Italia e che sempre di più saranno chiamate a essere perno essenziale della stabilità in quest'area così delicata degli equilibri internazionali.

Achille Occhetto

L'INTERVENTO

«Trieste ha bisogno di un vero ricambio degli uomini politici»

Per Trieste e tutta l'area Nord-Est, domenica saranno ore decisive e giornate di scommessa.

Saremo chiamati a esprimere la preferenza verso Paolo Sardo Albertini o Franco Codega, per affidargli la piena amministrazione di Palazzo Galati (Provincia di Trieste) per quattro anni.

La esprimeremo con il nuovo meccanismo elettorale, dove il cittadino elettore torna al centro per riprendersi finalmente la titolarità dell'imprimatur politico, da anni occultato e usurpato dalla partitocrazia degli oligarchici che hanno portato la nostra repubblica alla rovina, con l'economia allo sbando, debiti crescenti, casse vuote, imprese fallite, sacrifici pesanti. Ma queste nuove realtà fatte di sacrifici sembra non le abbiamo «subite» i nostri intellettuali locali, firmatari del «Manifesto per Trieste», dove usano il linguaggio della trivialità locale, per tentare di dare legittimità a una nomenclatura giunta in zona di rischio, corrotta e compromessa, responsabile di questo disastro.

Dimenticano che il potere economico e politico viene determinato da quello che Machiavelli chiamava «la realtà effettuale», cioè dal cittadino. Dimentichiamo questi di vitale importanza per la nostra città di Trieste, la quale non può permettere più quanto successo nel 1975, quando le nostre istituzioni, e con esse la nostra gente, sono state messe davanti al fatto compiuto, di fatto scavalcate in modo vergognoso proprio da queste forze politiche che ancora oggi tentano di mascherarsi dietro a candidati di bandiera.

Per ciò che la presidenza Albertini penso che questo non succederà più, anzi si riaprirà il rapporto proprio con l'Istria, che permetterà di iniziare un discorso nuovo dopo 50 anni, verso il territorio naturale di questa nostra città, mutilata dagli eventi bellici, non subendo più il disonore di una nuova Osimo-bis, sconfiggendo così la vecchia nomenclatura fatta da una classe dirigente politica imprenditoriale, professionale e intellettuale che oggi soccombe sotto i colpi della magistratura e della storia.

Che dire infine di più? Se non rimarcare il nostro voto a Sardo Albertini, dal quale ci aspettiamo il nuovo con fatti e comportamenti coerenti. Carlo Alberto Pizzi segretario della Federazione degli esuli istriani, fiumani, dalmati

te all'omicidio sistematico, allo stupro di massa, al saccheggio.

Che senso ha poi dare sostegno a uno schieramento nel quale il perno centrale è costituito dal Pds, di cui è la forza egemone, il traino del grande carro, la guida politica del raggruppamento e il cui «rassemblement» muta lo scenario entro cui è stata chiamata a muoversi la stessa «Alleanza per Trieste» dove c'è solo posto per gli apparati di partito e dove lo stesso Pds non è disponibile a sciogliersi.

Per questo penso che, espressione del nuovo, non può essere che Paolo Sardo Albertini, il quale è portatore dei valori politici e amministrativi veri, che si intersecano a quelli della propria terra (l'Istria), verso le istituzioni, il proprio lavoro, verso il bene comune. Che sarà capace di far rispettare l'impegno del governo nazionale verso le nostre istituzioni locali triestine, le quali devono riappropriarsi di quelle garanzie che le competono con un ruolo specifico nell'ambito della rinegoziazione con la Slovenia e la Croazia del Trattato di Osimo-bis, senza prevaricazioni o imposizioni, ma nello spirito della giustizia per queste nostre terre; argomenti questi di vitale importanza per la nostra città di Trieste, la quale non può permettere più quanto successo nel 1975, quando le nostre istituzioni, e con esse la nostra gente, sono state messe davanti al fatto compiuto, di fatto scavalcate in modo vergognoso proprio da queste forze politiche che ancora oggi tentano di mascherarsi dietro a candidati di bandiera.

Per ciò che la presidenza Albertini penso che questo non succederà più, anzi si riaprirà il rapporto proprio con l'Istria, che permetterà di iniziare un discorso nuovo dopo 50 anni, verso il territorio naturale di questa nostra città, mutilata dagli eventi bellici, non subendo più il disonore di una nuova Osimo-bis, sconfiggendo così la vecchia nomenclatura fatta da una classe dirigente politica imprenditoriale, professionale e intellettuale che oggi soccombe sotto i colpi della magistratura e della storia.

Che dire infine di più? Se non rimarcare il nostro voto a Sardo Albertini, dal quale ci aspettiamo il nuovo con fatti e comportamenti coerenti. Carlo Alberto Pizzi segretario della Federazione degli esuli istriani, fiumani, dalmati

Se non rimarcare il nostro voto a Sardo Albertini, dal quale ci aspettiamo il nuovo con fatti e comportamenti coerenti. Carlo Alberto Pizzi segretario della Federazione degli esuli istriani, fiumani, dalmati

IL MINISTRO PALADIN HA INAUGURATO LA CAMPIONARIA

Dalla Fiera spiragli di ripresa

Prospettive di incremento dei traffici e di nuovi rapporti commerciali

Trieste al trapasso fra due ere. Lo si è percepito alla giornata d'inaugurazione della quarantacinquesima edizione della Fiera campionaria. Gli spiragli di speranza li ha aperti il ministro per le politiche comunitarie, Livio Paladin. Si è detto ottimista, come riferiamo ampiamente in Economia, sul «via libera» della Cee alla costituzione a Trieste dell'«off shore», il centro franco di servizi economici rivolti ai paesi dell'Est. Ha traggionato inoltre una possibile ripresa dei traffici portuali. Trieste può avviarsi a diventare la porta della Grecia sull'Europa. Gli ellenici infatti si sentono isolati dal continente a causa della dissoluzione dell'ex Jugoslavia e l'unico collegamento che ora hanno a disposizione con le nazioni più progredite è quello marittimo: la linea Trieste-Patras potrebbe dunque



che rientrare nel programma di reti transeuropee che la Cee si è impegnata a portare avanti. La nuova Europa è significativamente rappresentata alla rassegna dalla Bielorussia, Stato di nuova costituzione, mentre il ritorno dopo cinque anni della Baviera, natu-

rale retroterra del nostro porto, ridà prospettive e una tradizionale direttrice di traffico e l'ospitalità permante offerta al laboratorio dell'Immaginario scientifico rappresenta un altro settore di sviluppo. Sono trenta i paesi presenti e trecento gli espositori, oltre il 60 per cento dei quali provengono

da fuori provincia. Il legno e il caffè (il 28 e il 29 forum internazionale) sono tradizionali cavalli di battaglia della campionaria, ma stavolta sarà esaltata anche la produttività locale in particolare nel campo dei mobili, della panificazione, dell'antiquariato. A fronte di queste novità

e di queste concrete prospettive, un ruolo ancora non ben definito che la Fiera ricopre a livello regionale, un'importanza limitata sul piano nazionale, e un giro d'affari non certamente eccelsi. A rappresentare il «vecchio», oltre allo stereotipo di una manifestazione usata dai triestini per bere birra e mangiare salsicce, stando al fresco, un tavolo della presidenza con un sindaco, Giulio Staffieri, dimissionario, un presidente della giunta regionale, Vito Turello, uscente, un presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, colpito dagli strali di Tangentopoli, e un presidente della Fiera, Carlo Pribaz, che è solo facente funzioni. La Fiera rimarrà aperta fino al 29 giugno. Il biglietto costa 8 mila lire intero e 6 mila ridotto. Oggi è in programma la giornata del legno. Silvio Maranzana

FATEVI UN' IDEA FOPPAPEDRETTI

20% SCONTO

ULTIMI 2 GIORNI

DALL' ALBERO DELLE IDEE FOPPAPEDRETTI, UN' IDEA IN PIU': SCONTO DEL 20% SU TUTTA LA PRODUZIONE. MA SOLO PER POCHE GIORNI. COSI' POTETE FARVI UN' IDEA (PER STIRARE, PIEGARE, SALVARE, ALLUNGARE, SCALARE, SPOSTARE) IN TUTTA COMODITA'.

casa del materasso

TRIESTE, VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 38.20.88

Divisi anche sui temi morali

Cattolici entrambi, ma sostanzialmente divisi sui grandi temi dell'etica morale, aborto ed eutanasia. Politici "di complemento", con una visione antitetica praticamente su tutto: sviluppo economico, idee di progresso per la città, linea politica. Paolo Sardos Albertini e Franco Codega rappresentano sicuramente il confronto tra due modi di pensare Trieste. In tal senso il ballottaggio di domenica (ricorsi al Tar permettendo) arriva a fotografare due personaggi diversi, due uomini contro.

Sardos Albertini punta dichiaratamente agli elettori moderati, Codega parla apertamente di "polo di progresso", in alternativa alla destra, e chiede il voto a uno schieramento vastissimo. Il ballottaggio arriva in un momento in cui il clima sembra decisa-

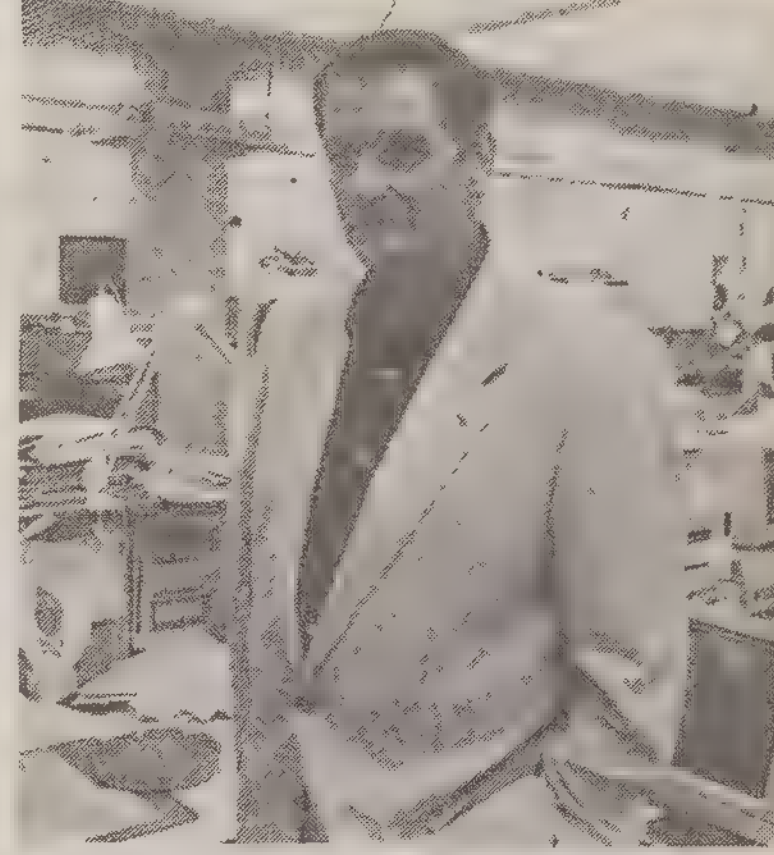
mente esasperato. I "duellanti" avevano cominciato con una conferenza stampa congiunta, quasi di stile anglosassone, richiamandosi al rispetto di regole e stile. Adesso, a due settimane di distanza, tra i due non corre buon sangue.

Dice Codega di Sardos: "Di lui non mi piace niente, detesto la sua sicumera e la sua prepotenza". Replica Sardos: "Codega mi risulterebbe apprezzabile come professore di filosofia, non mi piace come politico". Piccole punzecchiature, che testimoniano efficacemente, ad ogni modo, il reale effettività che la legge elettorale ha introdotto.

Un fatto è certo: i triestini il 6 giugno hanno scelto un confronto tra due cattolici che non fanno parte della Dc. Merito, come osserva Sardos, del fatto che i cattolici

locali sanno vivere la loro appartenenza religiosa in piena laicità, o, come annota Codega, di un esaurimento del ruolo dello scudocrociato.

Sulla sfida di domenica, un'incognita: come si comporterà quel 17 per cento di elettorato leghista che ha chiuso la porta in faccia ai partiti tradizionali ma anche ai raggruppamenti trasversali? Nel dubbio, i due hanno lanciato gli ami verso questo appetibile serbatoio, ritenendo entrambi di poter interpretare l'istanza della protesta. E le loro posizioni ideologicamente ibride? Codega fa spallucce e dice: "Chi mi conosce mi vota". L'altro replica: "Ero e sarò sempre e solo Paolo Sardos Albertini". La battuta finale, come sempre, la diranno le urne. Dove è in agguato un terzo "partito": quello delle astensioni.



Paolo Sardos Albertini



Franco Codega

CONFRONTO FINALE TRA I DUE CANDIDATI AL BALLOTTAGGIO PER LE ELEZIONI PROVINCIALI

Cattolici sì, ma del tutto diversi

Sardos Albertini si rivolge all'elettorato di centro, Codega a un vasto polo di progresso

I "duellanti" ora vanno a caccia del voto leghista

FRANCO CODEGA. Come fa oggi a chiedere il voto agli elettori della Lega Nord, cioè a cittadini che hanno rifiutato i partiti tradizionali, ma anche l'Alleanza per Trieste? E soprattutto quando i candidati al ballottaggio sono giudicati deleteri dal leader leghista?

"Credo che la risposta di Belloni risponda soprattutto a un'esigenza di tattica politica. Io però mi rivolgo direttamente all'elettorato leghista contando sul fatto che ho tutte le caratteristiche che a questo elettorato possono piacere: non sono mai stato nei partiti e ho sempre interpretato direttamente la società civile".

Perché si è dichiarato subito contro la presenza di altri simboli accanto al suo? (ndr: la responsabilità finale è del candidato presidente della Provincia e non della forza politica dalla quale è espresso).

"Ho voluto porre fin dall'inizio come interpreti di un polo progressista. L'accettazione di altri simboli avrebbe potuto colorare o sbilanciare troppo questa centralità di progresso".

Non è più difficile adesso, dopo il rifiuto dei simboli, chiedere il voto all'elettorato di altre forze?

"Non è più difficile proprio per la posizione di equilibrio e di centralità nello schieramento di progresso, che solo il mio nome rappresenta. Ricordo che i cittadini domenica saranno chiamati a indicare il nome e non il simbolo".

Come si fa a domandare contemporaneamente il voto al repubblicano Castiglione, allo sloveno Samo Pahor e a Rifondazione comunista?

"Di fronte all'alternativa secca fra un candidato di destra e uno di progresso tutte queste forze, queste persone, possono trovare in me qualche elemento di coagulo, mentre non possono convergere in nulla rispetto a Sardos".

Paolo Sardos Albertini sostiene in pratica che l'onorevole Willer Bordon è la sua ombra...

"Bordon è semplicemente un amico. Mi sono avvicinato ad Alleanza democratica dopo le manifestazioni dei Popolari per la riforma e di Alleanza stessa svolte in autunno a Roma e dopo averne capito e condiviso il progetto politico".

Sardos rifiuta l'etichetta di uomo di destra, lei di uomo di sinistra. Perché?

"Il termine sinistra evoca una collocazione e una cultura politica che, dopo i fatti del 1989 e dopo le vicende referendarie, hanno senso relativo. Io non mi riconosco in quella cultura che è tipica della sinistra storica".

I suoi critici dicono: è un cattolico prestato ai comunisti che si barcamena in mezzo a posizioni ibride.

"Che io sia un cattolico

è verissimo. Che sia un comunista è falso, perché non lo sono mai stato né ideologicamente, né politicamente. Le mie posizioni sociali si rifanno direttamente al pensiero sociale della Chiesa, che è chiaramente riformatore e che agli ignoranti può apparire spesso una collusione con la sinistra. Don Helver Ca-



Paolo Sardos Albertini

Non mi riconosco in quella cultura che è tipica della sinistra storica

mara, di Recife, era soprannominato il vescovo rosso".

La Provincia passa per un ente inutile. Perché allora tanto accanimento su questo ballottaggio?

"Credo che il ballottaggio assuma un valore soprattutto simbolico, di conta fra diverse anime della città. C'è chi è a favore all'uno, chi dell'altro e c'è purtroppo chi sta solo a guardare".

Lei rappresenta anime diverse, anche ideologicamente: come le metterà d'accordo su un progetto economico comune?

"Intanto queste anime diverse sono già adesso d'accordo sulla centralità dell'esigenza di rilancio economico e sociale della città rispetto a chi pone altre centralità: l'istria, beni abbandonati, Osimo e via dicendo. Sul come rilanciare la città l'accordo dovrà avvenire grazie a una conferenza economica i cui attori non saranno solo le forze che mi rappresenteranno, ma anche imprenditori, responsabili di categorie economiche, sindacati e istituzioni".

La Provincia, per legge, dovrebbe essere ente di coordinamento anche economico. E' convinto di riuscire a trasformarla in tal senso?

"Effettivamente la Provincia ha un compito di coordinamento e programmazione. Questo comporta la necessità di proporsi quale 'Authority' capace di pretendere e gestire un coordinamento reale degli enti di sostegno economico e favorire una progettualità comune".

Il cittadino medio riuscirà a capire che, dopo aver scelto il proprio candidato il 6 giugno, dovrebbe esprimersi al ballottaggio

per quello che riterrà sostanzialmente il meno peggio?

"Io spero di sì, non nascondo peraltro che il vero pericolo di questo ballottaggio sarà rappresentato proprio dall'astensione".

A suo avviso ci sarà un grande astensionismo?

"Credo che sarà significativo".

L'affare tangenti non rischia, secondo lei, di coinvolgere gli elettori verso la logica del tanto peggio, tanto meglio?

"Credo di no. La logica del tanto peggio tanto meglio è apertamente masochista e credo che la maggior parte dei cittadini sia invece animata dal grosso desiderio di costruire il nuovo, voltare pagina, avere volti credibili e per questo si adopererà. Tangentopoli spinge la gente a voltare pagina".

Su quali basi chiede il voto ai suoi "amici" di Palazzo Diana?

"Lo chiedo ricordando loro ciò che è stata e ciò che è la mia figura di operatore serio e dinamico sia nell'ambito della scuola, sia della volontariato, sia della Chiesa. Chi mi conosce mi vota".

C'è una cosa che apprezza di Paolo Sardos Albertini, suo antagonista nel ballottaggio di domenica?

"Ad esser sincero non riesco a trovarne una".

E c'è una cosa di Sardos che la fa andare in bestia?

"L'atteggiamento di sicumera e talvolta di prepotenza che traspare molto spesso nei suoi comportamenti".

Un ballottaggio tra cattolici presenti in altre liste, non significa forse che la Democrazia cristiana ha esaurito il suo ruolo?

"Credo che la Dc come tale abbia esaurito il suo ruolo. Ritengo, pertanto, che una formazione nuova di cattolici potrebbe avere significato nella conduzione di una rivisitazione, pressoché sostanziale, della dirigenza, della cultura e della linea politica".

Chiudiamo con i grandi temi dell'etica morale. Lei è un cattolico, qual è la sua posizione sull'aborto?

"Dal punto di vista morale è un grave peccato, dal punto di vista sociale è una grave piaga".

Come giudica l'eutanasia e i recenti casi di morti bianche avvenuti in Olanda?

"E' un problema complesso che andrebbe esaminato più a fondo. Di primo acchito non sarei favorevole".

Chiudiamo con la pubblica istruzione: come vede il rapporto tra scuola pubblica e privata, quest'ultima notoriamente di tradizione cattolica?

"Credo che dal punto di vista pedagogico una scuola pubblica, data il pluralismo culturale, sia preferibile. Dal punto di vista istituzionale credo sia sacrosanto mantenere pluralità di istituzioni scolastiche".

COMMENTO

Nuova legge: i partiti non l'hanno compresa

A due giorni dalla chiusura di questa campagna elettorale bis è già possibile tirare qualche somma sulla bontà del nuovo sistema che regola l'elezione dei sindaci e dei presidenti delle Province, con giunta annessa.

Il premio di maggioranza "garantisce" alla lista che gli elettori avranno premiato di governare per tutta la legislatura senza dover scendere compromessi con i partners: niente più staffette, cristannuciate, rimpasti e così via. Se un partito sa governare avrà tempo e agio di dimostrarlo, se fallirà non avrà scusanti. Ma non solo: per la prima volta gli elettori sapranno con anticipo e con certezza che al loro voto, se vincente, farà seguito un tipo di maggioranza. Non più quindi di sorprese nel dopovoto, quando iniziavano gli estenuanti e imperscrutabili balletti delle segreterie per mettere su una giunta a tre, a quattro, a cinque, a sei...

Il sistema dei due soli candidati in lizza per il ballottaggio finale ha finalmente portato chiarezza e concretezza (anche per merito nostro, se permettete) nel dibattito politico. Non più fumosi proclami, generiche promesse, ma concreti impegni misurati sui reali poteri e competenze di una giunta provinciale.

Chi non sembra aver ancora ben compreso lo spirito della nuova legge sono invece proprio i vecchi partiti. Che senso aveva presentare undici liste per il primo turno? Che logica c'era dietro alla volontà di comparire a tutti i costi col proprio simbolo sulla scheda elettorale pur sapendo di non avere alcuna possibilità di farcela? Le aggregazioni, cari segretari politici, andavano fatte prima del turno elettorale del 6 giugno. Dopo, è stato troppo tardi; e giustamente, dal loro punto di vista, tanto Franco Codega quanto Paolo Sardos Albertini hanno rifiutato di dividere la torta con altri supporti dell'ultima ora.

L. M.

PAOLO SARDOS ALBERTINI. Come fa oggi a chiedere il voto agli elettori della Lega Nord, cioè a cittadini che hanno rifiutato i partiti tradizionali, ma anche l'Alleanza per Trieste? E soprattutto quando i candidati al ballottaggio sono giudicati deleteri dal leader leghista?

"Credo che la risposta di Belloni risponda soprattutto a un'esigenza di tattica politica. Io però mi rivolgo direttamente all'elettorato leghista contando sul fatto che ho tutte le caratteristiche che a questo elettorato possono piacere: non sono mai stato nei partiti e ho sempre interpretato direttamente la società civile".

Perché si è dichiarato subito contro la presenza di altri simboli accanto al suo? (ndr: la responsabilità finale è del candidato presidente della Provincia e non della forza politica dalla quale è espresso).

"Ho voluto porre fin dall'inizio come interpreti di un polo progressista. L'accettazione di altri simboli avrebbe potuto colorare o sbilanciare troppo questa centralità di progresso".

Non è più difficile adesso, dopo il rifiuto dei simboli, chiedere il voto all'elettorato di altre forze?

"Non è più difficile proprio per la posizione di equilibrio e di centralità nello schieramento di progresso, che solo il mio nome rappresenta. Ricordo che i cittadini domenica saranno chiamati a indicare il nome e non il simbolo".

Non è più difficile proprio per la posizione di equilibrio e di centralità nello schieramento di progresso, che solo il mio nome rappresenta. Ricordo che i cittadini domenica saranno chiamati a indicare il nome e non il simbolo".

Come si fa a domandare contemporaneamente il voto al repubblicano Castiglione, allo sloveno Samo Pahor e a Rifondazione comunista?

"Di fronte all'alternativa secca fra un candidato di destra e uno di progresso tutte queste forze, queste persone, possono trovare in me qualche elemento di coagulo, mentre non possono convergere in nulla rispetto a Sardos".

Paolo Sardos Albertini sostiene in pratica che l'onorevole Willer Bordon è la sua ombra...

"Bordon è semplicemente un amico. Mi sono avvicinato ad Alleanza democratica dopo le manifestazioni dei Popolari per la riforma e di Alleanza stessa svolte in autunno a Roma e dopo averne capito e condiviso il progetto politico".

Sardos rifiuta l'etichetta di uomo di destra, lei di uomo di sinistra. Perché?

"Il termine sinistra evoca una collocazione e una cultura politica che, dopo i fatti del 1989 e dopo le vicende referendarie, hanno senso relativo. Io non mi riconosco in quella cultura che è tipica della sinistra storica".

I suoi critici dicono: è un cattolico prestato ai comunisti che si barcamena in mezzo a posizioni ibride.

"Che io sia un cattolico

mi il governo e al consiglio il controllo. Sarà quindi la composizione della mia squadra quella che dovrà garantire la governabilità".

La Lista per Trieste punta tutto sul porto, ma poi prende le distanze dal progetto Polis e con un suo uomo, sottosegretario alla marina mercantile nel precedente governo,

se ne inconverrà, ma fortunatamente non ci sono forche in piazza".

Lei è stato iscritto, seppure per poco, alla Dc. Come chiede il voto ai suoi ex amici di Palazzo Diana?

"Ricordo ai democristiani, ad esempio, che la scheda bianca è una sorta di astensione e che questa è condannata dal catechismo della Chiesa cattolica. Chiedo loro il voto in nome della mia proposta moderata e dei valori in cui credo. Valori che sono quelli nei quali loro stessi si riconoscono".

I suoi critici dicono: era con la Dc, è andato sul palco con Gianfranco Fini, segretario nazionale del Movimento sociale, in occasione di una sua manifestazione in città, e adesso fa l'indipendente con la Lista...

"Rispondo che sono, ero e sarò sempre Paolo Sardos Albertini. Non ho accettato, non accetto e non accetterò condizionamenti di sorta".

C'è una cosa che apprezza di Franco Codega, suo antagonista nel ballottaggio di domenica?

"Lo apprezzo sicuramente come professore di filosofia. Da una vita infatti la filosofia è il mio hobby".

E c'è una cosa di Codega che la fa andare in bestia?

"La pretesa di un professore di filosofia di darsi alla politica e di voler amministrare la cosa pubblica".

Un ballottaggio tra cattolici presenti in altre liste, non significa forse che la Democrazia cristiana ha esaurito il suo ruolo?

"Credo significhi soprattutto che i cattolici triestini hanno dimostrato sempre di saper vivere, in piena laicità, la propria appartenenza religiosa".

Chiudiamo con i grandi temi dell'etica morale. Lei è un cattolico, qual è la sua posizione sull'aborto?

"Decisamente contraria perché lo ritengo un omicidio".

Come giudica l'eutanasia e i recenti casi di morti bianche avvenuti in Olanda?

"Restiamo nel medesimo campo: siamo sempre di fronte a un omicidio, seppure di una persona consenziente".

Chiudiamo con la pubblica istruzione: come vede il rapporto tra scuola pubblica e privata, quest'ultima notoriamente di tradizione cattolica?

"Ritengo che la questione scuola vada affrontata fuori da una logica statalista. Mi interessa il rispetto del diritto delle famiglie ad avere una scelta, non intendo assolutamente che, nell'ambito della scuola pubblica, quella cattolica sia privilegiata rispetto ad altre".

Il rischio sussiste, anche se tangenti non è una vicenda attraverso la quale si realizza, in forma incruenta, una rivoluzione. Ci possono es-

so dovesse farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Perché allora tanto ac-

so dovessero farcela, è ricca di illustri sconosciuti. Non rischia di essere un handicap per la governabilità dell'ente?

"La nuova legge assegna al presidente della Provincia la responsabilità della nomina degli assessori, a questi ultimi

Pagina a cura di
FURIO BALDASSI
FABIO CESCUTTI



Bus in sciopero

Bus fermi oggi dalle 16.30 a fine servizio per lo sciopero nazionale degli autotrasportatori. Solo la Cisl si è dissociata dai sindacati confederali.

GLI AUMENTI DEFINITI INEVITABILI DALLA SOCIETÀ ASSICURATRICE PER COLPA DEGLI ONERI SULLE CASE

Il Lloyd difende i fitti più salati

Sulle 1.240 unità immobiliari i canoni andranno dalle 50 mila alle 120 mila lire annue per metro quadro

Una motivata e articolata esposizione di carattere economico, una precisa argomentazione di bilancio, una presa di posizione basata sull'attualità: il Lloyd Adriatico ha formalizzato così ieri, nel corso di una conferenza stampa lungamente attesa, il proprio ingresso nella vertenza con gli inquilini degli immobili di proprietà della società assicuratrice.

«Dobbiamo confrontarci con le realtà di mercato, caratterizzate da una crescente quanto disordinata pressione tributaria sugli immobili, innescata negli ultimi mesi da parte del Governo — ha detto Roberto de Haag, responsabile della Direzione affari immobiliari della compagnia — e con il progressivo aumento delle spese di gestione e amministrazione a carico dei proprietari. Il Lloyd Adriatico è

"Miriamo al recupero sui capitali investiti"

una società per azioni, che deve rispettare i più elementari e rigorosi criteri di economia di bilancio in tutti i suoi settori, compreso quello immobiliare, pertanto — ha aggiunto — in virtù dell'approvazione della legge n. 359 dell'8 agosto dello scorso anno, che ha introdotto la possibilità di stipulare accordi in deroga alle norme della legge 392/78 (quella dell'equo canone, ndr) abbiamo predisposto delle fasce di aumento che permettono un recupero, sul



piano della redditività, degli ingenti capitali investiti dal Lloyd Adriatico in questo settore».

L'analisi dei dirigenti della compagnia, che ha fra l'altro confermato di essere, con le sue 1240 unità immobiliari destinate a uso abitativo in città, una delle maggiori realtà triestine nella proprietà, è quasi elementare nella sua natura economica. Gli aumenti dei canoni di locazione («Comunque ben inferiori a quelli che hanno costantemente caratterizzato il mercato parallelo — ha

precisato ancora de Haag — e in ogni caso frutto di accordi realizzati con l'assistenza delle organizzazioni dei conduttori, maggiormente rappresentative a livello nazionale) sono stati suddivisi per fasce.

Delle 1240 unità immobiliari, 550 avranno nuovi canoni (alla scadenza dei contratti) che andranno da un minimo di 50 mila lire a un massimo di 80 mila per metro quadro all'anno (aumento che va dal 20% al 50%), 125 da un mini-

mo di 60 mila a un massimo di 80 mila (aumento che va dal 70% al 100%), 490 da un minimo di 80 mila a un massimo di 120 mila (dal 100% al 170%).

«Si tratta di modifiche legate alla crescita di valore dei singoli immobili — ha concluso de Haag — peraltro stabilito dalla legge, con la recente rivalutazione dei coefficienti catastali. In sostanza chiediamo aumenti che rapportino i nostri introiti alla rendita immobiliare».

A questo punto una prospettiva, che potrebbe aprirsi agli inquilini e nei confronti della quale i dirigenti del Lloyd non hanno manifestato contrarietà, è quella dell'acquisto, in quanto i nuovi canoni di locazione vengono ad avvicinarsi di molto al costo di un mutuo per l'acquisto dello stesso immobile.

Ugo Salvini

IN BREVE

IACP, dieci nuovi assunti

Dieci nuovi assunti all'IACP. Lo ha reso noto il vicepresidente Zigrino. «A seguito dell'autorizzazione regionale — ha detto — abbiamo provveduto a chiamare in servizio i nuovi dipendenti. Un piccolo contributo all'occupazione ma «la situazione dei nostri addetti — ha fatto presente Zigrino — rimane comunque difficile».

Studenti slovacchi in visita in città

Una quarantina di studenti slovacchi del conservatorio di Samorin di Bratislava hanno fatto visita al consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, accompagnati dagli insegnanti; si trovano in Friuli-Venezia Giulia per un soggiorno di studio di una settimana e sono ospiti di famiglie del comune di Fogliano Redipuglia. A guidarli nelle visite è la direttrice della scuola di musica «Alpe Adria», Antonella Costantini.

L'ambasciatore del Gabon ricevuto dal sindaco

E' stato ricevuto ieri in municipio dal sindaco Giulio Staffieri l'ambasciatore del Gabon in Italia, Jan Robert Gouloungana, nella nostra città in occasione dell'inaugurazione della Fiera campionaria. Nel corso del breve incontro il sindaco ha confermato la volontà di potenziare i rapporti commerciali tra la nostra città, l'Italia e il Paese africano precisando che allo scopo attiverà tutti i canali di sua competenza. Staffieri ha poi ricordato che il suo primo contatto con il Gabon risale a dodici anni fa quando, pilota dell'Alitalia, fece parte dell'equipaggio del «Caravelle» che riportò in patria il Presidente del Gabon al termine del suo viaggio in Italia.

Al termine dell'incontro Staffieri ha consegnato all'ambasciatore il simbolo della città di Trieste. Da parte sua Gouloungana ha offerto al sindaco un volume sul Gabon.

Entro il 30 del mese la denuncia dei rifiuti tossici

Mercoledì scade il termine utile per la presentazione all'assessorato regionale all'ambiente della denuncia dei rifiuti tossici nocivi e solidi urbani, resa obbligatoria dal decreto legge del 14 dicembre 1992 a tutti i soggetti diversi dai privati.

Referendum sanità, così le firme

Il 2 luglio scade il termine per la presentazione alla Corte costituzionale delle firme raccolte per indire il referendum abrogativo dei decreti del governo sulla sanità, pensioni, vendita dei beni ambientali e modifica della legge 300 in modo da garantire il pieno esercizio della democrazia sindacale. Ciò significa che è possibile firmare la richiesta dei 4 referendum entro e non oltre lunedì 26 luglio presso le segreterie dei Comuni.

Infermieri professionali: partono i corsi

Fino al 27 agosto alla scuola «G. Ascoli» dell'Usl n. 1 Triestina sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. I requisiti minimi richiesti per l'iscrizione al corso sono: diploma di maturità e, in via transitoria, possono accedere anche coloro che hanno superato il primo biennio di scuola secondaria superiore per i posti che non dovessero essere coperti dagli aspiranti in possesso del diploma di maturità; sana e robusta costituzione fisica e perfetto stato mentale, certificati ai sensi della legislazione vigente da un medico pubblico dipendente del servizio sanitario nazionale. E' prevista una borsa di studio mensile, purché lo studente frequentemente regolarmente il corso con esito positivo. La scuola avrà inizio nel mese di settembre e al termine di tre anni di studio (teorico-pratico), previo superamento di un esame di Stato, lo studente consegue il diploma abilitante all'esercizio della professione di infermiere professionale. Tale diploma assicura la possibilità di lavoro mediante lo svolgimento della libera professione oppure presso tutte le strutture sanitarie pubbliche e private nazionali e nei Paesi della Cee, e permette l'accesso ai corsi successivi di: caposala, assistente sanitario, ostetrica, assistenza psichiatrica, assistenza in area critica e dell'emergenza, dirigente dell'assistenza infermieristica (2 anni universitari).

2º slalom Trieste-Opicina domenica l'atteso via

Dopo più di vent'anni dall'effettuazione dell'ultima edizione della gara in salita «Trieste-Opicina» che era valida per il Campionato europeo di velocità in salita, verranno riportate sullo stesso percorso anche quest'anno domenica le vetture da gara per disputarvi il «2º slalom Trieste-Opicina». La gara si disputerà su di un percorso di 3500 metri dotato di un ottimo fondo. La grande novità rispetto alla scorsa edizione sarà la partecipazione allargata alle vetture elettriche. Alla manifestazione parteciperanno anche vetture d'epoca.

ECOLOGIA E IMPIANTI IN UN DIBATTITO ALLA CNA

'L'ambiente non ha confini'

Rilevata l'inadeguatezza di alcuni depuratori in Slovenia

Economia e ambiente, un binomio destinato a diventare tema sempre più frequente di discussione nei progetti di sviluppo produttivo a tutti i livelli, ha costituito ieri argomento di dibattito nella sede triestina della Cna.

Occasionato dalla presentazione di un libro («Dossier Slovenia, economia e ambiente», scritto da Lucio De Marco per conto dell'Ecoistituto del Friuli-Venezia Giulia) e moderato da Renato Chicco, presidente della Cna provinciale, l'incontro ha suscitato vari spunti di discussione tali da evidenziare ancora una volta l'assenza di una precisa e globale nor-

mativa di tutela dell'ambiente, sia in Italia che in Slovenia, quando si tratta di realizzare un nuovo insediamento produttivo, sia esso di una piccola impresa artigianale o di un imponente complesso industriale.

«I problemi maggiori a mio avviso — ha detto Mitja Bricej, esponente del Ministero sloveno per l'ambiente — nella considerazione globale e unitaria della regione geografica composta dal Friuli-Venezia Giulia e dalla nostra repubblica, riguardano le acque e il Carso».

L'Isonzo, per fare un esempio, è un corso d'acqua che, superando i confini, crea delle pro-

blematiche comuni se in esso vengono scaricate scorie industriali. A Nova Gorizia non c'è un adeguato impianto di depurazione, come del resto non ce n'è uno sufficiente a Ilirska Bistrica (Villa del Nevoso).

Angelo Masotti, presidente dell'Ecoistituto, ha sottolineato ancora una volta la pericolosità delle centrali nucleari dei paesi dell'Est: «Almeno 25 dovrebbero essere chiuse — ha ribadito — in quanto gestite e controllate in modo insufficiente».

Mario Cogoi, del Dipartimento di economia dell'università di Trieste ha denunciato invece lo scadimento

dell'interesse generale nei confronti delle problematiche ambientali, «mentre dovremmo analizzare con precisione — ha detto — il pericolo insito nella presenza di numerosissime centrali di carbone nella vicina Slovenia».

«E' fondamentale un coordinamento fra tutela ambientale e insediamenti produttivi — ha detto infine Fulvio Vallon, segretario provinciale della Cna — in quanto solo da una integrazione delle diverse esigenze, destinata a permettere lo sviluppo economico nel contesto del rispetto ambientale, ci può essere una risposta agli interrogativi odierni».

U.S.A.

CORTE D'APPELLO

Pena confermata a Richetti per la discarica abusiva

E' rimasta immutata nel giudizio di secondo grado la sorte dell'ex sindaco Franco Richetti e del dott. Vladimiro Vremec, direttore del servizio agricoltura e foreste del Comune di Trieste. Imputati di avere realizzato e gestito una discarica abusiva a Trebiciano il pretore li condannò a 15 giorni di arresto, sostituiti dalla sanzione pecuniaria di 375 mila e 300 mila di ammenda ciascuno con il beneficio della non menzione. Il dott. Richetti interpose appello con l'avv. Giuseppe Vinciguerra, il coimputato con l'avv. Guido Fabbretti ma la corte, presieduta da Fiorenzo Cliselli, p.g. Alberto Santacatterina, ha

Una multa per ramaglie e fogliame a Trebiciano

confermato il pronunciamento del primo giudice.

I fatti risalgono alla fine d'agosto dell'89 quando alla periferia della borgata carsica fu scoperto un fondo sul quale erano ammassate ramaglie, erba secca, fogliame, pneumatici, bottiglie, vecchie biciclette e altro e sulla scoperta si incardinò un'inchiesta

giudiziaria nella quale rimasero coinvolti anche l'attuale sindaco Giulio Staffieri e i titolari di tre aziende appaltatrici di lavori per la manutenzione del verde pubblico.

Staffieri e i tre andarono assolti in pieno. Il dott. Vremec si giustificò spiegando che l'inceneritore non accettava ramaglie provenienti dai centri verdi cittadini e fu giocoforza utilizzare, per poterli smaltire, l'ex discarica di rifiuti solidi di Trebiciano. Il Comune acquistò, infine, una cippatrice per sminuzzare rami e rifiuti verdi di una certa consistenza ma il guaio era ormai stato fatto. Secondo alcuni testi l'andazzo si sarebbe protratto per circa sei anni.

Si ferisce alla spalla tagliando il formaggio

Ci sono mille modi per tagliare il formaggio, ma riuscire a ferirsi una spalla è un po' difficile. Un uomo di 44 anni, Bruno Skabar, residente a Muggia in via 25 Aprile si è presentato l'altra sera al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara lamentando una ferita penetrante da arma di punta e taglio alla spalla destra. L'uomo che, secondo i medici, presentava alterazioni comportamentali dovute all'ingestione di alcoolici, era accompagnato dalla moglie Aristeia. Entrambi hanno dichiarato allo stupito poliziotto che le lesioni erano dovute ad un fatto accidentale: lo Skabar stava tagliando del formaggio e, nell'effettuare tale operazione, si sarebbe ferito. Il poliziotto ha annotato le dichiarazioni ma non ci ha creduto. Infatti ha inviato un rapporto alla questura e sono in corso indagini per verificare almeno come Skabar taglia il formaggio.

IN CENTRO Autista picchiato

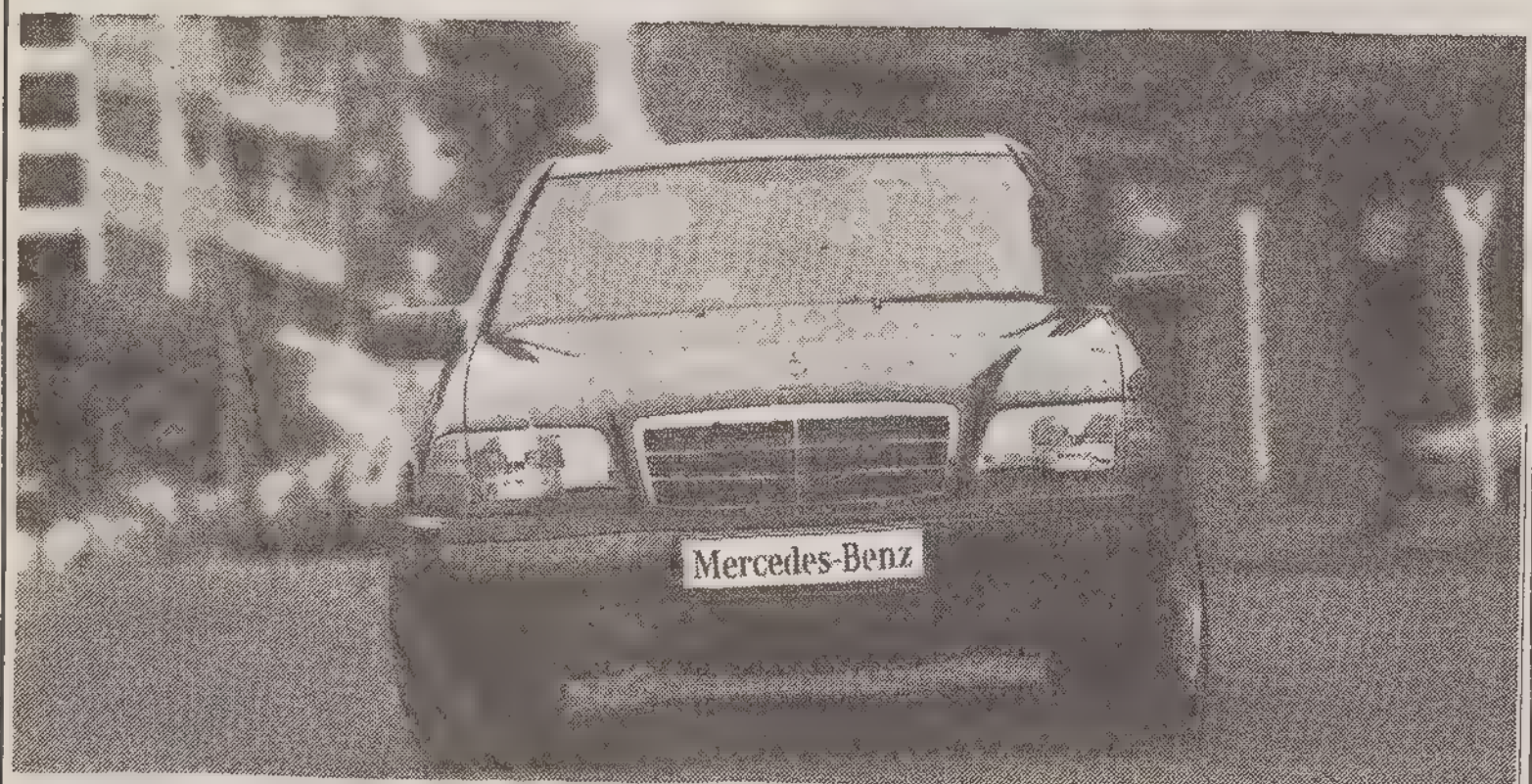
Prima un colpo di clacson, poi qualche parola «caliente» e quindi in pieno centro, in un ingorgo l'aggressione vera e propria. E' successo l'altra mattina nell'incrocio che è la viabilità della città. L'aggressore si chiama Alessandro Baldè, 24 anni, via Valmaura 51. Il giovane è stato denunciato per lesioni personali. Il ferito guarirà in una settimana.

Topo d'appartamento aggredisce il vicino

Misterioso episodio qualche giorno fa in un condominio di via Flavia. Un abitante, sentendo dei rumori provenire dal piano di sotto, si è recato sulle scale per verificare l'eventuale presenza di un ladro. E così infatti era. Sul pianotetto era incrociato un malvivente. A questo punto ci sarebbe stata una sorta di aggressione. Il ladro avrebbe anche puntato un coltello alla gola dell'altro intimandogli di non urlare e poi si sarebbe dato alla fuga dimenticando nella confusione una borsa nella quale poi i poliziotti avrebbero trovato un documento con un nominativo. Il malvivente non avrebbe, però, rubato nulla. Anzi, non sarebbe riuscito a mettere a segno il colpo proprio per il tempestivo intervento del vicino. Sul posto si è recata la polizia di Muggia. Indagini vengono svolte anche dal commissariato di San Sabba.

Classe C Mercedes-Benz.

Ti ricordi di venire a vederla?



Sabato 19 e domenica 20 Giugno la Classe C ti aspetta dalla Concessionaria Mercedes-Benz F.lli Nascimben.

Organizzazione Mercedes-Benz

F.lli Nascimben S.p.A.

Via Flavia di Stramare, km 9 - Noghère (TS) - Tel. (040) 232277

PREVISTI ALTRI LAVORI DOPO UNA RIUNIONE IN COMUNE

'Tartini', restauro infinito: slitta ancora la consegna

La legge impone di applicare sbarre protettive alle finestre del terzo piano. Contestata da più parti la direzione dei lavori



La facciata principale del 'Tartini': a impedire l'agibilità sono ora le finestre del terzo piano. (foto Sterle)

SCUOLA: DOCENTI

Buonuscita 'dimezzata': lo Snals vince la battaglia, cambieranno le regole

Lo Snals ha vinto la battaglia contro il sistema ora in vigore per il calcolo e la corresponsione della buonuscita dei docenti in servizio nella scuola statale. Dopo ripetuti ricorsi, la Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo il sistema stesso, che - sottolinea il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi - «escludendo dalla base di calcolo l'indennità integrativa speciale sperequava il pubblico dal privato, dal parastato e dagli enti locali, finiva per corrispondere ai dipendenti statali una buonuscita praticamente dimezzata». La sentenza della Corte costituzionale ha disposto l'annullamento delle leggi costringendo il Parlamento a modificare le normative in vigore. Il provvedimento vale per i docenti che lasceranno il servizio quest'anno e per quelli già pensionati: lo Snals, per evitare la prescrizione quinquennale, invita i lavoratori a ricorrere al Tar: la sentenza della Corte infatti non vale per quanti non vi hanno già fatto ricorso, e va quindi presentata entro cinque anni dalla data in cui è stata recepita la buonuscita. I docenti sono invitati a firmare presso il sindacato l'apposita diffida. Quelli che invece non intendono aderire all'azione giurisdizionale devono inviare un'istanza interruzione della prescrizione quinquennale all'ex amministrazione di appartenenza: il testo è disponibile al sindacato. Sia il ricorso che la diffida e la sospensione della prescrizione quinquennale vanno presentate entro il prossimo 15 luglio.

GLI STUDENTI DI MEDIE E SUPERIORI AMMESSI ALLE CLASSI SUCCESSIVE

Promossi a go-go

Continuiamo anche oggi la pubblicazione degli elenchi degli studenti promossi delle scuole medie inferiori e superiori della provincia di Trieste. La pubblicazione proseguirà nei prossimi giorni, secondo i risultati forniti dalle scuole stesse al termine degli scrutini.

LICEO GINNASIO «DANTE ALIGHIERI»
IV A: di Bari Antonella (8/10); Bernardini Federico (7/10); Botter Silvia (8/10); Brumen Federica (7/10); Cerruti Michela (8/10); Drossi Federica; Favet Annalisa; Germano Susanna (8/10); Mancuso Francesca (8/10); Marzari Francesca (8/10); Orel Lucia (7/10); Pignataro Serena (7/10); Revelant Andrea (9/10); Sardos Albertini Novella (8/10); Scian-nambò Chiara; Sciarro-ne Andrea (7/10); Scursatone Serena (7/10); Senter Sara (7/10); Unterweger-Viani Matteo; Vascotto Silvia (8/10); Zanzi Elena (8/10).

IV B: Benvenuti Annarosa; Davia Matteo (7/10); Di Martino Elena (8/10); Dobrinja Chiara; Fumis Leila (7/10); Galdolo Alessandro (9/10); Gava Alessandra (7/10); Hrusvar Valentina (7/10); Iacobone Cecilia (7/10); Karlens Patrick (8/10); Maiola Valentina; Mancini Alberto (7/10); Marafatto Martina (7/10); Metus Annalisa (7/10); Mura Paolo (7/10); Orciuolo Pietro (7/10); Papis Ilaria; Sannini Philippe; Vergani Andrea.

IV C: Acco Raffaele; Albertini Elisa; Brambati Piero; Candido Patrick (8/10); Cervesi Francesco (7/10); D'Arienza Daniele (7/10); De Simone Maria Giovanna (8/10); Domanini Marco; Doubrovina Daria (8/10); Guiducci Alberto (7/10); Lanzilotto Marzia (7/10); Mancini Anna (8/10); Palaskov-Begov Martina; Puntin Hetti; Terpin Roberta; Tombolato Luana; Vargiu Marco.



IV D: Battistelli Barbara (7/10); Boscarol Sara (7/10); Crucil Cristina (8/10); Cucchetti Giulia (8/10); Donnini Raffaella (7/10); Etel Karin (7/10); Favretto Stefano (8/10); Gasperutti Teresa (7/10); Mlac Jessica (7/10); Paron Gianluca (8/10); Roselli Marzia (7/10); Ruini Annalisa; Stanissa Lara (7/10); Venanzi Luisa; Villio Franco (7/10); Zadel Fabiola (8/10).

V A: Agostini Francesco; Cividin Alessia (7/10); Germani Sabina; Gnesotto Valentina; Loccardi Patrizia (7/10); Riccalli Jessica (7/10); Trevisan Sara (7/10); Weber Marina.

V B: Conciatore Francesca; Curtis Alan (7/10); Furfaro Lina; Hervatin Chiara; Jurman Elena; Romano Cristina; Tamara Raffaele (8/10); Zonta Antonio (7/10).

V C: Bernardini Matteo; Biasatto Alessia (9/10); Grego Sabrina; Lo Cuoco Junio; Maghetti Anna Chiara (7/10); Morgera Elisa (8/10); Pucillo Arturo (8/10); Verzegnas-Federico (8/10); Zanolli Siro (7/10); Zecca Federico.

I A: Babic Federica (7/10); Bin Valentina; Bisin Matteo; Cappelli Davide; Codarin Mara; Corrado Matteo; Corsucci Sabrina (7/10); Fragiaco-mo Tiziana (7/10); Fratik Elisa; Grubissa Barbara; Neri Laura (8/10); Parenzan Ketty (7/10); Rigotti Elena; Saporito Lorenzo (7/10); Sartori Paolo; Sergas Erika; Tironi Maria (7/10); Tomasi Patrizia (7/10); Zingone Giulia (7/10).

I B: Cassella Gianpaolo; Depolo Marco; Divari Alessandra; Escoffier Lucia (7/10); Fanni Manuel; Flego Raffaella; Geiger Giancarlo; Gherbizz Sarah (7/10); Manzan Mile-na; Meneghini Antonello; Navarra Federico; Pirona Sara; Polon Andrea; Riccobon Francesca (7/10); Rodà Luisa.

I C: Altieri Elena; Aversa Valentina; Centrone Elena (7/10); Desantis Vincenzo; Gei Federica; Laurent Laetitia (7/10); Mesinoglu Ahmet (8/10); Montesano Matteo (7/10); Panjek Stefano (7/10); Paoletti Mathias; Sarti Franca; Serpi Sabrina; Weber Alessandra (8/10); Zerau-

schek Paola.
I D: Apollonio Ylenia; Benussi Anna; Bidussi Silvia; Bruno Eva; Calzavara Alessia; Dagiat Davide; Dal Col Federico (8/10); De Crescenzo Pietro; Diviacchi Manuela (8/10); Goglia Valentina; Merson Julia (8/10); Pausin Elisa; Perco Alessandra; Rovis Paola; Schiraldi Manuela; Sciamam-blo Beatrice; Sila Raffaela; Sponza Anna; Tion Francesca; Valenti Martina; Zaccaron Marco (8/10); Zandomeni Riccardo (7/10).

II A: Bianco Alberto (7/10); Carta Angelica; Cristofori Mattia (7/10); Dei Rossi Vieri; Doria Enrico; Godina Annalisa (8/10); La Licata Giovanna (7/10); Luisa Ingrid; Maggio Silvia; Marizza Gaia (7/10); Merlani Enrico (8/10); Moras Manuela (8/10); Paperio Francesca; Peteh Federica (7/10); Petronio Neumann Nicola; Russi Chiara (7/10); Sampietro Giulio; Sciarro-ne Alessandro (7/10); Tomcich Francesco (7/10).

II B: Alessi Paola; Bal-di Umberto (7/10); Brada-

schia Martina (7/10); Cavicchi Raffaele; Cerbone Lorenzo; De Stefano Silvia (7/10); Di Pretorio Tazio; Favaretto Giulio (7/10); Fragiaco-mo Sarah (7/10); Giust Laura (8/10); Klauer Giorgio (8/10); Kosc Katia (7/10); Leo Annamaria (8/10); Lupo Massimiliano; de Santi Lorenzo; Visintini Valentina (7/10).

II C: Ammirante Stefano; Berritta Cristina (7/10); Campello Mario; Capozzoli Francesca (7/10); Cecovini Fedra; Cecovini Roberta; Conte Valentina; Cossu Silvia; Di Campo Piero; D'Onofrio Svevo (7/10); Faggiaro Fabrizio; Gabrielli Giulia; Gargiulo Benedetta (7/10); Ghizdavicchi Elisa (7/10); Grassi Cristina (7/10); Innocente Gaia; Kikic Francesca (7/10); Knez Roberto (8/10); Macchiarella Pietro; Mancini Fabrizio; Marchesi Elena; Massaria Laura; Mazzurco Alessandra (8/10); Moze Chiara (7/10); Prister Emanuela; Sardos Albertini Roberta; Zuballi Marco (7/10).

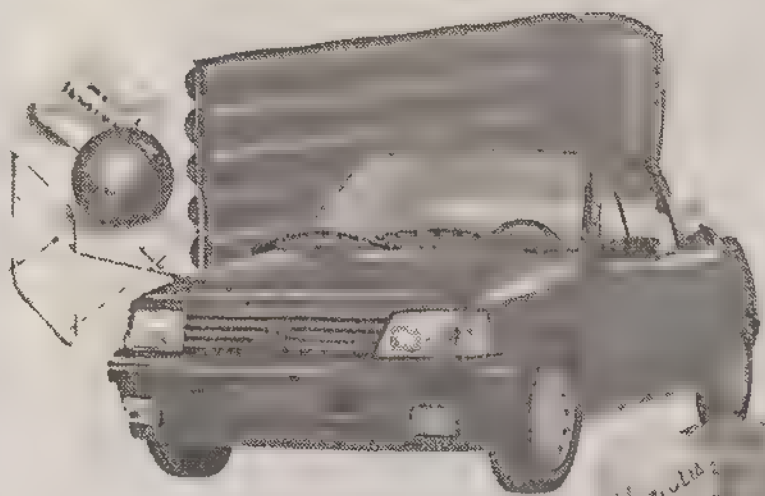
II D: Barcelli Silvia; Caropresi Diletta (7/10); Cigar Monica; Davey Anna Katrina; Dobrina Raffaella; Giadrossi Sara; Grube Giovanni; Leonori Anna (8/10); Lopreato Emiliano; Marzio Riccardo; Moretti Alessia (7/10); Palman Daniele; Pelliccione Sarah (7/10); Perna Riccardo (7/10); Persi Stefano; Polacco Matteo; Susmel Dario (8/10); Urbano Kristina (7/10); Zuvelekis Emanuele.

II E: Abeatici Fiorenza (7/10); Bergamo Alessandra; Carapano Chiara (7/10); Chelucci Costanza; Cirello Livio (7/10); Danielis Federica (7/10); Di Rocco Matteo; Etel Heidi (7/10); Gandin Giuliano; Gozzi Caterina (8/10); Lipizer Silvana (7/10); Manzan Igor; Martellani Fulvia (7/10); Pavanello Sara (7/10); Pellegrini Lavinia (7/10); Pinto Adriana; Purelli Sabrina (7/10); Stabile Donatella (7/10); Stricca Federico; Zadini Giulia (7/10).

(continua)

50 VINCITORI AL GIORNO

PREMI IN VISTA



IN COLLABORAZIONE CON:
CREDITO TRIESTE
PADOVAN & DE CARLI
CONCESSIONARIO

Fino al 21 agosto chi sceglie i negozi del Giulia può vincere la fantastica 205 GTI Cabrio o uno degli altri 3000 premi in palio. L'estate al Giulia porta fortuna!

FAM oviesse SIDE coin

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita

Orario continuato
Aria condizionata

VIAGGI / MIRAGGI

Imbarco: Trieste

Destinazione: Il Mondo

Piroscafo: Victoria,
Conte di Savoia,
Saturnia...

è un'iniziativa de **IL PICCOLO**
domenica la seconda copertina

MUGGIA / PROBLEMI DELLA VIABILITÀ

Raccordo Lacotisce-Rabuiese: appoggio dc alla petizione

Anche la Dc muggesana aderisce alla petizione popolare sulla viabilità promossa dal Pds. «Si tratta di un problema non "targato", che tocca da vicino tutti i cittadini. Per questo daremo il nostro appoggio all'iniziativa — dichiara il capogruppo Piero Pesce — come è già avvenuto sulle questioni del gpl o del progetto di dirottamento di petroliere da Venezia». Del resto, sottolinea il consigliere, la Dc già nell'89 aveva contattato la presidenza della giunta regionale per un coinvolgimento del ministero dei trasporti, in vista del recupero dei finanziamenti per il raccordo Lacotisce-Rabuiese.

«Ma anche la viabilità ordinaria è giunta a livelli insostenibili — lamenta Pesce — quasi da terzo mondo. Oltre alla raccolta di firme, che ci vedrà impegnati in prima persona, dovremo attivare tutti i possibili canali istituzionali, sensibilizzando i nostri parlamentari e consiglieri regionali perché la cosa vada in porto».

Ieri mattina, intanto, il banchetto del Pds allestito nei pressi del mercato aveva raccolto già nella prima mezz'ora più di un centinaio di firme. L'esecuzione del raccordo Lacotisce — Rabuiese-Muggia consentirebbe alla cittadina istriana un adeguato collegamento con la rete internazionale e regionale — aggiunge Franco Codega, candidato alla presidenza della Provincia, intervenendo ieri all'iniziativa in piazzale Foschiatti. La viabilità è comunque un punto nevralgico anche per uno sviluppo turistico e industriale (sempre nel pieno rispetto dell'ambiente) del centro costiero. Quanto ai depositi di gpl, Codega rileva come sia proprio il trasporto su strada lato debole del progetto Monteshell, e quindi risulti indispensabile attrezzare Muggia di un sistema viario confacente. Un progetto che, a suo avviso, non va rifiutato aprioristicamente, purché sia garantita la sicurezza totale degli abitanti.

Barbara Muslin

MUGGIA / MESSA DI RINGRAZIAMENTO AL DUOMO

Rizzi e Pribaz, i naufraghi «miracolati»



Si è svolta ieri sera, nel Duomo di Muggia, la messa di ringraziamento per il «salvataggio» di Paolo Rizzi e Andrea Pribaz, i due triestini scampati il mese scorso a un naufragio nell'Oceano Atlantico. La messa è stata celebrata da monsignor Apollonio, che è anche lo zio di Paolo Rizzi.

I due giovani velisti erano naufragati nell'affondamento della loro barca «Ventofresco», ed erano rimasti in balia delle onde, sul loro canottino di salvataggio, per una settimana, prima di venir individuati dal pilota di un aereo e di venir successivamente raccolti da un cargo. Alla messa hanno partecipato molti amici e parenti dei due «miracolati». (foto Balbi)

MUGGIA / LESIONI

Innocuo scherzo finito in condanna

Incominciò con uno scherzo l'episodio che si conclude con il rinvio a giudizio di Claudio Debernardi, 36 anni, di Muggia, via Monte San Giovanni 36, per rispondere di lesioni personali al compaesano Augusto Fontanot, di Borgo Zindis. Debernardi, che era difeso dall'avv. Alfredo Antonini, è stato giudicato dal pretore Arturo Picciotto, p.m. Luigi Dai-notti, ed è stato condannato a quattro mesi di reclusione. Lo scherzo a rischio risale al 31 marzo del '91 quando in un locale di Strada per il Lazzaretto i due si incontrarono e, per fare quattro risate, Fontanot afferrò un dito di

una mano a Debernardi, il quale gli rispose prendendogli l'indice destro e torcendoglielo. Gli produsse, purtroppo, una frattura, che il perito dott. Belleli ha giudicato guaribile in una quarantina di giorni. Dopo qualche ora Fontanot si presentò all'ospedale dove venne medicato e il referto fu smistato all'ufficio di polizia che iniziò le indagini. Per chiarire definitivamente l'entità e la natura delle lesioni, il pretore incaricò di una perizia il dott. Belleli il quale ha deposto ieri e ha puntualizzato dal punto di vista medico sia la natura delle lesioni sia le sue conseguenze.

DUINO AURISINA / PROCESSO ALL'EX VICESINDACO

Campi da tennis, rinvio al 6 luglio

Devono essere acquisiti nuovi atti, e la causa a Brezigar slitta

Un'ordinanza ha concluso la seconda udienza, iniziata alle 10 di ieri mattina e finita poco dopo le 20, del processo all'ex vicesindaco di Duino-Aurisina Bojan Brezigar e all'imprenditore Stanislao Svara, di San Pelagio. L'epilogo della causa è saltato perché il pretore Manila Salvà ha chiesto l'acquisizione di numerosi atti dell'amministrazione comunale carsica e, pertanto, l'udienza è stata r fissata alle 10 del 6 luglio prossimo. I due sono imputati di abuso edilizio in quanto Svara, privo di autorizzazione regionale, realizzò due campi di tennis in una zona boschiva di oltre quattro mila metri quadrati di Tarnova. Piccola nell'area del parco naturale del Carso e Brezigar sot-

toscrisse la concessione. Il dibattimento è ripreso con la libera deposizione dell'ex vicesindaco che ha usufruito dapprima dell'interprete ma poi si è espresso in italiano, mentre la verbalizzazione è stata bilingue. Ha parlato quindi il p.m. Emanuel Bigattin, e dopo aver esaminato il fatto in tutti i suoi complessi risvolti, il magistrato ha chiesto che gli imputati siano condannati a quattro mesi di arresto e 44 milioni di ammenda ciascuno, alla rimmissione in pristino dei luoghi e la trasmissione della sentenza al Ministero per l'ambiente per il danno ambientale provocato dall'opera e al procuratore generale presso al Corte dei Conti per il danno erariale arrecato dall'ex vicesindaco. La

parola è passata, quindi, alla difesa e per Svara hanno discusso la causa gli avvocati Giorgio Pes di Milano e Dario Lunder, mentre per l'ex vicesindaco Brezigar ha parlato l'avvocato Pietro Sanzin. Non era presente l'avvocato Alessandro Giadrossi, patrono del Wwf, che ha denunciato il caso, che non è stato ammesso come parte civile con diritto risarcitorio ma ha potuto tuttavia esercitare i suoi diritti. I difensori si sono addentati nel groviglio delle leggi e dei regolamenti nazionali, regionali e comunali, una materia caotica e confusa la cui esatta interpretazione è notevolmente ardua. Ad ogni arringa, il p.m. ha replicato e gli avvocati, ovviamente, hanno controreplicato.

Miranda Rotteri

Bagnoli della Rosandra: da domani è sagra

Anche a Bagnoli della Rosandra è tempo di sagra.

Per tre giorni consecutivi, a partire da domani, grigliate, piatti tipici inaffiati da vino locale, musica e balli fino a tarda notte aspettano i visitatori nello spazio allestito dietro al teatro «Preseren».

L'apertura dei chioschi enogastronomici è prevista per le 18, mentre le serate saranno allietate dai

complessi Happy Day e Night Jump (dalle 20).

Domenica, il clou della manifestazione.

Dalle 18 si esibirà un gruppo folcloristico e un duo di chitarristi — spiega Igor Coretti, presidente del circolo organizzatore «Preseren» — mentre le nostre due concittadine Vanca e Tonka calcheranno la scena con uno spettacolo di varietà.

b. m.

SAN DORLIGO Euroscuola, il festival degli idiomi minori

A ospitare la prossima edizione del Festival internazionale «Euroscuola», dedicato alla valorizzazione degli idiomi «minori» esistenti nell'ambito della Comunità europea, potrebbe essere la Spagna o l'Italia. «Naturalmente, se dovesse essere la minoranza slovena a fare gli onori di casa (e il condizionale è d'obbligo) bisognerebbe pensare a un comprensorio provinciale tra Gorizia e Trieste», suggerisce Aldo Stefancic, preside della scuola media slovena «Ivan Cankar» e assessore alla cultura a San Dorligo. Proprio una delegazione di allievi dell'istituto triestino aveva rappresentato la comunità slovena in Italia (presenti anche i ladini) in occasione di «Euroskoolle 1993», il festival svedesi recentemente nella provincia olandese di Frisia.

«Un'esperienza meravigliosa — commenta il preside — che ha consentito un proficuo interscambio tra diverse realtà linguistiche e culturali, nell'ottica di una futura integrazione europea». Ospiti di due scuole del distretto di Drachten, i ragazzi hanno avuto modo di conoscere da vicino la vita e il sistema scolastico di una regione che si pone all'avanguardia per l'insegnamento bilingue. Senza dimenticare di stringere amicizie, anche epistolari, con le famiglie ospitanti. Al ritorno, infine, una breve visita ad Amsterdam, con foto ricordo davanti alla casa che fu di Anna Frank.

GRANDI ELETTRODOMESTICI

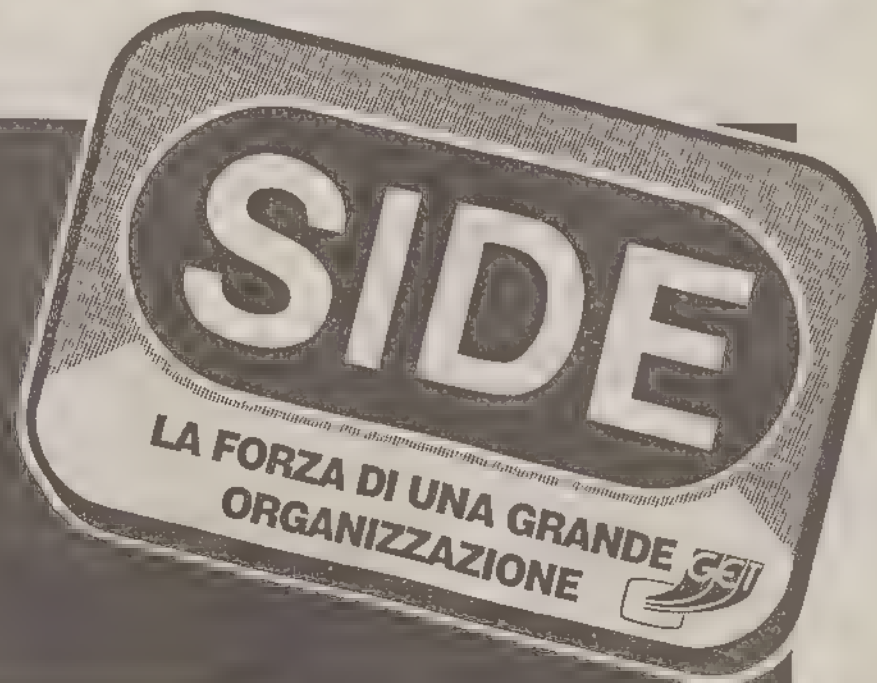
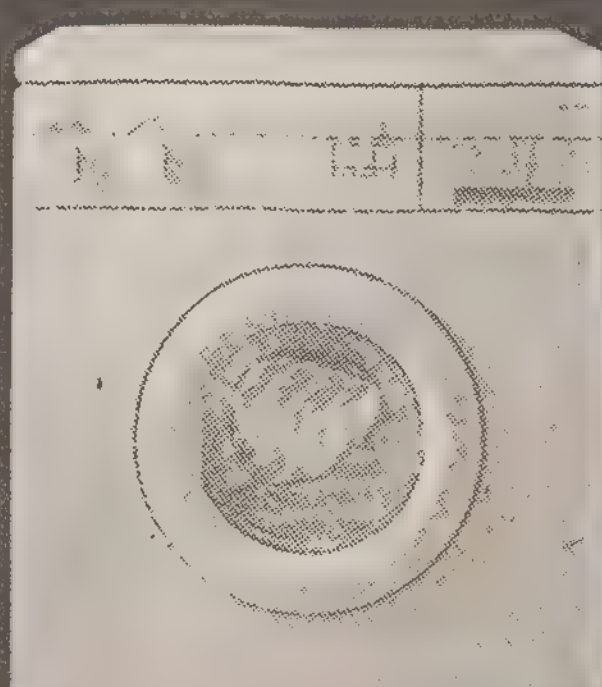
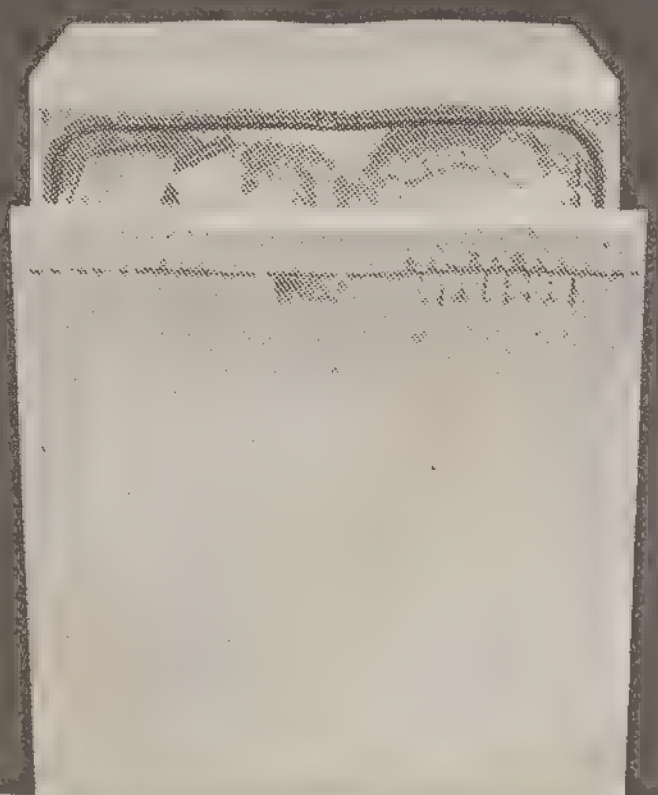
OCCHIO AL PREZZO!

SCONTO
-10%

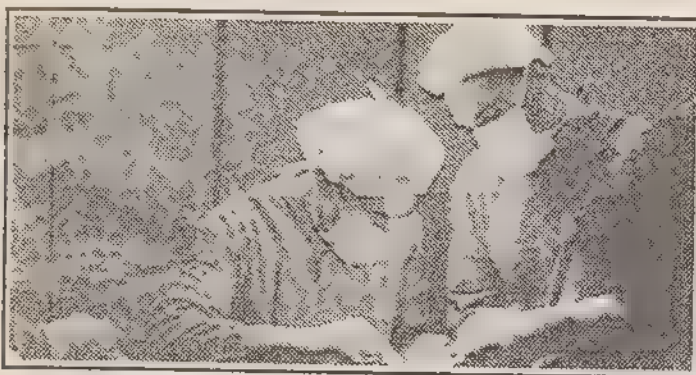
SCONTO
-15%

SCONTO
-20%

450 ELETTRODOMESTICI
DA GUARDARE
E TANTI SUPER-SCONTI
DA CERCARE.



SIDE IL GIULIA Via Giulia, 75/3 • SIDESUPERVIDEO Via Cologna, 21 - Via Giulia, 20 • SIDE Via Rossetti, 4 e 6



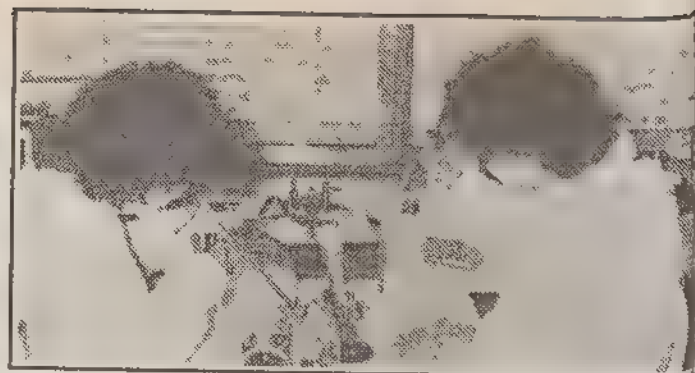
Il Piccolo

speciale

medicina

Venerdì 18 giugno 1993

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



RICERCA

Il paziente «distratto» rende poco efficace anche la miglior cura

ROMA - E' meglio seguire scrupolosamente le prescrizioni del medico o prendere delle buone medicine? L'interrogativo potrebbe sembrare ozioso, ma lo è meno di quanto si pensi. Il fatto è che un epidemiologo americano, Ralph Horwitz dell'università di Yale (Connecticut), è andato a riesaminare i protocolli e le cifre di due grandi studi non discutibili: il primo sull'efficacia di un particolare trattamento anti-colesterolo su persone che avevano avuto un infarto e il secondo su un trattamento sempre sullo stesso tipo di paziente, effettuato con betablocanti. E riesaminando criticamente questi dati, sono apparsi dei risultati che meritano di essere presi in considerazione molto attentamente. Vediamo perché. Va innanzi tutto ricordato che uno studio volto ad accertare in vivo le possibilità di una determinata sostanza, viene in genere condotto «in doppio cieco», vale a dire che del campione di persone scelte per la sperimentazione la metà viene trattata con la sostanza da testare, e l'altra metà riceve invece un placebo, cioè una sostanza totalmente inattiva, presentata però in confezione non distinguibile rispetto al farmaco vero. L'espressione «doppio cieco» si riferisce al fatto che né i pazienti trattati, né i medici che li assistono direttamente sono al corrente di chi riceve il farmaco e di chi invece riceve solo il placebo, e ciò al fine di evitare suggestioni di qualsiasi tipo. La ricerca del dottor Horwitz — i cui risultati sono stati pubblicati sull'autorevole rivista scientifica «Lancet» — ha avuto come primo obiettivo quello di accertare se i malati che seguono male le prescrizioni del medico (a parità di condizioni di salute) muoiono più facilmente di quelli che si attengono scrupolosamente alle istruzioni ricevute. La risposta alla domanda è stata ovviamente positiva, ma un nuovo elemento si è affacciato all'attenzione degli studiosi: per avere delle buone possibilità di continuare a vivere la cosa più importante è proprio quella di seguire scrupolosamente le istruzioni, anche se si prende un farmaco totalmente inattivo. Al contrario, prendere in modo distratto e irregolare un farmaco veramente efficace, è più rischioso. Questa ricerca, peraltro, non mette in discussione la reale efficacia dei farmaci testati. Il primo studio esaminato è relativo al «Coronary Drug Project», pubblicato ormai dieci anni fa. La ricerca, durata cinque anni, era consistita nel seguire per cinque anni persone che dopo aver avuto un infarto ed esserne uscite, erano state trattate con un clonazepam per far abbassare il tasso della colesterolemia. In capo a cinque anni il 20 per cento delle persone trattate col farmaco era morto; la percentuale delle persone morte avendo preso un placebo era praticamente eguale: il 20,9 per cento. Ma i soggetti erano stati ulteriormente divisi in due gruppi: quelli che avevano seguito correttamente il trattamento e quelli che al contrario se ne erano più o meno infischiat: tra quelli trattati col farmaco il tasso di mortalità era stato del 15 per cento tra gli scrupolosi, contro il 24 per cento tra i «distratti». E qui veniva la vera sorpresa: tra le persone che avevano preso un placebo, la mortalità era stata esattamente del 24 per cento tra i «distratti» e del 15 per cento tra coloro che avevano preso con ogni attenzione una sostanza perfettamente inattiva. «Sorpontemente» — ha scritto il dottor Horwitz — «è indiscutibile l'osservazione che i «distratti» hanno un maggior rischio di morte dopo un infarto del miocardio». Ma il ricercatore americano, come si è detto, è andato a spulciare anche un altro studio, il «Beta Blocker Heart Attack Trial», per il quale erano stati seguiti dei pazienti che dopo un infarto erano stati trattati con un betablocante (o con un placebo) per prevenire i rischi di nuovi episodi. Anche in questo caso, dividendo in gruppi trattati col farmaco o col placebo in sottogruppi di «attenti» e «distratti», dopo un anno di trattamento gli «attenti» avevano due volte e mezzo più probabilità di sopravvivere rispetto ai distratti: e le cifre erano eguali sia tra chi aveva preso il betablocante che tra chi aveva religiosamente assunto delle compresse inerti. Naturalmente, trattandosi di malattie cardiache, si è voluto approfondire, per vedere di eliminare chi aveva una vita turbolenta: magari gli «indisciplinati» erano dei grandi viveurs... Ora è noto che il comportamento di per sé influenza l'evoluzione della malattia cardiaca solo per quanto riguarda la situazione coniugale (è meglio avere una moglie o un marito che essere soli) e l'incidenza dello stress nella vita di tutti i giorni. Fatti i debiti accertamenti, la percentuale tra scrupolosi e distratti rimaneva eguale. Si è allora andati a vedere il numero dei fumatori nei gruppi, e naturalmente sono stati eliminati dal conteggio; poi sono stati eliminati quei malati le cui condizioni erano troppo severe rispetto agli altri, rendendo così sempre più omogenei i due gruppi. Ma ancora una volta il dato è rimasto eguale: due volte e mezzo di probabilità in più a favore di chi segue con attenzione il trattamento prescritto: gli «attenti» che si trattano di placebo. Quali conclusioni ha tratto dal suo accertamento il dottor Horwitz? Non essendo discutibile l'efficacia dei farmaci, lo studioso ha sollecitato l'avvento di qualche tecnica che consenta di tenere nel giusto conto i tratti psicologici dei pazienti in osservazione: tratti come la padronanza di sé o un semplice conformismo potrebbero infatti essere a monte di una buona aderenza alle prescrizioni ed avere quindi, forse, una influenza di non poco conto sul decorso di malattie importanti.

Ezio Praturion

Appendicite, addio bisturi

Nei casi più semplici il chirurgo inserisce i suoi strumenti attraverso un foro di pochi millimetri

ROMA — I progressi della chirurgia procedono ormai lungo due strade che paradossalmente si trovano agli antipodi: quella dei trapianti e degli organi artificiali con equipaggi multispecialistici, tecnologie proiettate nel futuro, traguardi quasi miracolosi e quella della chirurgia miniminvasiva, di gran lunga più modesta nel dispiegamento dei mezzi, avara se non addirittura sterile sul piano «scientifico» (nel senso che non fa germogliare l'albero delle conoscenze), tuttavia altrettanto miracolistica nei risultati. Interventi che ieri necessitavano di tagli abbondanti e un lungo ricovero post-operatorio, oggi si eseguono attraverso dei piccoli fori, che guariscono senza lasciare traccia. Con la chirurgia miniminvasiva la degenza è brevissima. Inoltre, viene rispettato il più sentito desiderio di ogni paziente: quello di non soffrire. Un capitolo, interessante di questa moderna chirurgia riguarda l'appendice, che può essere facilmente rimossa per via laparoscopica. Le prime appendicectomie laparoscopiche, contemporanee alle più affermate colecistectomie, sono passate sotto silenzio. Il motivo di questa scarsa informazione dipende dal fatto che ogni chirurgo è ormai in grado di asportare un'appendice, con il metodo tradizionale, praticando un taglio di appena 12-14 millimetri di sufficiente; nel 10 per cento dei casi si deve passare a tagli di 6-7 centimetri. E anche con un'apertura del genere, il chirurgo vede soltanto l'appendice.

Con l'intervento laparoscopico, invece, si ha modo di osservare tutta la cavità addominale e si può intervenire su qualsiasi tipo di appendice, anche quelle gravemente infiammate. Pertanto, con questo procedimento l'errore diagnostico, sempre possibile, diventa minimo. Tra gli altri vantaggi di un intervento laparoscopico ricordiamo la notevole riduzione del dolore post-operatorio, la rapida ripresa della funzione intestinale, il minor numero di complicanze a carico della ferita e soprattutto una degenza ridotta a una sola giornata. Con una tecnica ancor più perfezionata si può asportare l'appendice senza lasciare sull'addome alcun segno. Mi spiego meglio: disponendo di un laparoscopio ad L, con canale di lavoro coassiale e passando attraverso l'ombelico, il chirurgo lavora utilizzando un unico foro, quello ombelicale, che praticamente rimane invisibile. Se invece l'appendice non è sufficientemente mobile occorrerà un secondo foro d'entrata, da praticarsi ai margini del pube e quindi anch'esso facilmente mascherabile. Solo nei casi più complicati si rende necessario un terzo foro di 5 millimetri (unica traccia visibile dopo l'intervento) per il passaggio di due strumenti (presa e taglio) destinati alle manovre di dissezione. Con l'equipe chirurgica dell'Ospedale di San Donato milanese abbiamo iniziato le prime colecistectomie e appendicectomie laparoscopiche nel 1990 e il gruppo ha raggiunto in questi anni una

certa abilità nell'impiego di questa tecnica, estendendola anche ad altri organi addominali. Contemporaneamente, il personale tecnico ha acquisito una grande rapidità nella preparazione e gestione della relativa attrezzatura. Di conseguenza sono notevolmente diminuiti sia i tempi dell'intervento laparoscopico sia quelli di utilizzo della camera operatoria, la cui importanza si misura in termini economici. Oggi il numero delle appendicectomie laparoscopiche si avvicina a quello delle colecistectomie laparoscopiche. Si assiste così a un progressivo arretramento quantitativo della chirurgia tradizionale. Il fenomeno non deve preoccupare più di tanto, poiché ciò che conta sono i risultati: essendo buoni, il trend è ormai irreversibile. Anche i costi tornano, perché se sono aumentati i costi chirurgici, sono diminuite le giornate di degenza. Tuttavia, persistono problemi di diverso genere, difficili da superare per la nostra sclerotica struttura sanitaria. Problemi che gli amministratori non vogliono risolvere e i cui risultati non hanno neppure preso in considerazione. Tutto sommato è meglio così, se si tien conto di una battuta che risale a B. Russell, di politici meno fanno meglio è, perché quando fanno non possono che fare il peggio.

Angelo Salvini
Ordinario di Chirurgia
Ospedale San Donato milanese
Università di Milano

BIOTECNOLOGIE

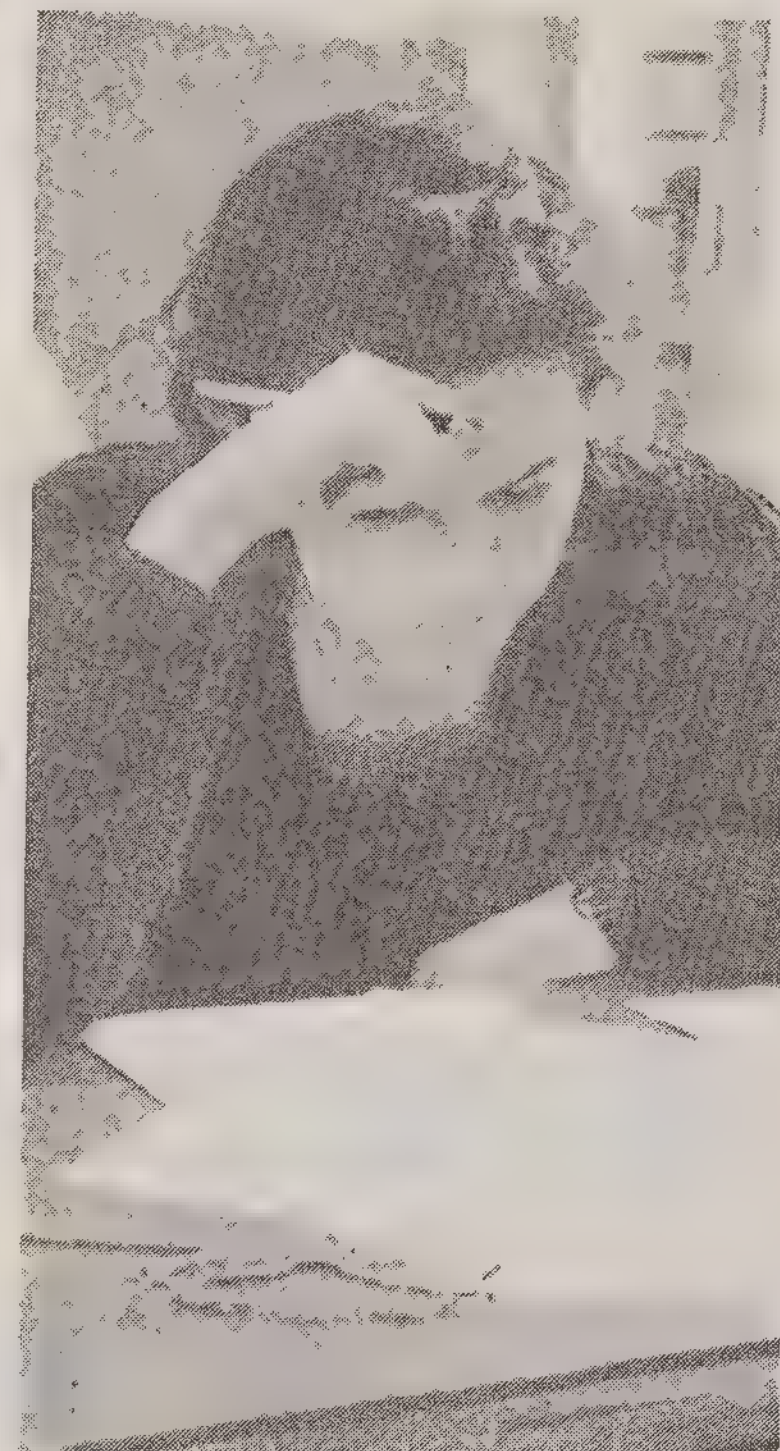
Globuli rossi come proiettili contro tumori e batteri

ROMA — I globuli rossi del sangue porteranno della sostanza attiva nella cellula, senza alterarne le caratteristiche, ed il rilascio della sostanza a livello dell'organo che deve essere curato. De Flora è a capo di un gruppo di studio che in questo settore è tra i primi nel mondo. La tecnica può rappresentare una speranza per la lotta al cancro e caricando i globuli rossi di determinati antigeni (difterite, tetano, pertosse) si può anche suscitare una vivace reazione anticorpale da parte dell'organismo che può difendere dalla malattia infettiva.

PSICOLOGIA / COME VINCERE QUEL SENSO DI INFERIORITA' CHE AFFLIGGE MOLTI INDIVIDUI

L'esame «incerto» di chi è timido

ROMA — Innato o acquisito? Lo studio dei comportamenti umani si blocca spesso dinanzi a questo interrogativo e ogni volta per proseguire si accetta la medesima conclusione: per quanto un carattere sia innato, su di esso influisce notevolmente l'ambiente, sino al punto, di ridurre alle minime manifestazioni o di esasperarlo all'ennesima potenza. E' quanto le ricerche hanno dimostrato nei confronti della «timidezza», atteggiamento passivo del «timido» di fronte a situazioni «nuove», una vera e propria inibizione nel comportamento che porta individui per lo più giovani, ma anche avanti negli anni, ad affrontare con preoccupazione ed ansia anche la minima difficoltà. E' durante gli esami che molti studenti manifestano più intensamente la loro timidezza. Dinanzi alla commissione esaminatrice i timidi parlano sottovoce, non azzardano risposte se non conoscono perfettamente l'argomento, difficilmente il colloquio è brillante e alla fine vengono giudicati «insicuri», anche se hanno una buona preparazione. Succede spesso d'incontrare bambini in genere di età intorno ai due anni — piuttosto restii ad entrare in contatto con persone che non conoscono o a frequentare ambienti nuovi: si aggrappano alla gonnella della mamma, vogliono essere presi in braccio dal papà, non guardano in faccia nessuno, non parlano e se i genitori insistono per mostrarli in pubblico finiscono per piangere. De-



Spesso il candidato timido passa per impreparato anche se non lo è.

ve trascorrere più o meno tempo prima che familiarizzino ed è proprio dalla lunghezza di questi periodi che valutiamo la loro timidezza. Recentemente, negli Stati Uniti, alcuni ricercatori hanno condotto tutta una serie di studi su bambini da due a sei anni e su scimmie Rhesus (le più simili all'uomo per attività cerebrali e comportamento): tenendo sotto controllo alcune risposte fisiologiche, si sono notate accelerazio-

ni del battito cardiaco, pupille dilatate, attivazione surrenale e altri fenomeni del genere, molto più intensi in quei bambini e in quelle scimmie che presentavano un comportamento «timido». Questi soggetti vivevano come motivo d'ansia delle situazioni che per bambini e scimmie più «disponibili» non lo erano. I risultati della ricerca tenderebbero a provare il carattere geneticamente innato della timidez-

za, ma tale comportamento non va certo interpretato come un «destino», al quale i bambini timidi non possono sottrarsi. Infatti, una fase ulteriore della sperimentazione ha messo in evidenza l'importanza dell'ambiente e dello stile educativo che ciascuno individuo riceve. Anche per le scimmie, quelle che presentavano nei primi anni di vita un comportamento inibito, se affidate a madri tenere e protettive, riuscivano a superare gradatamente le loro difficoltà. Tutto ciò dimostra come sia determinante l'ambiente e in particolare i rapporti con la figura materna: una madre ansiosa o eccessivamente punitiva, finirà per influenzare negativamente il carattere del bambino. E' importante che i genitori riconoscano per tempo i problemi dei loro figli, spingendoli con determinazione e dolcezza ad affrontare e superare qualsiasi difficoltà, in altri termini tutte quelle cose che «fanno paura». Nei casi più gravi, con l'aiuto di uno psicologo, è possibile «prevenire» quel senso d'inferiorità e d'isolamento che accompagna la timidezza. Il trattamento psicoterapeutico potrà essere ad indirizzo «analitico» mirato, cioè inteso a individuare e rimuovere le cause profonde del disagio, oppure basarsi su una serie di tecniche «assertive», con le quali l'individuo impara gradualmente ad affermare la propria personalità e a superare quei timori e quei «blocchi» che sono tipici del timido.

Elena Malagò
Psicologa

SALUTE & AMBIENTE

Il corpo è in vacanza quando si sente bene

ROMA — A differenza di cinquant'anni fa, oggi si sente parlare spesso di «fattore climatico», sia per il miglior tenore di vita raggiunto a tutti i livelli sociali, sia per il diffondersi tra la gente di validi mezzi d'informazione e di cultura. Di conseguenza, anche nella scelta del luogo di villeggiatura, si tiene conto del clima come fonte di salute e di benessere. Tutti sanno che il clima marino è particolarmente indicato nel trattamento delle malattie dell'infanzia: tra queste figura in primo piano il linfatisma che si manifesta con maggior frequenza nei bambini in sovrappeso, piuttosto sgoiati e facilmente soggetti a processi infiammatori delle prime vie respiratorie. Il mare è consigliato anche per quei ragazzi che presentano manifestazioni di rachitismo. Nelle persone anziane, invece, una vacanza in località marine è indicata solo se i soggetti soffrono di quelle forme croniche che vanno dalle bronchiti all'asma. Vi sono poi le affezioni reumatiche e artrosiche, nonché gli esiti di fratture ossee, che possono trarre giovamento dalle sbalbate e da una moderata esposizione al sole. Per quanto riguarda il processo di acclimatazione (cioè di adattamento alle mutate condizioni climatiche), tutto dipende dall'età dello stato di affaticamento e dal grado di provenienza: in genere devono trascorrere 2-3 giorni, al massimo una settimana, dopo di che si avverte un miglioramento delle condizioni generali. In alcuni casi — per fortuna rari — si ma-



nifesta una vera e propria intolleranza climatica, dovuta alle difficoltà, da parte dell'organismo, di stabilire un equilibrio neurovegetativo con il nuovo ambiente. Questo stato si rivela con inappetenza, insonnia, nervosismo e dimagrimento. Per ottenere quei risultati di benessere fisico e psichico che tutti si attendono da una vacanza al mare, è molto importante la durata del soggiorno (almeno due settimane), ma soprattutto l'impegno da parte dell'avanzare a seguire delle precise norme di vita, di alimentazione e di svago, evitando eccessivi sforzi fisici, pasti abbondanti, attività inconsuete rispetto al normale comportamento di tutto l'anno. Quanto alla scelta del periodo delle vacanze sarebbero più adatti i mesi di giugno, luglio e settembre, ma purtroppo il nostro sistema di vita fa confluire «tutti al

mare» nel mese di agosto. Per chi sceglie la montagna dobbiamo segnare all'attivo la quiete, la limpidezza del cielo, la purezza dell'aria e di conseguenza una migliore attività respiratoria. Indubbiamente il soggiorno in montagna consente un più rapido recupero delle energie e una più facile eliminazione delle tossine accumulate nel lungo periodo di lavoro. Le malattie croniche dell'apparato respiratorio (asma bronchiale, rinite vasomotoria, ecc.) traggono giovamento da una permanenza prolungata (almeno un mese) in località di media montagna (1000-1500 metri) con clima stabile e temperato, protette dai venti, pressione atmosferica costante, temperatura senza ampie escursioni giornaliere. Infine, un soggiorno estivo nelle vicinanze di un lago è particolarmente indicato nelle convalescenze di malattie acute o di seri interventi chirurgici. Anche gli psicologi possono dare dei consigli utili nella scelta del luogo di villeggiatura. Per loro il mare è un invito stimolante alla comunicazione di massa, una piazza aperta a tutti, talvolta dissacrata fino all'essasperazione dal rumore degli altoparlanti e dei motori. La montagna, invece, favorisce l'incontro diretto (molto spesso la riconciliazione) dell'uomo con la natura. Al mare ci si muove più velocemente, gli usi e i costumi richiedono vitalità, azione, efficienza. In montagna il tempo trascorre lento e sereno, i suoni sono le voci degli animali, l'acqua di un torrente, lo stormire del vento.

Carla Modena

UN'UTILE PUBBLICAZIONE (GRATUITA) REALIZZATA DA «QUOTIDIANO ITALIA»

Farmaci, un dizionario sbrogliare-rebus

ROMA - In seguito alle nuove disposizioni di assistenza sanitaria nazionale, quei cittadini che sul prezzo dei farmaci non hanno più diritto all'esenzione parziale, d'ora in poi per curarsi dovranno sostenere una spesa maggiore, specie se si tratta d'ipertensione, malattia che richiede un consumo elevato e continuo di prodotti farmaceutici.

Si calcola che un adulto su cinque sia affetto da ipertensione e che uno su dieci soffra di una patolo-

gia cardiovascolare ormai cronica, tale da richiedere un trattamento terapeutico per tutta la vita. Ne derivano costi elevati che incideranno pesantemente sul bilancio di molte famiglie. Purtroppo, in situazioni del genere diventano ancora più frequenti le rinunce con la necessaria conseguenza le prescrizioni del medico, specie quando la posologia del farmaco richiede più somministrazioni nell'arco della giornata. Per ovviare a tali incon-

venienti, sia di carattere economico che di scarsa perseveranza nella cura, la ricerca della Bayer ha messo a punto per la nifedipina (molecola antipertensiva in uso ormai da vent'anni) una formulazione «retarda». Mentre prima un soggetto con pressione alta doveva prendere il farmaco tre volte al giorno, oggi è sufficiente una sola pillola nelle 24 ore.

Ci troviamo di fronte a un nuovo meccanismo terapeutico: il principio attivo si libera un po' alla vol-

ta dal rivestimento semipermeabile della compressa attraverso un foro impercettibile, praticato con un raggio laser. In tal modo si prolunga per tutta la giornata l'azione del farmaco e si tiene sotto controllo la sua concentrazione nel sangue, riducendo anche gli eventuali effetti collaterali. Dovendo assumere una sola compressa al giorno, oltre al vantaggio economico (il costo della cura si riduce del 50 per cento) l'iperteso è in grado di seguire più facilmente le prescrizioni del medico.

PEDIATRIA / D'ESTATE POSSONO DIVENTARE UN ELEMENTO SCATENANTE DI FASTIDIOSE PATOLOGIE

Bambini allergici ai condizionatori d'auto

ROMA - I condizionatori d'aria installati nelle auto favoriscono le allergie, soprattutto se tra i passeggeri vi sono dei bambini. La notizia è stata resa nota all'ultimo Congresso della Società italiana di pediatria. Secondo il professor Marcello Giovannini, Direttore della Clinica pediatrica V dell'Università di Milano, la responsabilità dei

condizionatori è evidente: questo optional, sempre più richiesto da coloro che acquistano un'auto, si trasforma con il passare del tempo in un deposito di polvere, pollini, muffe e funghi microscopici che vengono immessi nell'abitacolo dell'automobile ogni volta che l'apparecchio entra in funzione. Pur essendo determinanti, nelle malattie allergiche, i fat-

tori genetici, molti bambini sono vulnerabili a queste sostanze e il condizionatore non fa che innescare il fenomeno. Simili considerazioni valgono anche per gli allergeni domestici, come le polveri e gli acari che raggiungono concentrazioni notevoli nei divani, materassi, cuscini, moquette e giocattoli di peluche. Una situazione analo-

ga si verifica nelle abitazioni dove circola aria condizionata e non si provvede alla manutenzione degli apparecchi. Se poi i genitori fumano, per un bambino il rischio di sviluppare allergie respiratorie aumenta in maniera impressionante. L'allergia, come è noto, consiste in una reazione dell'organismo a una sostanza in genere inoffensiva. Tale «ipersensibilità»

nell'individuo allergico si manifesta con disturbi di varia natura: starnuti in serie, prurito, eruzioni cutanee e lacrimazione abbondante. Nei casi più gravi si verificano anche degli attacchi d'asma. In Italia il 15 per cento della popolazione giovanile soffre di allergia in determinati periodi dell'anno (pollinosi) e il 3 per cento in forma permanente.

ORE DELLA CITTA'

Il parco della felicità

Il parco della felicità, questo è il titolo della festa che l'associazione «Franco Basaglia» organizza per oggi nel parco di S. Giovanni a Trieste. Nella piazzetta della chiesa alle 19.30 il dott. Franco Rotelli, direttore dei servizi di salute mentale dell'Usl triestina, si incontrerà con i due candidati alla presidenza della provincia. La festa inizierà nel pomeriggio alle 18 con una partita di bocce a cui parteciperanno circoli bocciolli dell'Arcl.

Festa dei diplomati

L'Acat (Associazione club alcolisti in trattamento), è lieta di invitare la cittadinanza tutta alla triestina «Festa dei diplomati» organizzata presso: sala del cinema del Centro Giovanile «Madonna del Mare» di via Don Sturzo n. 4 (P.le Rosmini) per la serata di domani dalle 19. Tale invito viene esteso a quanti si prodigano volontariamente e non, a lenire le sofferenze alcolcorrelate e multidimensionali del territorio.

Vinca

Il migliore

Incontro pubblico promosso dalla Cooperativa Duemilunio, oggi, alle 15, sala riunioni delle Cooperative operaie (Largo Barriera, 13) intitolato «Vinca il migliore», in occasione del rinnovo dell'appalto per i servizi di assistenza agli anziani ospiti della struttura protetta «Gregoretto» dell'Usl, dove la Cooperativa è presente dal dicembre del 1991 con i propri ausiliari socio-sanitari e gli infermieri professionali, con unanime soddisfazione degli ospiti e delle loro famiglie.

Lions Club

Trieste Miramar

Oggi, alle 20, al ristorante del Golf club di Padriano, si terrà la «Serata del martello», ultima riunione conviviale dell'anno sociale 1992-93 dedicata al passaggio di consegne tra la presidente uscente Maria Carla Benini e la presidente entrante Nadia Lupatelli. La serata è aperta a consorzi e ospiti delle socie.

Amici

delle Beatitudini

Questa sera, alle 18, avrà luogo in Piazza Ponterosso 6 l'assemblea del gruppo «Amici delle Beatitudini». Sono invitati oltre ai soci, anche i simpatizzanti e tutti coloro che si interessano degli esercizi spirituali.

STATO CIVILE

NATI: Kosuta Rok, MORTI: Lapanja Marija, anni 60; Fontana Davide, 9 giorni; Stevani Giuseppe, 81; De Salvatori A., 84; Deluca Michele, 88; Petizoli Celestino, 74; Cernigoi Giovanna, 70; Milic Maria, 81; Raccar Lucia, 84; Rudez Giuseppe, 80; Flego Nada, 78; Miazzi Matteo, 92; Parenzan Emilio, 92; Laudi Lucia, 62; Gentile Valeria, 83; Benassi Maria, 72; Sancia Lidia, 81; Brunello Fortunata, 85; Mesghet Fulvio, 57.

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

Per i bimbi

leucemici

Oggi, alle 11.30, nella sala conferenze dell'Ansa in via Campo Marzio 10 conferenza stampa di promozione della campagna nazionale rivolta ad aiutare i bambini malati di leucemia; realizzata dalla Round table Italia in collaborazione con l'Admo.

Festa dello sport

La US Sant'Andrea organizza nel campo di calcio del Villaggio del Fanciullo - Opicina - via Conconello 16 una manifestazione sportiva con chioschi gastronomici. La partecipazione è libera, tutti i giorni da oggi al 27 giugno dalle 17.

Corso

animazione

Oggi si aprono le iscrizioni al corso di animazione per i bambini in età dai 3 ai 5 anni, organizzato dall'Istituto d'arte drammatica; il corso avrà luogo nella sede di via del Coroneo 3 (V. piano, ascensore) e nelle giornate da lunedì a venerdì, dalle 17.30 alle 18.45, l'orario è indicativo, suscettibile di variazioni a richiesta dei genitori. Durata: un mese. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto dalle 16 alle 20, tranne il sabato. Telefono: 370775.

Comunità

Grisignana

Il presidente della comunità di Grisignana, Remigio Radanich, invita i compaesani domenica 20, alle 11, alla S. Messa che si svolgerà nella chiesa di Grisignana nella ricorrenza dei patroni S. Vito, Modesto e Crescenza. Nel pomeriggio seguiranno festeggiamenti in piazza con un concerto e con canzoni popolari istriane dirette dal maestro Bevilacqua.

Miss

Mondo

Domani alle 22, alla discoteca Paradiso di Trieste selezione provinciale di «Un'italiana per Miss Mondo». Le iscrizioni libere si ricevono nella discoteca o all'organizzazione del concorso Agenzia Fotosvizzera (tel. 040/371096).

Centro

letterario

Domani verrà effettuata la cena sociale con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia al ristorante «Giardino» in viale del Castagneto, 105. Gli interessati sono pregati di fare tempestiva prenotazione nella direzione del Centro allo 040/764696 oppure nella sala «Studio Phi» in via S. Michele 8/1, il mercoledì e sabato dalle 17 alle 19.30.

Ballo

al Cmm

Oggi con orario dalle 21 alle 24 inizieranno presso la sede del Circolo in viale Miramare 40 trattamenti danzanti di ballo liscio e anni '60 con il complesso diretto da Edy Meola. Gli inviti potranno essere ritirati presso la stessa sede del circolo.

Forme

della danza

Si inaugura oggi a Trieste e proseguirà fino al 30 giugno l'esposizione «Forme della danza - Danza delle forme» con immagini di Fulvio Rubesca dedicate al mondo della danza. La mostra sarà ospitata nella libreria Servi di Piazza, via F. Venezia 7, con orario 9-13/16-19.30.

Accademia

europea

L'Accademia «Europea, Csi-Idea, ente riconosciuto, studia e distribuisce in tutta Italia il Progetto di dinamica educativa innovativa, per comunicare e diffondere il benessere psicosomatico attraverso un programma di ecologia mentale che si sviluppa per mezzo di seminari e conferenze. Il Centro di Trieste informa che i soci prestano la loro opera volontariamente nelle sedi di Duino, tel. 040/206142, dove funziona un servizio di segreteria per qualsiasi informazione.

Corso

tennis

L'Associazione tennis Opicina di via Conconello 16 come ogni anno organizza un corso estivo per principianti di età compresa tra i 7 e 10 anni. Inizio del corso: 15 giugno; durata: 1 mese. Iscrizioni e informazioni tutti i giorni dalle 18 alle 20 alla segreteria (tel. 211335).

MOSTRA Gruppo arte contemporanea



Il Gruppo arte contemporanea Dante Testa di Ponte conclude la sua attività per l'anno sociale 1992-1993 con la tradizionale mostra-concorso fotografica, giunta alla sua quindicesima edizione. L'iniziativa si propone di far esplorare agli studenti, con la macchina fotografica, la realtà architettonica, storica e ambientale della città. Il titolo della mostra di quest'anno è particolarmente suggestivo: «L'architettura nata con noi», l'edizione di pregio degli ultimi vent'anni a Trieste.

La mostra verrà inaugurata alle 9 di oggi nell'aula magna del Liceo Classico Dante Alighieri in via Giustiniano 3. In quest'occasione verranno anche assegnati i premi, nell'ambito della cerimonia di chiusura dell'anno scolastico dell'istituto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Uomo avvisato, è mezzo salvato.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 20,4, massima 25,2; umidità 75%; pressione 1012,8 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; vento da N Tramontana a 12 km/h; mare mosso con temperatura di 23 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.13 con cm 25 e alle 21.01 con cm 50 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.35 con cm 59 e alle 15.09 con cm 10 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.45 con cm 30 e prima bassa alle 4.05 con cm 64.



(Città formali dell'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e della Stazione Meteorologica di Milano)

IL PICCOLO
L'istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e della Stazione Meteorologica di Milano

Oggi: alta alle 10.13 con cm 25 e alle 21.01 con cm 50 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.35 con cm 59 e alle 15.09 con cm 10 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.45 con cm 30 e prima bassa alle 4.05 con cm 64.

(Città formali dell'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e della Stazione Meteorologica di Milano)

(Città formali dell'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e della Stazione Meteorologica di Milano)

(Città formali dell'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e della Stazione Meteorologica di Milano)

(Città formali dell'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e della Stazione Meteorologica di Milano)

(Città formali dell'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e della Stazione Meteorologica di Milano)

(Città formali dell'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e della Stazione Meteorologica di Milano)

Federacasalinghe

cena fine anno

Comuniciamo alle socie che stiamo organizzando la cena di fine anno sociale per giovedì 24 giugno. Chi è interessata è pregata di contattarci telefonicamente al 365418.

Premio

di studio

Per onorare la memoria del marito ing. Vincenzo Blasi, la signora Francesca Blasi istituisce un premio di studio di 5 milioni di lire da assegnare a un laureato o laureanda in ingegneria civile nell'anno accademico 1991-1992. Possono partecipare al concorso giovani appartenenti a famiglia profuga da Capodistria o dall'Istria dopo la guerra mondiale a seguito dell'occupazione slava. Per informazioni rivolgersi alla «Famea Capodistriana» presso l'Unione degli istriani via S. Felice, 2 tel. 636098.

Soggiorno

montano

La Fraternità San Pio X organizza dall'11 al 28 luglio per ragazzi e giovani un soggiorno montano dall'Italia alla Svizzera attraversando le Alpi con permanenza in Val Ferret. La traversata e le escursioni saranno condotte da guide. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 0541/727767 o scrivere a don Petrucci, casella postale 740, Trieste.

Osservatorio

geofisico

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste intende assumere con contratto quinquennale ai sensi dell'art. 23 del DPR 171/91 il seguente personale per il Centro di ricerche sismologiche di Udine: n. 1 ricercatore per svolgere attività di ricerca nel campo dell'analisi del segnale sismico. Requisiti richiesti: 1. conoscenza tecnica di numeriche di analisi di segnali sismici; 2. conoscenza dei linguaggi C e Fortran e dei sistemi operativi Unix e Dos; 3. capacità di integrazione di diversi pacchetti di analisi del segnale; 4. capacità di realizzazione di ambienti per interfaccia utente; 5. laurea in scienze dell'informazione o ingegneria. Gli interessati dovranno far pervenire domanda entro e non oltre il 30 giugno all'U.O. personale dell'Oss. - C.P. 2011 - 34016 Trieste fornendo tutti gli elementi di valutazione ritenuti opportuni. Informazioni potranno essere richieste al numero 040/2140263.

PICCOLO ALBO

Si prega il signore che è stato testimone dell'incidente avvenuto il 5/5/93 in via Carducci angolo via Coroneo di mettersi in contatto telefonico, ore serali, col 944021, la proprietaria della Ford ringrazia.

Volontario Ausar - Associazione per l'Autogestione dei servizi e la solidarietà - ha smarrito l'11 giugno, attorno alle 12 in via Carducci angolo via Battisti (portici di Chiozza) una borsa portatatti marrone contenente la documentazione dell'Associazione e le chiavi personali. Verrà data una mancia all'onorevole inventore. Telefonare da lunedì a venerdì al n. 732018.

Unione italiana ciechi, 50.000 pro Frati di Montuza.

Unione italiana ciechi, 50.000 pro Frati di Montuza.

Unione italiana ciechi, 50.000 pro Frati di Montuza.

Unione italiana ciechi, 50.000 pro Frati di Montuza.

Unione italiana ciechi, 50.000 pro Frati di Montuza.

Unione italiana ciechi, 50.000 pro Frati di Montuza.

Unione italiana ciechi, 50.000 pro Frati di Montuza.

Unione italiana ciechi, 50.000 pro Frati di Montuza.

Unione italiana ciechi, 50.000 pro Frati di Montuza.

MOSTRE

Non solo pittura

Quattro grandi dipinti di Michael Goldberg allo Studio Bassanese

«Cosa resta della pittura?», chiedeva Lucio Pozzi a Michael Goldberg nel 1987. E l'artista americano, classe 1924, rispondeva: «Ciò che resta della pittura è la continua impossibilità di giungere a un'immagine virtuale individuale — il mito di Sisifo... quello che sei incapace di realizzare è ciò che rimane ancora della pittura». Questa lucida frase del pittore ci introduce oggi alla sua mostra allo Studio Bassanese, dove Goldberg si presenta con quattro grandi dipinti. La domanda rimbalza verso di noi, all'indomani dell'inaugurazione di una Biennale dove la pittura e il problema del suo esistere come esigenza storica e individuale, viene non a caso completamente rimosso, dando perciò forza e interesse alla sua proposta.

Goldberg compie sulla

la pittura una complessa operazione di scandaglio, di scomposizione e di ricomposizione. L'artista appartiene alla seconda generazione dell'espressionismo astratto, e le sue precedenti opere denunciavano una larga gestualità e un'adesione piena alla forza emotiva del colore. Oggi i dipinti di Goldberg, nonostante il loro splendore cromatico, hanno subito una sorta di raffreddamento interiore, perché l'artista si interroga, ancor più esplicitamente che con le parole, sulla possibile costruzione dell'opera.

La composizione a collage segna infatti un distacco dal gesto diretto sulla tela e assegna alla stratificazione dei lacerti di tela e di carta dipinta la funzione di supporto più meditato. La pittura resta, ma il suo veicolo si fa più complesso, e riassume

in sé le vicende della pittura americana, dall'aggressività dell'azione painting all'atteggiamento constativo della pop-art, che si proponeva di restituire la rutilante molteplicità del reale. L'atteggiamento di Goldberg è invece analitico e selettivo, e soprattutto ridà al quadro la sua funzione di immagine costruita secondo regole soggettive, ma non arbitrarie. Concorre a questa rinnovata solidità dell'immagine astratta anche la frequentazione dell'artista dell'antica scena pittorica italiana: Goldberg alterna infatti il suo lavoro a New York con lunghi soggiorni in Toscana, dove riscopre l'influsso dell'arte rinascimentale e dove la fiducia nella continuità della pittura è trasmessa dallo stesso paesaggio culturale.

Laura Safred

DOMENICA

Patrono

S. Nazario

I capodistriani ricorderanno il patrono S. Nazario con il tradizionale incontro di domenica al Borgo istriano di Prosecco che porta il suo nome. La solenne messa patronale avrà inizio nella chiesetta del Borgo alle 17. Seguirà la tradizionale processione, con il busto argenteo del Santo. Nell'ambito della festa patronale la Comunità del Borgo organizza la tradizionale «Festa di San Nazario» con balli, giochi e chioschi enogastronomici. La festa si aprirà oggi alle 18, per proseguire domani e concludersi domenica.

SILLOGE DI ARTISTI TRIESTINI ALLA LE CAVEAU

L'alba del Novecento

Tra le opere esposte anche una scena di gruppo di Stultus

Alla Galleria Le Caveau di Trieste, in concomitanza con la Fiera d'arte di Pordenone dove la stessa galleria espone opere moderne e contemporanee, è stata raccolta una piccola silloge di pittura triestina e di artisti italiani tra Otto e Novecento. Prevalenti gli autori veneti; ma c'è anche un Sartorio, che avrebbe bisogno di un buon restauro per essere valutato appieno, e un Issupoff piuttosto tardo, ma ricco di bei colori.

Tra i triestini spicca una scena di gruppo di Dyalma Stultus, già esposta in città. Nonostante la datazione risalente agli anni Cinquanta, il taglio del dipinto ri-

manda comunque quest'opera agli anni Trenta, quando Stultus componeva i suoi quadri di figura popolando di giovani e maestose donne inanelate di ciliegie e ambientate in una serena campagna, in omaggio alle solenni volumetrie classicheggianti, ma anche ai coevi miti della razza e alla vita dei campi, sullo sfondo dei quali si combatteva le «battaglie del grano». Nella scena familiare riproposta più tardi dal pittore rivivono gli echi della levigatezza gessosa delle carni novecentiste, rivestite da abiti dai colori più squallidi di quelli indossati durante il periodo fascista.

Accanto allo Stultus emergono lentamente i colori affocati di una bella figura femminile, nuda e legata, di Marta Springer. L'allieva di Parin rivive nella sua pittura la delicata sensualità del maestro e la tinge d'ironia, spogliandola così della sua componente più struggente. In questa principessa che sarà liberata da un S. Giorgio o da un Perseo si rinnova il fascino dell'attesa amorosa, mentre un drago occhieggia bonariamente da un angolo del quadro e la luce gioca con la pelle della donna, su cui il sole ha lasciato le tracce di un'abbronzatura estiva.

la. sa.

MEDICINA

Conferenza

Dal Palù

L'ipertensione arteriosa costituisce una patologia tra le più frequenti nell'età moderna e rappresenta anche una delle più comuni cause di morte per i gravi danni che viene a portare a carico del cuore, del cervello e del rene. Da ciò l'importanza di continui aggiornamenti in merito, quale quello che avrà luogo oggi alle 18 nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) organizzato dall'Associazione medica triestina.

L'ARCA DI NOE' DEL SAPERE IN UN ORIGINALE VOLUME

Lo scrigno della memoria

A firmarlo è Annamaria Valdemarin, direttrice dell'Ausonia

PICCOLO ALBO

Ci può essere qualcosa che risponda a ogni nostra domanda o curiosità e che necessariamente non abbia la veste impegnativa e paludata di un'enciclopedia? C'è una persona che è riuscita a scoprire attraverso 184 «voci» l'essenziale di ogni domanda in modo che non resti senza risposta. Annamaria Valdemarin ha compiuto quella che è la quadratura del cerchio assicurando in un volume, che è ancor poco definire originale, 521 pagine di risposta a ogni domanda di ogni aspetto storico, scientifico, religioso, letterario, politico e geografico che abbia attraversato o attraversi le vicende del mondo e dell'uomo. Si intitola «Il notiziario» ovvero «Lo scrigno della memoria» l'opera della Valdemarin che si guadagna un'attenzione del tutto meritata. Una specie di «Arca di Noè» del sapere. È impossibile dire dei contenuti dal momento che in queste pagine non c'è un'assenza, un vuoto, una carenza di ciò che può tornare utile di sapere. Spulciamo, allora, a caso per scoprire quali sono e quanti sono i gruppi etnici nel mondo; possiamo voler sapere come gli anni di matrimonio corrispondano a un'immagine materiale

metriche e idiomi del mondo. Insomma una miniera di cinquecento pagine. Non resta a questo punto che presentare di Annamaria Valdemarin. La conoscono in molti in questa città, ma forse è più giusto dire in questa regione per la origine isontina, per la sua trascorsa attività nella conduzione di un cinema a Grado e ormai per l'ultravento prelievo all'ingresso dello stabilimento balneare «Ausonia». Qui vi svolge l'attività di direttrice. La sua figura è benedice perché l'importante avviene sempre nella stagione più bella. Allora era giusto dire di lei, della sua opera e della sua fatica che le è costata vent'anni di interessi, di ascolti, di annotazioni rapide sul bloc notes come sul registratore. Tutto ciò che esiste l'ha incuriosito, i dubbi che poteva avere li ha risolti chiedendo risposte. Ha scritto perfino all'Onu. E tutto ciò che ha saputo l'ha rivelato adesso a noi. Con un volume che può lacerare la coltre di ogni dubbio. Un manuale di pronto impiego e di pronto soccorso ai nostri interrogativi. La bella figura è assicurata con la riscossione di quel nozionismo che non è proprio da buttare.

f. f.

RASSEGNA

Artisti

Nord-Est

S'inaugura domani nella città istriana di Judentburg (Austria) una rassegna dedicata a otto artisti del Nord-est. Alla mostra — che si svolgerà negli spazi espositivi della «Jugendstehaus» e sarà visitabile fino al 18 settembre — sono stati invitati a esporre quattro opere ciascuno: Marianna Accorboni, Dante Isani, Carmelo Vranich di Trieste, Giancarlo Caneva di Udine, Silvia Janez Debelak di Lubiana, Gregor Traversa di Graz, Waltrud Slatar di Zellweg, Helmut Ploschnitznig di Judentburg.

La rassegna, che si colloca nello spirito dell'Alpe-Adria, registra non a caso la presenza di tre artisti italiani. La manifestazione è s'inaugura sabato rientra infatti nel quadro delle iniziative del Festival di musica, itura e teatro che caratterizza l'estate Judentburghe (28 agosto - 18 settembre) e che sarà quest'anno in buona parte dedicata all'Italia.

Il Festival si aprirà con l'italiana in Algeria di Giacomo Rossini, che sarà interpretata dalla «Jungen Deutschen Oper» diretta da Heinz Arlt.



COPPA SAN GIOVANNI / PARTITE AVVINCENTI

Un'altalena di emozioni

Sarc Impianti 0
Termoidraulica 5

MARCATORI: Frontali, Giorgi, Matuchina (2). **SARC:** Simbula, Vivoda, Siard, Salierno, Floridan, Pressello, Starc, Vatta, Ricci, Monteduro, Rados, Sartori. **TERMOIDRAULICA:** Spadaro, Tomasini, Massai, Matuchina, Bazzara, Norbedo, Perlit, Umek, Giorgi, Frontali, Norbedo, Hrvatin.

ARBITRO: Del Buono. E' stata una partita a senso unico, troppa la differenza di valori espressa sul terreno di gioco dalle due formazioni: da una parte la Sarc, una sorta di Sant'Andrea, troppo debole per i ragazzi arancioni di Matuchina, il cui nucleo base è quello del Ponziana. Passa subito in vantaggio al primo affondo al Termoidraulica San Giacomo con Frontali, che da tre quarti campo lascia partire un tiro angolato che beffa Simbula. Raddoppiano i ponziani al 18' con una bella rete di testa in tuffo susseguente a un calcio d'angolo battuto magistralmente da Matuchina. Passano solo 2' e matura la terza rete: è lo stesso Matuchina a sorprendere Simbula con un bel sinistro da lontano. Poco dopo è lo stesso giocatore a cogliere il palo con un altro tiro dalla distanza. Già alla fine del primo tempo la partita si può dire virtualmente chiusa.

Ad inizio di ripresa è Tomasini a siglare la quarta rete con una bordata da lontano che rende vano il tentativo d'intervento del portiere avversario. A 2' dalla conclusione gli arancioni rimpiungono il risultato ancora con l'ottimo Matuchina, che sferra un bel sinistro all'incrocio dei pali dell'incolpevole Simbula. La partita, senza storia, si chiude qui.

Sector Stigliani 4
Pizzeria 2000 6

MARCATORI: Gerin (3), Tracanelli (2), Costantini M., Colautti, Gregoric (2), Zocco.

SECTOR STIGLIANI: Marsich, Colautti, Stigliani, Ardizzone, Prestifilippo, Gregoric, Volje, Lussi, Zocco C., Basia-

co, Corsi, Berger, Breznikar.

PIZZERIA 2000: Colino, Costantini Maur, Cerneca, Candutti, Benedit, Gerin, Tracanelli, Zavagno, Sabini, Del Negro, Lipout.

ARBITRO: Grasso. Molto più movimentata la seconda gara della serata che vedeva opposte il Sector Stigliani e la Pizzeria 2000, al loro esordio nel girone «D», due formazioni dotate di un ottimo livello di gioco con giocatori dai «piedi buoni» e dall'intelligenza calcistica sublime. Già all'8' passa in vantaggio la compagine di Colino con Gerin, che dopo aver ricevuto un ottimo pallone da Candutti scaglia un bolido di sinistro che s'infila alla destra dell'incolpevole Marsich. Al 16' lo stesso giocatore spreca il raddoppio calciando male un pallone da 5' dallo scendere della prima frazione con l'ex albaradato Maurizio Costantini, bravo a concludere un'ottima triangolazione tra Benedit e Gerin. La terza rete è opera di Tracanelli, di testa, che conclude così il primo tempo dominato dalla squadra dei pizzaioli, con Colino in evidenza che salva la propria rete con un'ottima parata su conclusione di Prestifilippo.

Ad inizio ripresa manca la rete il neocentrato Breznikar che da sottomura alza la mira. Salva la propria rete Marsich che respinge un tiro ravvicinato di Tracanelli. Riduce lo svantaggio al 33' la formazione di lancia con Colautti che riesce da sottomura a deviare in rete. Quarta marcatura per i pizzaioli che taglia le gambe agli avversari ad opera di Tracanelli, che da dentro area indovina un «dolo» che s'infila nel «sette» della porta difesa da Marsich. Al 43' Gerin si procura e realizza un calcio di rigore. Imperversa la compagine di Colino, nuovamente a rete con Gerin liberato da un ottimo passaggio di Benedit. Nei minuti finali il Sector Stigliani riduce il distacco, prima su rigore con Gregoric al 48', poi negli ultimi 2' altre due reti di Zocco e ancora di Gregoric rendono meno amara la sconfitta.

Donato Lizzi



Due fasi dell'incerto incontro tra Casa Immedia e Barich Ascensori (Italfoto)

COPPA SAN GIOVANNI / LA COLONIA STRANIERA DEL MOTO SHOP

Sloveni a caccia di ingaggi

Sono giocatori di serie A e B come il portiere Germek, Perkat e Galic

Tra i vari atleti che militano nelle sedici squadre iscritte alla Coppa San Giovanni, un interesse a parte lo creano gli sloveni che giocano nel MotoShop. E' risaputo che gli atleti di oltre confine sono specialisti nel campo piccolo e l'aver richiesto i loro servizi, si è rivelato, anche alla luce dei risultati della passata edizione dove gli arancioni si laurearono vincitori, una mossa azzeccatissima.

Quest'anno, confermati gli ottimi Ban, Poljsak, Badzim e Matkovic a rinforzarli per

tentare un bis che sarebbe il primo nella storia della manifestazione, sono arrivati il portiere Germek, il terzino fluidificante Perkat e il centrocampista Galic. Scorrendo i loro curriculum si può notare come sia di tutto rispetto. Infatti il primo gioca col Dekani, in serie B nazionale, ed è stato appena promosso nella categoria superiore. Gli altri due militano in serie A, uno nell'Isola e l'altro nel Capodistria. Abbiamo scambiato con loro quattro chiacchiere.

Perkat, quest'anno ha partecipato alla

Coppa Uefa, come ti sei trovato?

«L'esperienza è stata bellissima. Sia io che Ban abbiamo avuto la fortuna di giocare contro il fortissimo Benfica. Loro si sono dimostrati di un altro pianeta, ma marcare gente del calibro di Victor Paineira, Pacedo o Joao Pinto, è stato positivo nonostante il risultato negativo».

Galic, ho saputo che avete avuto anche la possibilità di vestire la casacca della nazionale del vostro paese?

«Sì, è vero. Sia io che

Perkat, che Poljsak, abbiamo giocato alcune partite ufficiali. Siamo stati a Tallin a giocare contro l'Estonia e poi li abbiamo incontrati a casa nostra. All'andata finì 1-1 e al ritorno 2-0 per noi. Poi ci siamo anche affrontati con la Bosnia e anche là vincemmo per 3-1».

Germek, ora come ora, chi sono i più forti calciatori del tuo paese?

«Secondo me Zulic è il numero uno. Lui, gioca nell'Olimpia Lubiana e fu espulso nell'incontro di Coppa dei Campioni di quest'anno con il Milan».

«Anche lui è ottimo. E gioca a Isola. Si parla anche di un interessamento di lui della Fiorentina».

Conosceva già la Coppa San Giovanni?

«Sì. I nostri amici, che l'altro anno vi hanno partecipato e vinto, ce ne avevano parlato in termini lusinghieri. E' stato quindi naturale per noi accettare. Certo che un ingaggio nel vostro paese sicuramente è un'attrazione molto forte per qualunque atleta e non solo sloveno. E perciò in futuro chissà».

ellegi

PICCOLO REFERENDUM

COPPA SAN GIOVANNI
Votate con noi
i «magnifici sette»

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7

Le schede vanno imbucate nell'apposita urna sul campo di San Giovanni. I protagonisti più votati saranno premiati nel corso della cerimonia conclusiva con uno speciale riconoscimento.

COPPA SAN GIOVANNI / OGGI

Oreficeria GialloOro-Barich
Moto Shop-Sanitari Braico

OGGI
ore 19.45 Oreficeria Giallo Oro-Barich Ascensori

ore 21.15 Moto Shop-Sanitari Braico

DOMANI
ore 19.45 Cooperativa Gamma-Termoidraulica S. Giacomo

ore 21.15 Panetteria Giacomini-Sector/Stigliani

21 GIUGNO
ore 19.45 Casa Immedia-Comando Militare Ts

ore 21.15 Pizzeria 2000-Hurwits Socks

22 GIUGNO
ore 19.45 Sarc Impianti-Immobiliare Mediagest

ore 21.15 Italspurghi Ecologia-Valzano Gomme

23 GIUGNO
ore 19.45 Barich Ascensori-Comando Militare Ts

ore 21.15 Sector/Stigliani-Hurwits Socks

24 GIUGNO
ore 19.45 Termoidraulica S. Giacomo-Immobiliare Mediagest

ore 21.15 Sanitari Braico-Gomme Valzano

25 GIUGNO
ore 19.45 Cooperativa Gamma-Sarc Impianti

ore 21.15 Panetteria Giacomini-Pizzeria 2000

26 GIUGNO
ore 19.45 Moto Shop-Italspurghi Ecologia

ore 21.15 Oreficeria Giallo Oro-Casa Immedia

MEMORIAL MARIO BUSSANI

In scena le semifinali

Oggi al «Grezar» Buie-Portuale e Umago-San Sergio

ALL'UNIONE IL MEMORIAL BUFFALO
Soluzione ai rigori

Triestina 1
San Sergio 1

MARCATORI: al 66' Prisco su rig., all'71' Monticolo.

TRIESTINA: Metti, Avanzo (dal 20' Degrassi), Urlich, Zucca, Tiziani (dal 17' Luiso), Mauro, Lancerotto, Degano, Prisco, Piccini (dal 30' Bernabei), Rabacci.

SAN SERGIO: Colomba (dal 20' Daris), Scherl, Bazzara, Giuressi (dal 55' Tinunin), Cotterle, Monticolo, Pescatori, Michelazzi, Pase, Bussani (dal 46' Sabadin), Beorchia (dal 46' Martincich).

TRIESTE — Il Memorial «Umberto Buffalo», disputatosi in partita unica tra la formazione Primavera della Triestina e il San Sergio, ha visto imporsi la formazione albaradata dopo i calci di rigore. La gara, disputata nella suggestiva cornice dello stadio «Nereo Rocco», ha visto nella prima frazione una Triestina pimpante ma un po' inconcludente. Le trame offensive dei giovani albaradati, magistralmente tessute da Piccini, abile a dialogare con Degano per rifornire di palloni le punte, che non riescono però a capitalizzare tale sforzo.

Il San Sergio confeziona invece tre occasioni da gol: la prima al 10' con Pescatori che converte a rete un cross di Monticolo colpendo il palo. E' Beorchia più tardi a rendersi protagonista servendo Pase che, dopo averla stoppata col petto, spedisce la palla a lato. Qualche minuto dopo Pase si ripete, questa volta di testa, su un cross di Pescatori. Nella ripresa la Triestina si fa più pericolosa: al 18' un'azione in diagonale partita dai piedi di Piccini e proseguita da Degano smarcava il neocentrato Luiso in zona tiro che si faceva però parare la sua secca conclusione.

Al 21' l'arbitro assegnava un rigore agli albaradati per un fallo piuttosto veniale su Piccini e Prisco spazzava il portiere del San Sergio dagli undici metri. Al 25' giallorossi fanno le prove del gol con un tiro di Pase che sorvola la traversa. Un minuto dopo, un affondo di Monticolo è concluso con un tiro rasoterra che batte imparabilmente l'incolpevole Metti. Terminati i 90' in parità, si va ai rigori: eroe per gli albaradati è Alessio Metti che para il primo tiro dagli undici metri consegnando la vittoria del Memorial ai suoi.

Roberto Lisjak

Si sono conclusi i gironi eliminatori della categoria «juniores» del Memorial Mario Bussani, organizzato dalla polisportiva San Sergio sul campo di via Petracco. D'ora in poi, però, le semifinali e le finali in programma già da oggi, lo scenario sarà quello dello stadio «Pino Grezar» con i seguenti orari: ore 17, Buie-Portuale e ore 19, Umago-San Sergio. Domani replica con le finali.

Nel girone A si sono qualificate Buie e San Sergio a spese della Triestina. Decisiva per gli albaradati proprio la sconfitta per 5-3 nella giornata inaugurale contro la squadra di casa. La Triestina era scesa in campo con Skignar, Stefani, Dalla Zotta, Jurinich, Marin, Castellano, Giassi, Ferraresse, Barnabei, De Grassi, Luise, Barbato, Apollonio e Gomisel, mentre il San Sergio aveva risposto con Balzano, Mondo, Senni (Scher), Tinunin, Sabadin, Gellini, Silvagni (Riosa), Giuressi, Beorchia, Bussani, Martincich, Daris, Martinuzzi.

I padroni di casa nei primi quindici minuti hanno dato bella dimostrazione di gioco fino alla rete di Tinunin, poi però sono stati costretti a subire il vemente ritorno dei ragazzi di Muesian che sono andati in gol con Luise e due volte con Giassi. Nel secondo tempo, dopo l'immancabile sfuriata del mister Valentini, il San Sergio ha ripreso in mano le redini dell'incontro ed ha meritatamente vinto con il 5-3 finale grazie alla rete di Bussani e alla tripletta di Martincich.

Nell'ultima giornata il Buie, che ha giocato sicuramente con più grinta e determinazione degli avversari, che pur hanno sprecato molto, con la vittoria di 2-0 sul San Sergio, con reti di Lisjak e Trokter, nell'ultima giornata ha ottenuto la vittoria in questo girone qualificandosi così per le semifinali.

Nel girone B, invece, le cose sono andate con molto più equilibrio, finendo infatti le tre formazioni tutte a pari merito con una vittoria a testa e con il Ponziana eliminato in virtù della peggior differenza reti. Decisiva in questo girone l'ultima gara in programma che vedeva opposto l'Umago, sceso in campo con Zankola, Sabatinovic, Bursic, Miletic, Petric, Rupena, Kert, Pelko, Damiani, Rak, Radic, Turkovic, Vuk, Novosel, Milus, Pleckovic.

Contro il Portuale che invece schierava: Nardin, Ingrao, Fidel, Sincovezzi, Del Rio, Preiz, Badodi, Silvestri, Furlan, Ravalico, Lazzara, Ellero, Zaccaron, De Stasio, Predonzan e Tamburini. I triestini, probabilmente nervosi per l'importanza della gara, nel primo tempo giocavano decisamente sotto tono, tanto da subire la rete di Radic.

Nella seconda frazione, però, il Portuale scendeva in campo con ben altra determinazione e molto più convinto e riusciva così a prendere il comando delle operazioni. Con il gioco venivano anche le due reti di Furlan, decisive per la vittoria, ma soprattutto indispensabili per l'accesso alle semifinali.

Gaetano Strazzullo

M.BIKE

Fincantieri
in testa
con largo
margin

La truppa della Fincantieri-Tecnored guida con 201 punti la graduatoria provvisoria della prima edizione del Trofeo Città di Trieste di mountain bike. Dopo la quarta prova le società giuliane impegnate nel trofeo stanno conducendo nettamente davanti agli altri team della regione. A ruota della Fincantieri, i ragazzi del Cicli Marc, guidati dall'indomabile De Ponte. Ormai alla conclusione di questa prima esperienza provinciale, mancano all'appello ancora due prove, quella dell'11 luglio e del 26 settembre. Ecco di seguito i primi tre atleti nelle singole categorie e i primi dieci club classificati.

Junior: 1) Gianni Scip (Capponi) punti 35; 2) Tomaz Legisa (Cicli Marc) 33; 3) Fabio Ferfolgia (Cicli Marc) 24.

Senior A: 1) David Tauer (Cicli Marc) 38 punti; 2) Roberto Moimas (Scv Cottur) 33; 3) Mauro Gian (Fincantieri).

Senior B: 1) Marino Vidoli (Scv Cottur) 40 punti; 2) Mauro Rumez (Fincantieri) 26; 3) Maurizio De Ponte (Cicli Marc) 22.

Senior C: 1) Piero Perti (Fincantieri) 38 punti; 2) Claudio Tammaro (Fincantieri) 21.

Veterani: 1) Fabio Puzlese (Cicli Marc) 44; 2) Paolo Tommasi (Fincantieri) 33; 3) Antonio Barbarossa (Mountainbiciclub) 27.

ATLETICA / MEETING DI GRAZ

Michele in Gamba: record

Crevatin primo assoluto nella cronoscalata del Boschetto

Alcuni atleti del Cus Trieste hanno preso parte a un meeting internazionale di atletica leggera che si è svolto a Graz, in Austria. Michele Gamba è stato l'artefice della migliore prestazione, vincendo la gara del 1500 in 3'52"25 e stabilendo, così, il suo nuovo primato personale. Una stagione veramente eccezionale per questo atleta che ha già colto tanti successi e che continua a migliorarsi di gara in gara. Sulla stessa distanza hanno corso anche Roberto Cafagna, giunto decimo in 4'01"64, Giorgio Butinar e Paolo Sassetti, che hanno fermato il cronometro rispettivamente a 4'06"53 e 4'12"10.

Un brillante risultato arriva dalla brava Elisabetta Maria (Sgt) che ha conquistato il primo posto nella gara del lancio del giavellotto al meeting nazionale giovanile di atletica leggera Città di Arezzo. La giovane atleta biancoceleste ha lanciato l'attrezzo a 42,24 metri, stabilendo così il nuovo record provinciale per la categoria allieve.

Cronoscalata del Boschetto

Il gruppo sportivo Valrosandra ha organizzato domenica scorsa la sesta cronoscalata del Boschetto valida quale quinta prova del Trofeo «Città di Trieste» interprovinciale Fidal amatori-veterani.

Queste le classifiche nelle varie categorie:

UOMINI
M 20. 1) Calcin Andrea, tram, 12'32"6; 2) Piccinin Andrea, Atlet. Ts, 12'38"6; 3) Fonda Dario, Marathon, 12'39"1.

M 30. 1) Chiabai Stefano, Finanza Udine, 12'08"7; 2) Vittori Bruno, Atega Ts, 12'36"9; 3) Marfoglia Maurizio, atlet. Ts, 12'39"2.

m 35. 1) Crevatin Gianni, Tram, (l.o. assoluto) 11'59"6; 2) Michele Mauro,

Atlet. Ts, 12'34"1; 3) Forza Marino, Atlet. Ts, 12'34"1. M 40. 1) Zucca Francesco, Act, 13'00"9; 2) Moretto Valiano, Sci Club 2, 13'25"4; 3) Merlato Davide, Marathon, 13'27"8.

M 45. 1) Frattini Fabio, Marathon, 13'05"0; 2) Zerbbo Silvano, Atletica Ts, 13'11"5; 3) Milano Flavio, Tram, 13'17"3.

M 50. 1) Calligaris Fabio, Atega Ts, 13'56"5; 2) Host Franco, Saat, 14'23"9; 3) Susmely Miroslav, Act, 14'28"5.

M 55. 1) Verzegnassi Bruno, Act, 14'43"7; 2) Vidulich Aldo, Generali, 15'03"3; 3) Nesiano Piero, Ente Porto, 15'12"5.

M 60. 1) Agosta Roberto, Saat, 15'11"8; 2) Loro Giovanni, S. Giacomo, 15'41"4; 3) Gattuso Marcello, Tram, 15'54"4.

M 65. 1) Simonetti Giovanni, Atega, 15'58"8; 2) Persi Elio, Goccia Carnia (Ud), 20'52"7; 3) Pozza Claudio, Tram, 22'00"8.

M 70. 1) Donaggio Aurelio, S. Giacomo, 20'00"0; 2) Suberni Giulio, S. Giacomo, 22'44"4.

DONNE
W 20. 1) Bonanni Valentina, Atega, 16'03"8; 2) Tritta Cristina, Atlet. Ts, 17'19"5; 3) Floridan Alessandra, Marathon, 18'01"2.

W 30. 1) Sanson Paola (l.a. assoluta), Ente Porto, 14'48"5; 2) Forza Maria, Atlet. Ts, 15'20"9; 3) Donini Silvia, Atlet. Ts, 18'32"2.

W 35. 1) Solgu Anna, Valrosandra, 16'47"0; 2) Grillo Antonella, Teenager Staranzano 20'12"4; 3) Tricher Lorian, Marathon, 23'35"4.

W 40. 1) Facchini Flavia, Sci club 2 (Go), 15'59"8; 2) Strizzi Giorgia, Act, 16'29"4; 3) Radizovich Giorgia, Crisport (Go), 17'29"6.

W 45. 1) Barbo Silva, Generali, 15'56"3; 2) Machinich Anna, Marathon, 20'14"9.

W 50. 1) Sellan Jole, Am. Fond. Go, 17'17"0; 2) Mazzi Anna Maria, Generali,

21'06"7. W 55. 1) Loredan Vittoria, Atega, 18'12"7; 2) Fracchiom Cristina, Sci Club 2 (40), 18'17"5; 3) Veronese Rossana, Valrosandra, 20'48"5.

W 60. 1) Macovelli Mariuccia, Atlet. Ts, 19'42"1; 2) Radizovich Lidia, Crisport (Go), 24'11"2.

Classifica società
1) Tram de Opina - Trofeo Alleanza assicurazioni sponsor trofeo Città di Trieste, 2) Cral Atletica Trieste; 3) Teenagers Staranzano; 4) Cral Arac, 5) Cral Atlet. Trieste.

Alla memoria di Bruna Righini

Una nutrita partecipazione di atleti ha caratterizzato il meeting di atletica leggera riservato alla categoria amatori/veterani, svoltosi al campo sportivo di Colugna. La manifestazione è stata organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo in memoria di Bruna Varini Righini, giudice di gara Fidal recentemente scomparsa. Vi hanno preso parte atleti provenienti da tutta la regione, che si sono cimentati con il consueto spirito che anima queste categorie.

In campo maschile il Memorial ha visto il successo del San Giacomo che ha nettamente superato Ginnastica triestina e Olimpic club, mentre tra le femmine il successo è andato all'Olimpic Club, davanti a Cus, Ginnastica triestina e Generali.

Premi speciali erano previsti anche per i migliori lanci nel giavellotto e nel disco e per la gara di marcia maschile e femminile, che sono andati rispettivamente, a Luigi Ciccolo (San Giacomo), Alfio Surza (Naf), Paolo Cincotto (Fincantieri) e Pia Maria Decolle (Olimpic).

I vincitori delle varie prove: 400 piani maschili - I serie: Iurincich Edoardo (Ma-

athon) 57"3. 400 piani: maschili - II serie: Arnez Marco (S. Giacomo) 57"3.

400 piani - femminili: Giorgini M. Grazia (Olimpic) 1'48"7. 100 piani maschili - I serie: de Lindemann Giuseppe (S. Giacomo).

100 piani maschili - II serie: Hrovatin Tullio (Sgt) 12"6.

100 piani maschili - III serie: Corrente Fulvio (Sgt) 1'166.

100 piani femminili - I serie: Pavan Nerina (Olimpic) 21"5.

100 piani femminili - II serie: Rustici Giusey (Sgt) 14"5.

200 piani femminili: Clemente Morena (Cus) 2'53"1.

Disco maschile: 1) Brigante Claudio (S. Giacomo), 34,24; 2) Surza Alfio (Nuova at.), 31,20; 3) Tassini Alfio (S. Giacomo) 30,66.

200 maschili - I serie: Arnez Marco (San Giacomo) 26"4.

200 maschili - II serie: Giachelli Giuliano (Sgt) 26"1.

200 maschili - III serie: Corrente Fulvio (Sgt) 23"7.

1500 maschili: 1) Bellen Tullio (Sporting Muggia) 4'08"3; 2) Fonda Dario (Marathon Ts) 4'23"6; 3) Calcin Aldo (S. Giacomo) 4'33"7; 4) Ergoi Carlo (Cral-Act) 4'34"1.

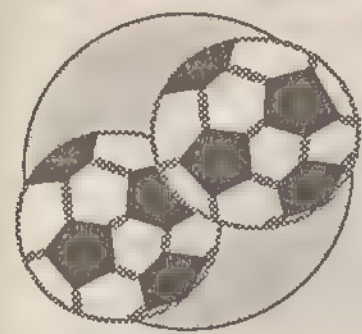
Lungo maschile: 1) de Lindemann Giuseppe (S. Giacomo) 5,41; 2) Fugga Paolo (Sgt) 5,32; 3) Torelli Giordano (S. Giacomo), 4,56.

3000 maschili: 1) Novacco Aldo (S. Giacomo), 9'20"8; 2) Morgutti Marcello (Atletica Ts) 9'41"2; 3) Fonda Diego (Marathon) 9'52"9; 4) Marino Ezio (Atletica Ts), 9'58"1; Stefanel Andrea (Cus Ts) 10'00"0.

Marcia km 4 femminili: Decolle Pia Maria (Olimpic) 21'49"0.

CALCIO

IL RESPONSABILE TECNICO DEL NAPOLI SI PRESENTA ALLA STAMPA



Bianchi si porta l'austerità

NAPOLI — Chi vuole rimanere a Napoli deve farlo per amore della città e della maglia, non per soldi: cercheremo di trattenere gli elementi migliori, ma se qualcuno vuole andare via la porta è aperta. Con durezza e poche parole condensate in due paginette che lo stesso Bianchi ha letto prima di iniziare la conferenza stampa, il nuovo direttore tecnico nonché consigliere del calcio Napoli, Ottavio Bianchi si è presentato ieri al Centro Paradiso di Soccavo. Era un appuntamento molto atteso rinviiati già da tempo, prima per le vicende giudiziarie di Ferrarino, poi per le sue dimissioni e l'avvento di Elenio Gallo alla presidenza sia pure pro tempore della società partenopea.

C'erano da precisare soprattutto i poteri dati dal consiglio d'amministrazione a Bianchi ma l'argomento non è stato del tutto chiarito. Bianchi ha parlato di ruolo significativo gestionale e tecnico: cioè sicuramente si occuperà della campagna acquisti e cessioni e sua è stata la scelta dello staff composto dal tecnico Marcello Lippi (verrà presentato oggi alle 11 sempre a Soccavo) il direttore sportivo Jacomuzzi, Domenico Casati secondo allenatore responsabile del settore giovanile.

Non si è parlato di cifre ma il budget di 1300 milioni all'anno dovrebbe essere diviso tra Bianchi e i suoi collaboratori. Austerità e moralizzazione sono state le due parole ricorrenti nella relazione di Bianchi, che ha investito in generale anche i temi della crisi del calcio. Il Napoli ha speso 30 miliardi in ingaggi e 6 di premi la scorsa stagione per arrivare poi all'undicesimo posto - ha notato tra l'altro Bianchi - per questo al giorno d'oggi conviene puntare sui giovani piuttosto che su giocatori medi che costano moltissimo solo perché entrati nei circuiti del mass media. Certe spese possono permettersi solo alcune società, chi le segue si

troverà in una voragine senza fondo. Il nuovo calcio passa per la nuova gestione.

Il neo direttore ha poi parlato di una politica regionale e di un miglioramento degli impianti, sempre rivolto ai giovani. Bianchi che era stato introdotto dal presidente Gallo e dal pr. Paoletti ha stilato un organigramma della società che tuttavia non è stato poi distribuito alla stampa come annunciato. La lista pare sia stata trattenuta da Gallo per un ulteriore vaglio. Ci sarà un amministratore delegato perché non voglio entrare in cose in cui non sarei all'altezza - ha detto Bianchi - ma porterò in questa società il mio bagaglio di esperienza maturato in 33 anni di calcio.

In caso di cessione della società da parte di Ferrarino, Bianchi si è dichiarato pronto a farsi da parte: credo che chiunque investa una cifra voglia poi organizzarsi a modo suo. Io non voglio essere un ostacolo per nessuno. Ma comunque questi sono discorsi prematuri. Bianchi ha poi parlato del nuovo allenatore Marcello Lippi: Un passato da calciatore, una solida preparazione di base, lavora anche dieci ore al giorno, non è sponsorizzato: ha tutte le qualità giuste per Napoli. Lui avrà la totale responsabilità della squadra, di questioni tecniche io non parlerò più.

L'impegno più importante per Bianchi sarà quindi quello della campagna acquisti, soprattutto ora che il Napoli è stato retrocesso in terza fascia. Se ci sono degli incredibili?

Dico solo che chi rimane a Napoli deve farlo con gioia, senza lamentarsi, facendo i suoi interessi ma rispettando anche i ruoli. Bianchi ha avuto poi un altro incontro con i capi tifosi ed è stato raggiunto da Lippi a Soccavo per il pranzo. Il nuovo staff azzurro si è quindi ritrovato la prima volta insieme a parlare del difficile futuro. E stamane toccherà a Lippi presentarsi.

POZZO GONGOLA: QUATTRO GIOCATORI PER IL SUO GIOIELLO

Maxi offerta del Parma per Dell'Anno



Il presidente dell'Udinese può scegliere.

UDINESE - Pozzo quasi non ci credeva: l'offerta lanciata dal Parma per Dell'Anno è davvero favolosa. Pastorello ha messo sul piatto Ballotta, Osio e, a scelta, Pulga o Ferrante. Più conguaglio in quattrini. «Finalmente una vera offerta: l'Inter ci dava solo ragazzini del Venezia...» avrebbe commentato Pozzo. Che adesso ci pensa su. Attenzione: Parma sarebbe una sede gradita anche al giocatore.

Intanto si è fatta avanti anche la Roma: per avere Balbo, il direttore sportivo Mascetti ha detto che la Roma è disposta a mettere sul mercato quattro giova-

ni, l'attaccante Muzzi, Statuto (centrocampista lo scorso anno in forza al Cosenza), il difensore Petrucci e il centrocampista, nazionale under, Scarchilli (l'anno scorso parcheggiato a Lecce). Non ci sarebbe quindi che l'imbarazzo della scelta. Questa la proposta, confermata, del club giallorosso. La corsa verso il bomber argentino è sempre più lanciata. Favoriti sono comunque Inter e Milan. Mariottini, ad esempio, ieri spiegava che non è affatto detto che la società nerazzurra abbia del tutto rinunciato a Balbo. Il problema rimane sempre la contropartita tecnica

che via Duse può offrire. Il Milan (il cui vero obiettivo rimane comunque il napoletano-uruguayano Fonseca) invece ha messo a disposizione di Pozzo Nava, Carbone e il portiere Toldo, scuola rossonera, lo scorso anno a farsi le ossa a Ravenna, in C1. Una contropartita, questa, che non dispiace a Pozzo.

Capitolo allenatore, ovvero il più delicato di tutti. Ammesso, e non concesso, che Bilardo sia solo un sogno, il testa a testa è fra Orazi e Bigon. Pozzo farebbe a meno di quest'ultimo, ma lo tiene «congelato»: è comunque sempre sotto contratto.

Guido Barella

CALCIOMERCATO

Il Foggia ha scoperto Chamot e liberato il rumeno Petrescu

MILANO — Balbo e Panucci, sono questi i nomi intorno a cui ruotano i giochi di potere relativi alla Serie A. Per la gioia di Pozzo e Spinelli, i presidenti di Udinese e Genoa, che si fregano le mani pensando a quanto ci possono ricavare dalle cessioni dei rispettivi gioielli. E a quali affari possono fare per costruire un Udinese e un Genoa ancora più grandi investendo il capitale incassato.

Sotto con Panucci. La storia è nota: il giovane difensore del Genoa si è accordato economicamente con il Milan (870 milioni netti a stagione per 4 anni), Spinelli l'ha da tempo promesso alla Juventus. Normale la baruffa. Il Milan non molla la presa, la Juventus meno che mai, forte del patto stipulato con il presidente ligure. L'affare è intricato e non sarà facile arrivare ad una conclusione.

Il Foggia ha ceduto Petrescu al Genoa e per rimpiazzarlo ha scelto Chamot del Pisa. L'affare con la società toscana non è ancora andato in porto, contrariamente a quanto si potrebbe credere. Anconetani è un osso duro, sa di avere in mano una carta preziosa e naturalmente la vuol giocare per ottenere il massimo. Il Foggia ha fatto tre tipi di offerta per avere Chamot: Biagioni e 1 miliardo; «mezzo» Biagioni più 2 miliardi e 500 milioni; Biagioni e Fornaciari. Vedremo.

La Samp sta per chiudere con Jokanovic della Stella Rossa; Zola è sempre più vicino al Parma; Matteoli ha rinnovato il contratto col Cagliari (durata di un anno con opzione per il secondo), mentre la Reggina potrebbe definire l'acquisto di De Agostini (Inter) nelle prossime ore.

Piano piano si movimentano pure la Serie B. Per ora, merito di Venezia e Palermo. I siciliani, preso Cammarieri dall'Arezzo e sciolto ogni dubbio circa l'allenatore (Nicolini, ex Novara e Vigor Lamezia), stanno stringendo i tempi per avere gli attaccanti Tovaieri e Mandelli (quasi fatta per il catanese Dondoni e a buon punto pure la trattativa per Favi dell'Acireale). I lagunari, dal canto loro, guardano con interesse a Fiori (Ternana), Bizzarri (Reggina), Dal Moro (Giarre) e Nardini (Fidelis Andria). Landucci potrebbe essere il nuovo portiere del Verona.

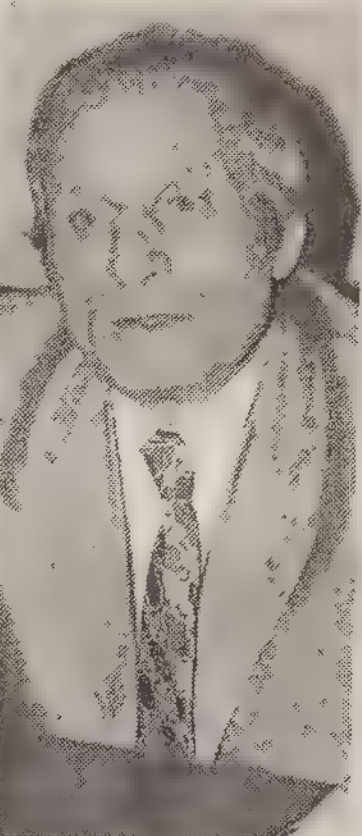
Coppa Italia: Sguizzato arbitra Roma-Torino

ROMA — Il veronese Carlo Sguizzato (coadiuvato dal guardalinee Tarantola e De Luca) arbitrerà Roma-Torino, finale di ritorno della Coppa Italia di calcio, in programma sabato sera (20.30) all'Olimpico. È prevista la telecronaca diretta su Italia 1 a partire dalle 20.25.

IN VISTA UN PATTO D'ALLEANZA CON DE RIU'

Belrosso entra in società

Buffoni, Giacomini e Salerno lavorano a pieno regime



Gianni Belrosso

Servizio di Bruno Lubis

TRIESTE — Gianni Belrosso e Raffaele De Riu devono incontrarsi e stipulare un patto. A quanto pare i due ex presidenti si alleano per dare un volto definito alla struttura societaria della Triestina calcio Spa. Belrosso, romantico passato nel ricordo degli appassionati di una certa età, sarebbe disposto a mettere una certa cifra (a quanto ci consta: non certo la maggioranza del valore delle azioni) per poi prendere una carica. De Riu rimarrebbe sempre il timoniere ma si terrebbe un po' defilato dalla ribalta.

I due concorrenti sembrano concorrenti per sostenere gli sforzi dello staff tecnico e dei giocatori della Triestina

verso un campionato di testa, magari verso la promozione in serie B. Massimo Giacomini avrebbe la funzione, perdonate il paragone, del pastore marmellato. Quel cagnone che adotta le pecore del gregge e le tiene in gruppo, le difende dai predatori e risponde a suo modo al pastore.

In subordine, c'è anche un settore giovanile che verrebbe ristrutturato, alcuni tecnici riconfermati e altri nuovi. Per il settore giovanile c'è un po' di tempo in più per agire, ma non troppo. Nicola Salerno sta girando l'Italia a muovere le tessere del mosaico secondo direttive avute da Buffoni.

Insomma alla Triestina stanno muovendosi, macchina avanti tutta, ma di ufficiale ancora

nulla. Interpellato in proposito, Giacomini ha escluso che si possa venir messi al corrente in questi ultimi giorni della settimana. Probabilmente in quella che viene, verrà illustrato organigramma, programmi, speranze della Triestina 93-94.

Si sa già che il ritiro precampionato sarà ospitato al motel Valrosandra e si lavorerà a Bassovizza, qualche contatto già è in corso con eventuali sponsor, si pensa a una campagna abbonamenti stupefacente. Ma la soluzione dei tanti problemi è di là da venire. Quindi, anche per scarsa mania, meglio star zitti fino a positiva conclusione dei tanti piccoli affari.

Parlare a questo punto di giocatori che vanno e di giocatori che vengo-

TUTTI I NUMERI DI UNA GRANDE PROPOSTA

ALFA 33

DA L. 16.328.000

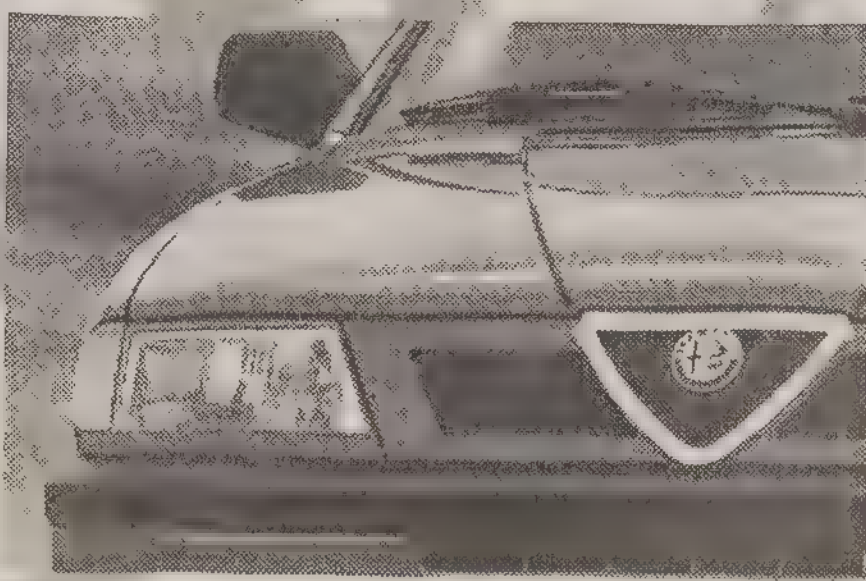
SPORT WAGON

DA L. 17.387.000

MOTORE BOXER INIEZIONE ELETTRONICA

Da oggi avete un motivo in più per acquistare un'Alfa 33 o una Sport Wagon. Fino al 30/6/93, infatti, c'è una riduzione di L. 2.000.000 ri-

zo di listino. cere di guidare con un ricco to di serie: ser- atermici, alza- predisposizione



petto al prezzo. Provate il piacere un'Alfa Romeo equipaggiamento freni, vetri cristalli elettrici, impianto stereo.

Prezzo chiavi in mano al netto delle tasse provinciali e regionali. È un'offerta non cumulabile con altre in corso; sono escluse le serie speciali.

È UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.

PATTO CHIARO

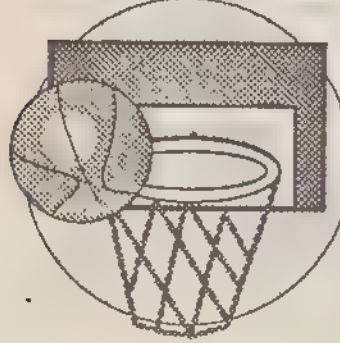
UN CONTRATTO D'ACQUISTO ALL'INSEGNA DELLA TRASPARENZA.

Concessionari Alfa Romeo



BASKET

GIOCHI DEL MEDITERRANEO / BATTUTA IN FINALE LA CROAZIA



GIOCHI MEDITERRANEO

Exploit sui 3.000 della Tauceri



NARBONNE — Grande prestazione della triestina Valentina Tauceri che ha vinto la medaglia d'oro su 3000 metri ai Giochi del Mediterraneo. Si tratta di un risultato di assoluto prestigio che va a premiare i sacrifici di questa forte mezzofondista che non è stata sempre fortunata. Risolti i problemi ai tendini, quest'anno ha potuto svolgere una preparazione più accurata, come ha sottolineato il suo allenatore Marco Drabeni. Contrariamente alle sue abitudini, la Tauceri ieri è venuta fuori all'ultimo giro per vincere poi con grande autorità. All'atleta triestina, infatti, di solito mancava qualche metro all'arrivo. Questa volta, invece, la tattica di correre per gran parte della gara in mezzo al gruppo ha pagato bene.

Ottimale la prova degli atleti azzurri della canoa ai Giochi del Mediterraneo. Tre ori e un argento nelle quattro finali del Kayak costituiscono lo strepitoso bottino che migliora il record ottenuto nella precedente edizione svoltasi ad Atene di due ori e due argenti. Le vittorie sono state ottenute da Daniele Scarpa delle Fiamme Oro nel K1 500 metri, Beniamino Bonomi delle Fiamme Gialle nel K1 1000 metri e da Antonio Rossi e Daniele Scarpa nel K2 1000 metri. Sfortunato il K2 500 metri di Antonio Rossi e Bruno Drossi (bronzo alle Olimpiadi di Barcellona) che si sono dovuti accontentare della medaglia d'argento. Un'altra medaglia è giunta nel settore della canoa per merito di Diego Buoli del Gruppo Sportivo Forestale nella C1 1000 metri. Il commissario tecnico Oreste Perri è entusiasta per le vittorie che giungono all'inizio di una stagione importante per la Canoa.

77-74

ITALIA: Coldebella 10, Gentile 8, Iacopini 2, Tonut 15, Bosa 3, Pittis 7, Myers 19, Carrera 2, Rusconi 11.

CROAZIA: Perasovic 11, Alanovic 12, Arapovic 2, Vrankovic 8, Cvjeticanin 19, Radja 17, Masic 5. Arbitri: Koralewski (Polonia), Mailhabiau (Francia).

Note: T.L. Italia 21 su 34; Croazia 17 su 19; tiri da tre punti Italia 6 su 15, Croazia 5 su 11. Spettatori 3.000.

CASTELNAU LE LEZ — Una vittoria che conta: la nuova Italia di Ettore Messina ha conquistato una medaglia d'

oro di valore, battendo una squadra fieri senza Kukoc) che ottenne l'argento ai Giochi di Barcellona. La rappresentativa azzurra cresce partita dopo partita ed in questa è in grado di ricucire uno strappo di 12 punti (32-20 per la Croazia al 16', 48-48 sei minuti dopo il riposo), e poi di battersi da pari a pari con gli avversari in una emozionante alternanza di piccoli vantaggi. A 5' dalla sirena finale le due squadre sono pari (65-65), poi l'Italia, seppur lentamente, prende il largo per la vittoria che arriva sulle ali di un gran finale di Myers, miglior marcatore, con un bottino di 19 punti. Il presidente Petrucci si è congratulato con gli azzurri, per una vittoria che ha definito storica, ma ha ricordato loro che il ve-

ro obiettivo dell'Italia rimane il quinto posto agli Europei (per qualificarsi ai mondiali). A proposito di «Europei» Davide Cantarello, purtroppo, può considerare chiusa la sua esperienza in maglia azzurra per quest'anno. Il pivot della Stefanel ha un doloroso ematoma, sul gluteo destro, e gli dovrà essere aspirato già oggi il grumo di sangue. Un doloroso infortunio guaribile in almeno sette giorni, che impedirà a Cantarello di partecipare ai prossimi campionati europei in programma a Karlsruhe e Monaco dal 22 giugno al 4 luglio. In sostituzione di Davide è stato convocato Alessandro Frosini della Glaxo Verona. Tornando ai Giochi mediterranei la Francia si è aggiudicata il bronzo, superando la Grecia 70 a 67.

BASKET / FINALE NBA

Terza vittoria per Chicago

CHICAGO — I Chicago Bulls, campioni in carica, hanno battuto per 111-105 (61-60) i Phoenix Suns nella quarta partita di finale del campionato di basket Nba e conducono ora la sfida per 3-1. Per conservare il titolo per il terzo anno consecutivo, i Bulls devono vincere quattro delle sette partite di finale e sono quindi a un passo dal traguardo.

Il terzo successo dei Chicago Bulls porta la firma di Michael Jor-

dan che ha contribuito da solo con ben 55 punti al totale della sua squadra. Lo stesso Jordan non era stato all'altezza della sua fama nel match precedente, che Chicago aveva perso dopo tre tempi supplementari, ma si è fatto ampiamente perdonare con una prestazione che lo fa inserire nell'albo d'oro Nba come il quinto giocatore ad avere segnato più di 50 punti in una partita di finale, il primo dopo Jerry West (53 punti) nel 1969.

FLASH

Fondriest e Bugno: vittorie di prestigio nelle gare all'estero

RÓDEZ — Nuovo successo di Maurizio Fondriest al Mi-di Libra. Già vincitore mercoledì della seconda tappa e leader della classifica generale, il trentino si è aggiudicato ieri la terza frazione della corsa francese, Chaunes Minervois-Rodez di km 198, battendo in volata i francesi Thierry Claveyrolat e Laurent Biondi.

ESTELLÀ — Grande prova di orgoglio di Gianni Bugno nella seconda tappa della Bicicletta Basca. Dopo essere uscito con le ossa rotte dal Giro, il corridore italiano ha dato una dimostrazione di forza negli ultimi chilometri della frazione, imponendosi allo sprint davanti al francese Laurent Defaux e al lettone Piotr Ugrumov. Flavio Vanzella ha conservato il primato in classifica generale, con 1' e 3" di vantaggio sullo stesso Bugno.

Ciclismo: Giro della Svizzera

Al tedesco Hoffmann la terza tappa

INTERLAKEN — Il tedesco Tristan Hoffmann si è aggiudicato in volata la terza tappa del Giro della Svizzera, Brugg-Interlaken di km 195. Ha battuto allo sprint i suoi due compagni di fuga, gli italiani Riccardo Forconi e Adriano Baffi. Il belga Johan Museeuw ha conservato il comando della classifica generale.

Ippica: anche oggi «salta» la corsa Tris

TRIESTE — Seconda settimana consecutiva di «vuoto» per gli appassionati della Tris. A causa del protrarsi dello sciopero dei guidatori e dei fantini (trotto e galoppo si sono uniti in questo frangente) è saltata anche la corsa in programma stasera a Varese, che avrebbe dovuto vedere protagonisti in pista i galoppatori. La vertenza è originata dalla richiesta, finora insoddisfatta, di fantini e driver che vogliono partecipare ai proventi dei vari ippodromi che ospitano settimanalmente la Tris.

Ippica: ippodromi chiusi mercoledì prossimo per protesta

ROMA — L'Associazione intercategoriale dell'ippica (che riunisce i rappresentanti di agenzie ippiche, società di corse, allenatori, fantini e proprietari) ha proclamato per mercoledì prossimo una giornata di blocco totale delle attività in tutti gli ippodromi. Lo ha reso noto la stessa associazione in un comunicato in cui mette in risalto la gravità del momento e l'inefficienza dimostrata dall'Unire nell'affrontare i gravissimi problemi del settore (non ultimo quello della cassa pensionistica degli allenatori, guidatori e fantini che ha portato alla sospensione della scommessa Tris per due settimane consecutive e alla perdita di circa 1 miliardo e mezzo di lire).

Vela: al Giro d'Europa vince il maxi «New Zealand»

STOCOLMA — Si è conclusa a Stoccolma la 5/a edizione del Giro d'Europa a vela, cominciata il 23 maggio da La Rochelle in Francia e proseguita con le tappe di Gijón (Spagna), Cherbourg (Francia), Rotterdam (Olanda), Copenhagen (Danimarca) ed Helsinki (Finlandia). Nella classe dei maxi ha vinto New Zealand e alle sue spalle si è piazzato Merit Cup di Pierre Fehlmann, vincitore dell'ultima tappa, mentre nella classe W60 sono arrivati pari al primo posto Intrum Justicia e Galicia 93.

TENNIS / IN PROSPETTIVA DELLA COPPA DAVIS

Allarme rosso per Panatta

La sconfitta di Camporese con Pistolesi preoccupa il c.t. azzurro

GENOVA — È vero, a Firenze era andata anche peggio, con gli italiani eliminati tutti al primo turno. A Genova (terra, 300 mila dollari) almeno siamo riusciti a portare al secondo turno un lembo di azzurro. Ma, in realtà, non ci sono motivi per far festa. Prima di tutto perché se un giocatore italiano ha superato lo scoglio iniziale è solo grazie al fatto di aver trovato sulla sua strada un connazionale. In secondo luogo perché Pistolesi non fa parte del gruppo azzurro di Coppa Davis.

Camporese e Furlan singolaristi, Nargiso doppiista. La conferma ufficiale arriverà soltanto lunedì, a 1p cup conclusa, ma Adriano Panatta, che

a Genova non ha perso una partita degli azzurri, scioglie il nodo dei convocati per il match con l'Australia con cinque giorni d'anticipo. Resta ancora una incognita sul nome del quarto uomo: la vittoria di Pistolesi su Camporese aveva fatto salire le quotazioni del tennista romano, ma il capitano di Coppa Davis scuote la testa.

«Per quel ruolo ho bisogno di un ruolo — precisa il c.t. Panatta — un giocatore in grado di sostituire un singolarista per infortunio ma anche capace di giocare nel doppio. Pistolesi in questo momento sta facendo cose egregie, ma non è un doppiista».

Saranno quindi Pescosolido e Cané a giocare il posto in panchina, ap-

pare favorito il primo, viste le ultime performance dell'estroso bolognese. «Cané negli ultimi tempi sta giocando male — sentenza Panatta — deve risolvere alcuni problemi extra tennistici che in questi casi sono ancor peggiori di un infortunio». Spazio quindi, con ogni probabilità, a Stefano Pescosolido, con l'unico dubbio legato all'effetto Maceo, Nargiso per smaltire il capotto con l'Australia ci mise quasi un anno.

«Ma deve essere comunque pronto, perché è il suo mestiere», aggiunge Panatta che non vuole neanche ipotizzare l'idea di un Camporese costretto al forfait per i dolori al braccio che lo hanno condizionato an-

che nella Coppa Ip di Genova.

«È un'ipotesi che non voglio neanche prendere in considerazione. Tutto dipende dalla natura del problema: se il dolore riguarda soltanto l'avambraccio, basta una settimana di fisioterapia per farlo sparire. Se ha origine dalla spalla allora la questione è un po' più seria. Ma fra un mese sarà pronto, non ho mai sbagliato una scelta». Se Camporese avesse saltato Roland Garros forse sarebbe stato tutto più facile, ma come spiega Omar «dovevo giocarlo a tutti i costi, l'ho fatto non certo per me stesso ma perché non si può proprio saltare un torneo simile».

Mentre Panatta anticipa la lista di Davis,

sui campi di Valletta Cambiaso proseguiva la marcia dell'austriaco Thomas Muster verso la finale del settimo torneo internazionale di Genova, Ip Cup. La testa di serie numero uno ha superato in due set il valenziano José Francisco Altur che nel primo turno aveva eliminato il napoletano Digo Nargiso. Muster oggi affronterà lo spagnolo Tomas Carbonell, vincitore su Goran Prpic. Il croato passato attraverso le quotazioni, è apparso molto stanco e ha ceduto nettamente al terzo set. Nel terzo incontro della sessione pomeridiana lo spagnolo Javier Sanchez ha faticato più del previsto, soprattutto in avvio, per battere lo svedese Lars Jonsson.

PALLAVOLO / WORLD LEAGUE

A Cagliari gli azzurri di Velasco incontrano la Corea del Sud



Una fase dell'incontro Italia-Cina. (Italfoto)

CAGLIARI — La nazionale italiana di volley è da mercoledì a Cagliari per il duplice confronto contro la Corea del Sud, per il quinto week-end della quarta edizione della World League, in programma questa sera alle 20 e domani alle 19 nel Palazzetto dello sport. Per gli azzurri di Julio Velasco si tratta di un «ritorno» in Sardegna dove erano stati l'ultima volta nel settembre del 1990 per un'amichevole contro Cuba, ottimo viatico verso i trionfi Mondiali in Brasile.

Gli azzurri dispongono di una pedina in più rispetto alle ultime

uscite di Udine e Trieste. Infatti, a rinforzare il settore dei ricevitori-attaccanti c'è anche Daniele Verniaghi (Misura Milano) reduce dalla conquista del titolo mondiale militando in Bulgaria. La rosa azzurra è stata completata solo ieri sera dopo che Velasco ha concesso un giorno di riposo in più dei compagni a Marco Martinelli, provato dal duplice impegno contro la Cina.

La squadra coreana si avvale dell'ottima regia del palleggiatore Young-Chul Shin, un mancino dal tocco imprevedibile per gli avversari e hanno in Hee Sang Park l'attaccante

più insidioso. Nella rosa degli undici giocatori a disposizione del tecnico Suk-Chul Yoo c'è anche Se-Jin Kim, di 1.99 centimetri, un giovane elemento della nazionale juniores, campione asiatica di categoria.

Queste le probabili formazioni di Italia e Corea del sud: Italia: Martinelli, Gravina, De Giorgi, Masciarelli, Galli, Bellini, Pippi, Pasinato, Verniaghi, Di Toro, Sartoretti. Corea del sud: Jong-Hwa Ha, Do Hun Im, Sang Yeol Lee, Ho In Kang, Young Chul Shin, Nak Jil Ma, Jong Chan Park; Hee Sang Park, Sung Hee Lee, Cheon Sik Choi, Se

Jin Kim. Gli incontri saranno diretti da Moravcik (Cecoslovacchia), (primo arbitro) e da Stoyanov (Bulgaria) (secondo arbitro). Membro giuria: Maria Doms (Olanda).

Classifica girone A: Russia 14; Brasile 8; Giappone, Usa, Germania 6; Grecia 0.

Classifica girone B: Italia 14; Sud Corea 10; Cuba 8; Cina 6; Olanda 4; Finlandia 2.

Questo il calendario del quinto week-end: Girone A: Germania-Russia, Grecia-Giappone, Brasile-Usa; Girone B: Italia-Corea del Sud, Olanda-Cuba, Cina-Finlandia.

ADESENZANO

Finali nazionali campionati studenteschi

BRESCIA — Le finali nazionali dei X Campionati studenteschi si svolgeranno a Desenzano del Garda da martedì 22 a venerdì 25 giugno. La manifestazione è promossa dal Ministero della pubblica istruzione e dal Coni con la collaborazione tecnica delle Federazioni sportive nazionali e con il patrocinio delle Casse di risparmio e delle Banche del Monte. Parteciperanno ai campionati circa 2.500 giovani delle scuole secondarie superiori di tutte le regioni d'Italia e delle comunità italiane di Germania, Belgio, Croazia e Slovenia per la disputa dei titoli nazionali studenteschi di atletica leggera, ginnastica, nuoto, calcio, pallacanestro, pallamano e pallavolo.

Le date e le sedi di gara delle singole discipline saranno le seguenti.

Atletica leggera: Desenzano, stadio Trestelle, 23-24 giugno.

Ginnastica: Calcinato, palazzetto Vincenzo Bianchi, 24-25 giugno.

Nuoto: Desenzano, piscina comunale, 24-25 giugno.

Calcio: Desenzano, stadio Dal Molin, 22-24 giugno.

Pallacanestro: Montichiari, palazzetto Centro Fiera, 22-24 giugno.

Pallamano: Borgosatollo, palasport, 22-24 giugno.

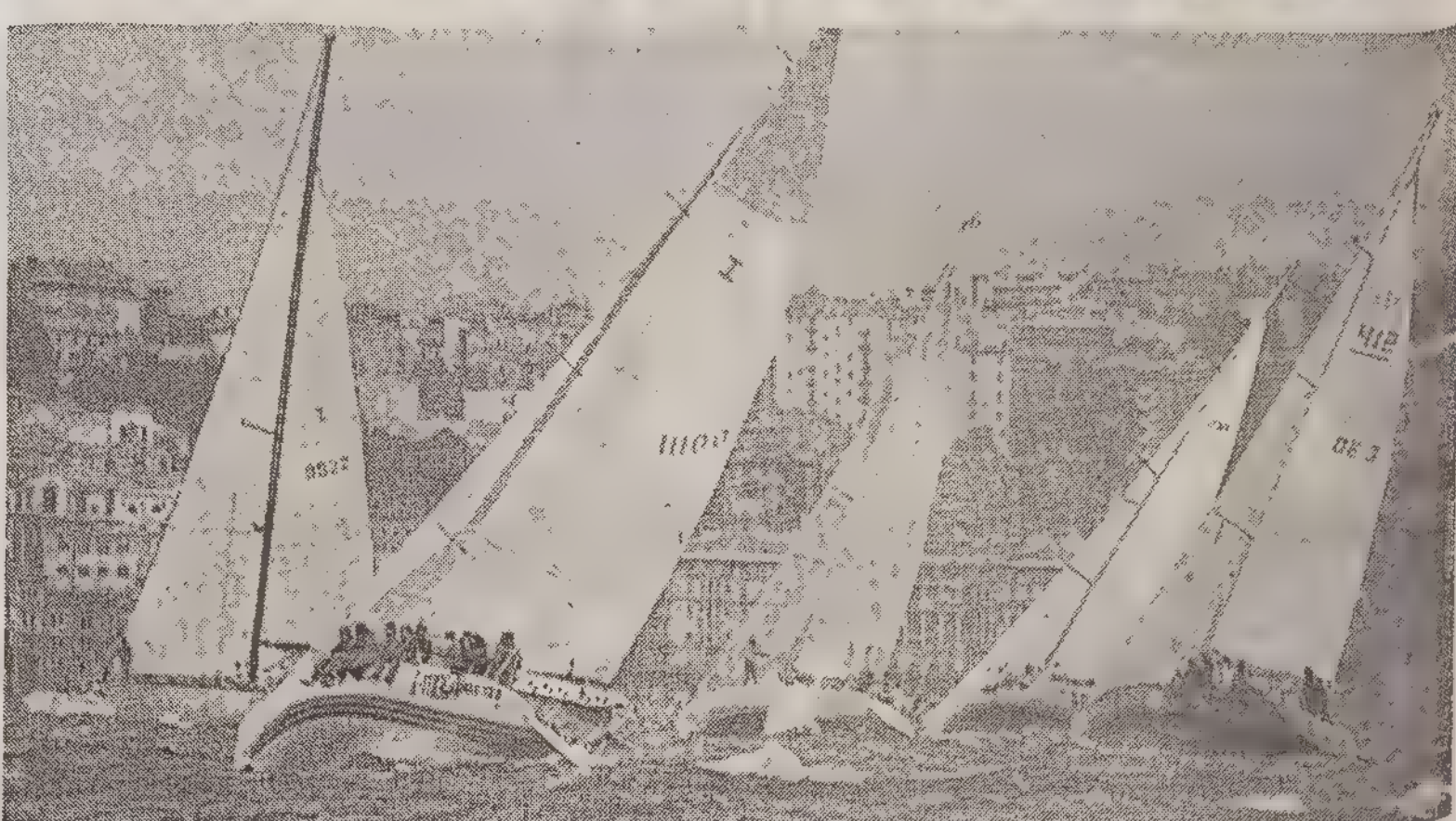
Pallavolo: Montichiari, palestra Itc Don Milani, 22-24 giugno.

La cerimonia di apertura si svolgerà allo stadio comunale di Desenzano del Garda mercoledì 23 giugno alle ore 19.

Gli uffici organizzativi saranno situati a Desenzano nella sede del Comune e nell'Itc Bazoli.

VELA / VENTICINQUESIMA EDIZIONE

Stasera alla Fiera di Trieste anteprima della Barcolana



TRIESTE — La Coppa d'Autunno, la popolare e affollatissima regata triestina conosciuta anche come Barcolana e che vede la partecipazione di barche ed equipaggi provenienti da tutta Italia e dall'estero, celebra quest'anno il suo venticinquennale. La XXV Coppa d'Autunno si disputerà, come di consueto, la seconda domenica d'ottobre, cioè il giorno 10. La domenica successiva, 17 ottobre, si correrà invece l'Alpe Adria Kermesse, sfida-rivincita riservata ai maxi yacht meglio classificati alla Barcolana.

Quella che è conosciuta come la più affollata regata del Mediterraneo viene organizzata con crescente successo dalla

Società velica di Barcola-Grignano. E il presidente Rodolfo De Mattia illustrerà oggi (ore 21, al Centro congressi della Fiera) alla stampa e al pubblico il programma relativo alla prossima edizione dell'ormai tradizionale appuntamento sportivo di rilievo internazionale.

L'anno scorso la Barcolana ha goduto di un eccezionale successo di pubblico; si calcola, infatti, che ben cinquantamila spettatori abbiano assistito alla regata. Numerose anche le barche iscritte: 962. E per quest'anno gli organizzatori prevedono di arrivare a quota mille.

L'ultima edizione della Coppa d'Autunno è stata vinta da una barca di rango, il Moro di Vene-

zia, con al timone Tommaso Chieffi. Con il tempo di 1h30'23" e con una media di oltre 11 nodi (quasi sette m/sec), il Moro ha anche stabilito il nuovo record di velocità sul tradizionale percorso a triangolo di 15 miglia.

Attorno ai due eventi principali, Barcolana e Alpe Adria Kermesse, ruoteranno altri eventi sportivi e iniziative: già dalla fine di settembre sono in programma altre regate e anche un campionato di motonautica offshore. Inoltre, alla Stazione marittima di Trieste è previsto uno show-room dedicato alla promozione delle attività nautiche triestine. In avvenire, tutti gli eventi collaterali alla

Barcolana saranno probabilmente inquadrati in una più ampia manifestazione denominata «Autunno velico triestino». Infine, a partire dal '94 la Svbg ha ottenuto di poter abbinare il proprio nome a una tanto prestigiosa quanto attesa lotteria nazionale. La Coppa d'Autunno-Barcolana gode del patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Camera di commercio ed è sostenuta da Assicurazioni Generali, Financieri, Cassa di Risparmio Banca SpA e Marina Yachting.

Un'altra conferenza stampa verrà il presidente De Mattia venerdì 17, alle ore 11, a Roma, nel palazzo delle Assicurazioni Generali, piazza Venezia.

Borsa

1152
(+2,86)

Borsa in recupero nella seduta inaugurale del ciclo operativo di luglio: ancora trascinato dall'andamento dei titoli del gruppo Ferruzzi, l'intero listino ha beneficiato della pausa tecnica.

Dollaro

1503,74
(+0,61)

La ripresa dell'economia statunitense cambia ritmo, da «surplus» diviene corsa e il dollaro rimette le ali.

Marco

906,69
(-0,14%)

Il ridimensionamento del marco ha beneficiato la lira che si è apprezzata rispetto alle principali valute europee.

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titoli	Apart.	Rit.	Ult.	Var.	Titoli	Apart.	Rit.	Ult.	Var.
Alleanza	17090	17094	16993	16484 +3,09	Ferfin	581	580,4	582,8	494,8 +13,74
Alt. R	12500	12916	12892	12535 +2,85	Ferfin Rnc	331	331,2	331,1	302,9 +9,31
B Napoli	1610	1614	1612	1570 +2,99	Ferfin Rnc	3020	3074	3055	2851 +7,16
B Napoli R	1190	1212	1216	1176 +3,40	Ferfin Rnc	3195	3196	3171	2959 +7,17
B Toscana	2670	2603	2599	2477 +4,53	Fonditalia	25650	24849	25286	22201 +13,9
Banetton	19600	18547	19643	19454 +0,97	Gott Rnc	1155	1175	1172	1138 +2,99
Breda	Sosp.				Imetanol	1485	1485	1450	1387 +4,54
Ca Binda	330	332	331,3	335,6 -1,28	Italcem	9780	10022	9949	9573 +3,93
Cir	1055	1044	1050	1005 +4,48	Italcem R	5230	5300	5295	5076 +4,31
Cir Rnc	1050	1074	1058	1035 +2,22	Italgas	3575	3619	3582	3504 +2,23
Cir Rnc	519	508,2	511,8	479,5 +6,71	Marzotto	8000	8115	8057	7951 +1,33
Comit	5120	5084	5090	4802 +5,79	Nuovo P.	5000	5157	5097	4934 -
Comit Rnc	3270	3220	3236	3061 +5,72	Sondel	1480	1498	1495	1460 +2,40
Credit	2718	2670	2678	2477 +8,12	Sonol	4549	4508	4515	-
Credit Rnc	1495	1466	1479	1385 +6,79					
Eur Me L	425	424,5	425,9	409,1 +4,11					

Borsa di Milano

Titoli	Chius.	Var.	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE	24000	0,00		
Ferruzzi	5530	1,62		
Zignago				
ASSICURATIVE				
Assitalia	8901	4,15		
Fata Ass	18160	2,34		
Generali As	36900	2,51		
L'abbate	81000	3,18		
La Fond Ass	9820	3,37		
Previdente	12700	3,25		
Latina Rnc	4700	6,82		
Latina Rnc	2350	14,63		
Lloyd Adriatic	14900	1,05		
Lloyd Rnc	9850	2,59		
Milano O	10330	2,97		
Milano Rnc	4321	8,02		
Sai	19890	2,53		
Sai Rnc	8950	2,87		
Subalp As	10150	-0,30		
Tor Ass O	27350	-0,35		
Tor Ass priv.	12440	0,32		
Tor Rnc	12315	0,94		
Unipol	11990	2,30		
Unipol priv.	6990	2,95		
Vittoria As	7360	2,22		

BANCHE

Bca Agr. Mi	7900	9,95	kernel rnc	533	0,00
Bca Legnano	4800	2,94	kernel Ital	261	11,06
Bca Di Roma	1800	4,65	Mittel	1000	5,26
B. Fideuram	1000	4,38	Montedison	846	12,80
B. Mercant	2100	2,10	Montedison Rnc	490	27,27
Bna priv.	1220	2,52	Montedison Rnc Cv	1000	2,04
Bna rnc	700	2,94	Part rnc	710	14,43
Bna	3855	0,26	Partec Spa	1540	0,00
B Pop Berga	15390	3,35	Pirelli E C	2815	-10,35
B P. Brescia	7195	2,74	Pirelli E C Rnc	1205	-12,74
B. Ambr. Ve	4440	-1,11	Prematim	1790	-51,23
B. Ambr. Ve Rnc	2240	3,70	Rag. Sole	775	-0,84
B. Chiavari	3150	5,00	Rag. Sole Rnc	775	-0,84
Lariano	3940	2,07	Riva Fin.	4990	0,00
B. Sardegna Rnc	10700	2,88	Santavale	699	7,04
Bnl rnc	11070	2,94	Santavale Rnc	400	5,26
Credito Com.	5045	1,31	Schiapparelli	250	3,59
Credito Com. Rnc	2400	0,00	Serfi	4900	2,51
Cr Lombardo	1820	2,73	Sisa	1820	2,73
Interban. priv.	22500	4,17	Smi Metall.	431	1,17
Mediobanca	15200	3,40	Smi rnc	405	0,00
S Paolo To	9500	4,17	So Pa Fnc	3090	4,39

CARTIERE EDITORIALE

Burgo	7580	-1,56		
Burgo priv.	6450	-1,56		
Burgo rnc	6500	-1,56		
Fabbri priv.	3250	2,82		
Ed La Repubblica	4650	0,00		
L'espresso	5900	3,69		
Mondadori E	12800	4,07		
Mondadori Rnc	9450	5,00		
Polygrafici	4910	0,00		

CEMENTI CERAMICHE

Cem Augusta	2160	-1,37		
Cem Bar Rnc	3065	1,31		
Cem Barletta	4540	0,00		
Cem. Merone	2430	2,43		
Cem. Merone	3275	-0,15		
Cem. Merone	4310	-1,68		
Cem. S. Paolo	4210	-14,06		
Cem. S. Paolo	1369	4,50		
Unicem	7380	2,92		
Unicem Rnc	4535	1,91		

CHIMICHE IDROCARBURI

Auschem	1110	-9,09		
Auschem Rnc	625	2,45		
Boero	1700	3,45		
Caffaro	1170	3,45		
Caffaro Rnc	1730	0,00		
Calp	3420	-3,39		
Enichem	900	7,14		
Enichem Aug	1670	1,21		
Fab. Mi. Com.	1320	6,88		
Fidenza Ves	1560	3,12		
Marangoni	4520	0,00		
Montefibre	879	4,02		
Montefibre Rnc	899	2,97		
Perrier	400	0,00		
Pierrel Rnc	2086	0,00		
Recordati	1101	0,00		
Recordati Rnc	7900	-1,13		
Saffa	4550	1,34		
Saffa Rnc	2986	2,67		
Saffa Rnc	4350	-1,36		
Saffa Rnc	1115	9,85		
Saffa Rnc	640	5,60		
Snia Bpd	648	4,76		
Snia Rnc	648	0,00		
Snia Rnc	1010	2,02		
Snia Fibre	518	0,58		
Snia Tecnop	2140	-4,89		
Tel. Cavi Rnc	6300	-1,92		
Tel. Cavi Rnc	8900	1,71		
Vetitalia II	2380	4,39		

COMMERCIO

Rinascente	9985	0,72		
Rinascente priv.	3980	2,05		
Rinascente Rnc	3999	-0,03		
Standa	30140	-3,93		
Standa Rnc	9280	4,27		

COMUNICAZIONI

Alitalia Ca	656	2,64		
Alitalia priv.	819	4,21		
Alitalia Rnc	661	1,69		
Ausilieri	9000	0,00		
Autostar Pri	1016	0,99		
Auto To Mi	7001	1,46		
Costa Croc.	3648	1,90		
Costa Rnc	1814	-1,73		
Italcable	6100	1,06		
Italcable Rnc	4390	-0,20		
Nal Nav Ita	250	-23,08		
Sirti	8880	5,09		

ELETTRONICHE

Ansaldo	3290	1,23		
Edison	4905	3,26		
Edison Rnc	3530	9,29		
Gewiss	12100	2,45		
Saes Geller	5600	-1,58		

FINANZIARIE

Avir Finanz	4585	-0,30		
Bastogi Spa	83,75	-0,30		
Bon Siele	12970	0,93		
Bon Siele Rnc	2850	-2,40		
Briostesi	317	4,62		
Briostesi Rnc	400	-22,22		
C. M. I. Spa	3451	0,00		
Autostar Pri	1016	0,99		
Auto To Mi	7001	1,46		
Costa Croc.	3648	1,90		
Costa Rnc	1814	-1,73		
Italcable	6100	1,06		
Italcable Rnc	4390	-0,20		
Nal Nav Ita	250	-23,08		
Sirti	8880	5,09		

MINIERIE METALLURGICHE

Alcan	3290	1,23		
Edison	4905	3,26		
Edison Rnc	3530	9,29		
Gewiss	12100	2,45		
Saes Geller	5600	-1,58		

TITOLI DI STATO

Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,5	0,00
Cct Ecu 8593 9%	99,45	0,20
Cct Ecu 8593 8,75%	100	0,55
Cct Ecu 8594 8,5%	97,8	0,05
Cct Ecu 8594 8,75%	100	0,30
Cct Ecu 8794 7,75%	98,5	-0,51
Cct Ecu 8893 8,5%	98,5	-0,51
Cct Ecu 8893 8,75%	99,45	0,25
Cct Ecu 8894 9,3%	101	0,70
Cct Ecu 8894 9,55%	102,1	0,00
Cct Ecu 8894 10,15%	100,2	-0,84
Cct Ecu 8895 9,9%	105,5	0,00
Cct Ecu 8895 12%	106,8	0,38
Cct Ecu 8895 11,15%	103,5	0,61
Cct Ecu 8895 11,55%	105,25	-0,14
Cct Ecu 8896 11%	102	0,39
Cct Ecu 8896 10,6%	103,5	-0,10
Cct Ecu 8897 10,2%	103,1	0,19
Cct Ecu 8897 10,5%	109,3	0,00
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	99,6	-0,30
Cct Ecu 93 Dc 10,7%	102,1	0,00
Cct Ecu 93 Dc 11,9%	103,5	0,98
Cct Ecu 93 Dc 12,5%	100,75	0,10
Cct Ecu 93 Dc 13,5%	99,95	0,05
Cct Ecu 93 Dc 14,5%	100,55	0,15
Cct Ecu 93 Dc 15,5%	99,9	0,00
Cct Ecu 93 Dc 16,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 17,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 18,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 19,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 20,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 21,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 22,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 23,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 24,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 25,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 26,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 27,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 28,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 29,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 30,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 31,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 32,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 33,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 34,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 35,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 36,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 37,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 38,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 39,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 40,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 41,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 42,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 43,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 44,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 45,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 46,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 47,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 48,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 49,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 50,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 51,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 52,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 53,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 54,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 55,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 56,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 57,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 58,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 59,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 60,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 61,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 62,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 63,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 64,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 65,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 66,5%	100,5	0,05
Cct Ecu 93 Dc 67,5%	100,5	0

«GELATA» SUL DOLLARO

La Bundesbank non frena sui tassi: ma la lira regge

Il dollaro non si ferma e la moneta tedesca non recupera slancio. La giornata valutaria è trascorsa all'insegna delle notizie provenienti da Francoforte che hanno confermato i tassi invariati. Il tono fiacco del marco potrebbe in ogni caso riaccendere la tanto paventata inflazione.

ROMA — Il rigore creditizio della Bundesbank non ha penalizzato la lira. Non ha fermato il dollaro né ha restituito vitalità al marco.

Largamente scontato, l'esito del consiglio direttivo dell'Istituto di Francoforte ha preceduto di una manciata di minuti il «timing» (14.15) delle consuete rilevazioni indicative della Banca d'Italia ma non ha avuto effetti dirompenti. Quando alle 13.55 i primi flash di agenzia comunicavano che i tassi tedeschi erano invariati, il marco valeva 907-907,50 lire, un livello che aveva consolidato al termine di una lenta erosione della quota vista in apertura (909-910). Contro dollaro toccava quota 1.6530-1.6540. Neimminuti successivi il cambio marco/lira è rimasto immutato, scendendo addirittura a 906,69 lire nelle rilevazioni della Banca d'Italia (907,99 ieri). Paradossalmente, e a riprova di quanto fosse scontata la determinazione antinflazionistica tedesca, anche il dollaro è lievitato leggermente, portandosi a 1.6580-1.6590. Un'ora prima era stato fissato a Francoforte a 1.6545 marchi (1.6444). Contro lira è stato rilevato a quota 1.503,74 (1.494,55). Soltanto nel primo pomeriggio, la pubblicazione di dati deludenti sull'economia Usa ha determinato un'inversione di rotta del cambio. Dopo la doccia fredda (ad aprile il deficit commerciale è salito ai massimi dal dicembre 1988) il dollaro non sa più che fare. Piuttosto che a una possibile

avanzata della moneta statunitense gli esperti pensano a un assestamento.

Per la cronaca va notato che la quotazione ufficiale di Francoforte rappresenta per il biglietto verde il massimo dal 18 marzo scorso. Quel giorno la Bundesbank ha tagliato il tasso di sconto dall'8 all'7,5% e il dollaro ha spuntato un fixing di 1,6668 marchi. «Contro lira il precedente massimo è del 22 aprile: anche in questo caso la valuta Usa è stata rilevata a 1.528,22 lire in concomitanza con la decisione della Bundesbank di ridurre i tassi ufficiali (il tus dal 7,50% al 7,25% e il «Lombard» dal 9% all'8,50%).

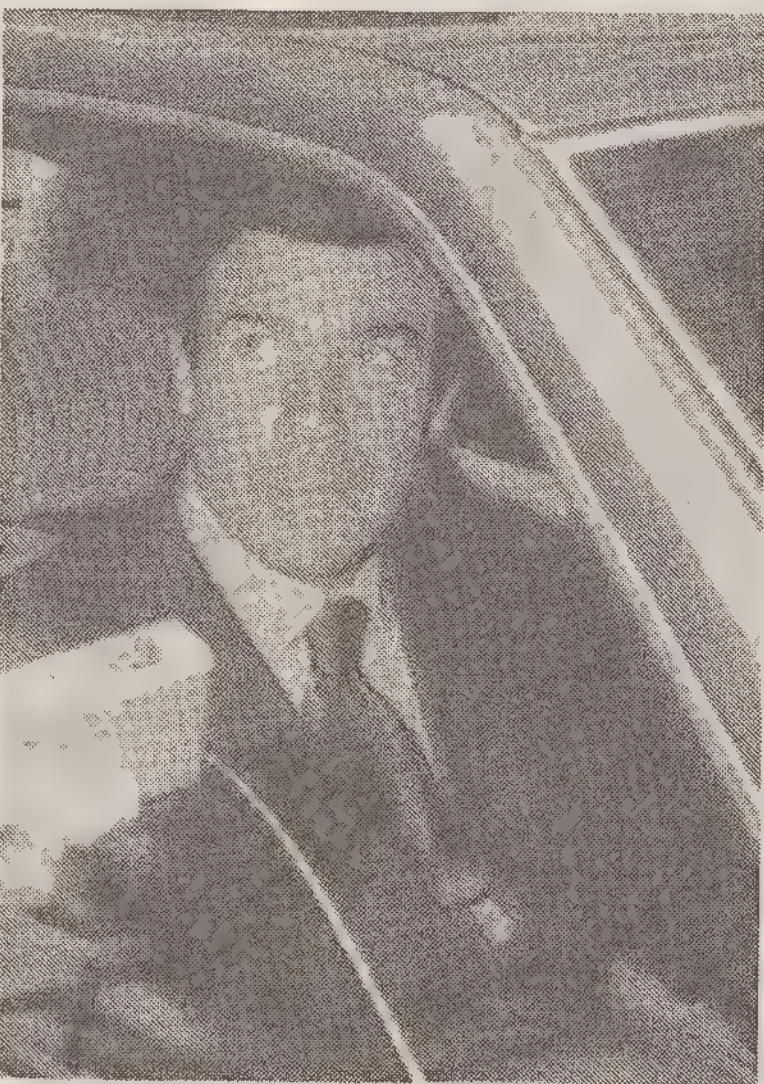
La giornata valutaria è trascorsa all'insegna dell'attesa delle notizie provenienti da Francoforte. Per quanto il mercato propendesse per la soluzione che poi è stata confermata, l'incertezza ha comunque impedito un'attività regolare. I cambi hanno registrato oscillazioni minime sull'onda di comportamenti prudenti.

Gli operatori avevano già da qualche giorno anticipato l'ostinazione della Bundesbank spiegandola con la debolezza del marco e con la necessità di conoscere i dati sulla crescita degli aggregati monetari. A giorni sono attese le cifre sull'andamento dell'M3 di maggio, una scadenza a cui autorevoli esponenti del direttivo della Bundesbank hanno legato possibili ulteriori concessioni creditizie. Il tono fiacco del marco rinvia allo stesso problema, dal momento che accentuandosi potrebbe diventare un fattore di inflazione.

DOPO UN LUNGO CONFRONTO A MEDIOBANCA

Quaranta giorni per Ferruzzi

Le banche chiedono tempo per analizzare i conti del gruppo - Arriva un super-commissario?



Carlo Sama esce dalla riunione in Mediobanca

MILANO — Quaranta giorni di tempo per studiare analiticamente la situazione di ogni singola azienda del gruppo Ferruzzi: è questo il tempo che le principali banche creditrici del gruppo di Ravenna si sono date per portare a termine un check-up della situazione economico-finanziaria della Ferruzzi dopo una lunga riunione nella sede di Mediobanca tra le banche creditrici - che hanno riaffermato, dopo il vertice in Banca d'Italia, il loro sostegno al piano di risanamento del gruppo - ed i maggiori esponenti del gruppo. A quanto si è appreso, dalla riunione sarebbe emerso l'orientamento a non nominare, almeno per ora, un commissario unico per tutto il gruppo bensì a rinnovare i consigli d'amministrazione mano a mano che si terranno le assemblee delle singole società del gruppo.

Le banche che vantano crediti nei confronti della Ferruzzi Finanziaria vogliono nominare lunedì una nuova amministrazione per il gruppo in difficoltà. E' quanto ha riferito una fonte bancaria.

La fonte ha confermato che i creditori hanno avuto un incontro con l'amministrazione Ferruzzi al quartier generale di Mediobanca, e che le banche «si incontreranno nuovamente lunedì» per nominare il nuovo amministratore delegato della Ferruzzi Finanziaria, e possibilmente anche della Montedison.

L'analisi dei conti delle singole società del gruppo - a quanto si è appreso - sarebbe iniziata già da ieri e continuerà senza soste fino alla fine di luglio. Soltanto al termine di questo check-up potrà emergere infatti un quadro chiaro della situazione finanziaria della Ferruzzi e po-

L'analisi dei conti delle singole società è cominciata ieri e si concluderà verso la fine di luglio. Solo dopo questo controllo un quadro chiaro.

trà quindi diventare operativo il piano di risanamento al quale stanno lavorando le principali banche creditrici del gruppo, coordinate da Mediobanca. Al vertice di ieri in Mediobanca era presente lo stato maggiore del gruppo Ferruzzi: dall'amministratore delegato della Montedison Carlo Sama al direttore generale della Ferruzzi Finanziaria Roberto Magnani, dall'amministratore delegato della Fondiaria Arrigo Bianchi di Lavagna al presidente della Edison

Giancarlo Cimoli, ed il presidente dell'Eridania-Beghin Say Renato Picco.

Dall'altro lato del tavolo, i vertici delle banche: tra gli altri, l'amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana Luigi Fausti, quello del Credit Egizio Giuseppe Bruno, il direttore generale del San Paolo di Torino Luigi Capuano, il condirettore generale della Banca di Roma Antonio Nottola.

A Roma, intanto prosegue il lavoro delle autorità monetarie (Tesoro e Banca d'Italia) per la messa a punto della delibera del Cior, il Comitato interministeriale per il Credito ed il Risparmio, sui rapporti tra banche e imprese.

In attesa che vengano formalizzate le nuove disposizioni che disciplineranno l'ingresso delle banche creditrici nel capitale delle aziende in difficoltà finanziarie ma che presentano attività industriali in buona salute.

che presentino attività industriali in buona salute, l'attenzione si sposta, dalla prossima settimana, ai consigli d'amministrazione previsti per la Montedison e la Ferruzzi Finanziaria e alle assemblee degli azionisti delle principali società del gruppo. La scaletta prevede per ora: il 25 giugno l'assemblea della Edison, il 28 giugno quella della Montedison, il 29 le assemblee della Calcestruzzi e della Fondiaria ed, infine, il 30 giugno a Ravenna, l'assemblea della Ferruzzi Finanziaria.

Parallelamente al piano di salvataggio prosegue il lavoro delle autorità monetarie (Tesoro e Banca d'Italia) per formalizzare le nuove disposizioni che disciplineranno l'ingresso delle banche creditrici nel capitale delle aziende in difficoltà finanziarie ma che presentano attività industriali in buona salute.

ABETE SUL COSTO DEL LAVORO

«Ci servono patti chiari»

Il presidente della Confindustria ritiene necessario stipulare un accordo «scritto in italiano»

CERNOBBIO — Abete vuole un accordo sul costo del lavoro «chiaro, scritto in italiano». In questi giorni è evidente questo il primo pensiero del presidente della Confindustria, che tuttavia ieri ha trovato il tempo per chiudere con un proprio intervento la «Settimana della comunicazione d'impresa», svoltasi a Villa d'Este. Non un gesto di sola cortesia, per Abete, che ne ha approfittato per mettere a fuoco l'opinione che i problemi della comunicazione siano per le aziende sostanzialmente problemi di adattamento culturale a un mondo nuovo,

nel quale il mercato globale delle merci, dei servizi, delle idee, richiede necessariamente l'attitudine alla competizione. Al presidente dell'organizzazione degli imprenditori ha fatto eco, in toni più specifici, il responsabile dell'Upa, Giulio Malgara, convinto che ci sono in Italia 10-15 mila imprese che hanno di fronte a loro la sfida della valorizzazione del proprio marchio come patrimonio essenziale, strategico, dell'azienda. L'investimento in comunicazione è la strada obbligata, visto che «oggi le quote di mercato non sono più salde per nessuno». Non

sarà un'operazione facile, ma, secondo Malgara, l'appuntamento è inevitabile. Farebbero bene a prenderne nota editori di carta stampata e televisioni, ai quali si apriranno prospettive e possibilità nuove, «soprattutto nelle aree regionali e provinciali», in un contesto in cui la pubblicità «sarà di grande qualità, richiederà professionalità elevate e costerà sempre di più», dal momento che in prospettiva si allargherà l'area degli acquirenti di spazi, cioè di quelle aziende — già oggi ce ne sono — che destinano alla pubblicità fino al 18 per cento del

proprio budget.

Alla domanda fondamentale su quanto valgano queste considerazioni di carattere generale per la piccola e media impresa, soprattutto in un momento di crisi come quello attuale: «Nei prossimi anni — ha detto il presidente del comitato tecnico comunicazione e immagine di Confindustria, Silvio Fortuna — diventerà essenziale la grande visibilità e la forte identità dell'azienda», aggiungendo che «proprio i momenti di difficoltà sono quelli che scatenano l'innovazione e che, in questo caso, richiedono investimenti che pos-

sono diventare un fattore di sopravvivenza».

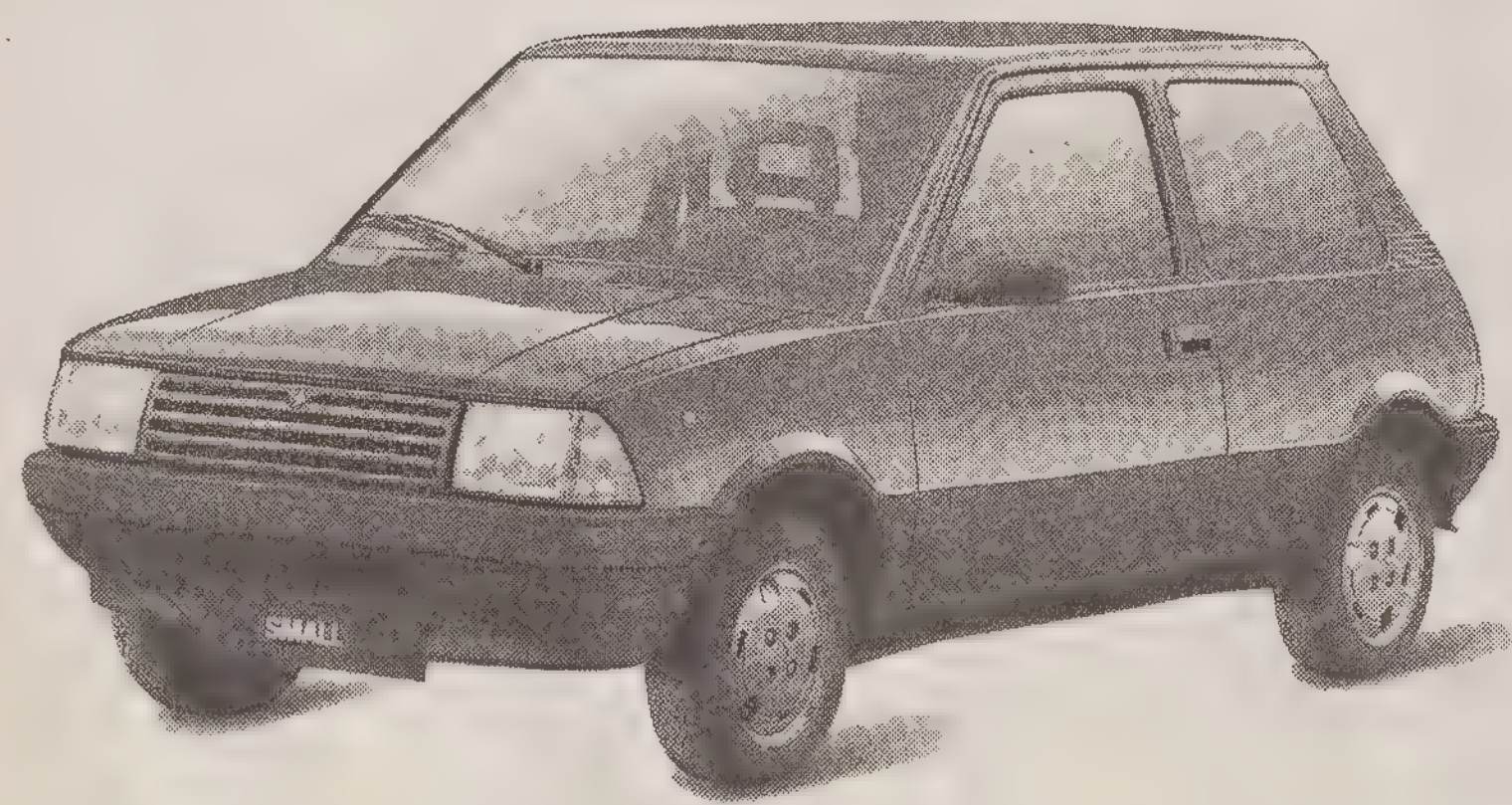
Del resto, lo stesso presidente della Piccola industria, Giorgio Fossa, sottolinea la comunicazione come «tema strategico per il futuro delle unità produttive minori», non per un atto di fede, ma per la convinzione che «l'attuale competizione orizzontale comporta un eccesso di volumi dei prodotti e cicli di vita brevissimi, con conseguenti forzature di vendita. Se ne esce con una nuova evoluzione culturale e organizzativa che significa anche più comunicazione». Un concetto che è stato ribadito da più parti.



Luigi Abete

L. 7.990.000

CHIAVI IN MANO



SOLO FINO AL 31 LUGLIO.

Proprio così! Una Small a partire da sole L. 7.990.000. 500 L, 500 LS, 500 SE e 990 SE. Ma, affrettatevi! Un prezzo davvero incredibile per avere oggi una Informatevi subito dai Concessionari Innocenti, nuova, fiammante city car. Small Innocenti è disponibile in 4 modelli: **INNOCENTI** perchè le buone occasioni durano poco, solo fino al 31 luglio 1993.

MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO.

FORSE IL PEGGIO E' PASSATO

Cnel: segnali di ripresa per l'occupazione

ROMA — Per l'occupazione in Italia il peggio sembra essere passato. Nella prima parte dell'anno gli occupati dovrebbero crescere di 100-120 mila unità, con una ulteriore diminuzione delle persone in cerca di impiego.

Così la pensa il Cnel, che oggi ha tenuto la propria assemblea annuale. La relazione del consigliere economico, Renato Brunetta, indica che vi sono alcuni segnali positivi che potrebbero confermare la tendenza, pur graduale, al miglioramento. Il rallentamento della discesa dell'occupazione nella grande industria — ha osservato Brunetta — se proseguirà, potrebbe significare la fine del processo del

suo ridimensionamento, con tutti gli effetti che possono immaginarsi. Se a ottobre, prevede il Cnel, si registrerà la solita contrazione, i valori medi annui del 1993 non saranno distanti da quelli di ottobre 1992, collocandosi a un livello inferiore di 300 mila occupati rispetto alla media 1992. «In altri termini — ha detto Brunetta — ottobre 1992 verrebbe a porsi come punto di «minima» e il 1993 in lieve ripresa (o l'inizio della ripresa?)». La media dell'anno in corso dovrebbe quindi segnalare un'invarianza dovuta alla compensazione tra i nuovi disoccupati e gli altri gruppi o, forse, in chiave con le indicazioni provenienti da varie fon-

ti di ricerca, avere un incremento complessivo non superiore alle 90-100 mila unità, facendolo attestare il relativo tasso intorno al 10% con le nuove definizioni: con quelle vecchie il tasso dovrebbe ammontare al 12,9%.

Tra le novità della crisi, il Cnel segnala che per la prima volta la disoccupazione ha toccato i lavoratori più protetti, i maschi adulti capifamiglia delle regioni del Centro-Nord (in genere queste fasce erano toccate per il 10%, mentre per il 65% il fenomeno riguardava i cosiddetti figli).

Sul tema dell'occupazione è intervenuto anche il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, presente all'assemblea.

UN MERCATO IN CADUTA

Due milioni di auto in meno nel '93: e il crollo continua

ROMA — I risultati dei primi mesi del '93 per il mercato dell'auto e dei veicoli industriali (rispettivamente -21,1% in Italia e -17,7% in Europa nei primi 5 mesi e -22,8% e -24,4% nei primi 4 mesi), ben al di là delle più pessimistiche previsioni, rendono necessario rivedere alcune ipotesi fatte in precedenza, in primo luogo l'accordo Cee-Giappone del luglio '91. A ribadirlo è stato Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat Auto, che intervenendo all'assemblea dell'Anfia, ha posto l'accento sul fatto che l'accordo con il Giappone va mantenuto, ma va regolato secondo gli attuali volumi di vendita. C'è la necessità - ha continuato - di rivedere i termini applicativi dell'intesa.

Per il mercato italiano dell'auto il 1992 intanto si è presentato come un anno a due velocità: caratterizzato da un andamento positivo nel primo semestre, ha subito nella seconda parte una netta inversione di tendenza, con un'accelerazione negativa negli ultimi mesi dell'anno che ha posto le premesse per un '93 definito nerissimo. L'anno in corso infatti sta confermando le previsioni più pessimistiche: perdite così consistenti nei primi mesi fanno presumere che la domanda di autoveicoli si attesterà in Europa su una cifra inferiore ai 12 milioni di unità, mentre l'Italia dovrebbe scendere a quota 1.900.000. Le stime sono state rese note dal presidente dell'Anfia, Piero Fusaro, nel corso dell'assemblea annuale.

SI STA RIVELANDO UN «FLOP» LO SHOPPING IMMOBILIARE A NEW YORK

E Rockefeller mette in crisi i giapponesi

NEW YORK — Il Rockefeller Center, uno dei centri commerciali più prestigiosi di New York, rischia di trasformarsi nel peggior affare immobiliare mai concluso dai giapponesi: i ricavi sono troppo bassi e le perdite crescono in modo esponenziale.

In particolare, la Mitsubishi Estate Company, il gigante di Tokyo che nel 1985 ha comprato dalla famiglia Rockefeller l'80 per cento della proprietà del centro (il 20 per cento è rimasto in mano alla famiglia del

famoso plurimiliardario) ha dichiarato che le entrate generate dai contratti di affitto degli uffici non bastano per ripagare i mutui contratti per acquisire il Rockefeller Center e che per questa ragione la società sta subendo pesanti perdite: i due partner hanno perso 49,6 milioni di dollari del '92 e si aspettano di registrare un deficit ancora maggiore quest'anno.

Il problema non è di poco conto: i contratti di affitto degli uffici non coprono il 50 per cento di quanto era stato pre-

ventivato nel 1985 quando fu quotata in Borsa la società immobiliare che ha sottoscritto il mutuo: «un cash flow insufficiente — spiega Catherine Croswell, analista della Alex Brown and sons — era stato preventivato».

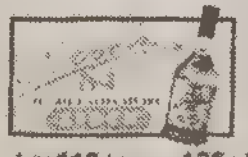
Il fuori programma saranno le forti perdite che saranno registrate nel 1994 al momento del rinnovo dei contratti di affitto». Di fronte alla prospettiva di perdite crescenti, comincia a farsi largo la possibilità di un disimpegno della Mitsubishi. Quest'ultima

eventualità fa paura soprattutto ai 60.000 piccoli azionisti che hanno investito i loro risparmi nella Rockefeller Center Properties, l'immobiliare creata dall'omonima famiglia per sottoscrivere il mutuo da 1,3 miliardi di dollari su 12 edifici del centro. La Mitsubishi per ora smentisce, ma i dubbi restano: «quanto a lungo — conclude l'analista — saranno in grado di resistere a perdite di tale entità?».

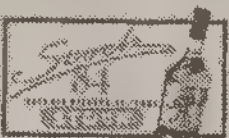
«Giapponesi a parte, il caso del Rockefeller center è indicativo della pro-

fonda crisi del mercato «il mercato degli uffici» conclude il presidente della società immobiliare che gestisce il centro: «ormai al fondo del pozzo».

Intanto la Mci ha firmato un contratto per un miliardo di dollari con la Insurance Value Added Network Services, la rete di comunicazione elettronica dell'industria assicurativa Usa. Per 5 anni, la Mci, seconda compagnia telefonica degli Stati Uniti, fornirà servizi telefonici e telematici ai 400 associati del network.



IL PICCOLO



IL PICCOLO il tuo quotidiano

A TRIESTE L'ANNUNCIO DEL MINISTRO PALADIN

L'off-shore diventa possibile

Alla stretta finale le trattative fra Cee e Italia per il Centro di servizi internazionale

TRIESTE - Si può fare. Italia e Cee stanno finalmente raggiungendo un compromesso per costituire a Trieste il Centro internazionale di servizi assicurativi e finanziari, il famoso off shore. Lo ha annunciato il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie Livio Paladin inaugurando ieri la quarantesima edizione della Fiera campionaria triestina. «Siamo alla stretta finale - ha detto Paladin - il destino del progetto verrà reso noto alla fine di giugno o all'inizio di luglio. Per l'esperienza che ho, posso dire che quando si hanno ben presenti i limiti che le Comunità di stati hanno definito, i compromessi possono sempre essere raggiunti».

In questa direzione dunque sembrano marciare governo italiano e Comunità europea. Sol-

tanto pochi mesi fa tutte le speranze sembravano perdute, ma la sostituzione del cerbero Leon Brittan con Karel Van Miert nel ruolo di commissario Cee alla concorrenza, la rinuncia dell'Italia alla zona franca industriale a cavallo del confine e il ridimensionamento del centro off shore con la clausola che gli investimenti dovranno essere rivolti non prevalentemente, ma esclusivamente ai paesi dell'Est, hanno riaperto i giochi. E adesso il centro finanziario e assicurativo in cui banche, assicurazioni, finanziarie, società di intermediazioni di borsa e consulenti commerciali potranno convogliare fondi raccolti sui mercati internazionali sembra finalmente prossimo a ottenere il «via libera».

Già venti giorni fa durante una visita a Trieste, il ministro Beniamino Andreotta aveva potuto annunciare, parlando alla Camera di commercio, che probabilmente entro la fine dell'anno il centro sarebbe potuto diventare una realtà. Il successivo incontro però tra Andreotta e Van Miert aveva frenato gli entusiasmi perché l'esponente comunitario aveva insistito sul fatto che il centro ha come sottoprodotto un vantaggio a una regione che non sarebbe eligibile ai fini di una qualunque forma di aiuto.

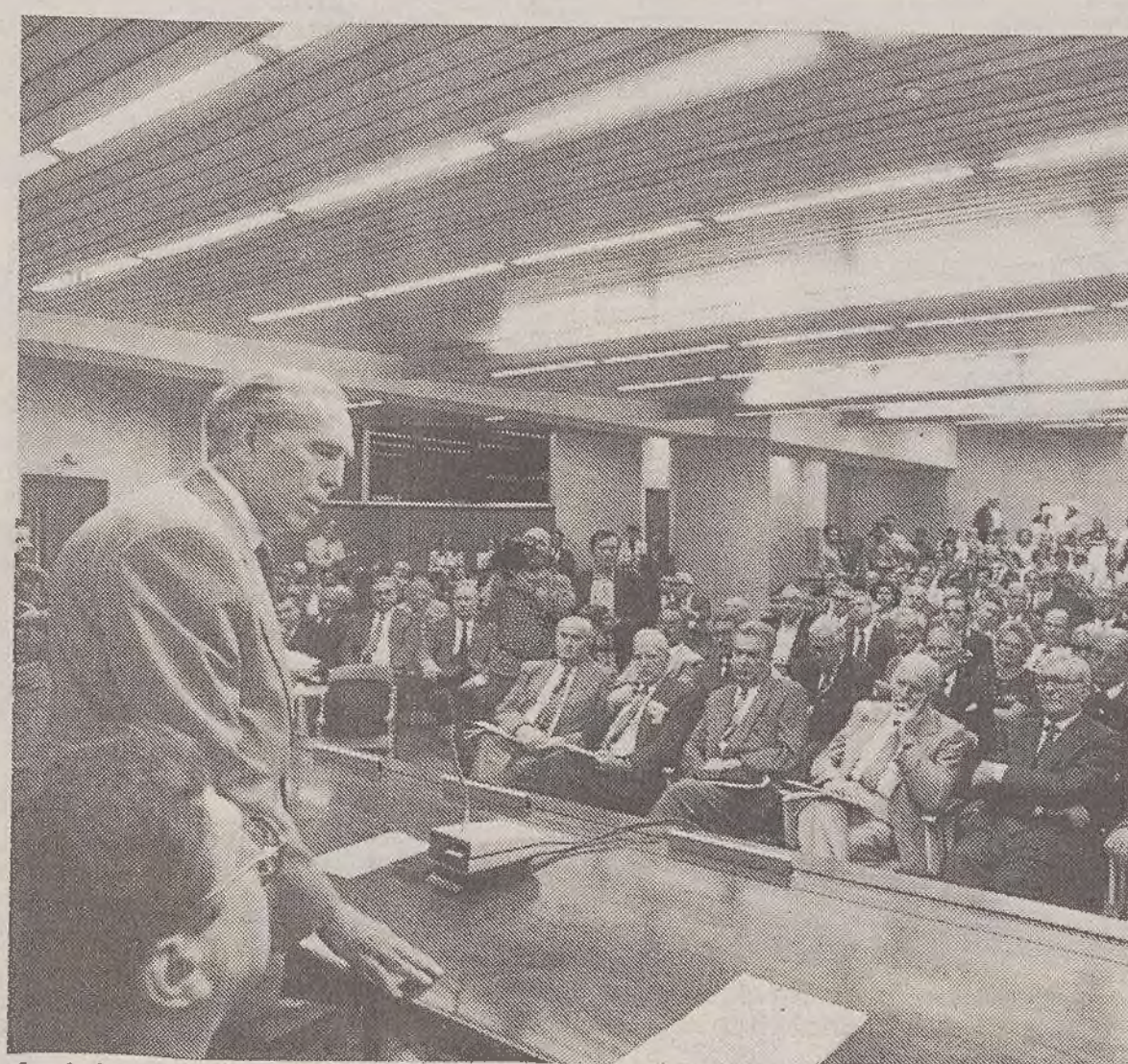
Andreotta si era allora messo a lavorare su due ipotesi di superamento dell'ennesimo contenzioso. La prima prevede che i benefici fiscali riguardino solo le attività rivolte ai paesi dell'Est, ferma restando la possibilità di operare con il resto del mondo a condizioni di mercato. La seconda tende a sottrarre al controllo europeo la normativa italiana estendendo a tutta la penisola

le agevolazioni fiscali per le operazioni con i Paesi balcanici, salvo obbligare le società, attraverso un regolamento, ad avere una sede di rappresentanza a Trieste dove sarà costituito il Comitato-authority per il controllo e avrà sede anche l'ufficio di controllo della Cee.

«Soltanto se non sarà raggiunto il compromesso - ha detto ancora Paladin - il caso di presunta infrazione sarà discusso dinanzi alla Corte di giustizia europea di Lussemburgo, ma non credo che questo accadrà».

Il ministro ha indicato proprio nell'off shore e in una rete marittima transnazionale tra la Grecia e l'Alto Adriatico per far uscire la penisola ellenica dall'isolamento in cui la mette la dissoluzione dell'ex Jugoslavia, le occasioni che Trieste deve sfruttare per uscire da una crisi politica ed economica.

Silvio Maranzana



Il ministro Paladin all'inaugurazione della Fiera di Trieste.

SINDACATO IN ALLARME

Crisi siderurgica: «Il governo coordini tutti gli interventi»

TRIESTE Il governo dovrà coordinare gli interventi e la discussione sulla crisi del comparto siderurgico, e dovrà farlo creando un fronte unitario in grado di tener testa alle resistenze e alla concorrenza a livello di Comunità europea. Per questo Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente con il presidente del Consiglio Ciampi, incontro che i sindacati auspicano si possa tenere già la prossima settimana. La posta in gioco è alta: solo nel Friuli-Venezia Giulia rischiano di perdere il posto oltre 2200 lavoratori, mentre la perdita di un solo «tasso» della siderurgia regionale, quale la Ferriera di Serravalle, potrebbe significare il definitivo indebolimento dell'intero comparto siderurgico regionale, se non addirittura la sua «uscita di scena».

Lo ha detto Gianpaolo Matti, segretario nazionale della Fiom e responsabile del settore siderurgico, intervenendo ieri a Trieste a un «summit» dei delegati sindacali convocato per «fissare il punto della situazione». «Il governo - ha detto Matti al termine dell'attivo sindacale - deve smetterla di procedere in modo disordinato affrontando le problematiche una alla volta». «In un Paese industrializzato quale è il nostro - ha aggiunto Matti - la siderurgia rappresenta un punto importante e va salvaguardata rendendola più efficiente, organizzata e competitiva; per far ciò è necessario un ruolo di coordinamento in modo da far fronte comune alla crisi del settore, crisi che deve essere rapidamente superata con una visione d'insieme dei problemi e attivando tutti gli strumenti necessari; anche perché la crisi siderurgica continentale mette in moto un meccanismo di ferrea competizione e rende molto delicati i rapporti con la Comunità europea».

Secondo il segretario nazionale della Fiom, quindi, tutte queste difficoltà vanno «coordinate

in modo equilibrato», e se anche il ministro Savona «ha ben operato finora, al momento delle dichiarazioni iniziali devono seguire i fatti, di concerto con gli altri ministeri competenti».

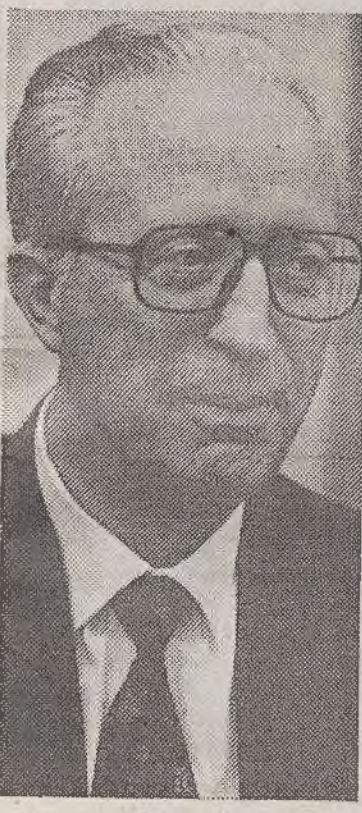
In quanto alla situazione specifica in regione e in particolare quella della Ferriera di Serravalle, Matti ha sottolineato come questa costituisca «al pari di altre situazioni aziendali un punto tipico della condizione di crisi che stiamo attraversando». «La ferriera - ha spiegato Matti - è un'azienda efficiente che ha usufruito di molti investimenti ma che ha dovuto affrontare una crisi di mercato nel momento più alto della sua esposizione finanziaria». In più, ha detto ancora il segretario nazionale della Fiom, «Serravalle costituisce in regione e per la siderurgia regionale un'importante occasione per dare una maggiore integrazione e organizzazione alle attività siderurgiche del Friuli-Venezia Giulia, visto che dispone di due altiforni in un momento in cui il ciclo elettrico soffre di problemi non indifferenti anche per l'alto costo dell'energia elettrica: disporre di acciaio e ghisa per alimentare le aziende di laminazione diventa una risorsa importante per garantire strategicamente uno sviluppo più equilibrato della siderurgia nazionale». Per questo, ha quindi affermato Matti, «Serravalle - per la quale il ministro dell'Industria deve essere un soggetto garante avendo la responsabilità del commissariamento dell'acciaieria - va tenuta d'occhio», ed è importante che la stessa Regione Friuli-Venezia Giulia cooperi a sua volta insieme alle altre forze politiche, sociali e sindacali, nell'opera di sensibilizzazione del governo nazionale, perché si pervenga rapidamente a creare questo quadro di convenienza e opportunità valido per tutta la siderurgia nazionale.

Pi. Spi.

CONVEGNO ORGANIZZATO DA GENERALI E CONFINDUSTRIA

Dove va il mercato

Assicurazioni e sviluppo economico: confronto a Villa Manin



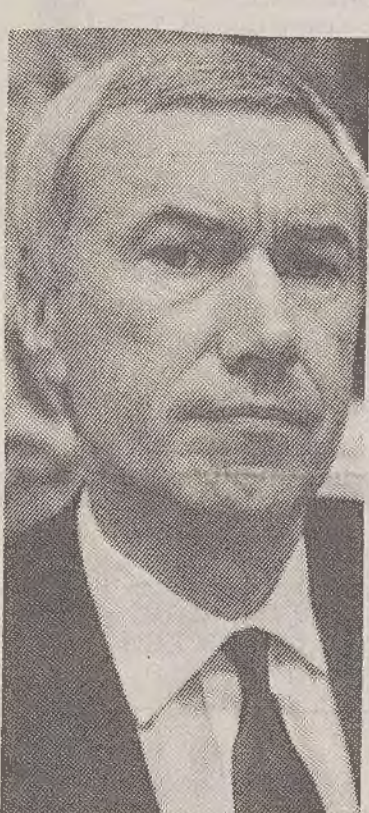
TRIESTE — Nella sala convegni di Villa Manin di Passariano, in provincia di Udine, si terranno oggi i lavori del convegno «Industria e assicurazioni» giunto alla sua ottava edizione e organizzato, da una quindicina d'anni, dalle Assicurazioni Generali, d'intesa con la Confindustria e, quest'anno, con la partecipazione dell'Ania, l'associazione che riunisce le imprese assicuratrici italiane; il convegno è dedicato quest'anno al tema «Assicurazioni e sviluppo economico».

Sono previsti in apertura della manifestazione gli interventi di Eu-

genio Coppola di Canzano, presidente e amministratore delegato delle Generali (a sinistra nella foto), di Luigi Abele, presidente della Confindustria e di Antonio Longo, presidente dell'Ania, ai quali faranno seguito le relazioni di base tenute dal direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta e dall'amministratore delegato delle Generali Gianfranco Guty (a destra); un intervento dell'onorevole Rossella Artoli, sottosegretario all'Industria, concluderà i lavori della mattinata.

Nel pomeriggio avrà luogo una tavola roton-

da «Per un sistema previdenziale e sanitario di livello europeo» che, coordinata da Emilio Dusi, vedrà la partecipazione di esperti e studiosi della materia quali l'onorevole Giacomo Rosini, Giulio Tremonti, Lucia Vitali e Giulio De Capraris; la sintesi e le conclusioni dei lavori, al termine della giornata, saranno esposte dall'onorevole Luciano Azzi, sottosegretario al Lavoro, insieme ad Antonio Longo, presidente dell'Ania, a Gianfranco Guty, amministratore delegato delle Generali e a Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria.



ICCREA IN SALUTE

Impieghi in crescita (130 mila miliardi) per le Casse rurali

ROMA — Le 701 Casse rurali e artigiane hanno raggiunto a fine '92 un volume di impieghi pari a 130 mila miliardi, in crescita del 15,16% sul '91. La raccolta complessiva ha superato i 56 mila miliardi (+7,38%), mentre il patrimonio ammonta a 8.326 miliardi (+24,6%).

I dati che testimoniano la vitalità del sistema di banche cooperative sono stati presentati nella conferenza stampa di presentazione del bilancio '92 dell'Iccrea dai presidenti del Federalcasse, Alessandro Azzi e dello stesso istituto centrale di categoria, Vittorio Ghezzi.

L'Iccrea ha chiuso il '92 con un utile di gestione pari a 107 miliardi ed

un utile netto in crescita da 6 a 17 miliardi.

L'utile distribuito ammonta a 11,8 miliardi, il dividendo sarà doppio rispetto al '91.

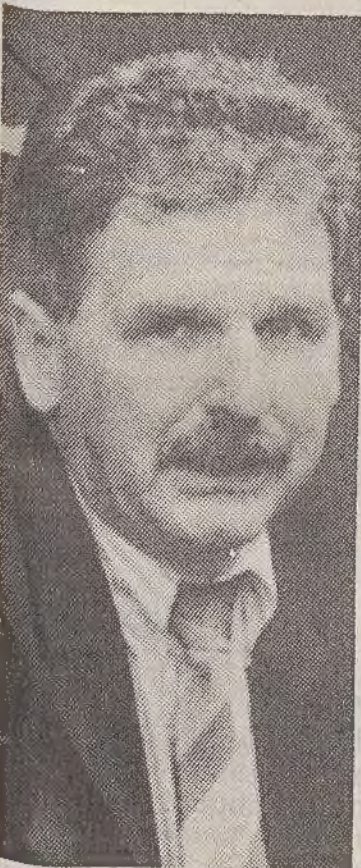
Nel corso dell'anno è stata seguita una politica di rafforzamento patrimoniale dell'istituto centrale, con interventi sul capitale, e di ridefinizione delle politiche di credito.

In particolare l'istituto ha registrato una diminuzione degli impieghi su clientela da 1.394 a 1.253 miliardi per effetto di una politica che tende a limitare l'attività con i grandi gruppi imprenditoriali, a causa di una maggior cautela, come hanno spiegato gli stessi dirigenti dell'Iccrea.

PARTE UNA VERIFICA SULLE CAUSE DEL DEFICIT

Piano di risanamento per il Lloyd Triestino

La Regione chiede un vertice con Finmare



Dario Tersar

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli Venezia-Giulia ha dato incarico alla Friulia di avviare il confronto con la Finmare allo scopo di determinare nel più breve tempo possibile un piano di risanamento del Lloyd Triestino, prelimitare a ogni successiva azione di privatizzazione della società di navigazione. L'esecutivo ha poi deciso di affidare all'assessore all'Ufficio di piano Dario Tersar l'incarico di prendere contatto già nei prossimi giorni con i vertici della Finmare, mentre per lunedì 21 giugno è stata indetta una riunione bilaterale Regione-sindacati per un esame della situazione

La Giunta ha affidato alla finanziaria regionale il compito di avviare presto una trattativa con Finmare per esaminare le prospettive della compagnia. Intanto lunedì la questione sarà al centro di una riunione bilaterale fra Regione e sindacati con gli assessori Tersar e Longo.

ne e delle prospettive della compagnia triestina.

A quest'incontro, per la giunta del Friuli Venezia-Giulia, parteciperanno lo stesso assessore Tersar e l'assessore alle Finanze Bruno Longo.

Secondo la Regione il piano di risanamento del Lloyd Triestino do-

vrà essere in grado di verificare le cause strutturali del cronico deficit societario (a partire dal pesantissimo indebitamento bancario e dei relativi interessi passivi) per passare poi a prospettare le direttrici di fattibilità dell'operazione, attraverso un primo risanamento finanziario, un successi-

vo rilancio operativo, per giungere infine alla fase di privatizzazione.

Questa fase di privatizzazione, con l'obiettivo di salvaguardare l'integrità aziendale, occupazione e sede, ha segnalato l'assessore Tersar nel corso della seduta di giunta, può essere tentata a patto che sia i conti economici della società, sia quelli del trasporto via ferrovia e porto di Trieste possano garantire risultati economici a breve.

E' confermato lo sciopero nazionale di 24 ore dei portuali indetto dalle 6 di domani alla stessa ora del giorno seguente dai sindacati confederali dei trasporti.

DOPO L'ANNUNCIO DELL'APERTURA A UN SECONDO GESTORE

Sui cellulari la Sip non teme la concorrenza

VENEZIA — L'ingresso di un secondo gestore nel radiomobile, annunciato dal ministro delle Poste, Maurizio Pagani, al consiglio dei ministri di Lussemburgo, non coglie di sorpresa la Sip. La concessionaria pubblica per la telefonia, fino ad oggi unico gestore del mercato dei cellulari, non batte ciglio: non c'è nulla di nuovo in questa decisione — è il commento dei suoi due amministratori delegati, Vittorio Gamberale e Antonio Zappi, raccolto a Venezia durante la seconda

giornata del convegno Reseau sulle telecomunicazioni — Sono due anni che ci dichiariamo aperti all'ingresso del secondo gestore, a patto però che siano salvaguardati gli interessi dell'azienda. Prima di procedere, insomma, ha ribadito Gamberale che ha la competenza sul radiomobile, si devono risolvere due problemi: tutelare il patrimonio della Sip e dei suoi azionisti (60% Stet e 40% privati) e definire il nuovo organo regolatore del settore che dovrà stabilire le regole.

In sintesi, non c'è nessun contrasto tra quello che dice il ministro e quello che dice la Sip. Però, ad oggi questi due problemi non sono stati ancora risolti. Adesso, speriamo che alle luce delle novità annunciate vengano affrontati e risolti.

Per Gamberale, il primo aspetto dovrà essere risolto attraverso un indennizzo (per la modifica della concessione in esclusiva sul servizio fino al 2004 che la Sip ha con il ministero) che potrà essere monetario o

patrimoniale. Il quantum Gamberale non lo definisce, spiega però i motivi che lo giustificano: Fino ad oggi — ha detto l'amministratore delegato — la Sip ha pianificato in base alle vecchie regole. Adesso queste cambieranno e abbiamo bisogno di recuperare sul patrimonio quanto avevamo pianificato in base ad un preciso contratto. Il mercato mobile va tutelato allo stesso modo di quello delle telecomunicazioni e la sua consistenza sarà figlia delle condizioni

dell'accordo. Per Gamberale, l'ingresso del secondo gestore avverrà — credo — attraverso una gara anche se non so quanti dei concorrenti che fino ad oggi si sono fatti avanti si presenteranno domani ai blocchi di partenza. Ad oggi, sono 4 i consorzi che hanno richiesto al ministero l'autorizzazione ad operare come secondo gestore: Unitel (Fiat, Fininvest e Vodafone), Omnitel (Olivetti, Swedish Telecom e Bell Atlantic), Pronto Italia (Ligresti e Bell South) ed Etra (Eni e società controllate).

CTE

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI

■ I CTE sono titoli emessi dallo Stato italiano in ECU e cioè nella valuta della Comunità Economica Europea.

■ Capitale e interessi dei CTE sono espressi in ECU ma vengono pagati in lire, in base al cambio lira/ECU del secondo giorno lavorativo che precede la loro data di scadenza. Per i CTE custoditi nei conti centralizzati della Banca d'Italia, capitali e interessi possono essere pagati anche in ECU.

■ La durata di questi CTE inizia il 25 giugno 1993 e termina il 25 giugno 1998.

■ L'interesse annuo lordo è del 9% e viene pagato posticipatamente.

■ Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 21 giugno.

■ Il rendimento effettivo dei CTE varia in relazione al prezzo di aggiudicazione; nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari il rendimento netto è del 7,88% annuo effettivo.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà avvenire il 25 giugno 1993 in ECU o in lire in base al cambio del 22 giugno 1993

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinquemila ECU.

■ Informazioni ulteriori possono essere richieste alla vostra banca.

TEATRO / TRIESTE

Stabile, giovane e coraggioso

Presentata la stagione di prosa che si aprirà con «L'Idiota» il 20 ottobre al Politeama Rossetti

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — Tradotte nell'annuncio del cartellone teatrale 1993/94 del Politeama Rossetti, ecco infine messe in pratica le indicazioni che Mimma Gallina, direttore dello Stabile, aveva anticipato in un'intervista di qualche settimana fa. Rinnovare le scelte, ma con cautela. Fissare una linea artistica, ma svilupparla in un modo elastico. Evitare qualsiasi strappo alle abitudini di un pubblico per il quale il teatro è prima di tutto una consuetudine del vivere quotidiano: perché — sostiene il direttore — un pomeriggio a teatro è spesso la piacevole alternativa a un pomeriggio al caffè, o alla passeggiata a Barcola.

Il cartellone 1993/94 riprende così i fili delle scorse stagioni, chiude una collaborazione con la compagnia di Glauco Mauri e un progetto che guardava gli autori russi, e contemporaneamente apre una prospettiva verso le stagioni future, quando Trieste potrebbe dotarsi di una «compagnia stabile» sul modello dei teatri europei, con spettacoli «in repertorio», con interpreti tutti abbastanza giovani, ma «tutelati» da attori come Ottavia Piccolo o Virginio Gazzolo: una compagnia diretta da Nanni Garella, formatosi sì nel filone del teatro italiano di regia, ma generazionalmente portato a una curiosità, a un senso del rischio nella scelta dei testi che non è più, da tempo, nelle intenzioni, ad esempio, di Strehler o di Massimo Castri.

La nascita di questa «compagnia giovane» è il grande sforzo in cui si impegna lo Stabile quest'anno. L'alleanza di «L'Idiota» e «Intrigo e amore» di Schiller è il primo banco di prova. Dopo recenti e non sempre felicissime scelte d'occasione Garella, trova infatti la «casa» dove varare un progetto con attenzioni specifiche per il teatro borghese. Ma evitando la soluzione facile degli Ibsen e dei Pirandello, e disponendosi invece all'accerchiamento del tema, con nuove proposte che fiutano la drammaturgia di Grillparzer, di Hebbel, di Svevo. E anche se questo disegno vien fatto passare attraverso la solita raffinata formula di una Trieste sede naturale per un teatro «di frontiera» (ed è sotto gli occhi di tutti che così non è) non spiacerà immaginare che questa compagnia giovane si candidi alla scoperta di testi come «Maria Maddalena» di Christian Friedrich Hebbel o della trilogia su Medea di Fraz Grillparzer o, ancora, del teatro di Svevo: un autore considerato teatralmente improbabile, e in attesa, invece, di un'accurata revisione, rispetto alla quale risultano indispensabili acutezza e intuito registico.

Non sono scelte facili. Non soddisfanno il palato di tutti. Ma sono senz'altro preferibili all'ennesima risacchatura d'un commedia goldoniana, allo snervito inutile del centomillesimo allestimento di Pirandello, senza

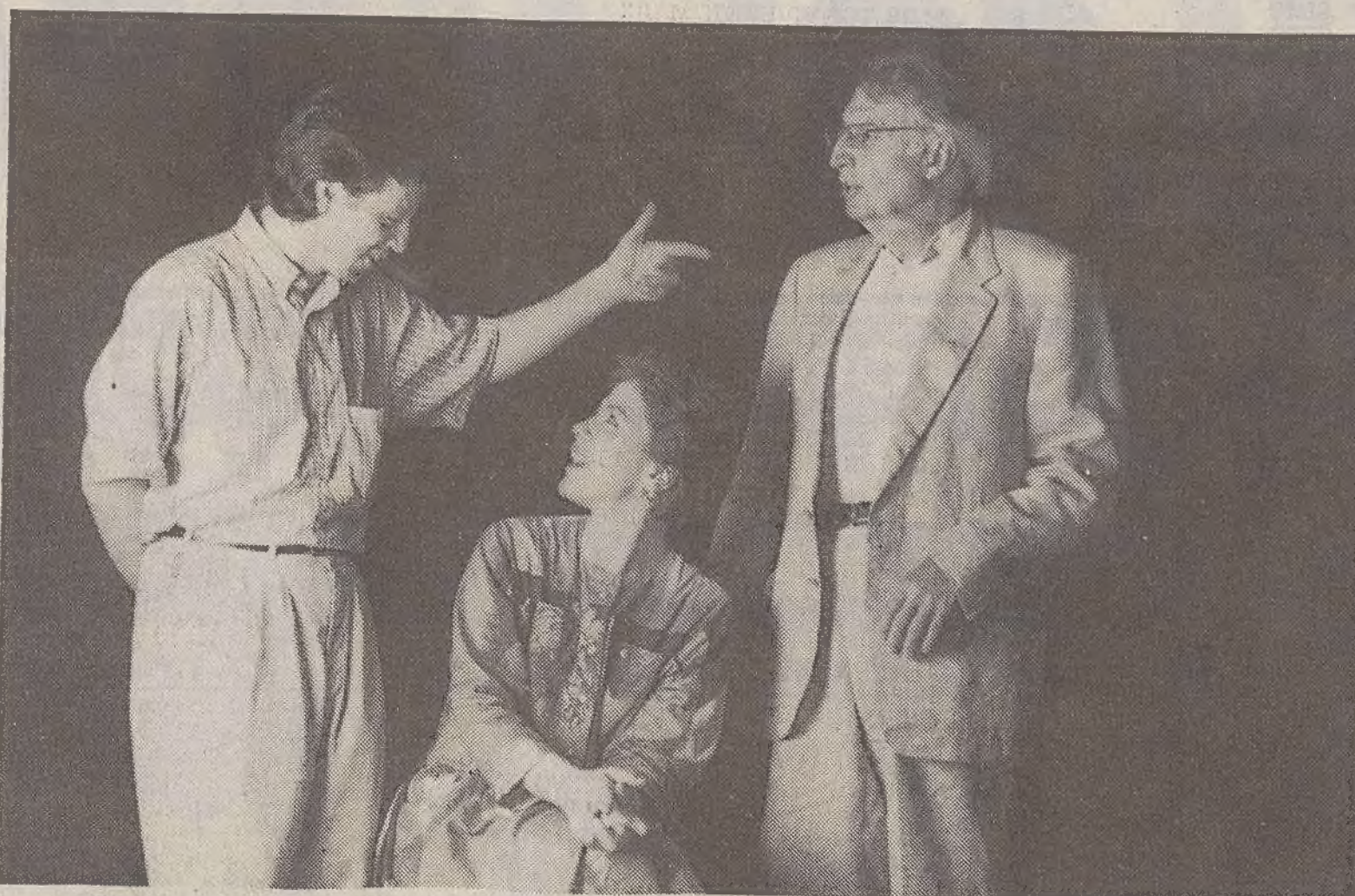
nessuna idea, senza nessuna seduzione.

La messa in scena dell'«Idiota» di Dostoevskij rappresenta, sull'altro versante della stagione, il portatore a buon fine tre anni di collaborazione con Glauco Mauri e la sua compagnia. In primo luogo per dare senso al distico aperto con l'«Oblomov» di Goncarov due stagioni fa, in secondo luogo perché non è più compito di un teatro stabile offrire un supporto al teatro privato, come del resto raccomandano le ultime indicazioni del ministero.

Resta, fra gli impegni assunti in prima persona, il rilancio dei Piccoli di Podrecca: bella e pesante l'eredità delle gloriose marionette è andata di tanto in tanto illuminandosi. Il nuovo flash sarà così merito di un'operina curiosa, scritta appositamente per i Piccoli da Ottorino Respighi settant'anni fa: «La bella dormiente nel bosco», una favola, naturalmente, che si assicura adatta «a adulti e ragazzi» e che si promette accompagnata da un'orchestra da camera e da cantanti.

Fino a qui le produzioni di casa, anche se poi l'interesse del pubblico è soprattutto rivolto agli spettacoli ospiti, quelli che danno forma al pacchetto d'abbonamento. Ma a quattro mesi dall'apertura della stagione (che si inaugurerà il 20 ottobre con «L'Idiota») sono ancora possibili cambiamenti, pur essendo già chiaro il corpo delle ospitalità: la forte regia italiana, gli inimitabili mattatori, qualche curiosità d'autore. Bello, se riuscirà, il tris registico con Strehler («Le baruffe chiozzotte»), Ronconi («Affabulazione» di Pasolini) e Castri («Il gioco dell'amore e del caso» di Marivaux). Di ovvio richiamo il tandem di due «prime donne» del palcoscenico: Gabriele Lavia nel «Duello» di Kleist e Franco Branciaroli in un nuovo «Aspettate generale» di Gogol. Senz'altro più raffinate le scelte d'autore: perché Giovanni Testori e Harold Pinter non sono autori di consumo, e sanno però dare soddisfazione al pubblico, tanto più se accompagnati da efficaci prove d'attore. Prove che non dovrebbero mancare visto che «La Maria Braccan» di Testori avrà per protagonista Adriana Asti e «Terra di nessuno» di Pinter vedrà impegnati Paolo Bonacelli e Massimo De Francovich. Ancora, per chiudere le proposte in abbonamento, un «Coriolano» di Shakespeare con la regia di Guacchiardini, «Napoli milionaria» di Eduardo firmata Patroni Griffi, il ritorno di Giulio Bosetti a Svevo con «Zeno e la cura del fumo» e «Il sequestro» di Altonavdi Sartre con Sergio Fantoni.

Non è tutto: ma solo a settembre, autore notizie sicure su quella parte di «nuovo» che i dettagli organizzativi rimandano ancora di un po': una nuova formula d'abbonamento darà spazio anche a spettacoli e nomi che a Trieste, finora non avevano trovato verifica. Giorgio Barberio Corsetti, Carlo Cecchi, il Teatro dell'Archivolta, la danza. Non c'è che da aspettare.



Nella prossima stagione lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia produrrà due spettacoli: «L'Idiota» di Dostoevskij, con Roberto Sturmo diretto da Glauco Mauri, e «Intrigo e amore» di Schiller, per la regia di Nanni Garella, a sinistra nella foto Nikos Moise, con gli attori Ottavia Piccolo e Virgilio Gazzolo.

TEATRO / OSPITI

Dalla e Massimini sono «fuori»

TRIESTE — «Ci ritroviamo tutti a mal partito nell'attuale situazione teatrale. E anche se il Teatro Stabile è, finanziariamente, in salute, non ci è consentito di essere ottimisti per il futuro. Dobbiamo fare affidamento sulle nostre forze, confidando nell'aiuto di enti pubblici e privati». Così ha esordito il presidente Franco Richetti, che ieri ha presentato la stagione 1993/94 dello Stabile, con la direttrice Mimma Gallina, gli attori Glauco Mauri e Roberto Sturmo e il regista Nanni Garella.

Si è ritenuto di far tesoro dell'esperienza della stagione scorsa — come ha spiegato Mimma Gallina —, in modo da «proteggere» tutti gli spettacoli che andranno in scena al Politeama Rossetti, ponendoli

sotto l'ombrello» dell'abbonamento per evitare le «magre» di pubblico sofferte da spettacoli di valore come «Il nipote» di Wittgenstein.

Nel «menù» della prossima stagione, dunque, avremo una vasta scelta di titoli in abbonamento (tredici «più uno»), il ritorno delle marionette di Podrecca con un nuovo spettacolo («L'Idiota» di Dostoevskij nell'adattamento di Furio Bordon su un'ipotesi drammaturgica di Padre David Maria Turoldo e «Intrigo e amore» di Schiller nella traduzione di Aldo Busi, che terrà a battesimo la nuova compagnia stabile luna «bella scommessa», ha detto Richetti) che avrà in Nanni Garella il regista

di riferimento e, tra i suoi componenti, attori come Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo, che affiancheranno un gruppo di giovani (tra cui alcune delle «ragazze» di Anatoli).

Glauco Mauri, che curerà la regia dell'«Idiota», ha accennato all'attualità del testo di Dostoevskij, uno dei suoi autori preferiti (debuttò a teatro nel 1953 nei «Fratelli Karamazov») che, assieme ai classici greci, a Beckett e a Shakespeare ha influenzato la sua formazione di uomo prima ancora che di attore. «Il teatro, comunque», ha ricordato Mauri — serve a inquietare, ponendo domande, stimolando riflessioni. L'Idiota vorrei che servisse anche a questo: a riscoprire i valori positivi dell'uomo, mettendoci di fronte al coraggio, anzi al cando-

re dell'onestà, nel momento in cui ne avvertiamo tutti più il bisogno».

La direttrice dello Stabile, Mimma Gallina, ha ricordato che nella prossima stagione sono previsti anche, fuori abbonamento, appuntamenti con cantautori (sono a buon punto le trattative per ospitare Lucio Dalla) e commedie musicali (ritornerà Sandro Massimini con «Victor Victoria»), mentre è in via di definizione un intenso programma di attività culturali e di iniziative collaterali come i «viaggi teatrali» a San Pietroburgo, per ritrovare l'atmosfera dell'«Idiota», o nei luoghi del Romanticismo tedesco, per capire meglio com'è nato il dramma borghese di Schiller. I dettagli saranno esposti a settembre.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli del Festival internazionale dell'operetta 1993. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Oggi, 18 giugno ore 21: alla Sala Tripcovich Musical Gala. In programma musiche di G. Gershwin, L. Bernstein, G.M. Schoenberg, A.L. Webber. Direttore Giuseppe Grazioli. Solisti Laura Cherici, Massimo Crispi. Presenta Paola Tedesco. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile Rossetti. Domani, ore 20.30 spettacolo di balletti con il Corpo di ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Giuliana Barabasci. Maitre de ballet Marc Renouard. In programma «Ma mère l'oye» di Ravel, «Boutique fantasque» di Respighi, «Bolero» di Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Concerti d'estate. Continua la vendita dei biglietti per i concerti d'estate. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Concerti d'estate. Lunedì 21 giugno ore 20.30 Sala auditorium del Museo Revoltella recital dei pianisti Daniela Cetkovic e Giuseppe Bruno. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa). Ingresso Lire 7.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta e dintorni. Martedì 22 giugno ore 18 Sala auditorium del Museo Revoltella proiezione del film «Fanny Face» di Dönn con Audrey Hepburn. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa). Ingresso Lire 5.000.

TEATRO MIELA. Oggi riposo. **ARISTON.** Vedi estivi. **SALA AZZURRA.** Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18.50, 20.25, 22: «Il cattivo tenente» di Abel Ferrara, con Harvey Keitel. Il miglior film poliziesco da «Il braccio violento della legge» (Oliver Stone). V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore 17.45, 19.50, 22. Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: Rossana Doll «Club anal story». E' una super novità hard-core con la nuova ed eccitante star dei film a luce rossa. V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Blade runner» finalmente l'edizione integrale del capolavoro di Ridley Scott con Harrison Ford.

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.45: «West Side Story». Di Robert Wise con Natalie Wood e Richard Beymer. Per la prima volta in Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lake consequence» — un uomo e due donne. Zalman King l'ideatore di «9 settimane e mezzo» e di «Orchidea selvaggia» vi porta oltre... Dove il sesso raggiunge limiti inimmaginabili! V.m. 14 anni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bella, pazza e pericolosa». Più basic di ogni instinct, più fatale di ogni attrazione... vi farà morire dal ridere! Tutto una risata dall'inizio alla fine! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 20, 22: «Florile» di Paolo e Vittorio Taviani, con Claudio Bigagli, Athina Cenci, Lino Capolicchio. Una storia che sconfina nella leggenda. Fatti di sangue, di ori e di vendite contadine. Dal '700 ai nostri giorni.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia». Michael Douglas e Robert Duvall interpreti eccezionali del più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. Ore 18.30, 20.20, 22.10: «Magnificat» di Pupi Avati. Con Luigi Diberti, Arnaldo Ninchi, Dalia Lachav. Uno dei più bei film di Avati che è anche un inno all'eternità della vita.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «La soffitta». Eros senza tregua veramente eccezionale! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantasia - thrilling - avventura. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Il tagliarbo» di Brett Leonard, con Jeff Fahey, Jenny Wright. Fantastico: i misteri della realtà virtuale (e del sesso virtuale) rivelati con effetti ultrasensibili.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: prossima apertura.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. **CORSO.** 18, 20, 22: «Accherchiato» con J.C. Van Damme. **VITTORIA.** 20, 22: «Lezioni di piano» di Jane Campion. «Palma d'oro» e Miglior attrice Cannes '93.

MUSICA / TOUR

Velvet Underground dopo 23 anni

A Villa Manin, dove oggi canta Morandi - «Festivalbar» a Lignano



Lou Reed e i Velvet Underground il 4 luglio a Villa Manin.

Servizio di

Carlo Muscatello

UDINE - Stasera Gianni Morandi a Villa Manin, domani e domenica la carovana del «Festivalbar» a Lignano Sabbiadoro, martedì a Living Colour al «Rototom» di Spilimbergo, e poi, ancora a Villa Manin, Zucchero il 28 giugno e nientemeno che i leggendari Velvet Underground il 4 luglio.

L'estate musicale in regione non concede tregua. Stasera, alle 21, Villa Manin di Passariano ospita il ritorno in regione di Gianni Morandi. Il cantante emiliano è reduce dal trionfale «tutto esaurito» dell'aprile scorso al Politeama Rossetti. Il tempo di concludere il tour teatrale, di fare una

breve pausa, ed eccolo ripartito per le «fatigue» estive. Lo spettacolo rilancia quello visto a Trieste, con poche modifiche nella scaletta: una lunga carrellata su trenta e più anni di carriera.

Domani e domenica, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, con inizio alle 20.30, verranno registrate due puntate del «Festivalbar 93». Prima sera con Biagio Antonacci, Leila K, di nuovo Gianni Morandi, Luca Barbarossa, Raf, Fiorello, Ron, i Vernice, Charles & Eddie, e in qualità di ospiti gli A-ha. Seconda sera con Marco Masini, i Matia Bazar, gli 883, Enrico Ruggeri, Loredana Berté, Samuele Bersani, Paola Turci, The Beloved, Nikki, Vin-

cenzo Spampinato e Le Rudy's Blues Band. Le due serate di Lignano, presentate dal redivivo Claudio Cecchetto e dall'emergente Federica Paccucci, andranno in onda su Italia 1 martedì 6 e mercoledì 13 luglio.

Martedì sera, al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo, arrivano gli americani Living Colour, in chiusura di tour italiano dopo le tappe di Milano, Torino, Roma, Bologna e Pisa. La band del cantante Corey Glover ha recentemente sterzato verso l'heavy metal, dopo aver ben impressionato agli esordi, per le contaminazioni fra jazz, funky e suoni di strada. Il nuovo album «Stain» e questo tour sono il prodotto di questa svolta.

E torniamo a Villa Manin. Dopo il concerto che Zucchero vi terrà lunedì 28 giugno (appuntamento già annunciato, e per il quale procedono le prevendite dei biglietti), una serata assolutamente speciale si preannuncia per domenica 4 luglio. Saranno infatti di scena, per il debutto del loro breve tour italiano, i Velvet Underground di Lou Reed e John Cale. La band che ebbe come cantante Nico (scomparsa pochi anni fa) si è riformata proprio in occasione di questa tournée mondiale, dopo un silenzio durato ben ventisei anni. Con Reed e Cale, i membri superstiti che hanno risposto all'appello sono Maureen Tucker e Sterling Morrison.

MUSICA

E' morto Campbell

AMBURGO — Il chitarrista americano John Campbell, 41 anni, è morto domenica scorsa nella sua casa di New York per un attacco cardiaco. Campbell era considerato uno dei più prestigiosi interpreti di blues. Il suo primo successo lo aveva ottenuto con l'album «One believe» (Pochi mesi fa aveva inciso «Howlin' mercy»).

Daniela Volpe

AGENDA

E' subito Musical con l'Operetta

Oggi, alle 20.30 alla Sala Tripcovich, s'inaugura il Festival internazionale dell'Operetta con il «Musical gala». Protagonista l'Orchestra del Teatro Verdi, diretta da Giuseppe Grazioli, con la partecipazione del soprano Laura Cherici e del baritono Massimo Crispi. In programma musiche di Gershwin, Bernstein, Schoenberg e Andrew Lloyd Webber. Presenta Paola Tedesco.

Il 26 giugno, sempre alla Sala Tripcovich, avrà luogo l'attesa prima italiana del musical «Cabaret» allestito dalla Compagnia della Rancia per la regia di Saverio Marconi. Protagonista Maria Laura Baccarini. Coreografie di Baayrok Lee.

Politeama Rossetti

Trieste Danza

Domani e il 20, 22 e 23 giugno, al Politeama Rossetti, per la rassegna «Trieste danza», il Corpo di ballo del Teatro Verdi, diretto da Giuliana Barabasci, replica lo spettacolo di balletto composto da «Ma mère l'oye» di Ravel, la «Boutique fantasque» di Respighi e il «Bolero» di Ravel.

Al Revoltella

Recital

Lunedì 21 giugno, alle 20.30 all'auditorium del Museo Revoltella, per i Concerti d'estate organizzati dal Teatro Verdi in collaborazione con le Assicurazioni Generali, avrà luogo il recital pianistico di Daniela Cetkovic e Giuseppe Bruno. Musiche di Scriabin, Prokofiev, Chopin e Ravel.

A Ronchi

Primavera

Oggi, alle 21 a Ronchi

MUSICA / TRIESTE

Il «Bloomsday» festeggiato a tutta birra

TRIESTE — Trieste come Dublino. Un forte cordone ombelicale suggellato dall'affetto comune per James Joyce e, per la prima volta a Trieste, da quel festoso rituale che gli irlandesi chiamano «Bloomsday». Una sorta di neopaganesimo, visto che il 6 giugno — giorno in cui ricorre il Bloomsday — non segna solo la vicenda di Mr. Bloom nell'«Ulisse», ma è soprattutto la data in cui il grande scrittore incontrò Nora Barnacle, la compagna della sua vita. E il primo, affollatissimo Bloomsday triestino, varato al Teatro

Miela per iniziativa della Cooperativa Bonaventura, ha decisamente rispettato le consuetudini irlandesi, prima fra tutte la tradizione «da pub» dei festeggiamenti musicali ad alta gradazione alcolica.

Fra generosi boccali di birra e frammenti di video dedicati a Joyce e all'Irlanda, è partito quindi il primo set di «gighe», uno dei punti di forza dell'agguerrito quintetto «The Birkin Tree», presente ormai da parecchi anni sulla scena folk italiana. Cornamusa irlandese (o meglio, uilleann pipes) e violino: un dialogo d'intro-

duzione che, nel crescendo della suite, si arricchisce via via ritmicamente, con lo slancio percussivo del bodhran.

Ma la giga è solo l'inizio, a dimostrazione che, se i giovani irlandesi ascoltano gli U2, non per questo dimenticano altre mille dai trascorsi più che millenari. Ecco perché nei pubs di Dublino sono oggi attualissime danze come la «reel», riservata ai musicisti più virtuosi, e la «hornpipe», uno scanditissimo «quattro quarti», per molti versi, attenuato dal moderno tip tap. E, puntualmente, i «Birkin Tree»

si prodigano nella fitta trama della vorticosa «Concertina reel», qua e là ammorbidita dal whistles (o flauto irlandese), e di una ritmatissima coppia di «Alexander hornpipe»: musiche segnate da tempi ternari, una vera istigazione alle danze più scatenate. Peccato, per gli stiptissimi spettatori del Miela, non poterne approfittare. Ma l'entusiasmo del pubblico ha saputo premiare anche i momenti d'atmosfera, le «slow air» strumentali e le rarefatte canzoni in omaggio alla tradizione gaelica e scozzese.



